GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 | L. 4.000
ANNO LXXXIV - N. 9 (1085) - 28 FEBBRAIO - 5 MARZO 1996 SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%

TOMBA D'ORO

Fantastico WEAH e il Milan va

MISSIONE COMPIUTA

Il primo stadio da 3.000.000*

3.420.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.420.000: Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

Anno 64 - N. 178

riere dello Sport

QUOTIDIANO SPORTIVO

Zenga: Ho pa

« Minacce

La maglia tricolore della stampa sportiva.

*3.420.000: lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 95/1

S O M M A R I O

N. 9 (1085) - 28 FEBBRAIO/5 MARZO 1996

pag. 76

Le rivali europee di Juventus e Roma: il Real Madrid e lo Slavia

di Gimeno e Kotrba

pag. 26

Tutto sul "Viareggio" vinto dal Brescia di Baronio

di Dalla Vite

pag. 16

Sforza, un leader per l'Inter di Hodgson

di Zunino

Albertone Tomba, un e

Come non parlare, questa settimana, di Alberto Tomba ? Se non altro per dirgli grazie: grazie di divertirci, di inorgoglirci, di farci sentire onorati, almeno nello sport, di essere italiani. Non so sciare, ci ho provato un paio di volte, roba di pochi secondi,con esiti disastrosi prima di smettere e non me ne intendo di questa disciplina anche perchè io, nato sul mare, non riesco a capire come un uomo possa volare su quelle due assicelle e scivolare sulla neve con la grazia di una farfalla. Fatte queste ammissioni, devo confessare la mia ammirazione per questo favoloso campione che resiste all'usura del tempo, delle vittorie e dei mutevoli umori della gente e della critica. Tomba è incredibile in tutto, un singolare connubio tra il fuoriclasse-atleta ed il fuoriclasse-uomo. In gara si impone con la sua forza e le doti naturali, anzi soprannaturali; l'uomo è genuino, spontaneo, al punto da farsi perdonare anche gli eccessi. Tutto in Tomba è grande: è un personaggio di quelli che piacciono alla gente, non solo tra i confini patrii, perché è vero, mai finto o artificioso.

Tomba è di Castel de' Britti,un paesino antico che s'affaccia sulla pianura emiliana dove c'è la sede del "Guerino". A Castel de' Britti andiamo spesso a far bisboccia, di sera, dopo aver chiuso il giornale. In quell'osteria s'affaccia spesso l'Albertone e spesso mi domando come uno nato quasi in pianura abbia potuto diventare campione di sci e puntualmente mi chiedo se quell'Alberto compagnone sia proprio Tomba la bomba. Forse il segreto della sua grandezza, oltre che nelle straordinarie qualità fisiche, è proprio nella semplicità che vorrei segnalare a tanti divetti del nostro calcio, quelli con la puzza sotto il nasino, quelli che fanno silenzio stampa o quelli che evitano i giornalisti e, alla fine, non vincono neanche la coppa del nonno.

E' un campione che piace alla gente perchè è grande, vero, sincero, nel bene e nel male. Vadano a scuola da lui tanti divetti di oggi

di **Domenico Morace**

sempio per tutti

L'Uefa ha riconosciuto il Sindacato dei Calciatori. E' l'ora di finirla con le facili ironie sui miliardari del pallone

Ha rimediato un'altra sconfitta, l'Uefa. E' stata costretta a riconoscere il Sindacato Calciatori, dopo averlo snobbato per tanti anni. Anche questo è conseguenza dell'effetto Bosman. I parrucconi si sono dovuti arrendere in nome dell'interesse: ormai non sanno più cosa fare dinanzi ai problemi che dilagano. Hanno fatto una mossa giusta, finalmente: in un panorama che sta cambiando repentinamente, era inutile fare catenaccio. Piaccia o no a lor signori, i calciatori hanno diritto ad essere ascoltati, sono una delle componenti fondamentali.

Ho visto nascere, in Italia, l'Assocalciatori ed ho seguito il paziente lavoro dell'avvocato Campana, quando tutti ironizzavano sul movimento. Non sempre ho condiviso le posizioni di Campana, ma ho trovato speciose, o anche disinformate, talune prese di posizione di molti miei compagni di cordata. A volte, per ignoranza dei problemi, è più facile mettere alla berlina chi si vuole distruggere. La storiellina dei ricchi calciatori che invocano diritti, incluso quello dello sciopero, ormai non incanta: dietro il calcio dei Vialli o dei Signori c'è una base che soffre. In attesa dell'invasione della legione straniera, il mondo del pallone sta cercando di riorganizzarsi, in maniera disordinata e disorganica. Il nuovo che avanza incute sempre timore, specialmente in chi non riesce a capirlo. In settimana, due interessanti interventi hanno mostrato la bussola agli incerti navigatori. L'onorevole Sgarbi ha ribadito il valore culturale dello sport e il presidente del Coni, Pescante, ha lanciato un monito contro quei manager disinvolti che considerano lo sport come una terra di conquista per le loro esibizioni.

Qualche buon segno si vede all'orizzonte. L'ultima assemblea dei presidenti si è espressa in maniera netta a proposito dei diritti tv. I presidenti si sono opposti alle strumentalizzazioni di alcuni politici e dei loro compari che pretendevano di mettere le mani sulla commercializzazione di quei diritti, magari per favorire il cosiddetto servizio pubblico.

Campana sul piede di guerra

Il rompiballe

di **Carlo F. Chiesa**

Eccolo, il "mostro". L'uomo delle posizioni anacronistiche, delle battaglie di retroguardia, della demagogia a buon mercato, degli scioperi intimidatori. Lui, Sergio Campana, "il Cofferati delle pedate", perennemente dipinto come una mina sepolta nel terreno di gioco, pronta a esplodere provocando sconquassi tra gli angioletti del pianeta calcio. Oggi siamo alle solite: per il 16 e17 marzo (Cagliari-Milan, Lazio-Fiorentina e altre storie) è in programma un nuovo sciopero dei divi del pallone, a causa di questo rompiscatole che poi all'ultimo momento scaccerà le ombre e scongiurerà il black-out. «*Non so se l'agitazione rientrerà*» solfeggia in sindacalese, «*abbiamo posto dei problemi alla Federcalcio e sarà l'assemblea generale convocata per l'11 marzo a stabilire se le risposte saranno state soddisfacenti*».

IRONIA. Sorpresa: una volta di più Sergio il terribile non digrigna i denti, ma strofina con puntiglio sulle cose la spazzola di una coinvolgente ragionevolezza, confermandosi largamente al di sopra dell'immagine che i soliti soloni da supermarket hanno dipinto di lui. «*Ci prendono in giro*» sospira, «*ironizzano sulle nostre battaglie, ma io non ci faccio caso. É vero che gli scioperi all'ultimo momento sono stati quasi sempre annullati, ma semplicemente perché avevamo ottenuto ciò che chiedevamo. E quanto a don Chisciotte, beh, io mi accontento: se qualche superficiale ha voglia di andare a spulciare tra i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi venticinque anni nel calcio italiano, dalla firma contestuale allo svincolo, dalla pensione al fondo di garanzia per i calciatori, scoprirà che lo stimolo è sempre venuto dall'Assocalciatori. Segno che il nostro obiettivo di difendere e promuovere la dignità e la sicurezza sociale dei calciatori qualche risultato l'ha raccolto*». Le battaglie sindacali dei miliardari... «*Altro luogo comune. Su tremila calciatori professionisti, l'ottanta per cento non va oltre i cento milioni lordi l'anno di stipendio: vogliamo ancora parlare di divi a nove zeri?*».

BOSMAN. Risponde pacato, ma non transige neppure sulle virgole. É proprio un gran rompiscatole, l'avvocato delle cause vinte, che sulla vicenda Bosman rischia di cadere in contraddizione: ha sostenuto il belga in quanto calciatore, ma adesso si oppone alla libera circolazione. «*Vediamo di chiarire. Abbiamo seguito e sostenuto la vertenza di Jean- Marc Bosman, divisi tra l'aspetto positivo del riconoscimento di un diritto di libertà dei calciatori, con conseguente azzeramento dei parametri per la loro cessione, e l'altro preoccupante di una illimitata circolazione dei giocatori stessi. Siamo infatti in Italia, il Paese più importante dal punto di vista calcistico, dunque era giocoforza paventare un'"invasione" di calciatori stranieri non bilanciata da un corrispondente allargamento dei posti di lavoro all'estero per i nostri. Le dichiarazioni e le mosse dei grandi club in questi due mesi hanno purtroppo confermato i nostri timori. Addirittura alcuni dirigenti citano la sentenza Bosman come se "obbligasse" a fare incetta di giocatori comunitari, mentre si limita a tacciare di illegittimità certe restrizioni*». In sostanza, voi cosa chiedete? «*Una soluzione giuridicamente corretta, cioè un protocollo di modifica della legge, il Trattato di Roma istitutivo dell'Unione europea, a tutela dell'identità nazionale del calcio come fenomeno culturale*». Però la sentenza configura categoricamente il calcio come attività economica. «*E si tratta di un errore: anche Pavarotti riceve compensi e muove interessi miliardari, ma nessuno si sognerebbe di escludere il suo talento e le sue prestazioni dal patrimonio culturale*

> «Ci prendono in giro, ma abbiamo sempre sospeso gli scioperi dopo aver ottenuto ciò che volevamo»

> «Sul caso Bosman chiediamo una soluzione di compromesso, per evitare una rovinosa invasione»

del nostro tempo. Per sintetizzare: viva il principio di libertà, ma stabiliamo almeno un periodo transitorio per ammortizzare gli effetti o comunque delle norme peculiari che salvaguardino i vivai e le rappresentative Nazionali, destinati a soccombere se le squadre di club dovessero popolarsi di giocatori esteri. Per questo appoggiamo l'azione del Coni presso il governo e sosteniamo anche i sindacati confratelli degli altri Paesi comunitari affinchè la riunione intergovernativa europea del prossimo marzo a Torino si muova in questa direzione. Nel frattempo, come affiliati alla Fifpro, il sindacato internazionale dei calciatori professionisti, ci siamo incontrati con l'Uefa la scorsa settimana per studiare la possibilità di far fronte comune rispetto all'Unione europea per ottenere una moratoria. In fondo, noi abbiamo tutte le carte in regola per parlare con i responsabili europei: difendiamo la categoria di Bosman, tutelata dalla sentenza, e vogliamo solo evitare che le conseguenze possano penalizzare i diritti di altri calciatori».

SCIOPERO. Per questo avete proclamato lo sciopero? «*L'agitazione riguarda tre problemi. Primo: il famoso Fondo di garanzia. Si tratta degli stipendi arretrati di giocatori le cui società hanno smesso di pagarli nonostante abbiano reso fino in fondo le proprie prestazioni. Volete delle cifre? Oggi quasi duecento giocatori attendono pagamenti relativi alla stagione 1993-94 per un totale di circa dieci miliardi*». Con tutti i soldi che circolano oggigiorno, tra il boom del Totogol e le varie sponsorizzazioni, possibile non si trovi una cifra del genere? «*É quello che ci domandiamo anche noi. La Federcalcio lamenta che non ci sono soldi, però intanto per gli stage della Nazionale invece di andare gratis a Coverciano spende soldi per affittare la Borghesiana. E non si tratta che di un esempio. Tra l'altro è assurdo che anche le Leghe, quella di A e B e quella di C, si chiamino fuori: in fondo si tratta di inadempienze delle società*».

VOTO. Seconda questione... «*Il diritto di voto. Lo chiediamo assieme all'associazione allenatori di Azeglio Vicini, lo chiediamo da anni e ci prendono in giro. Eppure in Spagna l'assemblea che elegge il presidente federale comprende tutti: dirigenti, giocatori, allenatori, persino arbitri; e nel governo del pallone sono rappresentate tutte le categorie. Da noi no, perché lo Statuto prevede l'elezione del presidente federale da parte dei presidenti di società. Non è giusto emarginarci dalle decisioni che ci riguardano come attori principali dello spettacolo. Occorrerebbe modificare la legge costitutiva del Coni, per questo ci siamo rivolti a Pescante, il quale però se l'è cavata con una battuta: sarebbe come se i malati di un ospedale eleggessero il primario. Non mi è sembrata molto spiritosa*». Terzo problema. «*La sentenza Bosman. L'Uefa ha chiesto alla Figc una grande riunione a Roma. Risultato: c'erano tutti, nella Capitale, compresi quelli che non c'entrano nulla, meno noi, i calciatori. Eppure si tratta di una sentenza provocata da un calciatore e relativa ai calciatori. Se si devono prendere decisioni, vogliamo essere consultati e partecipare*».

INTERESSI. Anche l'atteggiamento dell'Uefa nell'intera vicenda è stato tutt'altro che irreprensibile. «*Noi a suo tempo cercammo di avvertire la Federazione italiana di cosa avrebbe potuto provocare la causa di Bosman: sembrava che non conoscessero neppure il caso. Quanto all'Uefa, irresolutezza e ritardi sono stati talmente vistosi da farmi oggi sospettare che dietro ci fossero i potentati economici, cioè quei grandi club che sono stati poi gli unici a non piangere per gli effetti della sentenza*». Realisticamente, come si può risolvere la situazione? «*Per esempio, con l'obbligo per i club di schierare un certo numero di giocatori cresciuti nei relativi vivai, oppure stabilendo incentivi economici per chi utilizza i propri "prodotti". Occorre però verificare la compatibilità giuridica con la sentenza Bosman. Quanto ai parametri, ne abbiamo chiesto l'abolizione immediata anche sul fronte interno non per provocare sconquassi, ma per proporre una discussione: siamo pronti a studiare soluzioni di compromesso, a condizione che analoghe ne escano sull'ingaggio degli stranieri. Oggi in Italia ci sono una manciata di grandi club, Juve, Milan, Inter eccetera, che sembrano voler importare decine di comunitari, mentre tutti gli altri appaiono preoccupati: non dovrebbe essere impossibile mettersi d'accordo per evitare il peggio*». Però voi insistete per il blocco degli extracomunitari. «*E per questo ci tacciano di razzismo. Alcuni club vogliono riempirsi di giocatori olandesi o inglesi, per i quali sono cadute le barriere; mi sembra un'amenità che pretendano nel contempo di farlo anche con africani o argentini. Non ho nulla contro questi ultimi, ma non dobbiamo neppure prenderci in giro: Fonseca è un extracomunitario, ma non lava i vetri agli incroci delle strade*». □

> **“Bloccheremo il campionato se non verranno pagati gli stipendi arretrati ai giocatori minori”**

> **“Vogliamo essere ascoltati e votare sulle questioni che riguardano direttamente i calciatori”**

Alex: eroe in Europa, oggetto misteri

1 Il Milan pareggia il big match con la Juve: occasione perduta o saggia gestione del vantaggio?

2 Madama usa il Diavolo per preparare la Coppa: ma davvero può rinunciare all'asso Del Piero?

Strano il suo de

1 Il Milan pareggia il big match con la Juve: occasione perduta o saggia gestione del vantaggio?

CARLO F. CHIESA. Il campionato si avvia alla conclusione lasciando dietro di sè una malinconica scia di impotenza. I protagonisti sono tutti bravissimi a imbastire polemiche, a denunciare arbitri e possibili complotti del Palazzo; poi, alla prova dei fatti, il campo regala raramente spettacolo autentico. La partitissima tra Juve e Milan ha rispettato il pronostico, arrestandosi su un pareggio che sa di cose lasciate a mezzo. A posizioni invertite, un anno fa, la Juve con tredici punti di vantaggio sul Milan andò a San Siro a fare sfracelli, strapazzando gli avversari e stritolandoli con un 2-0 che sapeva di segno del comando. Stavolta il Milan si è accontentato a Torino e a dir la verità ha pure rischiato qualcosa.
MARCO MONTANARI. In realtà il Milan non aveva bisogno di vincere e soprattutto la papera di Rossi dopo pochi minuti ha decisamente tarpato le ali ai rossoneri, incanalando la partita su binari obbligati. Capello ha gestito con grande saggezza il suo patrimonio di uomini e di punti. Sarebbe stato sciocco rischiare dopo aver agguantato meritatamente il pareggio. Diciamo piuttosto che la Juve ha ritrovato il proprio orgoglio e che contro una squadra così, pienamente degna dello scudetto che ha ancora sulle maglie, è stato gran merito del Milan uscire indenne Torino indenne.
CHIESA. Sarà. Però un pizzico di pepe in più sarebbe stato lecito attenderlo e magari, nel nome dello spettacolo, i tifosi avrebbero voluto vedere Baggio alle spalle di Weah e Simone anzichè in appoggio al bomber liberiano come spalla piuttosto decentrata. Anche la Juve, lo scorso anno, non aveva bisogno dei tre punti del Meazza e tre giorni dopo attendeva il Borussia per i quarti di Coppa Uefa. Eppure, andò a strappare di forza lo scudetto agli avversari senza badare ai rischi. Così la grande serata di Baggio è rimasta nelle intenzioni.
MONTANARI. Capovolgiamo il discorso e domandiamoci se la scelta di Capello non sia stata motivata da ragioni tecniche ben precise. Purtroppo il Codino d'oro, quello vero, in questa stagione è merce piuttosto rara, come si è constatato anche nella notturna di domenica: un paio di ottimi spunti e poi tanta impotenza, di fronte a francobollatori spietati e a veroniche che non riescono più come una volta. Aggiungere Simone e togliere un centrocampista, di fronte a una Juve che rinunciava a Del Piero per Lombardo, poteva significare andare allo sbaraglio. Capello si è confermato tecnico di grande senso pratico.
CHIESA. Che non tiene in gran conto le esigenze dello spettacolo. Il che può non essere una colpa, ma alle volte può ferire l'innamorato del pallone, come sicuramente è il suo presidente.
MONTANARI. L'analisi trascura due fattori fondamentali. Primo: la Juve dello scorso anno aveva fame, una fame arretrata di vittorie che la portava ad azzannare gli avversari. Il Milan invece è talmente abituato a vincere che non avverte il bisogno di infierire su chi ha di fronte. E poi, mentre la Juventus ha patito a lungo il complesso del Diavolo, e forse non avrebbe sentito come "pieno" lo scudetto senza una prova di forza sul Milan, i rossoneri al contrario hanno nei confronti della Juve una specie di complesso di superiorità: ai ragazzi di Capello non serve conquistare i tre punti nello scontro diretto per sentirsi i più forti.

2 Madama usa il Diavolo per preparare la Coppa: ma davvero può rinunciare all'asso Del Piero?

CHIESA. Nel secondo tempo, la Juve avrebbe meritato di vincere, ma solo quando è entrato in campo Alex Del Piero. Che rischia di diventare una specie di oggetto misterioso. Da golden boy del campionato a panchinaro di lusso, con l'avvertenza che Lippi lo ha escluso solo dopo averne per lungo tempo verificato il momento non certo esaltante.
MONTANARI. Lippi ha spiegato che ora gli preme soprattutto recuperare Lombardo, ma è certo che Del Piero sta diventando una specie di mina vagante per la Si-

Pagina accanto, Del Piero inseguito da Boban. Sopra, lo slancio di Lombardo

oso in campionato

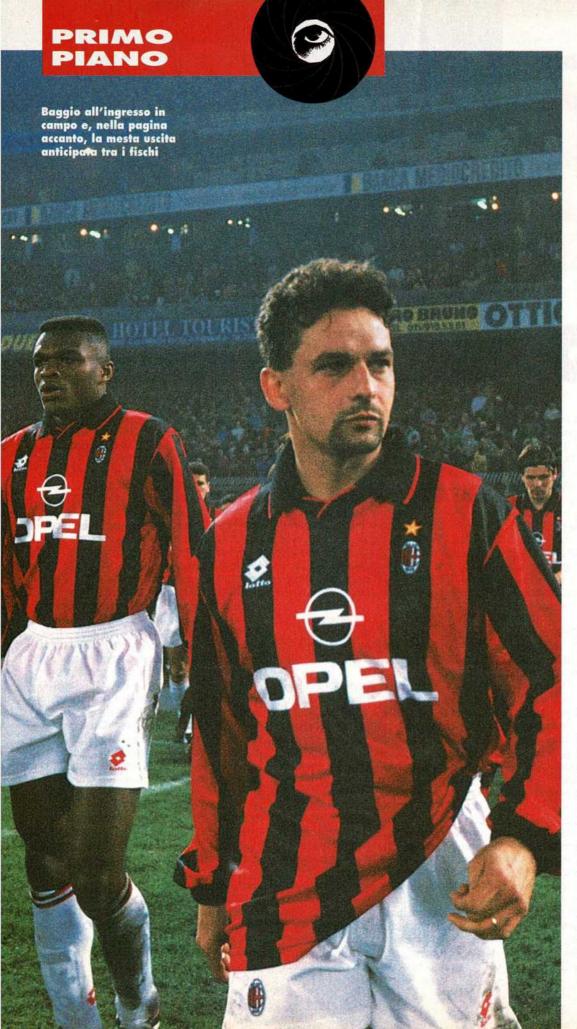
3 Batistuta batte Napoli 3-0, come ha ammesso Ranieri: dove sarebbero i viola senza Gabriel?

stino

gnora. Perché se è davvero il miglior talento del calcio italiano, non può essere escluso se non eccezionalmente. Tanto più che in Champions League dovrà avere il posto assicurato: perché finora le danze nella competizione europea le ha menate lui e per l'indubbio timore che incuterà agli avversari, memori delle sue prodezze.
CHIESA. Per Lippi si prospettano problemi tattici non indifferenti: se nei suoi piani Lombardo è un giocatore decisivo, non sarà facile per lui, soprattutto in Coppa, scegliere gli uomini dell'attacco. É piuttosto improbabile infatti la presenza contemporanea di Vialli, Del Piero e Ravanelli a fianco dell'ala ex doriana.
MONTANARI. Non è improbabile, è impossibile. D'altronde, l'ingaggio del bravissimo Lombardo non ha avuto molto senso: uno dei segreti della strepitosa Juve dell'anno scorso si chiamava Di Livio, non per niente poi approdato con pieno merito e ottimi risultati in Nazionale. Ora il soldatino è già diventato un ferro vecchio? È giusto provare tutte le alternative in vista del finale europeo di stagione, così da poter disporre per il momento decisivo di tutti gli uomini in forma, però Lippi rischia seriamente di perdere la bussola e sarebbe un peccato. Ricordiamoci che il formidabile avvio in Champions League la Juventus lo ha ottenuto, assenze contingenti a parte, con Di Livio tornante dietro al tridente avvelenato (per gli avversari).
CHIESA. Ancora una volta, molto ruoterà attorno al ruolo effettivo di Del Piero, sempre diviso tra un impiego come punta pura (a Torino ha messo i brividi ai rossoneri) e quel flottare sulla trequarti sinistra che spesso lo emargina dal gioco. Rimane comunque la sua diabolica abilità sui calci piazzati, frenata al Delle Alpi dall'incapacità dell'arbitro Boggi, ennesimo esempio della scarsa personalità degli attuali fischietti: interminabili discussioni sulla posizione della barriera a ogni calcio piazzato e distanza dei nove metri regolarmente brutalizzata al momento del tiro.
MONTANARI. Purtroppo questi sono i direttori di gara. Lo stesso Boggi ha assistito impassibile a pestoni terrificanti, con interventi "folli" che solo per miracolo non hanno provocato autentici drammi ortopedici. Anche da questo punto di vista la scelta di Capello è stata saggia: l'infortunio di Albertini basta e avanza.

Batistuta batte Napoli 3-0, come ha ammesso Ranieri: dove sarebbero i viola senza Gabriel?

CHIESA. A proposito di fuoriclasse decisivi, una considerazione si impone. È proprio vero che il calcio è cambiato, che la "nuova cucina" del pallone ha portato in tavola piatti nuovi di zecca. Il collettivo, le ripartenze, le palle inattive e quant'altro riempie il vocabolario di chi è a corto di fantasia. Il campionissimo dai piedi d'oro? Ha fatto il suo tempo, coi nuovi maestri del pensiero pallonaro è diventato uno dei tanti: o si mette in riga o sparisce. Poi si va in campo e il signor Gabriel Batistuta da Reconquista se ne irride delle tattiche e delle teorie, imbraccia la sua arma micidiale e non ce n'è più per nessuno.
MONTANARI. Per una volta, ha detto giusto Agroppi: Batistuta è il vero... mostro di Firenze, l'uomo capace di trasformare una squadra discreta nell'unica alternativa al Milan. Senza l'arcangelo Gabriel, come ha ammesso Ranieri, oggi i viola sarebbero nel gruppone che sogna un posto-Uefa, non certo nella scia dei rossoneri.
CHIESA. All'inseguimento del Diavolo, più che una squadra c'è uno straordinario cannoniere, avviato a stabilire in carriera una media-gol senza precedenti. Già ora Gabriel il terribile ha totalizzato in campionato la bellezza di 87 reti in 139 partite, con 0,625 di media: nella storia dei grandissimi, solo personaggi straordinari come Nordahl, Nyers e John Hansen hanno fatto meglio. Lo stesso inarrivabile Van Basten ha chiuso da noi con 90 gol su 147 presenze in campionato, vale a dire 0,612 di media. Onore al merito di un cannoniere destinato a lasciare un segno indelebile nella storia del nostro calcio.
MONTANARI. Anche se non gode della pubblicità che tocca ad altri cannonieri, Batistuta può oggi essere considerato il più forte centravanti del mondo, per la straordinaria continuità sotto rete. Oltretutto le splendide punizioni che sta trasformando in questo campionato confermano il costante affinamento delle sue doti tecniche. Il suo è l'istinto classico del predatore di gol, praticamente è impossibile marcarlo. E Ranieri ha l'intelligenza per ammettere, come ha fatto domenica scorsa, che in certe circostanze o ci pensa l'asso argentino o non ci sono schemi che tengano.
CHIESA. Attorno a lui può continuare a crescere una squadra di grande valore. La Fiorentina di quest'anno sta già vincendo una battaglia importantissima, quella della mentalità: senza cercare di strafare, con la consapevolezza della propria forza ma anche dei propri limiti, la squadra viola ha acquisito la continuità sempre mancata negli anni scorsi. E Ranieri ha ormai l'esperienza giusta per non ricadere nelle crisi che posero termine alla sua avventura napoletana. □

Baggio all'ingresso in campo e, nella pagina accanto, la mesta uscita anticipata tra i fischi

Tra Milan, Juve

La g

È tornato a Torino per la prima volta da ex. Voleva **vendicarsi**, non c'è riuscito: una partita in tono minore, la sua. E Capello l'ha anche sostituito. I tifosi bianconeri gli hanno dedicato qualche **fischio** e molti striscioni

di **Lionello Bianchi**

Roby Baggio, un mito conclamato e discusso nello stesso tempo, né più né meno di Gianni Rivera, l'abatino. Un filo sottile lega i due personaggi, sempre e comunque protagonisti. A parte il fatto che pure il campione di Caldogno gioca con la maglia del Milan, erede ideale di Rivera che adesso siede in Parlamento. Come l'abatino di breriana memoria, che visse la propria epopea ai Mondiali del '70 in Messico, dividendo il Bel Paese, anche Baggio s'è consacrato eroe al Mondiale: davanti a un miliardo e mezzo di telespettatori, nel luglio del '94,

e Nazionale, una settimana difficile per BAGGIO

uerra di ROBY

negli States. Arrivato con l'etichetta di successore di Maradona, provò il peggio e il meglio; l'avvio grigio, persino l'amarezza della sostituzione nella gara con la Norvegia, l'exploit contro la Nigeria, il trionfo con la Spagna e la Bulgaria, nella partita che spalancò le porte della finale. Gli pareva possibile qualsiasi miracolo, anche quello di battere il Brasile, pur con una gamba in disordine: per un peccato di presunzione finì amaramente il 17 luglio a Pasadena; ah, quel rigore sbagliato...

Da quella data Roby rincorre il sogno di confermarsi nuovamente eroe. In effetti, nella sua carriera, Roby è caduto e risorto più volte, in un rapporto altalenante con le proprie squadre di appartenenza. Il primo amore, Firenze e la Fiorentina, l'amore-odio con la Juventus, e infine le difficoltà incontrate nel Milan, almeno fino a oggi. Si può obiettivamente ammettere che Baggio ha provato tutto, passando dall'esaltazione alla delusione. Non a caso per lui si scatenò alla vigilia di Italia '90 una vera e propria rivolta a Firenze con barricate e assedio alla casa dei Pontello, allora padroni della Fiorentina, responsabili di aver ceduto il Raffaello del Pallone, caro al cuore gigliato, all'"odiata" Signora degli Agnelli.

Il divorzio con la Juve si è consumato in estate, quando fu messo in condizione di doversene andare. Strano destino, il suo: ora si avvia a vincere uno scudetto, ma come l'anno scorso con la Juve, non da protagonista, ma da comprimario. E proprio nei giorni che hanno preceduto la sfida con i bianconeri ormai lontani dal primato, è arrivata l'esclusione (definitiva?) dalla Nazionale di Sacchi, con il quale il rapporto è sempre stato difficile anche nei momenti belli americani.

Ma vediamo come Baggio ha vissuto la scorsa settimana, in attesa della partitissima al Delle Alpi. Roby ha cominciato a pensarci da lunedì, non appena Capello ha anticipato il suo rientro. Martedì ci ha dato dentro nell'allenamento a Milanello con più entusiasmo del solito. Poi...

MERCOLEDÌ 21. Arrigo Sacchi, a conclusione dello stage romano, ammettendo di aver fatto le proprie scelte per gli Europei in Inghilterra, lascia chiaramente intendere che per Baggio le porte si sono chiuse, anche se con la diplomazia che gli è usuale dichiara: «*Lui e Signori sanno qual è la situazione, ho un posto ancora disponibile: dipende da loro*». Da qui la reazione di Baggio, che senza tradire la propria irritazione sospira: «*Io ci credo ancora. Fino all'ultimo continuerò a sperare*». E a proposito di ingratitudine, il suo pensiero corre alla Juventus, a chi gli ha fatto la guerra, anche se preferisce serbare i ricordi buoni: «*Certamente, c'è stato, c'è e ci sarà sempre qualcuno alla Juve che mi vuole bene. Di tanto in tanto sento Paulo Sousa, Peruzzi e Di Livio, ho buoni rapporti con loro*».

GIOVEDÌ 22. Nei suoi confronti un gesto di stima da parte di Baresi, che lo conforta a pochi giorni dalla partita di Torino: «*Uno come Baggio*» afferma il capitano del Milan «*non può restare fuori dalla Nazionale. Appena sarà tornato in forma, Sacchi lo chiamerà di nuovo*». Parole che caricano Roby Baggio, preparandolo sotto il profilo psicologico alla sfida di Torino, sul campo che lo ha visto tante volte impareggiabile protagonista.

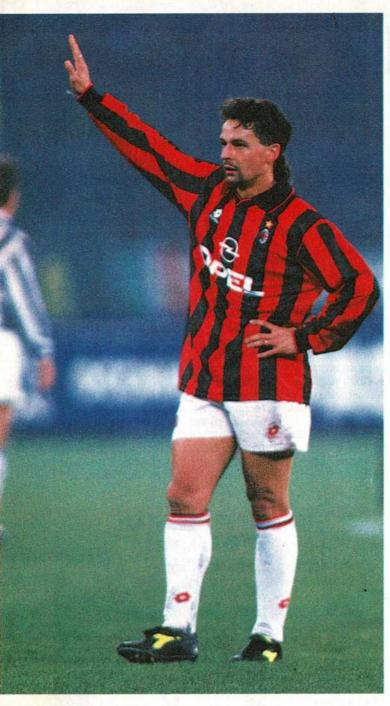
SABATO 24. Dopo gli ultimi saggi della ritrovata efficienza

segue

Baggio in azione contro la Juve: sotto a sinistra e in basso, prova il tiro tra le maglie bianconere; a destra, alza il braccio, ma non è un segno di resa, nonostante la prova opaca

nella giornata di venerdì, Baggio si apre alla vigilia, parlando a trecentosessanta gradi: del passato bianconero, del presente rossonero e del suo futuro. Torino, nel bene e nel male, cinque stagioni tra casa e campo, «*pochi amici, tanti, troppi invidiosi. Ci sono state persone che mi han fatto passare per quello che non sono. Persone che poi ti vedono e ti vengono incontro abbracciandoti. Dicevano che ero rotto. Un'etichetta che mi è rimasta appiccicata addosso. Io a diciotto anni avrei dovuto smettere: nessun medico scommetteva sulla mia ripresa. Invece, dopo undici stagioni eccomi ancora qua. Quando appenderò le scarpe al chiodo a trentaquattro-trentacinque anni, solo allora salterà su qualcuno che dirà: visto, avevo ragione io. La verità è che il mondo corre e bisogna adeguarsi*».

Milano, il suo oggi. «*Ho avuto qualche amarezza, non fa piacere a nessuno essere sostituito nel corso di una partita, io qui ne ho contate undici. Normale che uno se la prenda quando è costretto a uscire senza un motivo, un guaio fisico. Ma qui ho trovato un ambiente ideale, diversi amici e grandissimi giocatori: Weah un fenomeno, Savicevic un compagno inseparabile: e pensare che hanno scritto che avremmo litigato*». Poi Baresi, «*un autentico campione, un modello di vita*». Caldogno, il suo domani, nel paese «*dove sogno di tornare a vivere, dividendo le mie giornate tra il lavoro del contadino e la caccia, la mia grande passione*». A poche ore dalla grande sfida, riconosce: «*Non pensavo di trovare la Juve tanto staccata*». Su Del Piero: «*Succede a tutti quelli che fanno il nostro mestiere: alla prima cosa buona che fai c'è l'esaltazione, al primo errore piovano critiche*».

DOMENICA 25. 20.30, l'inizio della sfida al Delle Alpi. Emozionato, Baggio? «*Nem-*

meno per sogno, non è come la prima volta della Juve contro la mia ex Fiorentina. Da allora sono maturato». In campo, più ombre che luci per lui. La partita dell'anno si conclude con un'altra sostituzione (la dodicesima dall'inizio del campionato) a meno di un quarto d'ora dalla fine, sull'uno a uno: un risultato che giova ai rossoneri, non ai bianconeri. Nuova delusione ad ogni modo per Roby, che, al rientro, e proprio contro Madama, sperava di fornire alcune pennellate delle sue. Invece, è stato richiamato da Capello prima della fine e ha lasciato tra i fischi, a testa bassa, per far posto a Simone. È mancata la rivincita personale, con la voglia repressa di dimostrare ai padroni della Juve che non è un campione al tramonto. E adesso a Baggio non resta che la consolazione di correre con il Milan verso lo scudetto, col cruccio di quel maledetto turn over che proprio non sopporta.

Lionello Bianchi

In questa sequenza, dall'alto: Baggio cade sotto gli occhi dell'arbitro Boggi; due striscioni dei tifosi juventini: un pizzico di nostalgia, ma soprattutto tanto veleno, condito dai fischi; l'ex compagno Vialli protesta, Roby osserva

di **Marco Strazzi**

Batistuta corregge gli errori di Ranieri

Gabriel
BATISTUTA
Fiorentina

Una forza della natura. Con il suo ritorno anche una Fiorentina dimessa diventa irresistibile. Si procura e realizza in modo favoloso la punizione dell'1-0, violenta la... rete per il 2-0, offre a Baiano il 3-0. Non è tempo di bilanci e di premi, ma viene già da chiedersi se le varie giurie internazionali riusciranno ancora a ignorarlo.

9 1/2

Gianluca
PAGLIUCA
Inter

Il migliore in campo contro l'Atalanta: il che fa intuire che l'Inter non ha giocato una gran partita (eufemismo) pur vincendo e che il portierone sta tornando alla forma migliore dopo un brutto avvio di stagione. Nel secondo tempo è praticamente solo contro i vari Fortunato, Pavone, Morfeo e Bonacina: e li ferma tutti.

Marcelo
OTERO
Vicenza

Nel suo piccolo, è il Batistuta dei veneti: quando non c'è o è fuori fase, il gioco di Guidolin stenta a trovare gli sbocchi che merita. Contro il Bari colpisce una gran traversa, sigla la nona rete del campionato con una splendida conclusione al volo (dopo aver avviato personalmente l'azione) e sfiora il raddoppio con un tiro-cross velenoso.

Riccardo
MASPERO
Cremonese

Tra i grigiorossi che finalmente tornano a lottare, pungolati un po' da Simoni e un po' dalle contestazioni dei tifosi, il centrocampista si distingue per grinta e classe. Firma il vantaggio a freddo (con la collaborazione di Abate), lotta e costruisce, abbinando la quantità alla qualità di passaggi sempre precisi e illuminanti

Alexi
LALAS
Padova

Accolto due anni fa da molto scetticismo e qualche ironia, lascia il campionato italiano "a testa alta", come ha voluto sottolineare. Merita la sufficienza per il rendimento; e mezzo voto in più per la tenacia con cui è rimasto fedele alla propria indole scanzonata in un ambiente che a volte è fin troppo "serio".

Claudio
RANIERI
All. Fiorentina

In settimana, definisce Rui Costa "insostituibile" (ma non è lui a sostituirlo sempre?); poi, contro il Napoli, lo spedisce in panchina. Il pubblico non gradisce, anche perché i viola giocano malissimo: per fortuna che c'è Batistuta. Poi Rui Costa entra e gli bastano 20 minuti per dimostrare che Ranieri ha torto.

Robert A.
BOGGI
Arbitro

Una direzione di gara d'altri tempi, quella di Juventus-Milan. "D'altri tempi" nel senso che esige lunghissimi minuti per... non sistemare la barriera alla distanza giusta e che dimentica di punire con l'espulsione alcuni falli spaccagambe. Che il fischietto salernitano abbia deciso di dichiarare guerra ai riformatori, primo fra tutti Blatter?

Roberto
MUZZI
Cagliari

Subentrato a Pancaro, dà incisività al gioco dei sardi e segna il gol che riapre la partita. Ma quando il suo contributo alla ricerca del pareggio è più prezioso, si autoelimina con un fallo plateale quanto inutile su Perovic.

Sacchi, chiama Branca e Protti

Sacchi, se vuoi vincere gli Europei chiama Branca e Protti.

ALESSANDRO - REGGIO EMILIA

Per vincere tutto nel 1996-97, il Milan dovrà schierare questa formazione: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Desailly, Davids, Vieira, Weah, Baggio, Kluivert.

UN MILANISTA

Napoli, fai un piacere a te stesso: vendi Agostini e Pari.

LELLO - NAPOLI

Noi tifosi della Viola quest'anno mangeremo tante bistecche di zebra cucinate alla fiorentina.

TONINO - FROSINONE

Sacchi, spero che la tua Nazionale venga eliminata agli Europei e lasci il posto alla Moldavia ai Mondiali.

PAOLO - NAPOLI

Firenze, non sognare: il Milan vincerà lo scudetto.

TIFOSISSIMO MILANISTA

Con questa formazione, l'anno prossimo la Juventus vincerà tutto: Peruzzi, Ferrara, Porrini, Jugovic, Fish, Vierchowod, Lombardo, Yeboah, Chiesa, Del Piero, Ronaldo. Forza Juve!

FABIO - COMO

Il Milan è grande; se Capello se ne va, è solo perché è una persona molto viziata che pretende troppo da tutti.

MICHELE LEONE - COMO

Morfeo è sempre il migliore e ci porterà in Uefa.

PIERO - BERGAMO

Dedicato a Maradona: Diego, ti amo; vivo, muoio, soffro e tremo per te.

DINO CURCIO - NAPOLI

Brolin, perdona il Parma perché non sa quello che ha fatto.

NICOLA TEMPESTINI - PRATO

Con i gol di Zanini, De Vitis e Cammarata la Serie A è assicurata. Forza Hellas!

LUCA - VERONA

L'Inter sarà la squadra più forte del mondo se comprerà Ronaldo e Zamorano.

FRANCESCO ANFUSO
MISTERBIANCO (CT)

Mi dispiace per come i tifosi napoletani stanno trattando Agostini perché non se lo merita. È vero che non ha fatto molti gol, però dà sempre il cuore in campo. Spero che torni a segnare e che smentisca tutti quanti. Già da domenica prossima.

ALESSANDRO - ROMA

Presidente Pedraneschi, se vuole vincere lo scudetto prenda Di Matteo e Casiraghi.

DAVID - ROMA

Per vincere gli Europei e i Mondiali, via Sacchi e Vialli nuovo Ct della Nazionale.

DIEGO - SALERNO

La mia Roma stellare: Pagliuca, Panucci, Aldair, Petruzzi, Carboni, Moriero, Sousa, Totti, Statuto, Kluivert, Overmars.

RICCARDO DI NAPOLI - ROMA

Qualche attaccante della Juve si svegli da questo incubo e cominci a segnare, se no qui è già tanto il posto-Uefa.

PAOLO - PIOMBINO (LI)

Se con i tre olandesi il Milan era grande, con l'arrivo di Reiziger e Kluivert diventerà imbattibile e sarà la squadra più forte del mondo.

DANTE GALEAZZI - BUSTO ARSIZIO (MI)

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registazione, specificare chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando. Conti Editore S.p.A. Via del Lavoro 7 - San Lazzaro BO - Lire 952 + IVA al min. durata max 3 min. - servizio messaggeria

La schedina di domenica

CONCORSO N. 30 DEL 3 MARZO 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Cremonese	1	1	1
Cagliari-Bari	12	12	12
Fiorentina-Sampdoria	1	1	1
Lazio-Inter	1X2	1X2	12
Napoli-Piacenza	1	1	1
Torino-Udinese	1X	1X	1X
F. Andria-Venezia	1	1	1
Foggia-Salernitana	X2	1X2	X2
Lucchese-Reggiana	X	X	1X
Pistoiese-Perugia	1	1	1
Carpi-Ravenna	X	X	X
Monza-Empoli	1X2	1X2	12
Turris-Acireale	1X	1X	1X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 29 di domenica scorsa: 2111X211X1XXX. Il montepremi è stato di lire 26.063.751.786. Ai 3.058 vincitori con 13 punti sono andate lire 4.251.000. Ai 63.122 vincitori con 12 punti sono andate lire 205.200.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 2-5-13-14-17-19-20-27. Il montepremi è stato di lire 13.221.514.134. Ai 5 vincitori con 8 punti sono andate lire 1.057.000.000. ai 1.506 vincitori con 7 punti sono andate lire 2.630.700. Ai 67.107 vincitori con 6 punti sono andate lire 58.500.

7 1/2

Enrico CHIESA
Sampdoria

Che settimana, per il bomber blucerchiato: la convocazione in azzurro, i complimenti di Sacchi, poi una vittoria convincente in campionato, con il condimento — ormai quasi scontato — del gol. Il 2-0, un capolavoro di agilità e opportunismo, porta a 11 lo "score" stagionale. Il sogno continua...

ABEL XAVIER
Bari

Torna in campo dopo una lunga assenza, complici le squalifiche di Montanari e Mangone, e diventa subito l'emblema della disfatta pugliese. Quando, nella ripresa, il centrocampo si sfalda sotto il peso del ritmo imposto dal Vicenza, la difesa dimostra i propri limiti e il portoghese sembra un pesce fuor d'acqua.

L'ultimo obiettivo di Moratti

Un LEA[...] per [...]

Ciriaco **Sforza** nel Bayern è l'erede di Matthäus. Hodgson, che gli ha affidato la regia della Svizzera, ora lo vuole all'Inter

di **Marco Zunino**

La scorsa settimana, come è ormai abitudine, Massimo Moratti non si è fatto scrupolo di far sapere ai giornali (e quindi ai concorrenti) le trattative in corso sul piano internazionale e ha rivelato candidamente: «*Trattiamo Sforza*». Una notizia tutto sommato risaputa, soprattutto dopo l'arrivo ad Appiano Gentile dell'ex Ct della Svizzera Roy Hodgson, che con Ciriaco Sforza in cabina di regia ha portato la Nazionale rossocrociata al Mondiale negli States e alla fase finale dell'Europeo inglese. Per la cronaca: la Svizzera mancava dalla fase finale di un Mondiale dal 1966 (!) e mai si era qualificata per la fase finale di un Europeo (!).

CONTATTO. Ma è d'obbligo fare un passo indietro. Infatti, il primo contatto dell'Inter di Moratti con il regista della Nazionale elvetica risale a un anno fa, quando il presidente meditava la riconferma di Ottavio Bianchi e sognava l'accoppiata Paul Ince-Eric Cantona. Così, mentre il vicepresidente esecutivo Gianmaria Visconti di Modrone trasvolava la Manica puntando su Manchester, il direttore generale Paolo Taveggia cercava telefonicamente, senza troppa convinzione, Ciriaco Sforza. Dopo un tentativo andato a vuoto, i due si parleranno al telefonino una domenica pomeriggio del marzo scorso, di fretta. In un primo momento il direttore generale nerazzurro non crede neppure che dall'altra parte ci sia Sforza, si sfiora il grottesco, ma Taveggia ha comunque il modo di chiarire la situazione: «*Ci interessi, così come altri giocatori in giro per il mondo, ma devi avere la pazienza di aspettare almeno trenta giorni*». Il passaggio di poteri fra Ernesto Pellegrini e Massimo Moratti non si era ancora formalmente concluso, ma allora il candidato numero uno per la bacchetta di direttore d'orchestra era Paul Ince, e Sforza solo una buona seconda scelta. Nessuno, in altre parole, era stato capace di "fiutare" l'affare.

SVINCOLATO. Sabato 4 marzo 1995 Sforza guida il Kaiserslautern alla vittoria (1-0) sui futuri campioni di Germania del Borussia Dortmund. Dai suoi piedi parte il pallone per il gol decisivo, segnato dal nazionale Stefan Kuntz. Il mattino seguente Sforza annuncia al direttivo del Kaiserslautern che non intende rinnovare il contratto in scadenza nel giugno 1995. È quindi ufficialmente sul mercato a

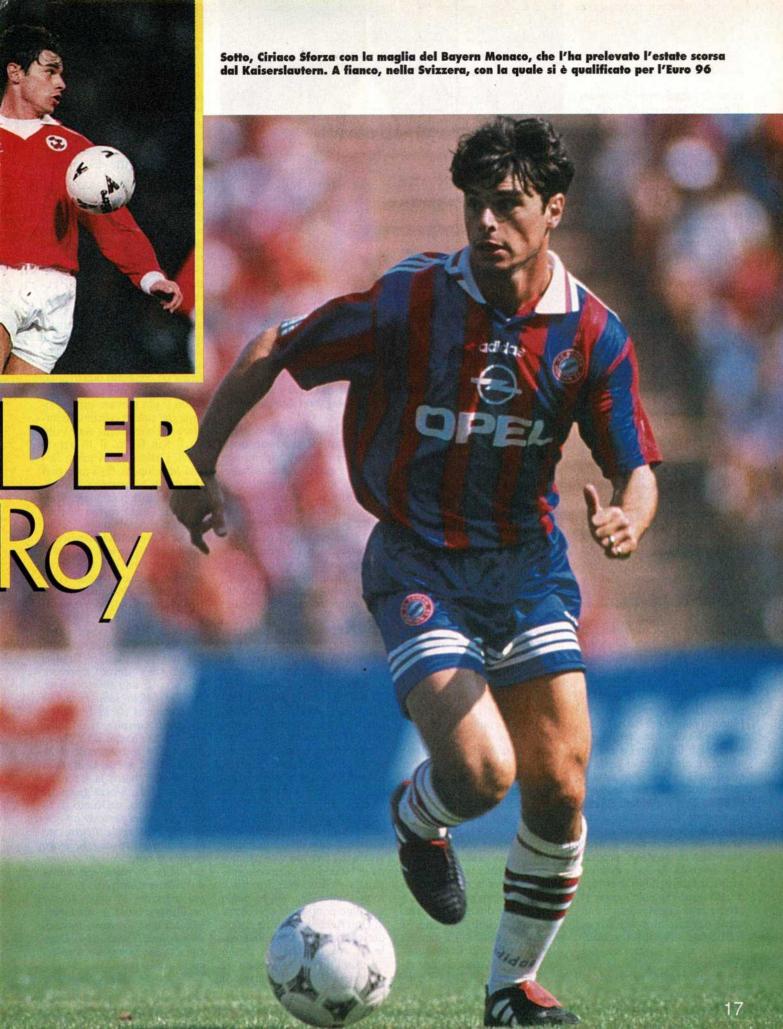
segue

In Germania da tre anni

Ciriaco Sforza
Nato ad Aarau (Svizzera) il 2-3-1970
Centrocampista, m. 1,80, kg. 76

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985-86	Wohlen	Dil.		
1986-87	Grasshoppers	A	21	1
1987-88	Grasshoppers	A	29	3
1988-89	Grasshoppers	A	16	1
1989-90	Aarau	A	22	3
1990-91	Grasshoppers	A	28	1
1991-92	Grasshoppers	A	26	4
1992-93	Grasshoppers	A	21	2
1993-94	Kaiserslautern	A	29	8
1994-95	Kaiserslautern	A	32	7
1995-96	Bayern M.	A		

Conta 39 presenze e 6 reti nella Nazionale svizzera. In patria ha vinto uno scudetto (1991), due Coppe svizzere (1988 e 1989) e una Supercoppa di Lega (1989).

Sotto, Ciriaco Sforza con la maglia del Bayern Monaco, che l'ha prelevato l'estate scorsa dal Kaiserslautern. A fianco, nella Svizzera, con la quale si è qualificato per l'Euro 96

costo di parametro: 6,5 milioni di marchi, poco più di 7 miliardi di lire. Ma da Milano non arriva alcun segnale, come era successo con il Napoli, qualche anno prima. *«L'anno scorso volevo l'Italia, credevo fosse il momento giusto, sapevo che il Milan aveva contattato un mio amico a Zurigo per avere notizie su di me, sapevo che il Parma mi seguiva e avevo ricevuto una telefonata dall'Inter. Peccato che avevo appena chiuso i rapporti con il mio procuratore, un fatto che ha pesato molto e mi ha creato un sacco di problemi: sono stato accusato di offrirmi a questo e a quell'altro, ma io non ho mai dato incarico a nessuno di*

Sopra, Sforza contro Eranio: un anticipo del derby della prossima stagione? A fianco, ai tempi del Grasshoppers

trattare per me e sono stato io stesso a richiamare Taveggia dopo che lui mi aveva telefonato a casa: mi ha chiesto di aspettare, ma ho capito che non ero io il loro obbiettivo principale. In Germania avevo ricevuto buone offerte dal Werder Brema e dal Bayern, Rummenigge e Uli Honeess telefonavano a me e ai miei genitori quasi ogni giorno, non potevo aspettare».

EREDE. Con i bavaresi Sforza ha firmato un contratto triennale. Fra i suoi sponsor a Monaco di Baviera, Lothar Matthäus in persona: proprio l'ex interista lo ha esplicitamente indicato, dopo avere arretrato il suo raggio d'azione al centro della difesa, come il suo erede naturale a centrocampo. Nell'estate 1993 il Kaiserslautern lo aveva prelevato dal Grasshoppers pagandolo 2,4 milioni di marchi; per averlo il Bayern ha sborsato 6,5 milioni di marchi e adesso per lasciarlo venire a Milano non vuole scendere sotto i 10 milioni (ma la trattativa è partita da 14 milioni di marchi, circa 15,5 miliardi di lire).

ITALIANO. Naturalmente l'interessato glissa sul suo imminente trasferimento sotto la Madonnina: *«In Germania mi trovo bene, ma io mi sono sempre sentito un italiano, l'Italia è la mia terra, la terra dei miei genitori, giocare in Serie A è ovviamente il mio sogno».* Soprattutto è il sogno di papà Sforza, Fortunato, originario dell'Irpinia, di Mirabella Eclano, emigrato in Svizzera nei primi anni Sessanta e ancora oggi residente nella Confederazione: *«Ciriaco nel campionato italiano sarebbe la più grande soddisfazione della mia vita. Sono molti anni che ci speriamo, ma finora abbiamo avuto tante delusioni».* Ciriaco Sforza, per tutti semplicemente "Ciri", è nato in Svizzera, nella città di Aarau, il 2 marzo 1970. Le prime voci interessate dal calcio italiano arrivano in casa Sforza quanto Ciriaco non ha ancora la maggiore età e deve decidere se prendere o meno la cittadinanza svizzera. Ma sono deboli, lontane. Si parla dell'Ascoli di Costantino Rozzi, del Pisa di Romeo Anconetani, del Como, dell'Avellino. Nell'inverno 1988 il presidente della Sampdoria Paolo Mantovani gli promette qualcosa, ma le regole vigenti non lasciano spazio: essendo tesserato per una Federazione straniera Sforza, anche se in possesso del solo passaporto italiano, per la Figc era un calciatore straniero a tutti gli effetti. Al contrario, oggi, oltre che essere tesserato come comunitario in virtù del doppio passaporto italo-svizzero, potrà anche essere naturalizzato italiano.

COMPLETO. Sforza è sicuramente uno dei talenti più sottovalutati degli ultimi anni. Destro naturale, ispirata visione di gioco, testa alta, innato senso tattico, ben impostato fisicamente (1,80x76), è un centrocampista completo come pochi. Può giocare sulla trequarti, come rifinitore, dietro le punte in posizione centrale, davanti alla difesa come playmaker. Il tocco è morbido, buono il dribbling in corsa, come d'altronde il tiro. Il Kaiserslautern sta ancora cercando il suo erede ed è stato inutile prelevare dal Gremio vicecampione del mondo il nazionale brasiliano Arilson. Nel Bayern è forse l'unico che non ha perso un colpo nonostante i problemi di Otto Rehhagel e la classifica deficitaria. Alla sosta invernale il bisettimanale tedesco "Kicker" lo ha affiancato al nazionale Dieter Eilts al vertice della classifica di rendimento della Bundesliga riservata ai centrocampiati centrali e, al contrario di Eilts, è stato inserito anche nella squadra tipo della prima parte del campionato.

ESORDIO. "Ciri" è cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Wohlen, formazione dell'omonima cittadina dell'Agovia, dove nel giugno 1986 viene notato dall'osservatore del Grasshoppers, quel Raimondo Ponte già bandiera delle "cavallette" di Zurigo e della Nazionale rossocrociata, nonché uno degli oriundi italiani più noti del calcio elvetico. Fra i due è subito colpo di fulmine e all'età di sedici anni Ciriaco firma un contratto quadriennale con il Grasshoppers, diventando il più giovane professionista del calcio svizzero. Esordisce nella massima serie contro il San Gallo, il 16 agosto 1986. L'allora Ct svizzero Daniel Jeandupeux fa di tutto perché scelga la nazionalità elvetica, lo vuole in Nazionale. Sforza sogna l'azzurro, ma deve arrendersi ai regolamenti. L'esordio nella Nazionale maggiore è ritardato dall'arrivo, nel 1988, sulla panchina del Grasshoppers del tedesco Ottmar Hitzfeld (che dal 1991 guida il Borussia Dortmund), proveniente dall'Aarau. I due non legano, e nel 1989 Hitzfeld riesce a spedire Sforza all'Aarau in cambio del suo pupillo Thomas Wyss: *«Si è dovuto ricredere nell'arco di una sola stagione, ma nel calcio sono cose che succedono. A decidere, poi, è sempre il campo».* E un tedesco, Uli Stielike, è il Ct che lo fa esordire in Nazionale il 21 agosto 1991 a Praga, in un'amichevole contro la Cecoslovacchia (1-1). Sforza gioca dal primo minuto, nel ruolo di libero: *«In quel periodo ho giocato spesso come libero, ma devo ammettere che mi trovo meglio a centrocampo. All'inizio della carriera, ma anche nel Kaiserslautern, giocavo più avanzato di oggi. Adesso nel Bayern come in Nazionale sto sull'asse centrale, davanti alla difesa. È stato Roy Hodgson il primo allenatore a volermi in quella posizione....».*

Marco Zunino

di **Adalberto Bortolotti**

Alla scoperta dei ragazzi della via gol

Il gol cambia faccia? Nelle altissime posizioni della classifica cannonieri, soltanto Batistuta e Signori (quest'ultimo con il decisivo apporto di una valanga di rigori) rispettano le previsioni di partenza. Del tutto inaspettato è lo *score* di Igor Protti, coraggioso cannoniere di un Bari sempre più stretto nelle spire di una classifica fallimentare. E questa è probabilmente la grande novità della stagione: buona parte degli inediti cecchini appartiene a squadre di classifica medio-bassa, o comunque di limitate ambizioni. Discorso che, oltre al caso-limite Protti del Bari, chiama in causa Caccia del Piacenza, Bierhoff dell'Udinese, Chiesa della Sampdoria, Rizzitelli del Torino, Otero del Vicenza e Vlaovic del Padova. Quest'ultimo si raccomanda in particolare per l'altissima media di realizzazione: quasi un gol a partita.

Credo che anche questo sia una conseguenza della vittoria da tre punti. L'inutilità del pareggio, così duramente penalizzato dalla nuova formula, ha indotto le pericolanti a cercare la salvezza non attraverso colossali barricate difensive, raramente premiate, ma con una condotta di gara più coraggiosa, protesa alla ricerca del colpo grosso, sempre e dovunque. Anche la scelta tattica, che un tempo era il metro di identificazione fra grandi e piccole squadre (le prime ricche di attaccanti, le seconde imbottite di difensori), è ormai quasi omogenea. Due punte non se le nega più nessuno e il Bari ha uno degli attacchi più prolifici del campionato.

Una seconda considerazione è che il salto di categoria, sino a qualche anno fa pietra tombale per molti frombolieri di belle speranze, irresistibilmente prolifici in Serie B e del tutto sterili in A (ricordate, per esempio, Rebonato e Marronaro?), non è più uno spauracchio. Per tornare a Igor Protti, sino a questo suo anno magico il riminese aveva all'attivo una sola stagione, con ventotto presenze (molte part-time) in Serie A. Per un attaccante arrivato alla piena maturità anagrafica, ventott'anni, un bagaglio davvero limitato, a fronte di una assidua frequentazione delle serie minori. Lo stesso Oliver Bierhoff è approdato all'Udinese forte delle referenze collezionate con l'Ascoli nel torneo cadetto: in Serie A si era affacciato senza successo quattro anni or sono, due gol in diciassette partite, quasi un pianto greco. Tanto che l'Inter, titolare del suo cartellino, se n'era disfatta senza pensarci due volte.

Il barese Igor Protti, uno dei bomber nostrani sottovalutati

Nicola Caccia è quasi esordiente in Serie A, l'aveva "assaggiata" nel 1988 a Empoli, nel '91 a Bari, nel '92 ad Ancona, dove poi aveva manifestato una buona vocazione al gol in B, e si è confermato, oltre le aspettative, a Piacenza. Se Protti, pur di ridotta statura, è un bomber classico, rapinoso in area e dotato di un saettante tiro dalla distanza, Caccia è un attaccante moderno, mobile e tatticamente duttile, fortissimo di testa. Sul suo metro vanno giudicati altri due attaccanti di provincia, semiesordienti nella massima categoria: Roberto Murgita del Vicenza (sei presenze, senza gol, in passato col Genoa) e il giovane Nicola Amoruso del Padova, che aveva sperimentato la Serie A con la Sampdoria, esplodendo però in Serie B nell'Andria.

Tutti esempi che dovrebbero far riflettere chi, euforizzato dalla sentenza Bosman, sta partendo per terre esotiche a fare incetta di nuovi talenti: un attento e approfondito dragaggio delle nostre categorie inferiori riserverebbe forse risultati migliori. O vogliamo far finta di credere che Protti abbia imparato a giocare e a segnare a ventott'anni? In realtà, nessuno prima ne aveva intuito e valorizzato le qualità.

In questo senso va la recente decisione di Massimo Moratti di investire senza risparmio nel settore giovanile, allargando il controllo a quattrocento società "fornitrici". Una clamorosa controtendenza, in tempi in cui si suonano campane a morto sul futuro dei vivai? No, una lucida intuizione imprenditoriale. Già la Legge 91 aveva spinto gli improvvidi a chiudere i serbatoi naturali di rifornimento, salvo dover tornare precipitosamente sui propri passi a disastro combinato. L'europeizzazione del mercato non è in contrasto con l'allevamento dei giovani: anzi, alla lunga potrà fungere persino da stimolo. E poi Moratti ha fatto tesoro delle sue esperienze. Dopo aver cercato la soluzione del gol negli acerbi virgulti argentini (Rambert) e brasiliani (Caio), l'ha trovata in un trentenne toscano, Marco Branca, autentico pendolare delle aree di rigore. Strano personaggio, questo Branca, che ha portato il suo talento, spesso incompreso, al servizio di un'infinità di squadre. Ha fatto da terzo incomodo, e ignorato, a Vialli e Mancini nella Samp d'oro e a Balbo e Fonseca nella Roma. Pareva vittima di un carattere ribelle e invece proprio nell'Inter, che in genere non risolve e anzi ingigantisce i problemi personali, ha trovato la nicchia ideale segnando gol a raffica, quasi tutti d'autore. Così Moratti dev'essersi detto: i nuovi Branca, vediamo di scovarli da piccoli. □

È il nuovo idolo del San Paolo

Con quel cognome, era destino che finisse alla corte di Boskov. Ma **Arturo**, nonostante l'affetto dei tifosi partenopei, sogna di ritornare all'ovile interista

di **Carlo Repetto**

Il destino nel cognome. Quello che lega indissolubilmente Arturo Di Napoli alla società che fu di Maradona. Nome scelto non a caso, come sottolineò per primo Angelo Benedicto Sormani quando ebbe la sventura di trovarselo di fronte, all'epoca in cui allenava le giovanili del Napoli. Storia di quattro anni fa, quando il fantasista giocava nella Primavera dell'Inter: *«Perdemmo 3-0 in campionato»* ricorda l'ex fuoriclasse brasiliano (campione d'Italia, d'Europa e del Mondo col Milan di Rocco), *«e lui mise a segno due reti, una più bella dell'altra»*. Dopo la seconda non poté fare a meno di alzarsi in piedi ad applaudirlo e, soprattutto, di chiedere un colloquio con i dirigenti partenopei: *«Questo ragazzo deve venire subito a Napoli»* disse con aria supplichevole, *«soltanto con uno così la squadra può dimenticare Maradona»*.

SAN SIRO. Ai piedi del Vesuvio il ventunenne Di Napoli c'è arrivato con qualche stagione di ritardo, e della squadra di Dieguito sono rimasti solo il ricordo e molte foto ingiallite dal tempo. *«Ma va benissimo anche così»* esordisce con un sorriso il diretto interessato. *«Se appena l'anno scorso qualcuno mi avesse pronosticato l'ovazione del pubblico napoletano a Milano, nello stadio della città che mi ha visto crescere...»*. È come per un tennista ottenere una «wild card» per il campo centrale di Wimbledon: erba a parte, San Siro ha poco da invidiare al tempio mondiale della racchetta. *«Entrarci dalla porta principale, anche se come avversario, mi ha fatto uno strano effetto. Era la prima volta che mi capitava* (contro il Milan non era neppure in panchina, n.d.r.) *e confesso di avere provato un po' di emozione: a farla passare ci hanno pensato i tifosi, scandendo a gran voce il mio nome»*.

PROBLEMI. È il minuto ventisei di Inter-Napoli, il suo derby personale, quando in uno scontro di gioco Boghossian si infortu-

La carriera

Nato a Milano il 18-4-1974
Attaccante, m 1,76, kg 74
Esordio in A: 27-8-95, Bari-Napoli 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Inter	A	—	—
1993-94	Acireale	B	21	—
1994-95	Gualdo	C1	31	10
1995-96	Napoli			

Arturo Di Napoli pare interrogarsi sul proprio futuro: meglio rimanere a Napoli (sopra) o ritornare all'Inter (a destra, durante il "Viareggio" 1993), il club nel quale è cresciuto? Al mercato l'ardua sentenza...

na al ginocchio e chiede il cambio: Arturo scatta come una molla dalla panchina e si toglie la tuta a tempo di record, tra il tripudio degli ultrà. *«Ma quella non era proprio la giornata giusta»* sospira, alludendo alla pesante sconfitta per 0-4. E alle critiche di Boskov, che nel dopogara rispondeva pepato alla domanda di un cronista locale sul mancato utilizzo del giocatore dall'inizio: *«Non l'ho impiegato perché non ce n'era bisogno. E poi non mi sembra che col suo ingresso in campo le cose siano cambiate»*. L'ulteriore conferma che tra i due non sembra esserci un rapporto idilliaco, come testimoniano certe frasi pronunciate da Di Napoli a caldo, sempre dopo la disfatta di San Siro: *«Se non si cambia qualcosa nell'assetto tattico, addio Coppa Uefa»*. Il giocatore, però, tronca sul nascere ogni polemica: *«Sul mio rapporto col mister ho letto molte inesattezze. Se vado in panchina, non è certo per punizione: in certi casi è meglio partire con una formazione più prudente...»*.

SCOPRITORE. A gettare altra acqua sul fuoco provvede Benito Lorenzi, il primo ad avere intuito le grandi potenzialità di Di Napoli. A dispetto del soprannome con cui era conosciuto (Veleno), l'ex campione nerazzurro ne parla con molta dolcezza: *«Arturo? Per me è come un figlio. Lo vidi per la prima volta quando aveva dieci anni e in lui si notava subito la stoffa del campione. Meriti particolari? Non credo di averne: uno con due piedi così lo avrebbe notato anche un cieco...»*. Nella «querelle» col tecnico slavo, Lorenzi ha recitato il ruolo di mediatore: *«Parlai al ragazzo in presenza di Vujadin, al quale mi lega un rapporto di amicizia. Gli diedi del "testone", per il suo vizio di effettuare qualche dribbling di troppo. Per questo sono d'accordissimo col suo mister, che pretende impari a dar via prima il pallone. E se qualche volta non lo mette in campo dal primo minuto, lo fa per tutelare gli interessi della squadra e, soprattutto, del giocatore: un po' di gavetta serve a creare nuovi stimoli...»*. E aiuta a crescere, come sottolinea lo stesso "Veleno": *«Anche a me capitò di metterlo fuori squadra, sapete? Accadde una decina d'anni fa, quando allenavo le giovanili dell'Inter. Lo "squalificai" tre giornate perché nella pagella aveva due insufficienze. Per me il rendimento scolastico è sempre stato importantissimo: dai giocatori pretendevo sui libri lo stesso impegno che mettevano in campo. Andai a parlare col preside, che mi riconobbe e prese a cuore le sorti di Arturo. Tanto da telefonarmi quindici giorni più tardi, per dirmi che aveva già rimediato... A quel punto decisi di premiarlo, abbuonandogli l'ultima domenica di stop»*.

FAMIGLIA. Lorenzi e l'Inter sono rimasti nel cuore di Di Napoli, che tutti i lunedì torna a Milano per stare col resto della famiglia (mamma Veronica, tre fratelli e due sorelle, tutti più grandi di lui) e rivedere i vecchi amici: *«Qui ho trascorso la mia infanzia e conservo gli affetti più cari»* confessa, sapendo che il suo futuro potrebbe essere all'ombra della Madonnina. *«Ma non sarò io a decidere: il mio cartellino è a metà tra Napoli e Inter e saranno loro a doversi mettere d'accordo»*. Dipendesse dai familiari, resterebbe dove si trova, visto che sono tutti tifosi partenopei. Tanto che, approfittando della presenza in squadra di Arturo, ogni quindici giorni si recano in blocco al San Paolo, sobbarcandosi un viaggio da 1.600 chilometri. Il ritorno a Milano avrebbe però vantaggi di altro tipo, soprattutto in termini... logistici: *«Mi vanno bene tutte le soluzioni»* afferma cercando di non scontentare nessuno, *«ma se dovessi tornare in nerazzurro, come ha scritto qualcuno, spero che Moratti abbia buttato la videocassetta di Inter-Napoli. Se per caso gli venisse voglia di riguardarsela, visto come ho giocato, non credo proprio che accetterebbe di riprendermi»*. □

Un tipo "vincente"

Per Walter Novellino, tecnico momentaneamente disoccupato, Di Napoli non ha segreti. È stato lui a valorizzarlo l'anno scorso a Gualdo: «*Tecnicamente non si discute: ha un sinistro da dieci e se la cava bene anche di testa. Difetti? La tendenza a muoversi poco senza palla. Napoli può essere la piazza ideale per esaltare i suoi virtuosismi: se Arturo sente intorno a sé la fiducia dell'ambiente, diventa un vincente*».

Napoli

Vita da procuratori

Anche Vialli ha ceduto: ha scelto **Pasqualin** per fare l'accordo con la Juve. Ma questi assistenti servono davvero? E cosa fanno?

di Matteo Marani

Del Piero

Noi, gli angeli custodi

Nella foto, l'avvocato Claudio Pasqualin, nuovo procuratore di Gianluca Vialli

Il procuratore è: a) colui che si occupa di un giocatore nel solo momento della stipula del contratto; b) colui che, in combutta con i direttori sportivi, finisce quasi sempre per prendere ordini da questi; c) colui che segue in modo professionale un calciatore, assistendolo quotidianamente nei rapporti con la società e con i vari sponsor.

Non stupitevi, ora, se tutte le risposte del nostro questionario sono esatte. Probabilmente si potrebbero aggiungere persino altre definizioni, visto il modo assai diverso in cui la stessa professione viene intesa e svolta dai diretti interessati. Resta sicuramente poca trasparenza attorno alla figura del procuratore, e se un certo qualunquismo è solo demagogico («*Sono la rovina del calcio. Sono tutti ladri*»), è indubbio che poco si sa, in realtà, su questa categoria al di là di quello che appare in superficie. Chi di noi, almeno una volta, non si è chiesto: ma di cosa si occupano questi signori? Come trascorrono le loro giornate? E sono davvero indispensabili nel calcio?

Nelle scorse settimane, la notizia dell'accordo fra Gianluca Vialli e l'avvocato Claudio Pasqualin, già procuratore di altri big del campionato (da Lentini a Del Piero, da Bierhoff a Berti), ha riportato d'attualità questi interrogativi. La Juve non ha nascosto la soddisfazione per la scelta fatta da Vialli, visto che Pasqualin è considerato dagli uomini di Piazza Crimea un interlocutore valido e stimato. Ma questo solleva altri quesiti: esiste una scala di valori fra i procuratori? E come si calcola? Cosa differenzia un "angelo custode" da un altro? «*Devi sperare di esserti creato una buona immagine, è la cosa più importante*» spiega subito l'avvocato vicentino, 50 anni, da 25 nel calcio, prima come segretario dell'Associazione calciatori, poi come procuratore. «*La nostra è una categoria molto strana. Ci sono i procuratori di regime, quelli che hanno sostituito la deontologia con l'amicizia troppo stretta con i club. Questi colleghi hanno pochissima autonomia e si devono mettere sull'attenti davanti a certi diesse. Poi ci sono quelli che hanno un solo giocatore. Boh... Che svolgono questo lavoro saltuariamente. Infine, ci siamo noi, che lavoriamo 365 giorni all'anno per i nostri assistiti, a tempo pieno. Non dico che siamo belli, buoni e bravi, ma una certa competenza l'abbiamo messa insieme. E la prima regola è mantenere la propria autonomia: con gli addetti ai lavori, con la stampa e le altre componenti. Io sono un alleato del calciatore, non di altri*».

La giornata lavorativa di Pasqualin inizia al mattino e finisce alla sera, molte volte addirittura a notte inoltrata. «*Purtroppo molti addetti ai lavori soffrono di insonnia e così ti chiamano alle due di notte. Mi ricordo cosa accadde per la famosa vendita di Lentini al Milan: l'ultimo incontro con Gigi avvenne all'Hotel Tourist di Torino alle due e mezza di notte. Per fortuna era giugno e lui non si doveva allenare il giorno dopo. Fu lì che decidemmo il trasferimento*».

Ma come avviene il passaggio a un altro club o un rinnovo di contratto?
Servono tanti, tantissimi incontri preliminari. Ci si vede almeno una decina di volte prima di mettere la firma. Si discute della cifra, della durata, delle clausole da inserire. Sono rarissimi i casi in cui basta una riunione per decidere. Nel caso di Del Piero, la trattativa con la Juve è andata avanti un bel po' di tempo. E già ora comincio a muovermi per il prossimo contratto di Vialli, che si concluderà a giugno. Offerte? Sì, qualcosa è arrivato. Ma...

Offerte non abbastanza sostanziose?
Non è questo il problema. È che bisogna saper distinguere bene le proposte vere da quelle fasulle. In queste circostanze si mettono in mezzo tantissimi mediatori, i famosi amici degli amici. Ma l'esperienza mi insegna che per parlare di vero e proprio contatto con un club bisogna discutere prima con un alto dirigente. Se il Manche-

Vialli

ster vuole Vialli me lo devono dire il presidente Edwards o l'allenatore Ferguson.

Come avviene il primo contatto? È il club che chiede il giocatore o è il procuratore a offrirlo?

Dipende dalla qualità del giocatore. Vialli non c'è bisogno di offrirlo, considerando i possibili e numerosi acquirenti. Se ti offri troppo, ti svaluti. A volte devi saper resistere e aspettare la telefonata. Il tempo è dalla nostra parte: quando, per esempio, una trattativa non si conclude, è meglio interromperla che romperla.

Ma c'è chi suggerisce i propri assistiti ai club?

Tutti, anche se il procuratore dovrebbe esimersi dai giudizi tecnici. Ma è anche normale che nelle chiacchierate coi dirigenti si esprimano le proprie opinioni e i nomi vengano fuori. Un tempo lo si faceva direttamente al telefono, oggi, con i tantissimi procuratori in circolazione, le società sono sommerse da chiamate e fax. Allora è meglio prendere la macchina e andare in sede a trovare la gente, parlando con calma...

Lentini

E nel resto del tempo cosa fa un procuratore?

Sono tanti i compiti. Il primo è di assistere i giocatori. Faccio l'esempio sempre di Del Piero: tutti i giorni io, o il mio giovane socio D'Amico, ci sentiamo con Alex. Poi vengono i problemi con gli sponsor tecnici, quelli delle scarpe. Anche qui bisogna avere contatti con tutte le aziende. C'è poi la polizza assicurativa, che richiede tempo e attenzione. Infine la stampa, che tutti i giorni ti chiama per avere informazioni. Devi fare da filtro: ho sul tavolo delle richieste ferme da settimane di giornali francesi che chiedono di intervistare Del Piero.

Il futuro cosa vuol dire per i procuratori?

Una rivoluzione, quella della sentenza Bosman. Nascerà presto la figura del procuratore domiciliatario, una sorta di corrispondente in ogni Paese. Personalmente, sono preoccupato per la circolazione indiscriminata dei giocatori, spero che il calcio venga assimilato alla cultura, mantenendo quindi delle limitazioni. Sarei anche per l'abolizione della Legge 91: il calciatore deve diventare lavoratore autonomo. Quanto alla Federcalcio, aggiungo che dovrebbe aiutare di più i procuratori...

In che modo?

Magari già pensando a moduli di contratto diversi. Lo sa che non c'è lo spazio per mettere la cifra di acquisto del giocatore? Per quelli comprati con cifre a più zeri, per mia fortuna ne ho avuti diversi, è stato un problema. Iniziamo dalla grafica...

E finiamo?

Con la tutela della professionalità. Siamo ormai al Duemila, oggi un giocatore lo presenti con il computer portatile in cui compaiono i suoi dati e le sue immagini. Ma la nostra categoria per certe cose è rimasta indietro, troppo indietro. □

La giornata di Pasqualin

Ore 9 arriva in ufficio, lettura approfondita dei giornali.

Ore 11 prime telefonate con le società.

Ore 12,30 pausa pranzo.

Ore 13,30 telefonate con i giocatori nella sosta degli allenamenti.

Ore 15 comunicazione con i giornalisti. I quotidiani iniziano a quest'ora a impostare le pagine.

Ore 16.30 lettura dettagliata dei documenti Fifa e Federcalcio, nonché comunicati ufficiali ed esame delle riviste specializzate (straniere e italiane, come la Rivista di diritto sportivo edita da Giuffré).

Ore 18 secondo contatto con gli assistiti al termine della seduta pomeridiana.

Ore 19 scambio di telefonate con i direttori sportivi, rientrati dal campo di allenamento.

Ore 22 ultimi contatti di aggiornamento con giocatori e dirigenti di club.

I manager minori

L'obiettivo è sopravvivere

Quaggiù è tutta un'altra cosa. Roba da ridere i problemi di Pasqualin e degli altri grandi rispetto a quelli quotidiani dei manager minori, i procuratori distribuiti lungo i campetti delle serie inferiori. Per loro il primo problema non è la professionalità o la legge Bosman; il primo problema è la sopravvivenza. «*Soprattutto nei primi tempi occorrono spese notevoli per farti conoscere, che solo dopo diversi anni verranno poi ammortizzate*» spiega l'avvocato Gian Francesco Cardi (*nella foto*), che si fa portavoce di quella trentina di procuratori che hanno un paio di giocatori in B e il resto fra C1 e C2. «*I grandi, quella decina di procuratori più noti, si spartiscono il 95 per cento dell'intero mercato, lasciando agli altri le briciole. Briciole che ti portano via se, per caso, qualcuno dei tuoi assistiti arriva in Serie A. Un giocatore spesso non capisce che sono le sue capacità tecniche a fare il mercato, non il nome dell'assistente*». Dunque? «*Dunque campiamo alla giornata. Noi, quelli della seconda fascia, arriviamo a guadagnare 50 milioni all'anno, abbiamo insomma di che campare. Ma va anche detto che quella cifra la si guadagna con un solo buon giocatore di A e molti procuratori di fama ne hanno diverse decine...*».

Il problema principale per i tutori delle retrovie è trovare qualche giocatore ancora libero, in un mercato fin troppo affollato: «*Li si cerca nelle squadre Primavera o magari fra quei giocatori che sono scontenti del proprio procuratore. Si tratta nei casi migliori di elementi di Serie B, che comunque ti richiedono un impegno pari a quello dei colleghi di Serie A. Io cerco un dialogo, un rapporto di amicizia, per questo faccio sempre partecipare l'atleta alla discussione del suo contratto. Non mi piace un certo uso del potere. Se ho scelto di fare questo mestiere é solo per la grande passione che ho per il calcio. Come avvocato guadagnavo di più, anche se mi divertivo molto meno*». □

di **Giorgio Tosatti**

La legge non è uguale per tutti

Una certa differenza di giudizio da parte degli arbitri è scontata: ciascuno ha la propria indole e il proprio metro di valutazione. Chi applica il regolamento in modo fiscale, chi con una certa larghezza di vedute. Queste diversità non sono eliminabili. D'altra parte, nei tribunali ci sono magistrati inflessibili e altri permissivi; per strada trovate il vigile che non perdona nulla e quello che chiude un occhio: ciascuno di noi ha comportamenti molto personali. Però ci sono articoli del regolamento sui quali non esiste la possibilità d'interpretazioni discrezionali. Se l'ultimo difensore abbatte l'avversario lanciato a rete va espulso, non ammonito; puoi non vedere il fallo, puoi considerare l'intervento regolare: ma se tiri fuori il cartellino, deve essere rosso. Se un giocatore interrompe con la mano un'azione da gol va espulso; se commette un fallo di mano volontario ma "veniale" va ammonito: sono sanzioni tassative. Puoi non punire gli interventi se li consideri involontari; in caso contrario non puoi fare sconti. Eppure capita sovente che al fallo di mano non faccia seguito il cartellino, specie se il reo era già stato ammonito. Errori nei quali sono incappati di recente anche arbitri di livello internazionale come Collina e Nicchi.

Prima dei Mondiali '94, la Fifa ha richiamato l'attenzione degli arbitri sulla necessità di punire con il cartellino rosso il fallo da tergo, particolarmente sleale e pericoloso, specie quando commesso sull'avversario lanciato, quando la volontà di colpire lui e non il pallone è chiara. In questi casi una certa discrezionalità è tollerabile: non sempre sono falli facilmente interpretabili. Ma la norma non viene in pratica applicata: anche davanti a interventi raccapriccianti è rarissimo vedere espellere il colpevole. Molti arbitri concedono soltanto il fallo, qualcuno ammonisce. Eppure il regolamento non fa sconti.

Dovrebbe essere espulso e squalificato per più giornate chi colpisce volontariamente l'avversario con testate, gomitate, pugni, calci o manate in faccia. Stesso discorso per chi reagisce. I guardalinee hanno il dovere di segnalare queste infrazioni agli arbitri, cui possono sfuggire perché sovente capitano quando il pallone è da un'altra parte. In realtà gli uomini con la bandierina sembrano le famose tre scimmiette: non vedono, non sentono, non parlano. E gli arbitri commettono errori incredibili, non vedendo scorrettezze plateali e abboccano alle sceneggiate di qualche simulatore.

Da sempre si predica di stroncare il gioco violento, di sbattere fuori i picchiatori. Casarin l'ha detto più volte, la Fifa ha fatto delle vere e proprie campagne a favore del calcio spettacolo, del gioco offensivo; ha persino cambiato diverse norme per favorirlo. Eppure i picchiatori continuano a fare i loro comodi e di rado vengono espulsi.

In questo, a mio avviso, ha qualche responsabilità il designatore. In troppe occasioni ha detto che un buon arbitro deve fischiare poco, deve far giocare all'inglese, non deve spezzettare l'azione. Ragionamento impeccabile; ma parecchi dei suoi allievi l'hanno interpretato male; quasi fosse un invito a consentire un calcio senza esclusione di colpi. Dovrebbe capire che fra il gioco britannico, maschio ma corretto, e certi interventi intimidatori non c'è alcuna parentela.

Insomma, di cartellini rossi se ne vedono pochi. C'è qualche arbitro ligio, con una certa propensione a usarli (Cardona mi sembra il primatista); ma molti li usano con parsimonia, abbondando magari in cartellini gialli (Trentalange, per esempio). Un modo di dirigere che denota insicurezza: si sgridano i cattivi, ma non si arriva mai a metterli dietro la lavagna. Quasi tutti gli arbitri sono troppo comprensivi con chi è già stato ammonito; come se il primo cartellino giallo non costituisse un aggravamento ma fosse una sorta di assicurazione. Dopo, puoi fare quel che vuoi, tanto l'arbitro non ha il coraggio di sbatterti fuori. Tutto ciò è fonte di sconcerto per pubblico e attori e diventa intollerabile quando lo stesso arbitro in situazioni analoghe si

Casarin

«Gli arbitri devono smetterla di interpretare liberamente alcuni articoli del regolamento e hanno l'obbligo di stroncare il gioco violento. È peggiorata la qualità dei nostri "fischietti" oppure è Casarin a non saperli gestire?»

comporta in modo diversissimo. Esemplare in proposito l'atteggiamento di Beschin in Inter-Torino di campionato e Fiorentina-Inter di Coppa Italia. Nel primo caso fu terribilmente severo con i granata, cacciò Rizzitelli per un tentativo di rissa perdonando però un interista reo dello stesso peccato, concesse ai milanesi (debuttava Suarez in panchina) due rigori molto discussi, ignorò un intervento da espulsione di Ince, non consentì al Torino di giocare. Scandaloso. Casarin lo appiedò per quattro turni. Poi commise l'errore di affidargli una partita delicata come Fiorentina-Inter. E il Beschin estremamente fiscale di prima diventò di colpo ipermissivo. Non vide la plateale manata con cui Batistuta ruppe un labbro a Roberto Carlos; non vide il calcione rifilato da Baiano, a terra, a un avversario; non vide una manata al volto vibrata da Schwarz, non vide due rigori per l'Inter, fra cui uno clamoroso su Ince.

Anche sui rigori non si capisce più nulla. Casarin ha esortato gli arbitri a darli senza alcuna remora. In una sorta di comizio al "Processo del lunedì", ha giustamente sostenuto la necessità di stroncare la pessima abitudine dei difensori d'impedire agli avversari — su corner e punizioni — di esprimersi con trattenute, abbracci, spinte. Tutte scorrettezze sanzionabili col rigore e ormai quasi legittimate dal permissivismo arbitrale. Ha ribadito come ciò sia contro la filosofia della Fifa e sua. Ha spiegato che così s'impedisce, per esempio, a un calciatore bravo nel gioco aereo di sfruttare le proprie doti. Per facilitare gli arbitri, da quest'anno è stato tolto l'alibi della volontarietà (rimasto solo per i colpi di mano): se danneggi un avversario in area vai comunque punito, anche se nel tuo intervento non c'è dolo ma goffaggine. Ciò avrebbe dovuto semplificare le decisioni e far crescere il numero dei rigori; invece — a parte un paio di domeniche — sono diminuiti. Eppure la moviola dimostra che queste scorrettezze sono frequenti. Anche in questa contrazione ha qualche responsabilità il designatore, la cui campagna contro i simulatori (giusta, ma allora vanno espulsi) ha frenato molti arbitri, terrorizzati dall'idea di sbagliare.

Sui rigori, il livello di guardia è stato abbondantemente superato. Perché la difformità di giudizio sullo stesso tipo d'intervento ha raggiunto livelli macroscopici. Perché vi sono arbitri ai quali concedere un rigore provoca un attacco allergico e altri che li fischiano con eccessiva disinvoltura (Tombolini). Perché non si capisce il motivo per cui quando dirigono Ceccarini, Cesari, Boggi, Collina, Messina e altri nessuno commetta falli in area. Alcuni di loro non incappano in un rigore da un anno. E perché altri arbitri (Pairetto, Bazzoli, Beschin, Farina) siano così sfortunati da trovarne sempre un bel po' sulla loro strada. Possibile che, statisticamente, fra un arbitro e l'altro vi siano differenze enormi?

Tutto ciò diventa assurdo quando lo stesso arbitro cambia metro di valutazione di colpo, com'è accaduto al rigorista Bazzoli in Milan-Roma o a Nicchi nel derby capitolino. Il toscano ha negato due rigori a Delvecchio, considerato un simulatore. Eppure a Napoli il ragazzo gli aveva evitato un grave errore autodenunciandosi per un fallo di mano e venendo quindi espulso. Un atto di onestà di cui ora si sarà pentito. Ci sono anche sequenze incomprensibili. Il Milan per anni non riceve rigori, poi gli arbitri sembrano pentirsi di colpo. Ai difensori della Fiorentina è concesso di fare quel che vogliono in area. La Samp, il Parma, la Roma, il Padova, il Torino e il Bari sembrano oggetti di una persecuzione. Il che rafforza il sospetto che la casta sia rancorosa con chi le manca di rispetto. Un fatto è certo. Dopo cinque anni di lavoro, Casarin deve spiegarci se gli arbitri ignorano le sue direttive perché lui non riesce a tenerli in pugno o perché sono incapaci di applicarle. □

48ª COPPA CARNEVALE

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**
foto **Maurizio Borsari**

Sotto, Stefano Tagliani, miglior giocatore del Torneo. A fianco, il Brescia in festa e, nella pagina accanto, la vera rivelazione della Coppa Carnevale: l'inesauribile Bono

Che Dio ce lo man

VIAREGGIO. Vincono la lungimiranza e il coraggio, la programmazione e la sana (sanissima) idea di allestire un parco-giovani all'avanguardia per organizzazione, capacità e valori. Col Brescia incoronato come Re del Carnevale, trionfano la politica "verde" del nostro calcio e, soprattutto, la nuova frontiera dei piccoli club: Baronio illumina il cielo di Viareggio e con lui sale alla ribalta una società che, pur se di piccola taglia, ha dimostrato quanto si sia assottigliato il divario fra i vivai delle squadre meno titolate e quelli delle società che vantano quarti di nobiltà. In sintesi: piccoli club uguale grande vivai. E buonanotte a chi si chiama Juventus, Fiorentina, Roma o Lazio. Da Bono a Tagliani, da Baronio stesso a Diana, da Archetti a Borra: la maggior parte degli "eroi" della finale sono nati, cresciuti ed esplosi nelle giovanili della "V" bianca. È bastato crederci fino in fondo, e il grande risultato è arrivato. Manico e demiurgo, Adriano Cadregari, capelli svolazzanti, occhiali scuri anche quando piove, sigaretta da fumare a ritmo di rock: tattica 4-4-2 con fuorigioco intelligente, quantità e qualità a centrocampo e un attacco che, miscela esplosiva, contempla rapidità, furbizia, malizia e fiuto.

DIFFERENZA. L'hanno fatta in tre: Roberto Baronio, Marcello Campolonghi e Stefano Tagliani. I primi due sono già in prima squadra, il terzo (giurateci) ci andrà al più presto.

Campolonghi il super bomber

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	RENDIMENTO
Stefano Archetti	D	16-4-1977	6	—	Discreto
Roberto Baronio	C	11-12-1977	5	2	Ottimo
Antonio Bernardi	A	11-10-1976	7	3	Discreto
Emiliano Bonazzoli	A	20-1-1979	6	1	Sufficiente
Stefano Bono	C	18-6-1979	7	3	Ottimo
Nicola Borra	D	30-3-1978	7	—	Discreto
Marcello Campolonghi	A	15-2-1975	4	4	Discreto
Marco Ciganotto	P	7-4-1979	1	—	N. G.
Aimo Diana	D	2-1-1978	7	—	Buono
Giacomo Faini	C	4-1-1976	7	—	Discreto
Omar Forlani	D	29-11-1978	7	—	Discreto
Morgan Gorini	C	22-8-1977	2	—	N. G.
Omer Maffeis	C	4-12-1978	4	—	Sufficiente
Antonio Pedrocchi	A	6-6-1978	2	—	N. G.
Andrea Pirlo	A	19-5-1979	6	—	Sufficiente
Matteo Rigamonti	P	31-8-1977	6	—	Discreto
Stefano Tagliani	C	2-1-1977	7	2	Ottimo
All. **Cadregari**					

Brescia campione

Fa il metalmeccanico e sogna di giocare con i grandi: oltre a Baronio e Tagliani, ecco Bono, ala imprendibile che ha tutto per **sfondare**

di BONO

Del piccolo Lord Baronio si sa tutto: metronomo di centrocampo, lancio millimetrico, botta da fuori che fulmina e piede morbido come una mano. Lo vogliono Lazio, Juventus e Roma: e Corioni gongola. Ma *il sor Gino* se la ride anche per Campolonghi (bomberino rapido e scaltro, dotato di buona elevazione) e soprattutto per Tagliani, interno sinistro che ha capacità sia da suggeritore che da incontrista. È stato il miglior giocatore del Torneo: riconoscimento meritato, visto che il mancino sa fare proprio di tutto.

CLASSE OPERAIA. È uno scricciolo alto così ed è sempre (e magicamente) nel vivo di ogni azione. Si chiama Stefano Bono e incarna la favola del lavoratore che per il calcio si fa un mazzo così: la mattina fa il metalmeccanico, al pomeriggio si allena. Un grande davvero, sul campo e fuori. Perché corre e rifinisce, perché a un buon destro abbina freddezza, lucidità e senso tattico. Ergo: ha tutto per sfondare, umiltà compresa. Anche Trapattoni l'ha elogiato: «*Oggi gli allenatori cercano giocatori così*». E detto dal Trap... Buonissime indicazioni dal portiere Rigamonti (buoni fondamentali e discreti piedi), mentre i due centrali (Borra più di Archetti) hanno raggiunto vertici di concentrazione e personalità davvero interessanti. Occhio agli esterni: Diana è un cavallone che sulla destra affonda con molto costrutto; Forlani, a sinistra, ha ancora qualche pausa in fase di chiusura, ma spinge e crossa bene.

BOMBER. Detto di Faini (laterale sinistro di centrocampo aduso alle incursioni), ecco Antonio Bernardi, goleador forte di testa e abile nello stretto. Poi? Poi Emiliano Bonazzoli, fisicaccio, vera e propria forza della natura. Senza Campolonghi in campo, è lui il titolare dotato di progressione, discreta tecnica e ottimo colpo di testa. Da non dimenticare tutti gli altri, da Pedrocchi a Maffeis, da Gorini a Ciganotto.

PIRLO. Dulcis in fundo, il Talento per antonomasia, Andrea Pirlo, un autentico genietto del calcio. Bresciano, alto 1,76, ha un po' deluso ma rimane un vero punto di forza del Brescia. È da anni che si parla di lui e da anni lui aspetta la grande occasione. Forse, giocando nella Primavera sta perdendo qualche stimolo, anche perché da tempo è additato come campione e invece non va oltre questa categoria. Bisognerebbe mandarlo in prestito, in Serie A o in B. E lui stesso dovrebbe scrollarsi di dosso quell'incostanza che sin qui ne ha frenato il volo. Solo allora sapremo se il ragazzo è davvero un Del Piero targato Brescia. □

Pregi e difetti di tutti i protagonisti del

Parma ❑ Buffon magico 8,5

Triuzzi

Squadra completa e competitiva. Su tutti **Buffon** (e chi non lo conosce?), ma anche quel folletto di **Triuzzi**, punta che parte da destra dotata di senso tattico, dribbling e fiuto del gol. Buoni i centrali **Franceschini** e **Morello** (ottimamente surrogati dal versatile centrocampista **Bolla** e dall'attento **Maccini**), discreta la spinta di **Pinton** (fluidificante) e non male la regia del brevilineo **Manzani**, dinamico e ordinato.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Giovanni Arioli	C	23-4-1976	6	—	Sufficiente
Simone Barone	C	30-4-1978	6	2	Discreto
Alec Bolla	D	23-6-1975	6	1	Discreto
Gianluigi Buffon	P	28-1-1978	6	—	Ottimo
Alfredo Cardinale	C	20-8-1976	6	—	N. G.
Ivan Franceschini	D	7-12-1976	6	—	Discreto
Mauro Ghillani	A	17-7-1977	2	—	N. G.
Sandro Maccini	D	9-12-1976	5	—	Discreto
Roberto Magnani	C	13-1-1977	6	1	Sufficiente
Giovanni Manzani	C	4-12-1977	4	—	Sufficiente
Roberto Monica	P	26-8-1977	2	—	N. G.
Enrico Morello	D	11-1-1977	6	1	Sufficiente
Massimo Petrolini	C	1-1-1977	1	—	N. G.
Luca Pinton	D	5-4-1978	7	—	Discreto
Ferdinando Piro	A	12-6-1977	6	—	Sufficiente
Enrico Rossi	A	24-5-1978	4	—	Sufficiente
Alessio Sarti	C	8-9-1979	1	—	N. G.
Filippo Scipioni	D	17-8-1976	4	—	Sufficiente
Luca Silva	A	27-2-1977	4	1	Sufficiente
Gianluca Triuzzi	A	9-9-1978	7	2	Buono
Francesco Zannoni	C	5-5-1977	2	—	N. G.

All. **Salvioni-Rabitti**

Cesena ❑ Saranno famosi 8,5

Zanetti

La rivelazione del Torneo, deludente solo nella semifinale. Ottime indicazioni dalle punte **Bombardini** (opportunista, buon tiro), **Chiaretti** e **Alteri**; non male le qualità del "centrale" Simone **Farabegoli**, buon fisico, abile nel gioco aereo, senso dell'anticipo. Le sorprese stanno però sulle corsie esterne: a destra, **Zanetti** (leve lunghe, attento in marcatura, bel tiro) e **Tamburini**, fluidificante inarrestabile.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Angelo Affatigato	C	20-1-1976	7	—	Discreto
Fabrizio Albonetti	D	27-4-1976	7	—	Discreto
Fabio Alteri	A	25-12-1977	7	3	Discreto
Matteo Bombardini	A	25-1-1977	6	4	Buono
Stefano Braga	P	29-3-1977	3	—	Sufficiente
Alex Calderoni	P	30-5-1976	4	—	Sufficiente
Emanuele Chiaretti	A	20-4-1978	3	—	Sufficiente
Andrea Farabegoli	C	1-8-1976	4	—	Sufficiente
Simone Farabegoli	D	7-2-1977	5	—	Buono
Daniele Fornetti	C	27-12-1977	3	—	Sufficiente
Riccardo Foschi	D	14-2-1977	5	—	Sufficiente
Vincenzo Maenza	A	13-7-1976	5	—	Discreto
Roberto Marinelli	C	19-8-1977	1	—	N. G.
Luigi Mazza	C	26-5-1975	2	—	N. G.
Omar Melizza	C	23-8-1977	6	—	Sufficiente
Filippo Pensalfini	C	8-2-1977	3	—	Sufficiente
Juri Tamburini	D	7-7-1977	6	2	Buono
Carlo Teodorani	C	12-4-1977	3	—	N. G.
Simone Viroli	C	15-1-1976	7	—	Sufficiente
Gianluca Zanetti	D	2-7-1977	7	3	Buono

All. **Benedetti**

Lazio ❑ Iannuzzi, Piccioni e Birzò i super biancazzurri

Si inchina a Buffon in semifinale, al Cesena nella finalina e chiude al quarto posto. Eppure, nonostante un campionato Primavera condotto così così, ha messo in mostra buone individualità. Svetta naturalmente **Iannuzzi**: mezzapunta rapida e scaltra, ha già fatto la sua comparsa in prima squadra e sa farsi notare per fantasia, dribbling, visione di gioco e risolutezza in zona-gol. Non male pure i difensori Grandoni e **Piccioni**, due elementi che stanno trovando continuità. Soprattutto il secondo sta raggiungendo livelli più che discreti di rendimento. Buone indicazioni da **Bellé** (punta scaltra) e Birzò, a secco nel torneo ma veloce e dotato di fantasia. Crescita evidente per il portiere Mattia, attento e reattivo.

Piccioni

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Stefano Bellé	A	24-7-1976	7	1	Discreto
Mirko Birzò	A	11-7-1976	6	—	Discreto
Domenico Cristiano	D	29-3-1976	5	—	Sufficiente
Alessio Di Bisceglia	D	20-5-1977	1	—	N. G.
Mauro Di Lello	D	12-3-1978	1	—	N. G.
Daniele Federici	A	11-2-1977	6	1	Discreto
Daniele Franceschini	C	13-1-1976	7	—	Sufficiente
Alesandro Grandoni	D	22-7-1977	6	—	Discreto
Alessandro Iannuzzi	C	9-10-1975	7	3	Ottimo
Mirko Laurentini	C	27-8-1978	3	—	N. G.
Roberto Mancinelli	P	29-1-1976	2	—	N. G.
Rocco Mattia	P	20-8-1976	6	—	Discreto
Emiliano Pala	C	8-7-1977	6	1	Sufficiente
Angelo Paradiso	A	14-2-1977	1	—	N. G.
Marco Piccioni	D	25-1-1976	7	—	Buono
Gian Luca Pietrucci	C	6-3-1977	5	—	N. G.
Daniele Prosia	A	7-9-1977	1	—	N. G.
Gianpiero Rulli	D	8-2-1977	5	—	Sufficiente
Matteo Sogliani	D	25-2-1976	5	—	Sufficiente
Paolo Tarquini	C	22-1-1977	2	—	N. G.
Paolo Zaccagnini	D	14-2-1977	4	—	Sufficiente

All. **Caso**

Torneo versiliese 1996

Atalanta ❑ Cavalli, i fratelli Zenoni e Temelin meritano

8

Eliminata dai vincitori, l'Atalanta ha messo in mostra il solito vivaio di tutto rispetto. Si parte dalla punta **Temelin** (opportunista, buon fisico) e si arriva a Mario **Morfeo**, tipino eclettico dalla trequarti in su, più pratico e meno fantasioso del fratello Domenico. Da tener d'occhio i fratelli **Zenoni**: Christian, difensore, ha buon passo e ottima botta da fuori; Damiano, centrocampista, cuce e lotta con continuità. Insieme formano un elastico che a destra fa davvero paura a molti. Il regista **Cavalli** (brevilineo, destro naturale, ordinato e facile alle incursioni) merita attenzione.

Cavalli

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Arnaldo Bonfanti	D	18-3-1978	4	—	Sufficiente
Luca Cavalli	C	29-3-1978	3	—	Discreto
Giovanni Di Sabato	C	15-5-1979	1	—	N. G.
Stefano Lorenzi	D	18-1-1977	5	—	Sufficiente
Joseph Manzini	A	5-5-1977	5	—	Sufficiente
Vincenzo Mirabile	C	4-1-1979	3	—	N. G.
Mario Morfeo	C	1-11-1978	5	1	Discreto
Massimo Mutarelli	C	13-1-1978	5	—	Sufficiente
Luca Regonesi	D	8-5-1978	1	—	N. G.
Pierre G. Regonesi	D	22-2-1979	4	—	Sufficiente
Fausto Rossini	A	2-3-1978	2	—	N. G.
Gianluca Temelin	A	5-8-1976	5	3	Discreto
Marco Zanchi	D	15-4-1977	4	—	Sufficiente
Filippo Zani	P	21-4-1975	5	—	Discreto
Luciano Zauri	C	21-1-1978	3	2	Discreto
Cristian Zenoni	D	23-4-1977	5	—	Discreto
Damiano Zenoni	C	23-4-1977	5	—	Discreto

All. **Prandelli**

Torino ❑ Bernardi il top

Bernardi

In un ideale Top 11 del Torneo, sarebbe di Alberto **Bernardi** la casacca numero nove: qualità e quantità, è un attaccante completo per fiuto, rapidità, senso tattico ed efficacia sotto porta. A seguire, la punta **Lo Gatto** che sta studiando da regista, il cavallone **Longo** (esterno destro che arriva sempre in fondo e crossa bene), il centrale Rindone (una miscela di concentrazione e tempismo) e **Mezzano**, fluidificante dotato di un buon passo e senso tattico: Scoglio lo tiene d'occhio. Discreto Simo, da rivedere Foglia e Sommese, ancora troppo discontinui per poter fare il decisivo salto di categoria.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Christian Abbiati	C	8-7-1977	1	—	N. G.
Giuseppe Alessi	C	15-4-1977	5	—	N. G.
Marco Andreotti	C	30-3-1977	5	1	Sufficiente
Alberto Bernardi	A	15-6-1977	5	5	Ottimo
Alessandro Bruno	C	9-3-1978	5	—	Sufficiente
Alessandro Dal Canto	D	10-3-1975	1	—	Discreto
Daniele Di Donato	C	21-2-1977	5	—	Discreto
Felice Foglia	A	14-1-1977	5	—	Sufficiente
Giuseppe Lepre	D	13-9-1977	1	—	Sufficiente
Piero Lo Gatto	C	3-8-1978	5	1	Discreto
Moreno Longo	D	14-2-1976	4	1	Discreto
Luca Mezzano	D	1-8-1977	4	1	Discreto
Luca Mordenti	P	10-2-1975	4	—	Sufficiente
Marco Neroni	A	18-8-1976	5	1	Sufficiente
Massimiliano Rindone	D	17-8-1977	1	—	Sufficiente
Augustine Simo	C	18-9-1978	5	—	Discreto
Vincenzo Sommese	C	22-6-1976	4	—	Sufficiente
Claudio Vannucci	C	28-2-1977	3	—	N. G.

All. **Fantinuoli**

Fiorentina ❑ Binchi c'è

Si parte da **Binchi**, esterno che può giocare a destra come a sinistra: dinamico, è sempre nel vivo dell'azione e dimostra di avere i tempi giusti nel rientrare e ripartire. Bene **Gola**, figlio di Steno, marcatore roccioso e magari ancora ruvido, e il portiere **Zandonà**, sempre attento, concentrato e discreto fra i pali. **Zanetti** è il regista di qualità che merita di salire di categoria (ormai ha i tempi e la personalità adeguati), mentre **Fiorentini** (libero) ha senso della posizione, buone capacità tecniche e il vantaggio di essere ambidestro. Chiusura con la piccola rivelazione **Millesi**, scaltra seconda punta.

Gola

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Christian Amoroso	C	22-9-1976	3	—	Sufficiente
Giuseppe Babuscia	A	8-7-1977	3	—	N. G.
Nicola Barzagli	P	14-1-1977	1	—	N. G.
Omar Benatti	D	4-2-1977	5	—	Sufficiente
Mirko Benin	A	6-6-1978	4	1	Sufficiente
Nicola Binchi	C	14-2-1976	4	—	Buono
Matteo Breccia	D	31-5-1977	2	—	Sufficiente
Christian Cimarelli	A	6-11-1975	3	1	Discreto
Lorenzo Fiorentini	D	1-7-1976	4	—	Discreto
Alessandro Gola	D	24-3-1975	3	—	Discreto
Sandro Guidi	A	9-4-1977	1	1	Sufficiente
Orazio Millesi	A	13-5-1977	4	2	Discreto
Roberto Mirri	D	21-8-1978	5	—	Sufficiente
Emanuele Navone	D	28-5-1976	1	—	N. G.
Michele Pagano	D	5-9-1977	4	—	Sufficiente
Raimondo Scanu	C	22-8-1978	1	—	N. G.
Marco Vendrame	A	4-6-1977	4	—	Sufficiente
Luca Vigiani	C	25-8-1976	4	—	Sufficiente
Alessandro Zandonà	P	19-1-1976	4	—	Discreto
Cristiano Zanetti	C	10-4-1977	4	—	Discreto

All. **Chiarugi**

Pregi e difetti di tutti i protagonisti del

Bari ❑ Non solo Ventola

Abile contropiedista, punta dal dribbling rapido e secco, buon fisico: ecco Nicola **Ventola**, nome già noto al grande calcio. Ma non esiste solo lui nel panorama barese: c'è per esempio il regista **Legrottaglie**, fantasia e senso tattico da vendere, serpentina facile, buona visione di gioco. E oltre al già noto difensore Brioschi, ci sono da citare **Di Domenico** (punta assai temibile), nonché i centrocampisti **Chisena** e **Cimarrusti**.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	RENDIMENTO
Antonio Bellavista	C	19-11-1977	3	—	Sufficiente
Claudio Bigica	P	6-12-1977	1	—	Sufficiente
Emanuele Brioschi	D	26-6-1975	5	1	Discreto
Vitangelo Cafagno	D	31-10-1977	1	—	N. G.
Raffaele Caimano	D	25-7-1976	5	—	Sufficiente
Leonardo Chisena	C	22-1-1978	3	1	Discreto
Francesco Cimarrusti	C	9-1-1975	4	1	Discreto
Salvatore Di Domenico	A	19-6-1976	4	3	Discreto
Ovidio Gorlani	C	14-2-1976	1	—	N. G.
Carmine Guerra	D	14-1-1977	5	—	Sufficiente
Nicola Legrottaglie	C	20-10-1976	4	—	1 Buono
Alessandro Malgieri	D	22-2-1977	5	—	Sufficiente
Francesco Miano	A	28-11-1977	1	—	N. G.
AlessandroNapoletano	D	17-12-1976	3	—	Sufficiente
Roberto Paris	D	24-3-1979	1	—	N. G.
Manuel Pierangeli	P	16-4-1976	4	—	Sufficiente
Generoso Rossi	C	3-1-1979	1	—	N. G.
Lorenzo Sibilano	D	10-7-1978	3	—	Sufficiente
Battista Simonelli	A	29-5-1977	3	—	Sufficiente
Alfredo Tentone	C	24-7-1977	1	—	N. G.
Nicola Ventola	A	24-5-1978	3	1	Discreto

All. **Sciannimanico**

Cagliari ❑ Che Liverani !

Ormai è di quelli che valgono il prezzo del biglietto: si chiama **Liverani**, ha fantasia, un piede vellutato e la spiccata propensione al gol. Un "dieci" coi fiocchi, insomma. Non male pure la punta **Tribuna** (buona tecnica di base), il fluidificante Lantieri (bel passo, continuità e cross) e soprattutto il centrale difensivo **Medda**: dotato com'è di tempismo, senso della posizione e prestanza fisica, non ci stupiremmo nel vederlo titolare anche in prima squadra.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Alessandro Arricca	C	13-5-1978	4	—	Sufficiente
Marco De Laurentis	P	21-5-1976	4	—	Sufficiente
Daniele Fois	C	16-9-1978	3	—	Sufficiente
Marco Lantieri	D	5-4-1979	4	—	Discreto
Fabio Liverani	C	29-4-1976	4	3	Ottimo
Enzo Maresca	C	10-2-1980	4	—	Sufficiente
Francesco Mascia	C	12-8-1977	2	—	N. G.
Stefano Medda	D	2-3-1977	4	—	Discreto
Massimo Perra	D	2-4-1976	3	—	Sufficiente
Alessio Pieroni	D	21-3-1976	4	1	Sufficiente
Vincenzo Rassu	C	13-2-1977	2	—	N. G.
Giovanni Sulcis	A	17-6-1975	4	1	Discreto
Mirco Tocchi	D	17-6-1978	4	—	Sufficiente
Francesco P. Tribuna	A	11-3-1977	4	1	Discreto
Alessandro Vargiu	A	26-1-1978	2	—	N. G.

All. **Barbanti**

Sopra, il fantasista del Cagliari Liverani: é pronto per il grande salto. In alto a sinistra, Legrottaglie, regista del Bari. Sotto, Baccin, esterno destro della Juventus

Juventus ❑ Baccin da copertina, poi tante buone promesse

Spinge, torna e contrasta; riparte, arriva in fondo e crossa: se cercate un esterno destro difensivo, ecco **Baccin**, elemento ormai da prima pagina. In una Juve che sta sfornando discreti talenti, ci sono da mettere in luce anche **Consonni** (mezzapunta di classe, capace di giocate decisive come di pause un po' irritanti), la punta Rocchi (abile e opportunista), e il fluidificante Morelli, dotato di una buona falcata. Il già noto Fantini a parte, luci su Sciannimanico (regista lineare nello svolgimento dei compiti), sul mastino di centrocampo **Loria** (se cercate uno che non molla mai là in mezzo, fa al caso vostro), sul portiere Visentin (attento e reattivo) e su Vieri, tempista.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Dario Baccin	D	27-8-1976	4	—	Buono
Marco Castano	D	19-7-1977	1	—	N. G.
Nicola Cingolani	C	28-1-1979	1	1	N. G.
Luigi Consonni	C	7-2-1977	3	1	Buono
Marzio Dan	P	19-10-1978	1	—	N. G.
Luca Dosi	A	6-2-1978	4	—	Sufficiente
Andrea Dotti	D	3-2-1978	3	—	Sufficiente
Enrico Fantini	A	27-2-1976	4	2	Discreto
Luigi Giandomenico	C	1-9-1978	1	—	N. G.
Simone Loria	C	28-10-1976	4	—	Discreto
Vincenzo Manzo	C	16-4-1976	1	1	Sufficiente
Marco Massa	A	29-6-1977	4	1	Sufficiente
Alessio Morelli	D	21-8-1976	3	—	Sufficiente
Marco Pecorari	D	21-9-1977	4	—	Sufficiente
Tommaso Rocchi	A	19-9-1977	2	1	Sufficiente
Marco Saviozzi	C	17-4-1977	3	1	Sufficiente
Michele Sciannimanico	C	14-3-1977	4	—	Discreto
Ivano Trotta	C	12-10-1977	4	—	Sufficiente
Massimiliano Vieri	A	1-9-1978	1	3	Buono
Nicola Visentin	P	23-8-1976	3	—	Discreto

All. **Cuccureddu**

Torneo versiliese 1996

Roma ❑ Choutos ha i numeri per diventare un grande

6,5

Lasciatelo crescere in pace, e non vi tradirà. Parliamo del greco Lambros **Choutos**, piccolo bomber che ha pagato fin troppo l'eccessiva (ma meritata) attenzione degli addetti ai lavori. Il ragazzo ha i numeri giusti (senso del gol, rapidità, tecnica), ma a sedici anni avrebbe bisogno di crescere in un clima più tranquillo. Caricarlo di grandi responsabilità potrebbe avere un effetto controproducente. Detto di lui, eccoci a **Stovini** (centrale difensivo che ha già i tempi giusti per ricoprire al meglio il ruolo di libero) e ad Ariosto, fluidificante in via di maturazione. Oltre ai già esperti Florio (una vera certezza), Cupi e Rimedio, c'è da porre sotto i riflettori una probabile futura promessa: si tratta di Luca **Ferri**, un attaccante che, a quindici anni, sembra già in possesso di doti da predestinato.

Choutos

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Daniele Ariosto	D	1-2-1978	2	—	Sufficiente
Daniele Bordacconi	C	5-4-1978	2	—	Sufficiente
Lambros Choutos	A	7-12-1979	3	2	Buono
Daniele Conti	C	9-1-1979	3	—	Sufficiente
Andrea Cupi	D	27-1-1976	3	—	Sufficiente
David D'Antoni	C	18-1-1979	3	1	Sufficiente
Luca Ferri	A	19-3-1980	3	—	Sufficiente
Franco Florio	C	18-4-1976	3	—	Buono
Andrea Giulii Capponi	P	30-10-1977	3	—	Discreto
Mauro Mazza	C	14-2-1977	1	—	N. G.
Cristian Ranalli	C	12-4-1979	1	—	N. G.
Fabio Rimedio	D	15-3-1976	3	1	Sufficiente
Fabrizio Romondini	C	24-4-1977	1	—	N. G.
Mauro Salvagno	C	15-1-1977	2	—	Discreto
Fabio Sposito	A	12-6-1977	3	1	Sufficiente
Lorenzo Stovini	D	24-11-1976	3	—	Discreto

All. **Sella**

Palermo ❑ Lucenti ok

Lucenti

Bel portiere, quel **Calabrese**: sempre concentrato, ha mostrato carattere e reattività. E se il top in assoluto è stato Giacomo **Tedesco** (già titolare in prima squadra, talento ormai avviato verso una maturazione definitiva da rifinitore), subito dietro si è distinto Giorgio **Lucenti**: ala vecchio stampo, è il classico giocatore che sa ribaltare l'azione. Merita davvero attenzione. Come **Parisi**, il fluidifdicante, e il centrale difensivo **Ignoffo**, forte nell'anticipo e quasi insuperabile nel gioco aereo. Un bel vivaio, questo del Palermo; un vivaio che foraggia continuamente la prima squadra. Da citare anche il difensore esterno **Tamajo** e gli attaccanti Marino e La Vardera, spietato bomber del campionato Primavera.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Michele Adelfio	C	13-1-1978	4	—	Sufficiente
Rosario Bennardo	D	23-5-1977	4	—	Discreto
Carlo Cacicia	C	27-6-1977	3	—	Sufficiente
Giorgio Calabrese	P	11-1-1976	4	—	Discreto
Antonino Cardinale	C	4-2-1976	4	—	Sufficiente
Giuseppe Ciulla	C	14-9-1977	1	—	N. G.
Giuseppe Giglio	A	7-6-1978	2	—	N. G.
Giovanni Ignoffo	D	3-4-1977	4	—	Buono
Massimil. La Vardera	A	24-3-1976	3	1	Sufficiente
Gaetano Lo Nero	C	23-5-1976	2	—	Sufficiente
Giorgio Lucenti	C	19-9-1975	4	2	Buono
Michele Marino	A	4-3-1975	4	1	Discreto
Alessandro Parisi	D	15-4-1977	4	—	Discreto
Edmondo Tamajo	D	14-2-1976	4	—	Discreto
Angelo Tasca	D	18-1-1976	1	—	N. G.
Giacomo Tedesco	C	2-2-1976	4	2	Ottimo

All. **Pensabene-Biagini**

Cosenza ❑ Viva Lacanna

Se è in giornata, è incontenibile. Ed è inutile arrabbiarsi, perchè **Lacanna** va e vola come fosse imprendibile per chiunque. Passo rapido e dribbling mortifero, il tornante cosentino ha impressionato tutti nel match con l'Inter dopo che già in prima squadra aveva messo in mostra le sue potenzialità. Lacanna, dunque, ma non solo: perchè per esempio c'è **Gioacchini** (bomber risoluto e temibilissimo) oppure il folletto **Marra** , seconda punta veloce e insidiosa. Detto di Cristante (non brillante al Torneo ma già un punto fermo fra i grandi), complimenti a **Perrotta** (centrale difensivo attento), al portiere **Spingola** (buona impostazione) e alla mezzala **Morello**, sempre temibile nei venticinque metri avversari.

Lacanna

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Antonio Burgello	C	2-1-1979	2	1	Sufficiente
Terry Cavazzana	D	21-1-1978	4	—	Sufficiente
Vincenzo Corasiniti	D	14-2-1977	4	—	Sufficiente
Filippo Cristante	D	20-4-1977	1	—	N. G.
Stefano Gioacchini	A	25-1-1976	4	—	Discreto
Mario Lacanna	C	13-9-1977	4	—	Buono
Andrea Manfredi	D	7-2-1976	3	—	Sufficiente
Francesco Marra	A	17-12-1977	4	—	Discreto
Antonio Morello	C	11-1-1977	4	1	Discreto
Daniele Mosciaro	A	4-5-1977	1	1	Sufficiente
Luca Perrotta	D	7-5-1975	4	—	Discreto
Francesco Pisani	A	12-8-1978	2	—	Sufficiente
Mario Salituro	D	2-9-1977	3	—	Sufficiente
Francesco Segreto	C	27-7-1975	3	1	Sufficiente
Francesco Spingola	P	1-10-1977	3	—	Discreto
Luca Varchetta	D	27-10-1978	1	—	Sufficiente
Francesco Vitale	P	16-4-1978	1	—	N. G.

All. **Patania**

Pregi e difetti di tutti i protagonisti de

Inter ❑ Torretta e Frezzolini piacciono

Ha deluso Spinesi (ma attenzione: è un attaccante che sa davvero farsi valere per incisività e progressione), non il portiere **Frezzolini**: capitombolo col Cosenza a parte, ha messo in mostra discrete doti fra le quali un'ottima impostazione di base e una personalità non indifferente. Buone le capacità di Cabri (centrocampista dal grande dinamismo), di Gentili (seconda punta dall'interessante rapidità) e soprattutto di **Torretta**, regista geometrico che eccelle per visione di gioco. Da tenere presente anche l'esterno destro Capuano e il centrocampista cursore di sinistra Federici.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Simone Batti	C	23-5-1978	1	—	N. G.
Paolo Cabri	C	21-1-1976	2	1	Sufficiente
Giovanni Capuano	D	5-3-1979	3	—	Sufficiente
Andrea Federici	C	10-9-1977	3	—	Sufficiente
Giorgio Frezzolini	P	21-1-1976	3	—	Discreto
Fabio Gentili	A	28-12-1977	3	1	Discreto
Fabrizio Laccetti	A	22-4-1978	1	—	Sufficiente
Matteo Mascheroni	C	29-12-1978	1	—	N. G.
Luca Netrella	C	4-4-1978	1	—	N. G.
Marco Oliva	D	30-4-1977	3	—	N. G.
Giuseppe Pellegrino	D	7-1-1978	2	—	Sufficiente
Roberto Piazzani	C	26-3-1978	2	—	N. G.
Riccardo Ramazzotti	C	7-8-1979	1	—	N. G.
Claudio Riboni	D	3-1-1978	2	—	Sufficiente
Francesco Ribaldi	A	11-10-1978	3	—	Sufficiente
Devid Sabatini	D	27-6-1977	3	—	Sufficiente
Gionatha Spinesi	A	9-3-1978	3	—	Sufficiente
Davide Torretta	C	4-4-1978	3	—	Discreto
Gabriele Zecchillo	C	14-2-1977	1	—	N. G.

All. **Domenghini**

Sopra, Frezzolini

Napoli ❑ Delude Im

La delusione è Imbriani (essere già titolare in prima squadra spesso fa brutti scherzi), emerge un libero che ha ottime possibilità di crescere bene: si chiama D'Apice e ha tempismo, senso della posizione, buon calcio e una discreta dose

D'Apice

Padova ❑ Zalla in luce

Zalla

I centrali difensivi **Ossari** e **Serao**, la seconda punta (agile e scattante, già in evidenza nella scorsa edizione) Gallo, ma soprattutto l'attaccante **Zalla**, autentico mattatore nella prima parte del Torneo: caparbio, buon controllo e difesa del pallone, ha realizzato tre gol di buona fattura; destro naturale, ha il guizzo giusto per impensierire le difese altrui. Solite (buone) indicazioni dal regista Parolari e dal portiere **Morello**, buoni fondamentali e abile anche sui rigori.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Maurizio Bedin	C	9-2-1979	1	—	N. G.
Attilio Beghetto	D	1-6-1977	1	—	N. G.
Sandro Berto	C	24-3-1978	3	—	N. G.
Alessandro Canella	C	24-1-1977	3	—	Sufficiente
Alessandro Catini	P	17-6-1978	1	—	Sufficiente
Alberto Gallo	A	28-4-1975	3	—	Discreto
Simone Groppi	D	29-6-1976	3	—	Sufficiente
Massimo Marconato	P	28-1-1978	1	—	N. G.
Federico Molinari	D	1-5-1976	2	—	Sufficiente
Mauro Morello	P	4-8-1977	2	—	Sufficiente
Massimiliano Ossari	D	29-4-1977	2	—	Discreto
Daniele Parolari	C	19-2-1976	3	—	Discreto
Alessandro Piovesan	C	30-10-1975	3	—	Sufficiente
Giovanni Riccardo	A	3-6-1977	3	1	Discreto
Giovanni Serao	D	2-3-1977	3	—	Discreto
Saimon Zalla	A	26-10-1976	3	3	Buono
Diego Zangirolami	D	3-10-1977	1	—	N. G.

All. **Zanini**

Nola ❑ Bravo Di Simone

5,5

Di Simone

L'unico gol segnato al Torneo porta la firma di **Geraldi**, stopper (e libero all'occorrenza) dalle discrete qualità tecnico-atletiche. Mentre ha faticato ad emergere **Coppola** (cursore di centrocampo che abbina qualità e quantità), sono andati discretamente il tornante (incisivo e costante) **Valentini** e il fluidificante **Di Simone**, ragazzo dotato di buone capacità atletiche, ambidestro e bravo nel gioco aereo. Da rivedere il centrale difensivo Esposito, ancora troppo inesperto.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Vincenzo Caccavale	C	9-8-1976	2	—	N. G.
Vincenzo Coppola	C	4-2-1977	3	—	Discreto
Massimo D'Angelo	C	17-12-1977	2	—	Sufficiente
Roberto De Nunzio	C	15-5-1979	2	—	N. G.
Luigi Di Simone	D	9-10-1978	3	—	Discreto
Carmine Esposito	D	11-2-1977	3	—	Sufficiente
Luigi Ferraro	D	16-10-1977	2	—	N. G.
Giuseppe Geraldi	D	8-10-1975	3	1	Discreto
Salvatore Lampitelli	A	27-1-1978	2	—	N. G.
Nicola Mariniello	C	5-6-1977	3	—	Sufficiente
Sabatino Nese	P	20-2-1975	3	—	Sufficiente
Massimo Romano	D	19-9-1976	3	—	Sufficiente
Aless. Sinanovitch	A	7-8-1977	3	—	N. G.
Luca Terenzi	A	12-3-1977	3	—	N. G.
Raffaele Valentino	C	17-2-1978	3	—	Sufficiente

All. **Sorianiello**

Torneo versiliese 1996

...briani, svetta D'Apice

6,5

di tecnica. Il big dei napoletani è stato senza dubbio lui. E davanti, Sbrizzo: marcatore attento, ha palesato senso dell'anticipo, la giusta potenza e buono stacco aereo. Abbastanza bene Longo (già in prima squadra), buone le indicazioni fornite da Margiotta (punta rapida e scaltra in prestito al Pescara) e Scala, un efficace martello sulla fascia destra. Nonostante l'esclusione già al primo turno, il vivaio napoletano sembra stia lavorando nel migliore dei modi.

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	PRES	GOL	RENDIMENTO
Antonio Armento	D	8-10-1977	3	—	Sufficiente
Angelo Cimadomo	C	11-3-1978	2	—	N. G.
Raffaele Ciotola	C	3-6-1978	3	—	N. G.
Luigi D'Apice	D	19-5-1978	3	—	Buono
Casimiro L. Giordano	C	25-2-1976	3	—	N. G.
Carmelo Imbriani	A	10-2-1976	2	—	N. G.
Federico Infanti	P	6-6-1976	3	—	Sufficiente
Raffaele Longo	C	6-9-1977	3	—	Discreto
Luigi Malafronte	D	2-12-1978	3	—	Sufficiente
Massimo Margiotta	A	27-7-1977	2	1	Discreto
Carmine Marzano	C	28-3-1978	3	1	Sufficiente
Andrea Sambruna	A	14-12-1977	2	—	N. G.
Vincenzo Santoruvo	C	8-6-1978	2	—	N. G.
Alessandro Sbrizzo	D	11-4-1975	3	—	Discreto
Raffaele Scala	C	29-4-1977	3	—	Sufficiente

All. **Montefusco**

In finale, un Baronio super

Viareggio, 19 febbraio 1996

Brescia-Parma 3-1

BRESCIA: Rigamonti 6,5, Diana 6,5, Forlani 6,5, Baronio 8, Archetti 7, Borra 7, Bono 7,5 (88' Maffeis ng), Faini 6,5, Bernardi 6,5 (78' Pirlo ng), Tagliani 7,5, Campolonghi 7 (69' Bonazzoli ng). In panchina: Ciganotto, Pedrocchi. **Allenatore:** Cadregari 7.

PARMA: Buffon 6,5 (88' Monica ng), Scipioni 6, Pinton 6, Manzani 6,5, Maccini 5,5, Bolla 5,5, Magnani 5,5, Arioli 6 (71' Zannoni ng), Triuzzi 6, Barone 6, Piro 5,5 (45' Cardinale 5,5). In panchina: Rossi, Silva. **Allenatore:** Rabitti 6.

Arbitro: Trentalange di Torino 5,5.

Marcatori: 21' Bono, 45' Campolonghi, 58' Triuzzi, 65' Baronio.

L'albo d'oro

1949 **Milan**
1950 **Sampdoria**
1951 **Partizan**
1952 **Milan**
1953 **Milan**
1954 **Vicenza**
1955 **Vicenza**
1956 **S. Praga**
1957 **Milan**
1958 **Sampdoria**
1959 **Milan**
1960 **Milan**
1961 **Juventus**
1962 **Inter**
1963 **Sampdoria**
1964 **Dukla Praga**
1965 **Genoa**
1966 **Fiorentina**
1967 **Bologna**
1968 **Dukla Praga**
1969 **Atalanta**
1970 **Dukla Praga**
1971 **Inter**
1972 **Dukla Praga**
1973 **Fiorentina**
1974 **Fiorentina**
1975 **Napoli**
1976 **Dukla Praga**
1977 **Sampdoria**
1978 **Fiorentina**
1979 **Fiorentina**
1980 **Dukla Praga**
1981 **Roma**
1982 **Fiorentina**
1983 **Roma**
1984 **Torino**
1985 **Torino**
1986 **Inter**
1987 **Torino**
1988 **Fiorentina**
1989 **Torino**
1990 **Cesena**
1991 **Roma**
1992 **Fiorentina**
1993 **Atalanta**
1994 **Juventus**
1995 **Torino**
1996 **Brescia**

Parliamo un po' dei "moviolisti"

Caro direttore, le scrivo per porle alcune domande: 1)I grandi introiti incassati dal calcio italiano attraverso i vari sponsor, diritti televisivi e per ultimo il toto-scommesse, faranno finalmente diminuire il prezzo dei biglietti negli stadi? 2) L'utilizzazione della moviola. Pistocchi, Mazzocchi, ecc... sono dei personaggi inutili che servono solo a far addormentare i telespettatori. Lei che ne pensa?

MARCO BARONE - EREDITA (SA)

Alla tua prima domanda, caro Marco, credo di avere già risposto con uno dei miei ultimi editoriali. Il vero nemico del calcio è il calcio in chiaro, cioè l'offerta massiccia di avvenimenti sportivi trasmessi in diretta. Perché andare allo stadio se hai, gratis, lo stesso avvenimento ? Il calcio criptato, invece, consente uno scambio: pago per vedere l'avvenimento in Tv e gran parte di quei soldi torna al calcio che può così diminuire il costo dei biglietti. Seconda domanda: i "moviolisti" non sono inutili, semmai possono essere dannosi quando non riescono ad essere chiari, documentati, ed indulgono alla rissa o alla polemica speciosa. La moviola, come ho già detto, e scritto, più volte, è uno strumento utile a patto che non venga utilizzato per demonizzare gli arbitri. La moviola dovrebbe avere fini istruttivi; potrebbe servire a spiegare il perché di certe decisioni e dovrebbe essere affidata a gente che sa di regolamento; meglio se ad un arbitro. Molte volte, invece, assistiamo ad esercitazioni che offendono il regolamento, il buon gusto ed il calcio. Ci sono troppi orecchianti, in giro; e purtroppo sono quelli che urlano di più e confondono le idee.

Perché Baresi è un monumento

Egregio direttore, sono un appassionato di calcio e fervido lettore del Guerino da sei anni. Colgo l'occasione per fare qualche osservazione su Franco Baresi. Noto nei suoi confronti una certa critica preconcetta. La sua figura, senza togliergli alcun merito, viene a mio parere enfatizzata al massimo. Baresi per i giornalisti è "il Kaiser immortale, l'uomo dalle mille battaglie, l'onesto gladiatore, l'esempio per tutti". Ogni anno in Italia si parla in Tv del solito "Pallone d'Oro" ed ecco che tutti gridano allo scandalo ricordando che Baresi non l'ha mai vinto. Basta però guardare l'albo d'oro di tale premio e si notano subito nomi (a parte Belanov, ma Baresi nell'86 non andò neanche al Mondiale) che non hanno niente a che vedere col presunto eroe rossonero. Baresi poi non è mai stato determinante in Nazionale: nell'82 non giocò, nel '90 era impossibile giocare male in quella squadra, nel '94 si gridò al miracolo scomodando santi per il suo recupero, ma con un suo "impeccabile" rigore ci fece perdere il titolo. Non è certamente poi un esempio di correttezza, quando protesta, e spesso, non viene quasi mai ammonito per una certa sudditanza psicologica da parte degli arbitri, rimedia ogni anno un paio di cartellini rossi, e la sua mano alzata deve essere collegata con la bandierina dei guardalinee. Quando segna lui: apriti cielo, gol di Baresi! Tra l'altro i giornalisti criticano i silenzi stampa, le inutili diplomazie, l'indisponibilità dei giocatori, ma solo Baresi che non rilascia quasi mai interviste secondo loro fa bene a non parlare e a non alimentare polemiche. Naturalmente riconosco i vent'anni di onoratissima carriera del giocatore, il suo curriculum senza eguali, ma da questo a fare di Baresi un mito o un dio in terra ce ne passa...

STEFANO VINCI - MESSINA

Permettimi di dissentire fieramente e non perché nella tua lettera non ci siano seri motivi discussione. Franco Baresi è un giocatore che ha dato tanto al calcio: è stato un modello di serietà e di onestà, oltre che di bravura. Una carriera limpida la sua: Baresi è una delle poche bandiere che ci restano, non ammainiamola. So quel che scrivo: conosco Baresi da quando era un bambino e viveva ai margini della prima squadra. Conosco la sua storia umana, sofferta, e ti dico che Baresi merita il mio, il tuo, il nostro applauso. È stato un grande giocatore. Vederlo giocare, ai tempi d'oro, era un piacere per gli amanti del calcio. Toccava la palla come un dio, era leggerissimo ed elegante, le sue intuizioni erano geniali. Ne parlo al passato perché il Baresi di oggi sente la ruggine degli anni. È vero, qualche volta fa falli "carogna" e si aiuta con furbizia. Non si chiamasse Baresi, finirebbe anzitempo negli spogliatoi. Ma questo suo finale in calando non autorizza a rivedere in negativo tutta la sua carriera, che è luminosa.

Protti, Sacchi e anche Hodgson...

Egregio signor direttore, sono ormai da sei anni un accanito lettore del Guerin Sportivo, una rivista che apprezzo perché offre un'ampia panoramica delle vicende sportive e contribuisce ad alimentare una genuina passione per lo sport. Volevo da lei alcuni pareri: 1) Protti merita o no la Nazionale? Se sì, perché Sacchi non lo ha convocato in occasione dell'amichevole con il Galles? 2) Perché anche quest'anno squadre come l'Inter, la Lazio, la Roma e la Sampdoria non riescono ad esprimersi come dovrebbero, visto, appunto, l'alto livello tecnico delle loro formazioni? 3) Secondo lei, l'arrivo di Hodgson è stato un bene o un male per l'Inter?

GIOVANNI GIORDANO
GIOIA DEL COLLE (BA)

Dinanzi a Protti mi levo il cappello ma, onestamente, non possiamo farne un cavallo di battaglia contro Sacchi. Protti, ad alto livello, è esploso quest'anno e nel ruolo Sacchi ha scelte ben più qualificate. Altro argomento: Lazio e Roma hanno parzialmente deluso per una serie di concause, non escluse le vicende societarie o l'umoralità della piazza o di taluni protagonisti.L'Inter è un caso clinico e su Hodgson ho i miei dubbi. È bravo, sarà an-

che bravissimo, ma ha incontrato ovvi e prevedibili problemi d'ambientamento.

Evviva il caso Bosman

Egregio direttore, pur con tutto il rispetto dovuto, mi permetto di dissentire completamente riguardo l'ultima copertina e l'ultimo suo editoriale pubblicato sul Guerino n. 7. Non mi pare proprio che l'intenzione, né dell'Uefa né tantomeno dei grandi club europei, sia quella di distruggere il calcio, gli effetti dell'eventuale rivoluzione del '97 non mi sembrano così" disastrosi.
1) È vero che il calendario si infittirà al punto che, tra Coppe e campionato, i grandi club giocherebbero in un anno fino a ottanta incontri con la propria squadra, d'altronde le attuali rose (20 e più giocatori) permetterebbero già oggi una più che soddisfacente rotazione in modo da non trasformare in robot nessuno. In altri sport si giocano senza problemi un numero così elevato di incontri per stagione, prendiamo per esempio il campionato NBA statunitense (senza sostenere che il basket Usa sia meno dispendioso di energie fisiche del calcio).
2) Prima sostiene che alle Coppe Europee avrebbero accesso le vincenti più un gruppo ristretto di elette, poi afferma che oggi come oggi ben dodici squadre italiane troverebbero il "tagliando d'ingresso" alle coppe. Se così fosse resterebbero escluse "solo" sei squadre dell'attuale Serie A (quattro se si riporterà il campionato a sedici squadre), e non la maggioranza delle formazioni minori (il termine di "provinciali e poveracci" non mi piace). Se invece considera formazioni minori quelle delle Serie inferiori, mi pare che nemmeno oggi abbiano accesso alle competizioni europee.
3) Lo sport, e quindi il calcio, è spettacolo; pur essendo contrario alla spettacolarizzazione di tutto e di tutti a tutti i costi, è inevitabile che calcio, spettacolo e televisione siano uniti da uno stretto rapporto. Non vedo il lato negativo, anzi.
4) Perché definisce Berlusconi un politicante ed affarista ed il senatore (senatore?) Umberto Agnelli un ingenuo? Mi sembra che abbiano gli stessi interessi, interessi di parte senza dubbio, ma anche interesse nel e per il calcio.
5) La sentenza Bosman è criticabile sotto più aspetti, bisogna comunque considerare che non si può parlare di Europa unita solamente quando fa comodo, per poi pretendere di porre vincoli alla presenza di lavoratori (perché dopotutto sono questo anche i calciatori) comunitari in un altro stato membro. Molto più grave (soprattutto per le società minori, in questo le do atto) l'abolizione dei parametri. Non penso sia il caso di vedere sempre e comunque nero, il calcio non può vivere in una sua dimensione distaccata dalla società, ma è e ne deve essere una componente partecipe con i suoi pregi ed i suoi difetti. Pur con le valutazioni del caso trovo queste proposte (perché per il momento di questo si tratta) apprezzabili, sicuro che non porteranno alla distruzione del calcio, ma ad una sua maggior affermazione.

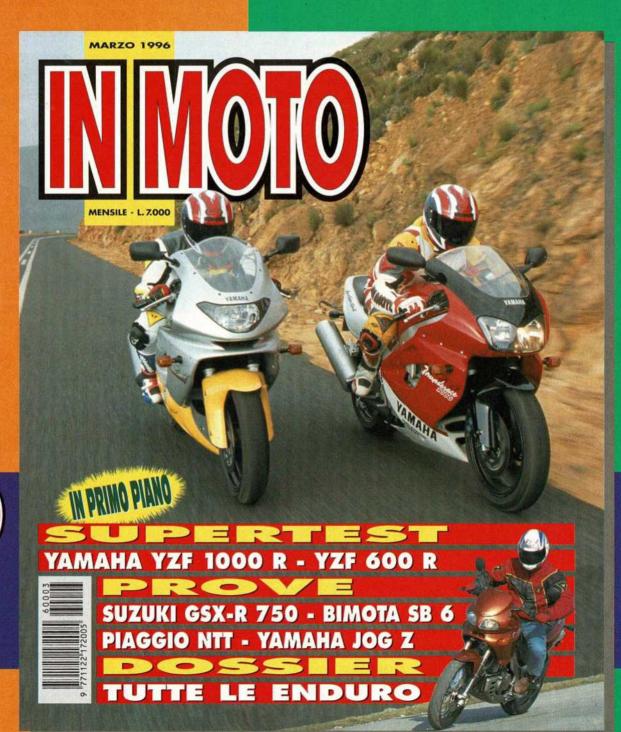
ALESSIO GUIDO DI CANDIA
CORSICO (MI)

Il lettore ha sempre ragione e quando non ci si capisce la colpa è del giornalista, cioè mia in questo caso. Credevo di essere stato chiaro, evidentemente non lo sono stato. Voglio innanzitutto chiarire che non ho mai definito Berlusconi un politicante, almeno nell'articolo in questione. Questo per amore della verità. Per il resto, non contesto al lettore le sue opinioni ma io mi tengo le mie nel senso che reputo la sentenza Bosman dannosa per il futuro dei vivai e della Nazionale;reputo un errore il varo del campionato d'Europa a scapito dei campionati nazionali, retrocessi a pura e semplice Serie B. Non contesto invece l'aspetto giuridico della sentenza Bosman sulla libera circolazione dei lavoratori. Ho eccepito sulla natura particolare del calciatore e sul valore culturale dello sport che, anche nell'ambito del trattato di Roma, andrebbe considerato in questo senso e non come scambio di braccia o di piedi.

Quel che io so di Maurizio Mosca

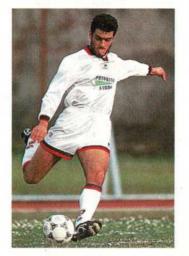
Egregio direttore, venerdì 2 febbraio ho assistito per caso alla diatriba tra Massimo Mauro e Maurizio Mosca, al Maurizio Costanzo Show, riguardante la famosa intervista fantasma fatta dal "giornalista" Mosca al giocatore dell'Udinese Zico. Mauro sosteneva, e a ragione, che quell'intervista non era mai stata fatta, mentre Mosca sosteneva il contrario. Io a suo tempo vidi la puntata del "Processo del Lunedì" nella quale Zico in collegamento telefonico col Processo chiese a Mosca come aveva fatto a pubblicare una sua intervista senza mai aver parlato con lui. Quella sera Mosca, come venerdì 2 febbraio, fece una figura meschina. Vorrei farti due domande a cui vorrei risposte sincere:
1) Tu che ne pensi di questa faccenda?
2) Provi un po' di vergogna ad avere nella tua categoria un "giornalista" come Mosca?

MAURIZIO MEDICI - BOLOGNA

Non ho visto quel "Costanzo show", ma posso risponderti lo stesso perché ho vissuto in diretta quell'episodio che avvenne in diretta durante il "Processo" di Biscardi, quello "originale", come dice l'Aldo. Quel lunedì in trasmissione c'ero anch'io. Mosca era negli studi di Milano e a Udine c'era Zico. Febbrili trattative avevano preceduto la trasmissione. Sulla "Gazzetta", era uscita una polemica intervista di Zico, roba di una pagina. Zico aveva negato la paternità di quelle dichiarazioni, accusando Mosca di essersele inventate. Al suo Direttore d'allora, il grande Gino Palumbo, Mosca aveva dato una spiegazione che suonava così: non ho intervistato materialmente Zico ma ho avuto da lui l'autorizzazione a riprendere vecchie dichiarazioni rilasciate alla radio locale. Zico, sapendo della partecipazione di Mosca al "Processo", aveva rinunciato. Soltanto la mediazione di Dal Cin, allora diesse friulano, lo convinse a ritornare sui suoi passi. Ma ad una condizione: Mosca non avrebbe dovuto rivolgergli la parola. Per buona parte della trasmissione, le cose andarono bene, almeno sino a quando Mosca, tradito dal suo temperamento, non fece a Zico una domanda polemica. Zico, irato per la tregua violata, lo accusò pubblicamente di essere un "inventore". Fu una scena spiacevole, imbarazzante, anche per noi che assistevamo. Qell'episodio portò Mosca alle dimissioni dalla "Gazzetta" e fu per lui una fortuna. Dopo anni difficili, Maurizio trovò la sua strada in Tv, una strada che lo ha fatto diventare celebre. Lei mi chiede, in maniera pesante, come io giudichi Maurizio. Non ho difficoltà a esprimere il mio parere anche se, di solito, preferisco non trinciar giudizi su chi fa il mio stesso mestiere. Maurizio a volte eccede nei toni, a volte rischia il grottesco, ma nel complesso è un giornalista che conosce il suo mestiere, è davvero bravo, è curioso, conosce l'arte della polemica e, per di più, è onesto, qualità che sta diventando rara nel mondo d'oggi. Maurizio può sembrare costruito, artefatto, ma non lo è: nella vita è proprio così, è un amante del calcio che potresti incontrare al bar per discutere e litigare. È anche un uomo generoso, pieno di slanci. Anche per questo l'apprezzo e non me la sento di criticarlo.

Tra le stelle del Cagliari, rivelazione del campionato, spicca il difensore **Medda**

Centrale di gravità

Nel Cagliari "rivelazione" del Torneo di Viareggio non brillano solo le stelle di Liverani e di Tribuna. A calamitare l'attenzione dei tifosi rossoblù (oltre che del Trap prima e di Giorgi ora) è un ragazzone (1,83 x 78) di Serramanna (centro agricolo che dista circa 15 chilometri da Cagliari), tra i migliori difensori del campionato Primavera.

Diciannove anni il prossimo due marzo, Stefano Medda ripercorre le tappe di un altro "granatiere" sardo, quel Gianluca Festa che proprio da Cagliari è partito per vestire la maglia nerazzurra dell'Inter. *«Gianluca è stato uno dei miei idoli»* spiega il giovane centrale, *«così come adesso cerco di seguire l'esempio di campioni del calibro di Pusceddu o Sanna, grandi calciatori e sardi autentici»*. Attaccato alla sua terra fino a commuoversi, questo gigante che chiede alla sua esplosiva forza fisica il passaporto per la Serie A. È accaduto quando Trapattoni lo ha portato in panchina contro il Padova, al Sant'Elia, davanti a quella Curva Nord dalla quale tante volte aveva seguito le gesta dei suoi idoli e che quella domenica gli dedicò uno stupendo striscione.

Stefano Medda in azione al recente Torneo di Viareggio

MATURO. Di lui parla volentieri Luciano Serra, responsabile del settore giovanile del Cagliari: «*Stefano è già maturo fisicamente, ma deve migliorare molto sul piano tecnico. Di testa e nei contrasti è comunque molto bravo e possiede un gran tiro dalla distanza*». Già, il tiro. Gli brucia ancora quel rigore fallito contro la Fiorentina al "Viareggio": un errore che ha condannato il Cagliari negli ottavi, senza che la squadra di Barbanti avesse mai perso una partita.

SCELTA. Il calcio è diventato qualcosa di più di un semplice divertimento. Una scelta di vita, fatta di duri sacrifici, che lo ha costretto per il momento ad abbandonare la scuola: «*Ma i miei familiari possono stare tranquilli, perchè il diploma all'Istituto industriale prima o poi lo prendo*». Un tipo determinato, che sa quello che vuole: Giorgi lo tiene costantemente sotto osservazione (il nuovo tecnico rossoblù ha preteso che la prima squadra si allenasse sempre al giovedì con la Primavera, proprio per seguire da vicino la maturazione dei "gioielli" di casa): il prossimo anno (servizio di leva permettendo) sarà quello della consacrazione? Il fisico non gli manca, e neppure l'ostinazione tipica della sua gente.

Andrea Frailis

Il Foggia fa perdere la testa alla Reggina

Scacco alla **Reggina** in tre mosse. La grande novità del campionato è propiziata dalla tripletta del **Foggia** (che passa sul terreno dell'ex capolista con reti di **Pazienza**, **Di Corcia** e **Melillo**) e dal contemporaneo successo esterno del **Palermo** a Salerno: anche per i rosanero di Pensabene, andati in svantaggio su rigore realizzato da Miranda, tre reti importantissime (siglate da **Bennardo**, **Marino** e **Ciulla**), che valgono il primato. Allungano **Bologna** (i rossoblù di Buso approfittano del pari a reti bianche tra Juventus e Torino) e **Atalanta** (a sei giornate dal termine, la Prandelli-band è a un punto dalla matematica qualificazione alla seconda fase), mentre la **Fiorentina** (che ha avuto la meglio su un coriaceo Pescara grazie ai gol di **Vigiani** e **Babuscia**) dovrà guardarsi dal **Cagliari**.

Girone A

16. GIORNATA: Sampdoria-Cesena 4-2; Parma-Genoa 0-0; Cremonese-Monza 2-0; Reggiana-Piacenza 0-1; Bologna-Saronno 3-1; Juventus-Torino 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**32**	15	9	5	1	25	9
Juventus	**30**	16	8	6	2	24	13
Sampdoria	**27**	16	7	6	3	22	18
Cesena	**25**	15	7	4	4	19	14
Torino	**24**	15	6	6	3	25	17
Piacenza	**22**	16	6	4	6	20	22
Parma	**21**	15	5	6	4	19	14
Cremonese	**20**	15	5	5	5	25	23
Monza	**19**	16	5	4	7	15	20
Genoa	**17**	16	4	5	7	14	21
Reggiana	**10**	16	2	4	10	15	24
Saronno	**3**	15	0	3	12	14	42

PROSSIMO TURNO: (2/3/1996) Cesena-Juventus; Genoa-Reggiana; Monza-Sampdoria; Piacenza-Bologna; Saronno-Cremonese; Torino-Parma.

Girone B

16. GIORNATA: Atalanta-Pro Sesto 2-0; Brescia-Inter 3-2; Milan-Como 1-1; Padova-Chievo 0-0; Verona-Udinese 1-1; Vicenza-Venezia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**39**	15	12	3	0	33	4
Brescia	**31**	15	10	1	4	31	25
Milan	**28**	16	7	7	2	25	17
Inter	**22**	16	6	4	6	24	24
Padova	**21**	16	6	3	7	26	21
Vicenza	**21**	16	5	6	5	21	17
Venezia	**21**	16	6	3	7	21	27
Como	**18**	16	4	6	6	15	22
Verona	**16**	16	4	4	8	18	23
Chievo	**16**	16	4	4	8	11	22
Udinese	**14**	16	3	5	8	15	25
Pro Sesto	**12**	16	2	6	8	13	26

PROSSIMO TURNO (2/3/1996): Chievo-Atalanta; Como-Vicenza; Inter-Verona; Pro Sesto-Milan; Udinese-Brescia; Venezia-Padova.

Girone C

16. GIORNATA: Ancona-Cagliari 0-1; Empoli-Perugia 3-0; Ischia-Ascoli 0-0; Pescara-Fiorentina 1-2; Pistoiese-Lazio 0-1; Roma-Lucchese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**35**	15	10	5	0	30	8
Cagliari	**31**	16	8	7	1	20	9
Roma	**30**	16	9	3	4	24	12
Perugia	**27**	16	7	6	3	18	10
Empoli	**25**	16	6	7	3	19	9
Lazio	**22**	15	6	4	5	22	14
Pescara	**21**	16	6	3	7	23	24
Lucchese	**19**	16	5	4	7	18	18
Ascoli	**13**	16	3	4	9	10	24
Ischia	**12**	16	2	6	8	9	25
Ancona	**12**	16	3	3	10	13	33
Pistoiese	**10**	16	2	4	10	6	26

PROSSIMO TURNO (2/3/1996): Ascoli-Pistoiese; Cagliari-Empoli; Fiorentina-Ancona; Lazio-Roma; Lucchese-Ischia; Perugia-Pescara.

Girone D

16. GIORNATA: At. Catania-Cosenza 2-2; Bari-Avellino 2-2; Catanzaro-F. Andria 1-0; Reggina-Foggia 0-3; Salernitana-Palermo 1-3; Trapani-Napoli 0-0.

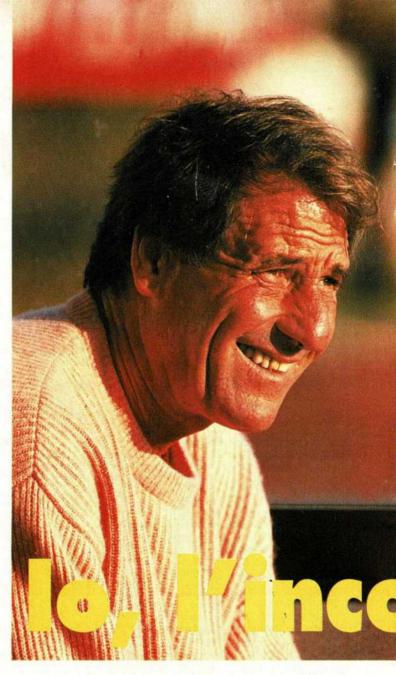
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**29**	16	8	5	3	25	10
Reggina	**28**	16	8	4	4	16	12
Avellino	**27**	16	7	6	3	20	9
Napoli	**26**	16	7	5	4	20	10
Foggia	**26**	16	7	5	4	15	9
Bari	**25**	16	7	4	5	16	14
Cosenza	**23**	16	6	5	5	18	21
Salernitana	**22**	16	7	1	8	19	23
At. Catania	**16**	15	3	7	5	7	11
Trapani	**14**	16	3	5	8	8	17
Catanzaro	**12**	15	3	3	9	8	21
F. Andria	**10**	16	2	4	10	7	22

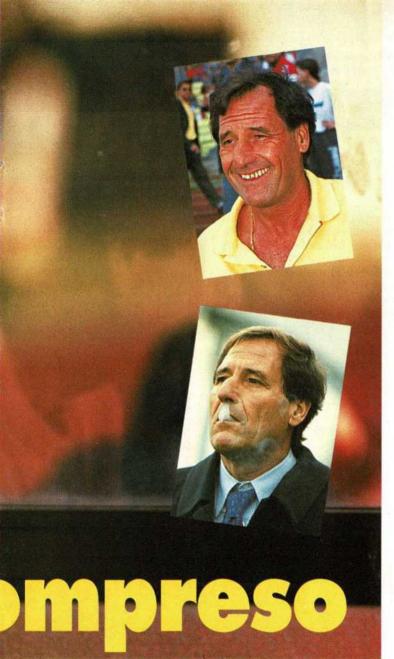
PROSSIMO TURNO (2/3/1996): Avellino-At. Catania; Cosenza-Reggina; F. Andria-Trapani; Foggia-Salernitana; Napoli-Catanzaro; Palermo-Bari.

Provocatore, ispirato, vincente. Eppure "snobbato" dalle grandi squadre. Ecco i pensieri di **Galeone**, tecnico del Perugia

di **Luigi Luccarini**

PERUGIA. L'ultima provocazione di Galeone è fresca e racconta di un primato che sfuma quando tutti erano ormai pronti a celebrarlo. Avviene nel giorno più atteso, forse quello più importante, nel faccia a faccia con Tardelli, simbolo della nuova generazione di allenatori. Uno di quelli rampanti, di quelli che, aveva detto il Profeta, «*deve ancora dimostrare quanto è bravo e ha già la panchina della Juventus in tasca*». Era cominciato in settimana, quasi uno stillicidio il confronto a distanza. Polemiche? Non proprio: piuttosto un tentare di affermarsi, l'uno su l'altro. E si è concluso negli spogliatoio a Perugia, i due non si sono praticamente guardati in faccia ma se la sono mandata a dire. E così, quando gli hanno riferito che il Marco ex Mundial ha concluso che lo spettacolo a lui interessa poco rispetto ai punti, Galeone ha sorriso, ha bevuto il calice e l'ha digerito. O quasi. «*Ha giocato con gente come Causio, Bettega e Cabrini. Quelli davano spettacolo: si vede che non ha imparato la lezione...*». Ma era un riso amaro. Perchè Galeone non è più lo zingaro felice del nostro calcio, questa è la verità. È come se le delusioni lo avessero indurito, accentuando persino le curve dei suoi lineamenti. Scavandolo anche dentro.

STANCO. «*Sono stanco di allenare in B*» aveva detto in estate quando aveva deciso di restare a guardare, rifiutando le lusinghe del Genoa e di altre squadre che lo andavano corteggiando. Ora, ripensando a quelle dichiarazioni, a quella contraddizione, si lascia andare a una confessione aperta, sincera. «*Mi sentivo di meritare una diversa opportunità. Sono anni che aspetto, evidentemente le grandi platee non fanno per me*». È disilluso il Profeta, anche a Perugia tutti lo hanno battezzato così. E lo guardano con rispetto e lo acclamano anche quando si siede in tribuna a guardare il calcio degli altri, come è capitato durante la passerella dell'Under 21, qualche giorno fa. Un atto di fede, malgrado tutto. «*Ma io comincio ad essere stanco di questa vita, potrei smettere anche a fine stagione*». Forse è solo una battuta, ma nessuno ha riso. «*Credo di aver già dato abbastanza al calcio, anni e passione. Il mio momento è svanito, adesso è il turno degli altri, quelli di cui si parla tanto*».

TEMPI. Non gli va giù, dannazione, il grande sì mancato. Galeone all'Inter voleva andarci davvero, si sentiva pronto, credeva quasi di esserci riuscito. Di aver superato tutte le diffidenze che lo hanno sempre allontanato dal traguardo. C'era sempre qualcuno che lo superava sul traguardo, e quel qualcuno è arrivato anche questa volta. «*Non lo so, non riesco a spiegarmelo: in quei giorni tutta la stampa non faceva che il mio nome*». C'è ri-

> Sono anni che aspetto, ma si vede che le grandi platee non fanno per me. Io vinco, ma vanno avanti i giovani. Sì, potrei lasciare

A fianco, tre atteggiamenti di Giovanni Galeone, tecnico che sta riportando in Serie A il Perugia dopo aver condotto fra le grandi il Pescara (due volte) e l'Udinese. Nelle ultime sedici gare ha collezionato ben ventinove punti

subentrato a stagione iniziata, non dimentichiamolo».

GIOCO. Lo ha sempre detto. Crede nel gioco, per lui dovrebbero essere premiate le squadre che hanno un'organizzazione che vale. « *Io sì, credo nelle squadre che fanno gioco. La promozione, fosse per me, dovrebbe essere una loro esclusiva*». Per ora, i risultati gli danno ragione. «*Abbiamo giocato partite di un livello che non avrei mai creduto, in questo campionato*». Anche perchè non sempre gli avversari sono stati all'altezza del bel gioco. «*Guarda caso soffriamo quelle squadre che fanno un gioco tutto particolare, artigianale se vogliamo. Penso al Venezia, al Foggia e ad alcune altre*». Guarda caso quelle squadre sulle cui panchine siedono volti nuovi. Uno per tutti? Delio Rossi. « *Mi era capitato di sentire che per lui potesse essere pronta addirittura la panchina dell'Inter. Poi, magari, finirà al Milan o in chissà quale altro grande squadrone. Che le dicevo, allora? Ci sono alcuni di noi che sembrano predestinati*».

PRECURSORE. Predestinati. Un termine magico che sembra avvolgere sempre qualcuno che non sei tu. Eppure lui ha cavalcato belle avventure, ha risanato squadre che sembravano a un passo da situazioni anche difficili. «*Ma il Perugia era competitivo anche prima. Solo che, frenato da chissà quale paura, non si esprimeva compiutamente*». È servito lui, il Profeta. Quel tipo col capello sempre al vento e la sigaretta sempre in bocca che portò il Pescara per ben due volte a riveder le stelle. «*C'è stato un periodo in cui il mio Pescara giocava un calcio straordinario, davvero entusiasmante. Mah, forse abbiamo precorso i tempi...*». E adesso che il momento sembra arrivato, che tutto gira liscio, che - pareggio a parte - il giocattolo umbro ha ripreso a guardare tutti dall'alto, succede che «*si celebrano sempre gli altri*».

ANNO. Già, succede. «*A me, in fondo, non ha mai regalato niente nessuno. Quello che ho conquistato è stata tutta farina del mio sacco*». Il bello è che, dietro l'angolo, potrebbe esserci di nuovo la Serie A. In fondo il suo Perugia ha gli attributi giusti per imporsi. Ha gioco, carattere e sa andare in gol. Qualche distrazione può anche capitare. «*Beh, cosa vuole che le dica: forse un altro anno in panchina me lo concederò ancora*». Così, tanto per far capire che i tempi belli non sono passati e che, in fondo, c'è sempre spazio per chi ci sa fare. Soprattutto se si tratta di un precursore. □

masto male, il "Gale". Una discreta botta. «*Vede, sono cambiati i tempi. Una volta a fare la zona eravamo in due o tre, ora la praticano tutti. E quelli che sono arrivati per ultimi, beh, a loro bastano un paio di risultati e subito diventano fenomeni. E si spalancano le porte. Per loro...*».

RECORD. Ed è cambiato anche il calcio. E anche questo a Galeone non va giù. «*No, non mi piace più. C'è poca tecnica, tanta approssimazione, brutto agonismo. In Serie A si vedono partite tatticamente rigide; insomma, qualche volta mi viene quasi la nausea*». Eppure non lo diresti uno sconfitto, anzi. Lui che ha già tre promozioni nel personalissimo palmarès (due col Pescara, una con l'Udinese nella scorsa stagione), ha semplicemente resuscitato un Perugia che sembrava alla deriva. Ora è lui che porta gente allo stradio; lui che ha ricostruito l'affetto della gente attorno alla squadra, lui che ha trasformato Giunti in splendido e ispirato play, che ha azzeccato gli acquisti di Allegri e Briaschi, che ha rivitalizzato Negri, il bomber una volta triste che oggi non sbaglia quasi più un colpo. E ora lancia uno sprint-promozione che fino a poco tempo fa sembrava impossibile. Un record. «*Mi dice che sarei il primo a portare due squadre diverse in Serie A consecutivamente? È così, nessuno finora c'è riuscito*». Gongola, il "Gale". E ricorda. «*Tenga conto che sono sempre*

Quando Berlusconi...

Un insieme di frasi celebri di ottima fattura. Ecco, parola per parola, ciò che ha "collezionato" in questi anni Galeone.

❑ «*La zona come me non la fa nessuno: se Berlusconi avesse visto il Pescara prima del Parma, oggi sarei io alla guida del Milan*». (1987)

❑ «*Andrei a Roma o a Napoli, non ho lo stile Juve*». (1988)

❑ «*Non penso di far seguire Maradona da un uomo, mi creerebbe un buco a centrocampo*». (1989)

❑ «*Nell'86-87 due tecnici giocavano a zona: Sacchi a Parma e Galeone a Pescara. Prima erano sempre due: Sacchi a Rimini e Galeone alla Spal. Gli altri sono arrivati tutti dopo. Sì, anche Zeman*». (1991)

❑ «*La zona sporca di Scoglio? Beh, le sue squadre hanno sempre menato a rotta di collo. A Scala, poi, la zona l'ho spiegata io*». (1991)

❑ «*Un giorno Berlusconi mi disse*:" Quando se la sente, mi faccia una bella telefonata. Ho in mente grandi cose per lei". *Beh, non sono abituato a telefonare a nessuno*». (1992)

A fianco, Bologna-Verona: Doni è agganciato, ma Farina non dà il rigore. Sotto, Lucescu, dimissionario a Brescia

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Lucescu, fine di una farsa

Perdere cinque a zero quando devi salvare la faccia significa che nessuno è più con te, che nessuno vuol più saperne dei tuoi se, dei tuoi ma, dei tuoi forse e di tutte le tue benedette idee. Perdere cinque a zero ti umilia e ti regala una certezza: vattene, è l'unica cosa da fare. Così è successo a Mircea **Lucescu**, dimissionario dopo il vergognoso tracollo di Salerno. **Corioni** ha accettato la sua resa: non aspettava altro. Mircea Lucescu era (ed è tuttora, sia chiaro) un mago della panchina. Il suo grande difetto sta paradossalmente nel suo grande pregio: il rumeno sa far giocare bene le proprie squadre, ma non appena fallisce due o tre partite comincia a perdere la testa, a fare rivoluzioni inspiegabili, a pensare che un attaccante possa fare il centrocampista e che un portiere possa valere l'altro. Finendo per annullare la personalità di ognuno. Lentamente e inesorabilmente. Sbagliano tanti, in questo mondo. Mircea, quest'anno, lo ha fatto più di tutti. Si è incaponito col turnover premiando, punendo e di nuovo premiando i giocatori con una facilità e una illogicità che ha dato ai nervi a tutti. Nessuno escluso. Ha rivoluzionato la **difesa** da una domenica all'altra, ha costruito una squadra **Sabau**-dipendente quando Sabau andava avanti con riti propiziatori e infiltrazioni. Poi? Poi ha cambiato continuamente ruolo a **Lerda** e fatto fare di tutto a **Giunta**, ragazzo generoso quanto volete ma stanco di fare sempre troppe cose diverse. Come se non bastasse, ha distrutto sia **Di Sarno** che **Cusin**: oggi il Brescia non ha un portiere sul quale giurare. E ora, al terz'ultimo posto, il caos è completo. Insomma, Lucescu torna a casa. Ha fatto danni, forse irreparabili. Mircea è un mago, ma come capita a tanti aveva completamente perso la testa. Una cosa sola ha azzeccato: andarsene. Per il bene di un gruppo (società compresa) che non ne voleva proprio più sapere dei suoi troppi se e ma. □

Lo squadrone della settimana

1) **Borghetto** (Chievo V.)
2) **Pavan** (Venezia)
3) **Tosto** (Avellino)
4) **Logarzo** (Salernitana)
5) **Baroni** (Verona)
6) **Filippini** (Venezia)
7) **Cerbone** (Venezia)
8) **Tudisco** (Salernitana)
9) **Luiso** (Avellino)
10) **Pirri** (Salernitana)
11) **Hubner** (Cesena)
All. **Bolchi** (Lucchese)

Risultati

Ancona-F. Andria	**1-1**
Avellino-Pistoiese	**2-0**
Bologna-Verona	**0-0**
Chievo V.-Cosenza	**3-0**
Palermo-Lucchese	**2-2**
Perugia-Cesena	**2-2**
Reggiana-Genoa	**0-0**
Reggina-Foggia	**1-0**
Salernitana-Brescia	**5-0**
Venezia-Pescara*	**2-1**

*Giocata il 24-2

I marcatori

17 reti: Artistico (Ancona, 4 rig), Montella (Genoa, 4).
15 reti: Luiso (Avellino, 1), Hubner (Cesena).
10 reti: Aglietti (Reggina).
9 reti: Negri (Perugia), Carnevale (Pescara, 2).
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Di Giannatale (Pescara), Lucarelli (Cosenza).
7 reti: Neri (Brescia), Tudisco (Salernitana), Masolini (Fidelis Andria, 4).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Cesena	**38**	24	10	8	6	33	23	12	9	2	1	20	6	12	1	6	5	13	17
Verona	**38**	24	10	8	6	26	21	12	6	5	1	15	7	12	4	3	5	11	14
Perugia	**36**	24	9	9	6	30	25	12	7	5	0	22	10	12	2	4	6	8	15
Bologna	**36**	24	8	12	4	20	15	12	5	7	0	12	7	12	3	5	4	8	8
Pescara	**34**	24	9	7	8	29	30	12	6	4	2	19	15	12	3	3	6	10	15
Ancona	**33**	24	10	3	11	34	30	12	8	1	3	23	13	12	2	2	8	11	17
Salernitana	**33**	24	8	9	7	27	18	13	7	4	2	20	9	11	1	5	5	7	9
Lucchese	**33**	24	7	12	5	26	26	11	6	4	1	17	10	13	1	8	4	9	16
Reggiana	**33**	24	8	9	7	22	22	12	6	6	0	13	3	12	2	3	7	9	19
Venezia	**33**	24	8	9	7	21	24	12	4	6	2	10	10	12	4	3	5	11	14
Avellino	**32**	24	9	5	10	27	30	13	7	3	3	17	12	11	2	2	7	10	18
Genoa	**31**	24	8	7	9	34	32	12	7	2	3	24	11	12	1	5	6	10	21
Palermo	**31**	24	6	13	5	18	23	12	6	6	0	17	11	12	0	7	5	1	12
Fid. Andria	**30**	24	7	9	8	29	26	12	7	2	3	19	11	12	0	7	5	10	15
Cosenza	**30**	24	6	12	6	26	27	11	5	4	2	17	11	13	1	8	4	9	16
Reggina	**29**	24	7	8	9	23	33	13	6	5	2	16	9	11	1	3	7	7	24
Chievo	**29**	24	5	14	5	22	19	12	3	7	2	11	7	12	2	7	3	11	12
Brescia	**27**	24	7	6	11	28	31	12	5	5	2	12	8	12	2	1	9	16	23
Foggia	**26**	24	6	8	10	17	26	0	6	4	2	12	7	12	0	4	8	5	19
Pistoiese	**20**	24	4	8	12	20	31	11	3	6	2	11	8	13	1	2	10	9	23

Prossimo turno

25. giornata, 3-3-96, ore 15

Brescia-Avellino
Cesena-Reggina
Cosenza-Palermo
F. Andria-Venezia
Foggia-Salernitana
Genoa-Chievo V.*
Lucchese-Reggiana
Pescara-Bologna
Pistoiese-Perugia
Verona-Ancona

* Posticipata alle ore 20,30

3 domande a... Clagluna

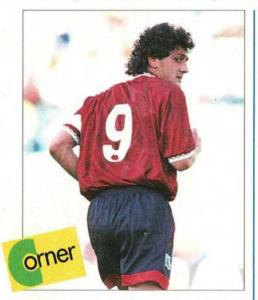
Ultimi ma bravi

Roberto Clagluna, tecnico della Pistoiese ultima in classifica. Sembrerebbe un controsenso, ma gli arancioni, pur essendo laggiù, mostrano un buon gioco e un'ottima coesione. Insomma, non meritano la posizione che occupano. C'è almeno un dato che conforta i toscani: quando il "Clag" ha preso per mano una squadra dall'inizio, non è mai retrocesso. E allora, chissà...

Allora, mister: cosa risponde a chi dà la Pistoiese già in C?
«Che sbaglia, perchè se mi baso sul comportamento della squadra posso senz'altro dire che non siamo inferiori a tanti che ci stanno sopra. Paradossalmente, però, succede questo: giochiamo meglio ora di quando, ad inizio torneo, ci reputavano tutti la rivelazione del campionato. Vallo tu a spiegare, allora...».

A cos'è dovuto questo declino?
«A tre fattori: limiti nostri, circostanze sfavorevoli e sviste arbitrali. Però ripeto: siccome vedo il calcio da molti anni, vi dico che questa squadra non merita di essere laggiù».

È un caso che da quando Montrone ha smesso di segnare é crollato tutto?
«Vedrete che coi terreni asciutti tornerà ad essere risolutivo. Mi aspetto tanto da lui, dai nuovi Biagioni e Nardini e dalle sorprese Bellini e Nardi. Tranquilli, non tradiremo».

Corner

Il pubblico dell'Arechi aspetta solo di applaudirne il ritorno. Lui è Giovanni Pisano, fermo da oltre 130 giorni per l'operazione al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, che si infortunò nella gara d'esordio col Cosenza. Già, Pisano (l'anno scorso capocannoniere) si sta preparando per rientrare con l'Avellino il 10 marzo prossimo. *«Per il derby con gli irpini ci sarò»* ha detto. E intanto, assieme alla moglie Giusy e ai tre figli Nicoletta, Francesco e Jessica, coltiva il proprio hobby, la cucina. *«Siamo una famiglia di ristoratori: non avessi fatto il calciatore, sarei un cuoco»* ha aggiunto. E l'Arechi pregusta già il suo piatto forte: il gol.

Asini & Aquile

ROSSI Foggia

No, adesso è il caso di darci un taglio. Non ha più la squadra in mano (a differenza di Zoratti che l'ha messo kappaò), i suoi schemi continuano a far cilecca clamorosamente. Adesso che è tornato penultimo, ci vuole una cosa sola: un gesto alla Lucescu.

BOLCHI Lucchese

Undicesimo risultato utile consecutivo, doppia rimonta sul Palermo dettando legge nella ripresa. Signori cari, giù il cappello davanti a questo omone che per il terzo anno consecutivo si trova a poter pensare alla Serie A. Con grande coraggio.

La frase celebre

“I miei giocatori sono stati accusati di immaturità: penso che questo possa giovar loro”

Carlo Ancelotti

Qua e Là

❑ **TELENOVELA.** Siamo alle solite: a Pescara, Scibilia si è lamentato dello scarso utilizzo di Carnevale nel match di Venezia. Pare che il presidente abbia già preso contatti con Catuzzi per sostituire Oddo. Le solite voci o la solita storia? La solita commedia targata Oddo-Carnevale. Che ormai ha davvero stancato tutti.

❑ **DARIO.** Fateci caso: se ti chiami Dario hai tutto per poter far la differenza. Almeno quest'anno. Prendete i tre bomber che portano questo nome di battesimo, ovvero Hubner, Di Giannatale e Morello: in un modo o nell'altro i rispettivi club dipendono da loro. SuperDario, allora, è un bel soprannome.

❑ **AMULETO.** Teodorani, caschetto d'oro del Cesena, da oggi ha una funzione in più: quella di amuleto. Ogni volta che entra in campo al posto di Piangerelli va in gol. A Perugia non ha segnato, ma il Cesena ha fatto bene. Adesso lo "toccano" tutti.

❑ **ALIBI.** Arriva Salvemini e Spinelli spara: *«D'ora in avanti nessun giocatore avrà più alibi»*. Già, perchè lui (che nel frattempo chiede 15 miliardi per vendere il Genoa all'Aprilia) li ha già finiti.

❑ **RAFFA.** Quinto gol consecutivo per Raffaele Cerbone, attaccante del Venezia, di cui tre di testa. È rinato, come Vecchiola e Pavan. Ennesima dimostrazione che Bellotto sa valorizzare al meglio i giocatori a disposizione. Ovvero ciò che non accadeva nel periodo in cui c'era Marchioro.

Sopra, Raffaele Cerbone: con Marchioro non si trovava proprio

Salvemini, debutto che dà fiducia

Ancona 1
F.Andria 1

ANCONA: Vinti 6, Franchini 5,5, Esposito 6, Iacobelli 5,5 (54' Cavaliere n.g.), Cornacchia 5,5, Ricci 4,5, Tentoni 6, Sesia 5,5, Artistico 6, Cavezzi 6, Lucidi 6,5 (76' Lemme n.g.). In panchina: Porporato, Fini.
Allenatore: Cacciatori 5,5.
FIDELIS ANDRIA: Marcon 5,5, Scaringella 5, Mazzoli 5,5, Giampaolo 5, Lamanna 5,5, Lamacchi 5,5, Morello 5,5, Passoni 5 (46' Alfieri 6), Gasparini 5,5 (89' Solimeno n.g.), Masolini 6, Massara 6 (64' Beghetto n.g.). In panchina: Menghini, Palumbo.
Allenatore: Sonzogni 6.
Arbitro: Bonfrisco di Monza 6.
Marcatori: 33' Lucidi, 59' (rig.) Masolini.
Ammoniti: Lamanna, Cavezzi.
Spettatori: 4.495.
Incasso: 90.082.270 lire.

Avellino 2
Pistoiese 0

AVELLINO: Visi 6, Colletto 7, Tosto 6,5, Marchegiani 6,5, Bellucci 6, Nocera 6,5, Della Morte 6,5 (59' Castiglione 5,5), Marasco 6 (86' Cozzi n.g.), Luiso 7,5, Fioretti 6,5 (93' Stefani n.g.), Criniti 7. In panchina: Giannitti, Ferraro.
Allenatore: Pace 7.
PISTOIESE: Betti 6, F. Rossi 6, Tresoldi 6, Zanuttig 6,5 (58' Biagioni 5), Bellini 6,5, A. Rossi 6, Nardi 6, Nardini 6,5, Lorenzo 5, Catelli 6, Montrone 5. In panchina: Bizzarri, Russo, Campolo, Sclosa.
Allenatore: Clagluna 6.
Arbitro: Beschin di Legnago 7.
Marcatore: 51' e 70' Luiso.
Ammoniti: Nardini, Marasco, Tosto, Criniti.
Espulso: A. Rossi.
Spettatori: 6.858.
Incasso: 141.713.480 lire.

Bologna 0
Verona 0

BOLOGNA: Antonioli n.g., Tarozzi 6, Paramatti 6, Bergamo 6, Torrisi 6,5, De Marchi 6,5, Nervo 6 (55' Bresciani 6), Bosi 6,5, Cornacchini 5 (80' Olivares n.g.), Doni 6, Morello 6. In panchina: Marchioro, Savi, Pergolizzi.
Allenatore: Ulivieri 6.
VERONA: Casazza 7, Tommasi 6,5, Vanoli 6, De Angelis 6, Baroni 7, Fattori 6,5, Manetti 6, Ficcadenti n.g. (24' Valoti 6,5), De Vitis 5,5, Barone 5,5, Cammarata 6 (78' Zanini n.g.). In panchina: Guardalben, Salvagno, Antonioli.
Allenatore: Perotti 6,5.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 5,5.
Ammoniti: Barone, Fattori, De Marchi, De Angelis, Paramatti, Cornacchini.
Espulso: Ulivieri.
Spettatori: 20.159.
Incasso: 290.760.000 lire.

Chievo 3
Cosenza 0

CHIEVO: Borghetto 7,5, Franchi 6, Petiziol 6, Gentilini 6, D'Angelo 6,5 D'Anna 6, Rinino 7, Sinigaglia 5,5 (77' Facciotto n.g.), Grabbi 6,5 (83' Guerra n.g.), Melis 6, Cossato 5,5 (58' Giordano 6,5). In panchina: Gianello, Zamboni.
Allenatore: Malesani 6.
COSENZA: Zunico 6, Paschetta 5 (61' Apa 6,5), Signorelli 5,5, De Paola 5,5 (74' Gioacchini 6), Napolitano 6, De Rosa 6,5, Compagno 6, Miceli 6, Lucarelli 6 (74' Marulla 6), Alessio 6,5, Tatti 6,5. In panchina: Albergo, Riccio.
Allenatore: Mutti 6.
Arbitro: Tombolini di Ancona 5,5.
Marcatori: 24' (rig.) Gentilini, 75' Giordano, 81' Rinino.
Ammoniti: Miceli, Paschetta, Facciotto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.770.
Incasso: 36.117.950 lire.

Palermo 2
Lucchese 2

PALERMO: Berti 6, Galeoto 6, Pisciotta 6, Iachini 7, Ciardiello 5,5, Biffi 6, Vasari 6, Tedesco 6, Scarafoni 7, Di Già 6,5 (84' Parisi n.g.), Cammarieri 5,5 (61' Lo Nero 6). In panchina: Sicignano, Di Somma, Lucenti.
Allenatore: Arcoleo 6,5.
LUCCHESE: Galli 6, Cardone 6,5, Bettarini 6,5, Giusti 6,5, Baronchelli 6, Mignani 6,5, Brambati 6 (67' Fialdini n.g.), Russo 6,5 (72' Cozza 6), Pistella 6 (46' Di Stefano 6), Manzo 6,5, Rastelli 6,5. In panchina: Scalabrelli, Guzzo.
Allenatore: Bolchi 6,5.
Arbitro: Branzoni di Pavia 6.
Marcatori: 25' Di Già, 50' Rastelli, 64' (rig.) Scarafoni, 92' Cozza.
Ammoniti: Berti, Ciardiello, Galeoto, Brambati, Mignani.
Espulso: De Bellis
Spettatori: 10.109.
Incasso: 189.192.515 lire.

Perugia 2
Cesena 2

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 6, Beghetto 6, Goretti 5,5 (60' Suppa 6), Dicara 5,5, Lombardo 6, Rocco 6, Allegri 6,5, Negri 6,5, Giunti 6,5, Russo 5,5. In panchina: Fabbri, Atzori, Cottini, Meacci.
Allenatore: Galeone 6.
CESENA: Micillo 6, Corrado 6, Tramezzani 6, Favi 6, Aloisi 6, Rivalta 6, Teodorani 6 (81' Maenza n.g.), Piraccini 6 (84' Alteri n.g.), Hubner 7, Dolcetti 6,5, Ponzo 6. In panchina: Sardini, Medri, Scugugia.
Allenatore: Tardelli 6.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6,5.
Marcatori: 17' e 88' Hubner, 24' Allegri, 81' Negri.
Ammoniti: Aloisi, Ponzo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.972.
Incasso: 517.847.000 lire.

Reggiana 0
Genoa 0

REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 6 (68' Orfei n.g.), Tonetto 6,5, Di Mauro 4,5, Gregucci 5,5, Cevoli 6, Schenardi 5 (92' Sgarbossa n.g.), Mazzola 5,5, Rizzolo 5 (57' Ziliani 6), Colucci 7, Simutenkov 4,5. In panchina: Gandini, Di Costanzo.
Allenatore: Ancelotti 5.
GENOA: Pastine 6,5, Torrente 6 (66' Francesconi n.g.), Nicola 6,5, Bortolazzi 5, Galante 6, Cavallo 6,5, Ruotolo 6, Magoni 6,5, Van't Schip 5 (79' Pagliarini n.g.), Onorati 5,5, Nappi 5. In panchina: Spagnulo, Delli Carri, Turrone.
Allenatore: Salvemini 6.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 5,5.
Ammoniti: Torrente, Ruotolo, Nappi, Cavallo, Simutenkov.
Espulso: Di Mauro.
Spettatori: 8.261.
Incasso: 218.240.000 lire.

Reggina 1
Foggia 0

REGGINA: Scarpi 6,5, Di Sauro 6, Poli 6,5, Giacchetta 5,5 (56' Visentin 6), S. Veronese 6,5, Marin 5, Toscano 5 (76' Perrotta n.g.), Torbidoni 5,5, Pasino 6,5 (90' Carli n.g.), Nicolini 6, Aglietti 6. In panchina: Merlo, M. Veronese.
Allenatore: Zoratti 6,5.
FOGGIA: Brunner 6, Nicoli 6, Grandini 6,5, Tedesco 6,5, Bianchini 6, Parisi 6, Marazzina 6 (50' Zanchetta 6), De Vincenzo 6, Kolyvanov 5 (85' Baglieri n.g.), Sciacca 6, Anastasi 5,5. In panchina: Botticella, Mandelli, Bucaro.
Allenatore: Rossi 6,5.
Arbitro: Gronda di Genova 6.
Marcatore: 88' Pasino.
Ammoniti: Nicolini, Sciacca, Poli, Di Sauro.
Espulsi: Anastasi, S. Veronese.
Spettatori: 5.389.
Incasso: 95.462.000 lire.

Salernitana 5
Brescia 0

SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 6, Facci 6,5, Logarzo 7, Iuliano 6, Grassadonia 6, Ricchetti 6 (71' Frezza n.g.), Tudisco 7 (77' Cudini n.g.), Ferrante 7,5 (68' Landini n.g.), Pirri 7,5, Rachini 7. In panchina: Franzone, Gattuso.
Allenatore: Colomba 7,5.
BRESCIA: Di Sarno 5, Adani 4 (46' Filippini 4), Savino 6, Volpi 4, Mezzanotti 4, Bonometti 6, Luzardi 4, Tagliani 5 (54' Costi n.g.), Lunini 5, Barollo 6, Neri 5. In panchina: Cusin, Saurini, Lerda.
Allenatore: Lucescu 3.
Arbitro: Rosica di Roma 6.
Marcatori: 17' e 41' Ferrante, 52' Ricchetti, 62' e 74' Pirri.
Ammoniti: Ferrante, Pirri, Grassadonia, Volpi, Mezzanotti, Neri.
Espulsi: Savino, Volpi.
Spettatori: 12.000.
Incasso:159.032.000 L.

Venezia 2
Pescara 1

VENEZIA: Mazzantini 6, Pavan 7, Ballarin 6, Filippini 7, Castagna 6,5, Fiorin 6, Zironelli 6 (46' Pellegrini 6), Scienza 6,5, Cerbone 7, Bortoluzzi 6,5, Vecchiola 7 (90' Polesel n.g.). In panchina: Roma, Danza, Fogli.
Allenatore: Bellotto 7.
PESCARA: Savorani 6, Farris 6, Colonnello 5,5 (61' Carnevale 6), Voria 5,5, Zanutta 4,5, Sullo 5,5 (51' Traversa 5,5), Baldi 5,5, Palladini 5,5, Di Giannatale 5,5, Gelsi 6, Giampaolo 5,5. In panchina: De Santis, Parlato, Di Toro.
Allenatore: Oddo 5,5.
Arbitro: De Santis 6.
Marcatori: 40' Cerbone, 68' Vecchiola, 91' (rig.) Carnevale.
Ammoniti: Scienza, Giampaolo, Voria.
Espulso: Zanutta.
Spettatori: 4.117.
Incasso: 56.339.000 lire.

Serie A - 23. giornata (25-2-1996)

Batistuta tiene in corsa la Fiorentina

L'urlo del bomber

Risultati

Bari-Vicenza	**0-2**
Cremonese-Cagliari	**3-1**
Fiorentina-Napoli	**3-0**
Inter-Atalanta	**1-0**
Juventus-Milan	**1-1**
Padova-Lazio	**1-3**
Roma-Torino	**1-0**
Sampdoria-Piacenza	**3-0**
Udinese-Parma	**0-0**

I marcatori

16 reti: Protti (Bari, 4 rigori), Batistuta (Fiorentina, 1).
15 reti: Signori (Lazio, 9).
13 reti: Branca (Inter11/Roma 2).
11 reti: Ravanelli (Juventus, 5), Caccia (Piacenza, 2), Chiesa (Sampdoria, 1), Bierhoff (Udinese, 1).
10 reti: Weah (Milan), Casiraghi (Lazio, 1), Balbo (Roma, 1).

Classifica

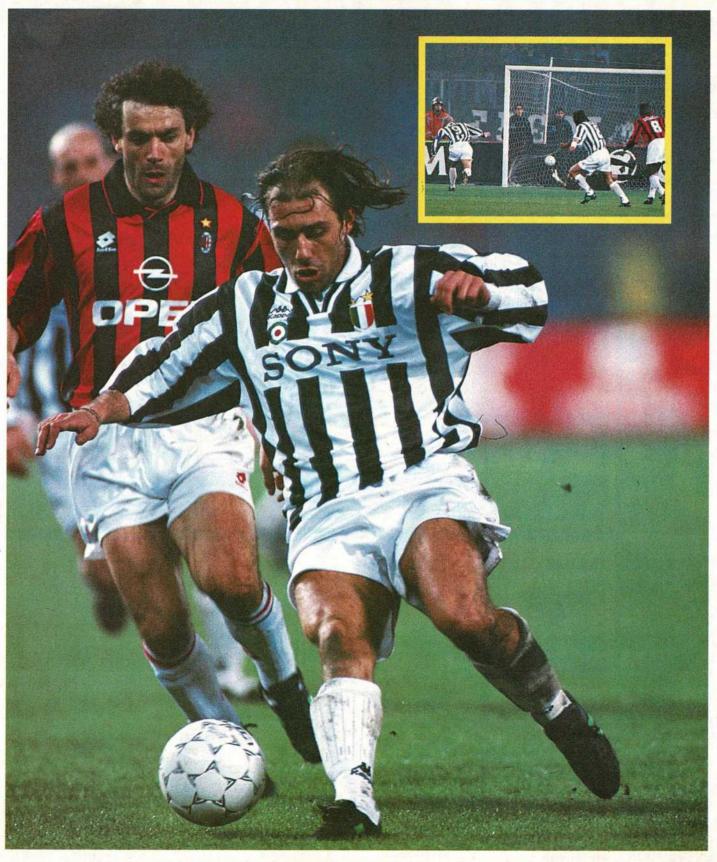
SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Milan	**50**	23	14	8	1	37	16	11	9	2	0	24	8	12	5	6	1	13	8
Fiorentina	**45**	23	13	6	4	38	20	12	9	3	0	26	10	11	4	3	4	12	10
Parma	**42**	23	11	9	3	33	19	12	9	2	1	21	7	11	2	7	2	12	12
Lazio	**39**	23	11	6	6	45	26	12	9	2	1	35	13	11	2	4	5	10	13
Juventus	**39**	23	11	6	6	36	23	12	8	3	1	24	8	11	3	3	5	12	15
Inter	**35**	23	9	8	6	30	18	12	8	4	0	22	3	11	1	4	6	8	15
Roma	**34**	23	9	7	7	29	22	11	5	4	2	16	9	12	4	3	5	13	13
Vicenza	**32**	23	8	8	7	24	22	11	6	3	2	12	7	12	2	5	5	12	15
Sampdoria	**31**	23	8	7	8	33	33	12	7	4	1	20	8	11	1	3	7	13	25
Udinese	**31**	23	8	7	8	26	29	12	6	4	2	16	12	11	2	3	6	10	17
Napoli	**29**	23	7	8	8	22	29	11	5	3	3	10	8	12	2	5	5	12	21
Cagliari	**27**	23	8	3	12	22	36	11	6	2	3	13	5	12	2	1	9	9	31
Atalanta	**26**	23	7	5	11	25	36	11	4	3	4	14	14	12	3	2	7	11	22
Piacenza	**24**	23	6	6	11	23	41	11	6	2	3	15	16	12	0	4	8	8	25
Padova	**21**	23	6	3	14	27	40	12	5	3	4	21	19	11	1	0	10	6	21
Torino	**21**	23	4	9	10	21	34	11	4	4	3	15	13	12	0	5	7	6	21
Bari	**18**	23	4	6	13	32	49	11	3	5	3	17	16	12	1	1	10	15	33
Cremonese	**17**	23	3	8	12	26	36	12	3	7	2	19	13	11	0	1	10	7	23

Prossimo turno

3-3-1996 ore 15

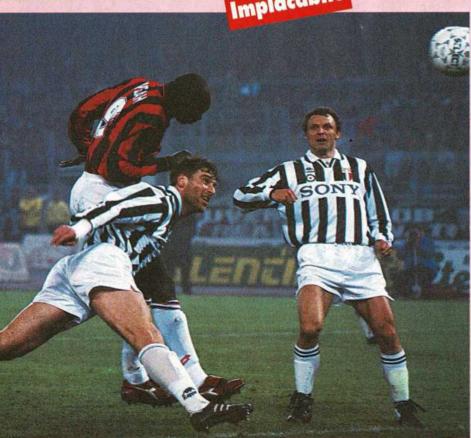
Atalanta-Cremonese
Cagliari-Bari
Fiorentina-Sampdoria
Lazio-Inter
Milan-Vicenza (sabato 2)
Napoli-Piacenza
Padova-Juventus (sabato 2, 20,30)
Parma-Roma (sabato 2)
Torino-Udinese

JUVENTUS
MILAN

1-1 La testa di Weah s

Un'incursione di Conte, autore dell'1-0, vanamente tallonato da Donadoni. Nel riquadro, il vantaggio bianconero

Wea

pegne l'orgoglio bianconero

Implacabile

JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 6, Pessotto 5,5, Paulo Sousa 5,5 (73' Jugovic 6), Vierchowod 6,5, Carrera 6, Lombardo 6 (73' Di Livio 6), Conte 7, Vialli 5,5, Deschamps 6, Ravanelli 5,5 (57' Del Piero 6).
In panchina: Rampulla, Torricelli.
Allenatore: Lippi 6.
MILAN: Rossi 5, Tassotti 6, Maldini 6,5, Albertini 6 (36' Ambrosini 6, 58' Di Canio 5,5), Costacurta 6, Baresi 6, Donadoni 6,5, Desailly 6, Weah 6,5, Boban 6, Baggio 5,5 (75' Simone 6).
In panchina: Ielpo, Coco.
Allenatore: Capello 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 5.
Marcatori: Conte al 4', Weah al 35'.
Ammoniti: Ferrara, Ambrosini, Tassotti, Baresi, Maldini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 51.343 (35.839 abbonati).
Incasso: 1.660.674.621 lire (di cui 902.894.621 quota abbonati).

Il Milan riesce a limitare i danni e ad avvicinarsi allo scudetto. La Juventus è generosa ma poco efficace. I bianconeri si illudono al 4' con Conte che da venti metri sorprende Rossi con un bel fendente. Il tempo per il Milan di registrare i propri reparti e Weah pareggia al 35' con una precisa incornata. L'unico brivido nella ripresa è una traversa colpita dalla Juventus.

Il caso

Fischi per Roby

Baggio tornava per la prima volta al Delle Alpi da avversario. Tanti fischi per una prestazione nell'ombra. *«I fischi ci stanno»* ha commentato, *«anche se mi aspettavo un'accoglienza migliore. Comunque, della Juve mi resta un ricordo bellissimo».*

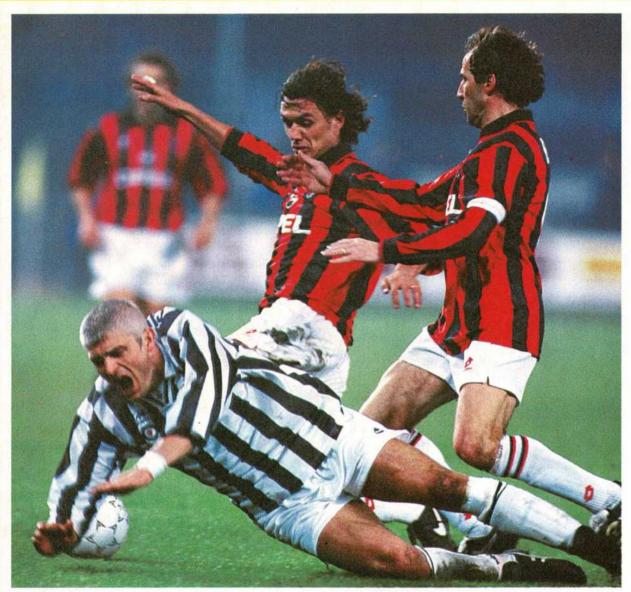
foto di **Mario Mana e Alberto Sabattini**

...h è stato ancora determinante. In alto, il suo impeto. Sopra il gol

JUVENTUS
MILAN

1-1 Nella grande sfida

Costacurta tenta una mossa di lotta per fermare Vialli. Per un attimo i due si affrontano a muso duro prima della riconciliazione

nessuno si è tirato indietro

Baresi e Maldini impegnati in coppia contro Ravanelli, che ha la peggio e mostra tutto il suo disappunto. Sotto a sinistra, Rossi blocca Vialli con un intervento nello stile del miglior Bruce Lee. Sotto, Albertini deve lasciare il terreno di gioco al 31', vittima di un grave infortunio in un duro scontro con Ferrara: ne avrà per circa un mese

Colpi di karate

FIORENTINA
NAPOLI
3-0 Torna Batistuta e i v

Se mai fosse servita la controprova, ora è certo: la Fiorentina è soprattutto Batistuta. Nei riquadri dall'alto, l'1-0 in due fasi e il 2

iola riscoprono il ritmo del tango

-0 dell'argentino

Baiano (suo il 3-0) alle prese con Cruz

Malusci chiude in scivolata su un tentativo di Agostini

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6,5, Serena 5,5, Sottil 6, Amoruso 6, Malusci 6,5, Schwarz 7, Bigica 6 (79' Bettoni n.g.), Batistuta 8, Cois 5,5 (72' Rui Costa 6,5), Baiano 6,5.
In panchina: Mareggini, A. Orlando, Banchelli.
Allenatore: Ranieri 5.
NAPOLI: Taglialatela 6, Baldini 6,5, Tarantino 6, Bordin 6, Ayala 5,5, Cruz 5,5, Buso 6,5, Pari 6, Agostini 5, Pecchia 6 (75' Longo n.g.), Imbriani 5 (50' Di Napoli 6).
In panchina: Di Fusco, Colonnese, Policano.
Allenatore: Boskov 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 5,5.
Marcatori: Batistuta al 36' e al 76', Baiano al 79'.
Ammoniti: Baiano, Agostini, Serena.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.020 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.281.939.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

Fa cose buone il Napoli, ma Batistuta gioca nella Fiorentina e decide da solo il risultato. Il Napoli si arrende e Baiano ne approfitta per realizzare il nono gol personale.

Il caso

Il rischio... Costa

Ranieri rischia lasciando in panchina Rui Costa. Bastano pochi minuti e i tifosi di Curva Fiesole — sullo 0-0 — cominciano a invocarlo. Ci pensa Batistuta con la sua doppietta a mettere tutti d'accordo. A venti minuti dalla fine, Rui Costa fa il suo ingresso in campo, dopo una stretta di mano con l'allenatore, e la Fiorentina dilaga. Non ci sono polemiche. Ma se il risultato fosse stato diverso?

Foto di **Sabe**

PADOVA LAZIO 1-3 Ormai Zeman ha g

In alto, Signori "abbracciato" da Nunziata. Nel riquadro, l'1-0. Sopra, il rigore fallito da Longhi

uarito il mal di trasferta

A fianco, Rosa tenta di opporsi a un tiro di Casiraghi. Nel riquadro, il centravanti laziale, dopo aver aggirato il portiere in disperata uscita, deposita in rete il gol del raddoppio biancazzurro. È il suo decimo gol stagionale

PADOVA: Bonaiuti 7, Coppola 6 (74' Fiore n.g.), Gabrieli 6, Cuicchi 6,5, Rosa 5,5, Giampietro 6,5, Longhi 5, Nunziata 5,5, Amoruso 5,5, Kreek 5, Vlaovic 7.
In panchina: Dal Bianco, Ossari, Ciocci, Van Utrecht.
Allenatore: Sandreani 6.
LAZIO: Marchegiani 7, Gottardi 6,5, Favalli 6, Di Matteo 6 (83' Marcolin 6), Negro 6, Chamot 6,5, Rambaudi 6,5, Fuser 6, Casiraghi 6,5, Winter 6,5 (83' Piovanelli n.g.), Signori 6.
In panchina: Orsi, Esposito, Grandoni.
Allenatore: Zeman 7.
Arbitro: Cesari di Genova 5,5.
Marcatori: Signori al 34', Casiraghi al 66', Fuser all'84', Amoruso (rig.) al 90'.
Ammonito: Fuser.
Espulsi: Nunziata, Chamot.
Spettatori: 13.501 (9.818 abbonati).
Incasso: 439.088.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Il Padova sbaglia (troppo) e paga. Pesante soprattutto l'errore di Longhi dal dischetto dopo soli sei minuti. Scampato il pericolo, la Lazio, avvantaggiata anche dall'espulsione di Nunziata, centra abbastanza facilmente la seconda vittoria in trasferta.

Festa d'addio per Lalas e Galderisi, in partenza per gli Stati Uniti

Il caso

Rigori e polemiche

«Non mi era mai capitata una cosa simile...» borbotterà Longhi a fine partita. Vlaovic avrebbe voluto affidare il penalty del possibile 1-0 ad Amoruso e non a lui, primo rigorista della squadra. I due hanno gesticolato a lungo e Longhi si è innervosito, facendosi parare il tiro da Marchegiani. Sandreani, non sarà il caso di ripetere a tutti che ci sono delle regole da rispettare?

foto di **Maurizio Borsari**

CREMONESE 3-1 CAGLIARI

Simoni non si arren

È solo il primo minuto e Maspero è già in gol

Un perfetto stacco e Dall'Igna incorna per il 2-0

Muzzi dimezza

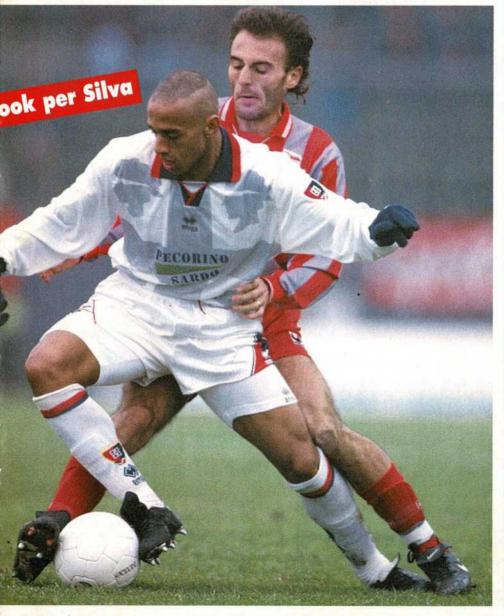
Venturin, subentrato a Villa nel secondo tempo, all'inseguimento di Perovic

Se Silva aveva

de e per Giorgi è già crisi

lo svantaggio. Poi, per un successivo fallo riceve il secondo giallo e viene espulso

ook per Silva

cambiato pettinatura per scaramanzia, gli converrà ricorrere a qualche altro rituale...

CREMONESE: Turci 7, Gualco 7, A. Orlando 6,5, De Agostini 6,5, Dall'Igna 6,5, Verdelli 7, Perovic 6 (87' Cristiani n.g.), Maspero 7,5, Florijancic 6 (89' Fantini n.g.), Giandebiaggi 6,5, Tentoni 5,5 (58' Aloisi 6).
In panchina: Razzetti, Ferraroni.
Allenatore: Simoni 7.
CAGLIARI: Abate 5,5, Pancaro 5,5 (30' Muzzi 6), Pusceddu 6, Napoli 5,5, Villa 6 (46' Venturin 6), Firicano 6, Sanna 5,5, O'Neill 6, Silva 5,5 (86' Bressan n.g.), Bisoli 6, Oliveira 6.
In panchina: De Laurentis, Bonomi.
Allenatore: Giorgi 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: Maspero al 1', Dall'Igna al 24', Muzzi all'80', Perovic all'86'.
Ammoniti: Oliveira, Giandebiaggi, Dall'Igna, Silva, Firicano.
Espulso: Muzzi.
Spettatori: 5.294 (3.004 abbonati) .
Incasso: 177.690.000 lire (di cui 119.655.000 lire quota abbonati).

Terza vittoria per la squadra di Simoni che sta dimostrando di non voler disarmare malgrado la deficitaria classifica. Per il Cagliari, subito tutto difficile dopo il gol di Maspero al primo minuto.

Il caso

Il silenzio è loro

Il grido del silenzio ha caratterizzato il dopo-partita. Infatti, né i grigiorossi, né i rossoblù hanno offerto dichiarazioni ai notisti. Solo i due allenatori e i due capitani hanno detto qualcosa. Dunque un silenzio al di là di motivazioni che la maggior parte dei reporter peraltro ignoravano. Panta rei: tutto passa.

foto di **Renato De Pascale**

INTER ATALANTA 1-0 Grazie Pagliuca

Branca svetta su una punizione di Ganz: è il suo undicesimo gol in nerazzurro

Un grande Pagliuca, ecco una sua parata, ha letteralmente salvato il risultato

INTER: Pagliuca 7,5, Bergomi 6 (46' Pedroni 5,5), Centofanti 6, Fresi 5, Festa 6, M. Paganin 6, Zanetti 6,5 (59' Fontolan n.g.), Ince 7, Branca 6,5, Carbone 6,5 (76' Bianchi n.g.), Ganz 5.
In panchina: Landucci, Dell'Anno.
Allenatore: Hodgson 6,5.
ATALANTA: Ferron 6,5, A. Paganin 6,5, Pavone 5,5 (87' Salvatori n.g.), Bonacina 6, Boselli 5, Montero 6, Rotella 6, Gallo 5,5 (78' Sgrò n.g.), Pisani 6,5, Fortunato 5, Morfeo 5,5 (72' Temelin n.g.).
In panchina: Pinato, Valentini.
Allenatore: Mondonico 6.
Arbitro: Borriello di Mantova 6,5.
Marcatore: Branca all'8'.
Ammoniti: Morfeo, Branca, Gallo, Boselli, Centofanti.
Espulso: Fortunato.
Spettatori: 40.043 (29.802 abbonati).
Incasso: 1.186.268.643 lire (di cui 857.709.143 lire quota abbonati).

Poco spettacolare ma alquanto redditizia l'Inter, in gol alla prima occasione grazie a una punizione di Ganz deviata di testa da Branca. Al 25' potrebbe chiudere la partita, ma Ganz si fa parare il rigore che lui stesso si era procurato. E nella ripresa sale in cattedra Pagliuca, determinante in almeno tre occasioni.

Il caso

Un Felice ritorno

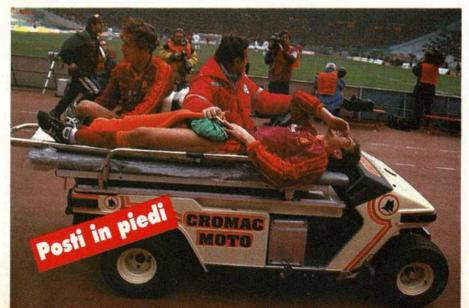
Tre anni fa, all'epoca della sua breve esperienza in A con l'Ancona, l'avevano deriso per il suo aspetto. Oggi quella stessa curva lo ha eletto a proprio beniamino, e quando all'inizio della ripresa ha colpito la traversa è partito il coro *«Felice in Nazionale»*: Centofanti II, la rivincita.

foto di **Carlo Fumagalli**

ROMA
TORINO

1-0 Solo agonismo

Statuto, autore del gol partita, contrastato da Milanese

Sopra, per il capo degli arbitri non c'è pace. Sotto, l'uscita di Totti e Moriero

ROMA: Cervone 6,5, Aldair 7, Carboni 5,5, Statuto 6,5, Lanna 6, Petruzzi 6,5, Moriero 6 (38' Cappioli 6), Thern 6,5, Balbo 5,5, Totti 6 (39' Di Biagio 5,5), Delvecchio 6 (79' Fonseca n.g.).
In panchina: Sterchele, Annoni.
Allenatore: Mazzone 5,5.
TORINO: Caniato 5, Falcone 6, Maltagliati 6, Bacci 6, Sogliano 6 (70' Mezzano 6,5), Cravero 6 (38' Longo 6), Angloma 6,5, Minaudo 5, Rizzitelli 6, Milanese 6, Karic 5,5 (46' Dionigi 6).
In panchina: Biato, Bernardini.
Allenatore: Scoglio 5,5.
Arbitro: Messina di Bergamo 5.
Marcatore: Statuto al 16'.
Ammoniti: Maltagliati, Lanna, Delvecchio, Statuto, Bacci.
Espulsi: Minaudo, Thern.
Spettatori: 48.485 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.328.303.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Poco da dire su un incontro molto brutto e ricco solo di agonismo. La Roma va in gol al 16': Totti mette sul palo e sulla respinta Statuto insacca con fuorigioco di Balbo. Torino vicino al gol al 75' con un gran tiro di Rizzitelli.

Il caso

Fonseca ancora fuori

Mazzone ha di nuovo preferito, come partner di Balbo, il giovane Delvecchio, bravo nella costruzione ma ancora poco incisivo nelle conclusioni. Fonseca non è ancora a posto fisicamente e il tecnico non lo rischia, se non negli ultimi minuti. Alla fine arrivano i tre punti, ma anche i fischi: questa Roma non riesce mai a divertire.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

BARI VICENZA 0-2 Via col Veneto

Per Guidolin secondo successo esterno

Otero corre verso Rossi dopo lo 0-1

Lopez, in pieno recupero, sfrutta un calcio a due di Maini e realizza lo 0-2

Protti chiuso da Björklund e Viviani. Il bomber, rimasto a secco, è stato raggiunto da Batistuta, autore di una doppietta, a quota 16 nella classifica cannonieri

BARI: Fontana 5,5, Manighetti 5, Annoni 5,5 (46' Ficini n.g., 70' Parente n.g.), Abel Xavier 4 (70' Brioschi n.g.),Sala 6, Ricci 5,5, Gautieri 5, Pedone 5,5, Andersson 5, Ingesson 5, Protti 5,5.
In panchina: Alberga, Ripa.
Allenatore: Fascetti 5.
VICENZA: Mondini 6,5, Belotti 6, Grossi 6,5, Viviani 6, Björklund 6, Lopez 6,5, Rossi 6,5 (95' Ambrosetti n.g.), Lombardini 6 (73' D'Ignazio n.g.), Murgita 6, Maini 6,5, Otero 7 (87' Amerini n.g.).
In panchina: Brivio, Sartor.
Allenatore: Guidolin 7.
Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: Otero al 66', Lopez al 96'.
Ammoniti: Maini, Belotti, Parente, Grossi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.376 (13.025 abbonati).
Incasso: 416.938.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

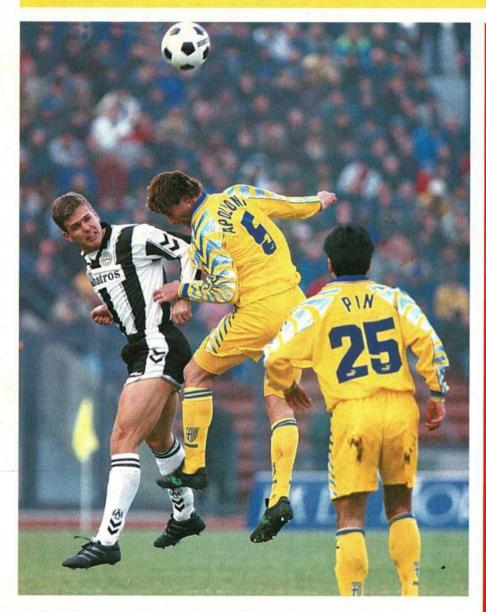
Bari rassegnato, Vicenza abile e disinvolto che vince meritatamente. Due minuti dopo aver colpito la traversa, Otero sfrutta di piatto sinistro al 66' un servizio dalla destra di Rossi. Mondini respinge su Pedone al 68' e su Gautieri al 93'. Punizione a due in area: al 96' Maini serve Lopez che segna di sinistro.

Il caso

Il ciclo di Guidolin

Due sconfitte consecutive non hanno intaccato lo smalto del Vicenza: è una bella squadra ed il merito è tutto di Francesco Guidolin che ha mostrato ancora una volta tutta la sua sagacia tattica. Visti i risultati, il ciclismo, la sua seconda passione, può attendere: il tecnico biancorosso ha ancora molto da dare al calcio italiano.

foto di **Rocco De Benedictis**

UDINESE PARMA 0-0 Anche Melli out

Apolloni riesce ad anticipare di testa il bomber bianconero Bierhoff

Al 16' del primo tempo Melli deve uscire per un brutto taglio al ginocchio

UDINESE: Gregori 6, Helveg 6, Bertotto 6 (74' Matrecano n.g.), Ametrano 5,5, Calori 6, Bia 7, Rossitto 7,5, Desideri 6,5, Bierhoff 5,5 (89' Borgonovo n.g.), Stroppa 5 (80' Shalimov n.g.), Poggi 6,5.
In panchina: Battistini, Giannichedda.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.
PARMA: Bucci 6, Mussi 6,5 (78' Di Chiara n.g.), Benarrivo 6, Apolloni 6,5, Cannavaro 6, Minotti 6, Sensini 7, Pin 6,5, Melli n.g. (17' Catanese 6), Crippa 6, Stoichkov 4,5.
In panchina: Nista, Fernando Couto, Susic.
Allenatore: Scala 6,5.
Arbitro: Braschi di Prato 5.
Ammoniti: Apolloni, Calori, Rossitto, Stoichkov.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.826 (8.138 abbonati).
Incasso: 506.763.054 lire (di cui 294.460.054 lire quota abbonati).

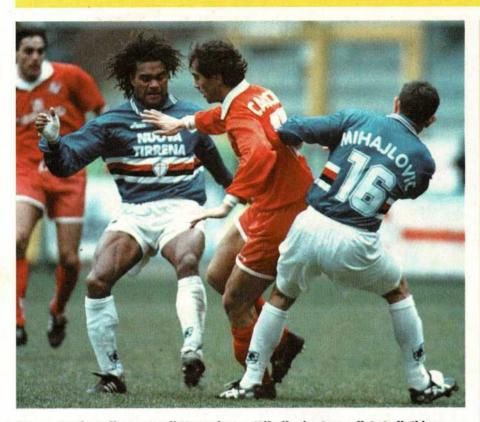
Primo tempo di marca friulana, ripresa parmense. Già senza Zola, Baggio e Brambilla, Scala perde anche Melli per infortunio dopo 16'. Senza punte e con un centrocampo abborracciato, il Parma non riesce ad andare oltre due traverse con Crippa e Pin.

Il caso

Il giallo del... giallo

Minuto 89: Stoichkov contesta una decisione arbitrale e calcia il pallone in tribuna: cartellino giallo inevitabile, anzi rosso, poiché il bulgaro dovrebbe già essere stato ammonito per una gomitata a Rossitto. Invece Hristo continua a giocare. Il mistero viene risolto solo negli spogliatoi. Nell'occasione precedente, il cartellino giallo era sventolato per Rossitto, cioè la vittima, poiché l'arbitro non aveva, incredibilmente, visto la reazione dell'attaccante.

foto di **Enrico Calderoni**

SAMPDORIA PIACENZA 3-0 Senza storia

Sopra, Caccia nella morsa di Karembeu e Mihajlovic. Sotto, il 2-0 di Chiesa

Mancini sfrutta un inatteso regalo di Rossini e sigla il definitivo 3-0

SAMPDORIA: Pagotto n.g., Balleri 6,5, Evani 6, Invernizzi 6,5 (88' Franceschetti n.g.), Mannini 6, Mihajlovic 6,5, Karembeu 6,5, Seedorf 6, Mancini 7, Salsano 6,5, Chiesa 6,5 (78' Bertarelli n.g.).
In panchina: Zenga, Sacchetti, Maniero.
Allenatore: Eriksson 6,5.
PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 5, Rossini 4, Di Francesco 5, Maccoppi 5 (46' Lorenzini 5, 64' Conte 6), Lucci 6, Turrini 5, Carbone 6, Caccia 5, Corini 5,5, Piovani 5.
In panchina: Simoni, Moretti, Trapella.
Allenatore: Cagni 5.
Arbitro: Bolognino di Milano 6,5.
Marcatori: Mihajlovic al 27', Chiesa al 49', Mancini al 65'.
Ammonito: Turrini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.468 (20.330 abbonati).
Incasso: 510.814.558 lire (di cui 445.204.558 lire quota abbonati).

Partita a senso unico. Il Piacenza non è esistito. La Sampdoria è passata in vantaggio con una bomba di Mihajilovic. Raddoppio di Chiesa (di testa) su assist di Balleri. Infine Mancini ha approfittato di un regalo di Rossini e ha infilato il povero Turci.

Il caso

Inter... blucerchiata

Bertarelli, entrato a risultato acquisito, ha dimostrato di essere ormai recuperato. E potrebbe trovare maggior spazio nella Sampdoria del futuro. Perché Mancini ha confidato agli amici che l'anno prossimo giocherà nell'Inter. E che a Milano potrebbe raggiungerlo Vialli. Pare proprio che Moratti abbia deciso di riformare la coppia della Sampdoria-scudetto.

foto di **Pegaso**

Calano i **gol**, aumentano i pareggi: l'effetto dei tre punti pare aver esaurito la sua spinta...

La **festa** è finita?

di **Gianluca Grassi**

I numeri confermano quella sensazione di malessere che ci aveva accompagnato fin dalle prime giornate e che adesso, dopo due terzi di campionato, ha assunto i precisi contorni di una vera e propria malattia. In netto calo il numero dei gol realizzati (un centinaio in meno rispetto all'anno scorso), diminuisce anche il dato assoluto delle vittorie a tutto vantaggio di quello dei pareggi, molti dei quali sonnacchiosi e irritanti. Si scrive equilibrio, si legge crisi di gioco e di spettacolo. A tutte le latitudini. Le smanie offensivistiche determinate dall'introduzione dei tre punti e dalla formula dei play-off e dei play-out, hanno avuto vita breve, lasciando ben presto spazio ad atteggiamenti prudenti se non addirittura rinunciatari, non sempre riconducibili alle "risparmiose" politiche societarie. Un torneo al cloroformio, insomma, in netto contrasto con i bellicosi propositi sbandierati alla vigilia. Tra le molteplici cause di questo "flop", ne abbiamo individuate tre in particolare.

1 Proliferano i seguaci della filosofia zonista. Squadre corte, pressing, fuorigioco, ostinata ricerca del prolungato possesso di palla. Tradotto sulla scacchiera, un tic-toc concentrato in un fazzoletto di campo, uno sferragliare privo di costrutto tra due muri ravvicinati che raramente sfocia in giocate produttive. Nel traffico congestionato di centrocampo finiscono così per perdersi anche le geometrie di lucidi orchestratori (Gadda del Ravenna, Brescia della Spal, Zamuner del Como, Saini del Monza, Dell'Oglio della Juve Stabia, Alberti del Castel di Sangro e De Patre del Lecce i più affidabili), la classe cristallina di fantasisti quali Vergassola (Carrarese), Caruso (Modena) e Serra (Gualdo), e le fiammate sprigionate da Biliotti (Spal), Mazzeo (Lecce) e Asta (Monza), tornanti vecchio stampo caduti in disuso nell'attuale vocabolario calcistico. Imprigionati in schemi rigidi, studiati e perfezionati a tavolino con grande cura, ma che poco concedono alla libera interpretazione personale.

Segue

A fianco, un gruppo di giocatori esulta dopo una rete: un'immagine sempre più rara, sui campi della Serie C

Le accuse al campionato

1 Il dilagare del gioco a zona ha favorito grandi ammucchiate a centrocampo, dove però si fatica a dare ordine alla manovra

2 Più che al collettivo, le squadre di vertice si sono finora affidate alle prodezze dei loro bomber. Rare le eccezioni

3 Ristrettezze economiche, paura di rischiare, campi malridotti: è soprattutto al Sud che si è avvertita la mancanza di spettacolo

2 Spazi intasati, corsie esterne mal sfruttate, rare accelerazioni: con simili presupposti, il gol diventa una chimera e nei resoconti domenicali si sente parlare sempre più spesso di "netto quanto sterile predominio territoriale". La cosiddetta "forza del collettivo" rimane così una bella favoletta a uso e consumo dei taccuini perennemente aperti in cerca di frasi celebri. Perché senza l'artiglieria pesante dei "soliti noti", Francioso (Lecce), Mirabelli (Ascoli) e Schwoch (Ravenna), gente che sa monetizzare anche il solo pallone ricevuto nell'arco dei novanta minuti, forse la testa della classifica oggi parlerebbe oggi in modo diverso. Qualche eccezione: il Ravenna d'inizio stagione (anche se meno utilitaristico dell'edizione rielaborata da Rumignani), la Spal di Bianchetti (un 4-3-3 che dispone di dieci potenziali risolutori), il garibaldino Monza di Boldini (squadra che sfrutta il movimento delle punte per mandare in rete centrocampisti e difensori), a tratti l'umiltà operaia di Castel di Sangro, Empoli e Gualdo (tre vere e proprie "cooperative del gol", all'insegna del "tutti per uno, uno per tutti") e poco altro. Ulteriore annotazione: tra i giovani bomber, buio totale o quasi. Proviamo a scommettere su Colacone (Spal, che pure si è perso per strada dopo un promettente avvio), Chianese (Casarano, piedi così così ma coraggio leonino) e Perrone (Lodigiani): complessivamente, però, niente a che vedere con il talento di Montella, Di Napoli, Pietranera e Zanini, protagonisti del torneo '94-95 che hanno confermato anche ai piani... superiori le loro indubbie doti.

Sotto, Cavasin del Gualdo: studia nuovi schemi per il gol?

3 La tabella riportata qui a fianco evidenzia il netto regresso di segnature verificatosi nel Girone B, che pure annovera bombardieri di fama. Una "voragine" che ha diverse spiegazioni. Punto primo: al Sud, più che altrove, la crisi economica ha costretto le società a far nozze coi fichi secchi. Investimenti centellinati, rose completate a campionato in corso, linea verde quale tappa obbligata per far quadrare i conti: chiaro che il prodotto finale ne abbia globalmente risentito di queste limitazioni. Punto secondo: le pressioni dell'ambiente. Il passionale rapporto con i tifosi, da queste parti, non conosce mezze misure: se vinci, ti coprono d'oro; se perdi, ti tirano le pietre. Da qui talvolta la scelta di limitare i danni... Punto terzo: le strutture. Se non inquadri la porta non puoi dare tutta la colpa al ciuffo d'erba, alla buca o alla pozzanghera, ma alcuni terreni di gioco assomigliano ad autentici sentieri di guerra.

Gianluca Grassi

Così negli ultimi anni

	GIRONE A	GIRONE B	TOTALE
Stagione '92-93*			
Reti	380	320	**700**
Vittorie totali	126	116	**242**
Vittorie in trasferta	35	29	**64**
Pareggi	81	91	**172**
Stagione '93-94**			
Reti	399	383	**782**
Vittorie totali	124	128	**252**
Vittorie in trasferta	34	31	**65**
Pareggi	83	79	**162**
Stagione '94-95			
Reti	446	437	**883**
Vittorie totali	136	128	**264**
Vittorie in trasferta	45	39	**84**
Pareggi	71	79	**150**
Stagione '95-96			
Reti	437	340	**777**
Vittorie totali	133	119	**252**
Vittorie in trasferta	45	22	**67**
Pareggi	74	88	**162**

* Ultima stagione in cui si assegnavano i 2 punti per la vittoria
** Introduzione dei 3 punti e di play-off e play-out
N.B.: i dati sono aggiornati alla 23. giornata

Senti Chi Parla

Melotti (all. Modena): *«Un risultato positivo a Sesto San Giovanni, magari una vittoria, sarebbe per noi un bel trampolino di lancio in vista dei prossimi scontri diretti»*. D'accordo, le assenze di Paolino e Gola si sono fatte sentire, ma se Maifredi ha rifiutato la panchina gialloblù, un motivo doveva pur esserci. Modena che dopo la sconfitta di Sesto si allontana inesorabilmente dalla zona play-off: e intanto infuria la contestazione dei tifosi, che invocano a gran voce il ritorno di Regno...

Balugani (all. Chieti): *«Il guaio è che continuiamo a mettere un uomo solo davanti al portiere, a creare grosse occasioni e poi a sprecare fatalmente tutto. Questa storia va avanti da un bel po' di tempo...»*. Esattamente da ventitré giornate, senza che si sia tentato di correre ai ripari: Capocchiano, Baglieri e Chiappara hanno le loro responsabilità, ma il "manico" non ci è parso particolarmente ispirato. Panchina a rischio? Adesso o mai più...

Il veterano ❑ Salvatore Campilongo

Ecco dove sta Sasà

Dove sta Sasà? A Torre del Greco, a due passi dalla sua Napoli. Il globetrotter del gol, dopo aver girato in lungo e in largo lo stivale calcistico, ha deciso che era giunto il momento di piantare le tende nella nuova casa di Licola, frutto di una carriera che, specie nell'ultimo decennio, gli ha riservato parecchie soddisfazioni. Una scelta tira l'altra e così Salvatore Campilongo, 35 anni il prossimo primo settembre, si è ritrovato alla Turris (da una settimana sotto le cure del nuovo direttore generale: Luis Vinicio). *«Volevo avere un po' più di tempo da dedicare alla famiglia. Un desiderio coltivato già ai tempi di Venezia, poi la chiamata di Perinetti a Palermo mi aveva spinto a rimandare il progetto»*. Un buon campionato, tanto che la società rosanero l'avrebbe riconfermato volentieri anche quest'anno: *«Durante il ritiro estivo mi ero trovato benissimo, mi sentivo davvero a mio agio. Ma la voglia di tornare a casa è stata più forte delle ambizioni sportive»*. Nonostante i 6 gol di Sasà (costretto a saltare il derby di Nocera per uno stiramento), la Turris fatica ad andare in rete... *«Chiaro, abbiamo dei limiti, e per noi attaccanti diventa difficile sfruttare quei pochi palloni che ci arrivano. La salvezza? Pensiamo prima a evitare l'ultimo posto...»*.

Sotto, Marco Morrone, portiere dell'Ischia, il terzo meno battuto del Girone B. In basso, Francesco De Francesco, punta del Prato, ritratto l'anno scorso alla Dallas Cup

Fatti & Misfatti

Morrone, "Mani pulite"

Marco **Morrone**, portiere dell'Ischia, uno degli elementi più validi della formazione isolana (nel mirino di parecchi club di serie superiore), è originario di Montenero di Bisaccia, piccolo centro molisano che ha dato i natali anche al giudice Antonio Di Pietro. E proprio tra i pali

Di Pietro vanta trascorsi calcistici degni del suo conterraneo. Non c'è che dire: numeri uno in fatto di "Mani pulite".

CATALDO. Giovanni **Semeraro**, presidente della Banca del Salento e patron del Lecce, sente di avere ormai la B in tasca e pensa al futuro: *«Voglio che a metà marzo il presidente Moroni e l'allenatore Ventura definiscano i programmi per la nuova stagione»* ha detto in una recente intervista. Lasciando intendere che per il d.s. **Cataldo**, figura storica del calcio leccese, non ci sarà più posto. Un vero peccato: il bravo Mimmo avrebbe meritato un altro trattamento. Ma siamo sicuri che saprà rifarsi...

De Francesco, eroe a metà

di **Gianluca Grassi**

SCHWOCH
Ravenna

Stefan, l'imprescindibile. La menzione è d'obbligo, anche se si rischia di diventare monotoni. Contro il Monza, l'ennesimo show: va in gol dopo un minuto, procura il rigore del 2-1 (dove costringe Rossi a un "mani" da espulsione) e sigla il definitivo 3-1. Totale: la B è dietro l'angolo.

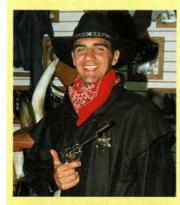
DE FRANCESCO
Prato

Il baby-bomber (18 anni), prodotto del laboratorio milanista, dà un saggio di talento e di freddezza. Doppio centro dal dischetto che fa vacillare il Montevarchi: peccato che le prodezze del bambino d'oro vengano vanificate dal suicidio finale dei compagni. Ma la classe c'è, eccome...

7 **CAVASIN**
All. Gualdo

Ottima gestione, sia in campo che nello spogliatoio. Più che nel gioco (dove alcuni problemi, specie in fase offensiva, rimangono irrisolti), la sua mano si vede nella mentalità vincente con cui la squadra affronta adesso ogni partita. A Castellammare un successo che vale, minimo, i play-off.

GUIDA
All. Juve Stabia

Purtroppo siamo stati facili profeti: niente di personale contro l'ex difensore interista, ma se si voleva dare una scossa all'ambiente gialloblù, bisognava forse puntare su un personaggio di spessore diverso. Si procede per tentativi, immersi nella nebbia, in attesa di un improbabile miracolo.

Girone A - 23. giornata

Alessandria-Empoli 0-0
Brescello-Spezia 2-0
Pompini su rig. al 20' e all'87'.
Carpi-Como 1-4
Ferrigno (Co) al 13', Cecconi (Co) al 15' e su rig. al 70', Zambrotta (Co) al 28', Lunardon (Co) al 74'.
Carrarese-Massese 1-1
Polidori (C) al 4', Lorenzini (M) al 31'.
Leffe-Fiorenzuola 0-0
Prato-Montevarchi 3-3
Beltrammi (M) al 2', De Francesco (P) su rig. al 37' e su rig. al 47', Brunetti (P) al 50', Ianuale (M) all'88', Scattini (M) all'89'.
Pro Sesto-Modena 1-0
Signorelli al 7'.
Ravenna-Monza 3-1
Schwoch (R) al 1' e al 69', Asta (M) al 16', D'Aloisio (R) su rig. al 58'.
Saronno-Spal 1-2
Calcaterra (S) su rig. al 19', Biliotti (S) al 45', Lugnan (S) al 69'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**46**	23	13	7	3	33	18
Spal	**43**	23	12	7	4	29	19
Empoli	**41**	23	11	8	4	27	16
Monza	**38**	23	10	8	5	40	28
Como	**35**	23	9	8	6	26	18
Montevarchi	**34**	23	9	7	7	26	23
Fiorenzuola	**33**	23	9	6	8	23	20
Modena	**32**	23	8	8	7	25	26
Carpi	**31**	23	6	13	4	28	25
Prato	**31**	23	8	7	8	23	23
Saronno	**29**	23	6	11	6	26	23
Carrarese	**28**	23	7	7	9	22	24
Alessandria	**27**	23	6	9	8	17	21
Brescello	**24**	23	4	12	7	25	27
Massese	**24**	23	5	9	9	16	21
Pro Sesto	**22**	23	5	7	11	18	33
Leffe	**15**	23	2	9	12	20	38
Spezia	**14**	23	3	5	15	13	34

PROSSIMO TURNO (3/3/1996, ore 15): Brescello-Leffe; Carpi-Ravenna; Como-Saronno; Fiorenzuola-Modena; Massese-Alessandria; Montevarchi-Carrarese; Monza-Empoli; Spal-Pro Sesto; Spezia-Prato.

Girone B - 23. giornata

Casarano-Lodigiani 0-1
Perrone al 17'.
Castel di S.-At. Catania 0-0
Chieti-Ischia 1-1
Di Maggio (I) al 77', Chiappara (C) all'85'.
Juve Stabia-Gualdo 1-2
Bertuccelli (J) al 44', Orocini (G) al 54', Nichetti (G) al 90'.
Nocerina-Turris 2-0
Delle Donne al 22', Farneti al 28'.
Nola-Siena 0-0
Savoia-Acireale 1-3
Margheriti (A) al 2', al 79' e all'87', Tisci (S) su rig. al 37'.
Sora-Lecce 1-1
Francioso (L) su rig. al 41', Coraggio (S) al 54'.
Trapani-Ascoli 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**43**	23	12	7	4	36	19
Ascoli	**39**	23	10	9	4	27	17
Castel di S.	**39**	23	10	9	4	20	11
Gualdo	**39**	23	9	12	2	19	12
Nocerina	**34**	23	8	10	5	20	14
Ischia	**33**	23	8	9	6	18	13
Siena	**30**	23	8	6	9	24	21
Sora	**30**	23	7	9	7	22	20
Trapani	**30**	23	7	9	7	15	18
Acireale	**29**	23	6	11	6	16	16
At. Catania	**27**	23	5	12	6	15	15
Casarano	**27**	23	6	9	8	18	23
Lodigiani	**27**	23	5	12	6	20	26
Savoia	**26**	23	6	8	9	18	22
Nola	**22**	23	4	10	9	10	21
Juve Stabia	**20**	23	2	14	7	17	22
Turris	**19**	23	3	10	10	12	22
Chieti	**19**	23	3	10	10	13	28

PROSSIMO TURNO (3/3/1996, ore 15): Ascoli-Castel di S.; At. Catania-Chieti; Gualdo-Sora; Lecce-Casarano; Lodigiani-Ischia; Nocerina-Juve Stabia; Siena-Savoia; Trapani-Nola; Turris-Acireale.

Un pubblico da B, una gloriosa tradizione: **Livorno**, dopo due tentativi falliti, torna alla carica

Scusate il ritardo

Stagione 1993-94
1. Gualdo 68*
2. Pontedera 66*
3. Livorno 62
* Promosse in C1

Si vive di ricordi, della luce riflessa di un passato sempre più lontano e sempre più ineguagliabile. Il quasi-scudetto del 1943, finito poi sulle maglie del Grande Torino, rimane l'ultimo bagliore nel quale trova rifugio la memoria dei tifosi più anziani. Una stagione memorabile, che fece epoca e che servì a fare amare l'Unione (così come veniva chiamato allora il Livorno) in tutta Italia, grazie alle gesta di campioni quali Stua, Raccis, Del Bianco, Capaccioli, Piana, Zidarich e altri.

TRAMONTO. La guerra si portò appresso il declino amaranto. Al termine della stagione '48-49, la retrocessione in Serie B e quindi nel 1972, dopo diciassette (numero fatale...) presenze tra i cadetti inframezzate da qualche accidentale discesa in C, il definitivo tracollo, causato dal primo dei quattro fallimenti piovuti sulla testa dell'Unione, assieme a una messa in liquidazione e a una radiazione che nel 1991 costrinse la squadra a ripartire dal campionato di Eccellenza.

CITTÀ. Livorno, città impagabile dal punto di vista dell'entusiasmo sportivo. E i cinqueseimila spettatori che mediamente affollano le gradinate dello stadio Armando Picchi (pubblico che fa invidia a molte società di B...) testimoniano la passione dei tifosi, che ai combattenti di razza del passato ha sostituito ragazzi dal pedigree meno illustre ma ugualmente validi per la categoria quali Bonaldi, Scalzo, Carli e Ceccaroni. Livorno, piazza che offrirebbe allettanti prospettive dal punto di vista di un ritorno economico e d'immagine. Dell'imprenditoria locale, però, nessuna traccia. Forse perchè da queste parti, al primo soffio contrario, non te la mandano certo a dire. Anzi...

ACHILLI. A scuotere l'antico orgoglio labronico è arrivato per fortuna Claudio Achilli. Amante delle auto di lusso (con i fratelli è titolare della Achilli Motors), delle belle donne e del calcio, aveva comprato il Pavia; poi, un bel giorno, un suo giocatore (il livornese Allegri, oggi stella del Perugia) gli mise la pulce nell'orecchio: «*Pres, che ci fa uno come lei qui, in mezzo a quattro gatti? Provi a Livorno...*».

SOGNO. Detto e fatto. Ha investito molto, non ha raccolto in proporzione. Tornato in C2 grazie a un provvidenziale ripescaggio, per due volte ha fallito d'un soffio la promozione. La sconfitta nei play-off dell'anno scorso ha dell'incredibile: 4-2 in casa contro il Castel di Sangro, fallendo un rigore e beccando il secondo gol a tempo scaduto; 0-2 al ritorno e addio promozione. Smaltita la rabbia, è ripartito a testa bassa. Con il rischio di sbattere ancora contro un muro. Squadra favorita, sì, ma squadra che ogni tanto stacca la spina, che spreca tutto lo sprecabile, che continua a rullare sulla pista senza prendere il volo. Qualche aggiustamento in corsa, il

Caleidoscopio

8 CODOGNO
All. Pro Vercelli

Il poker rifilato al Lumezzane (che fino a domenica aveva subito in tutto 14 reti) è stato una scarica di adrenalina su un torneo che pareva già chiuso. Un successo che dà morale ai bianchi di Piemonte e premia il lavoro dell'ex tecnico della Juniores chiamato a sostituire Baveni.

7 MATERA
Il risveglio

Tre punti in cinque partite: per la squadra di Florimbi, protagonista del girone di andata, una sbandata incontrollata che rischiava di compromettere la corsa verso i playoff. Ma i lucani hanno saputo rilanciarsi alla grande contro la capolista: mai dire mai e la zona calda è lì, a un punto.

5 LUMEZZANE
Vietato distrarsi

Una pennichella, una domenica di relax. Dopo cinque mesi condotti a gran ritmo, non è il caso di gridare allo scandalo. Attenzione però a non allentare troppo la tensione, perchè il gruppo delle inseguitrici non ha smesso di credere nell'aggancio. Ulteriori distrazioni potrebbero rivelarsi fatali.

2 TERNANA
La figuraccia

Un disastro. Altro che cura spirituale nella comunità di don Gelmini! Bastassero un Pater Noster e un'Ave Maria... Qui ci vuole il lettino dello psicologo e la mano dura di Spinosi, che fino a oggi si era limitato a osservare e ad analizzare le reazioni della squadra, senza modificarne più di tanto l'assetto.

A fianco, Papadopulo, tecnico del Livorno subentrato a Campagna. In basso, il centravanti dei tirreni Bonaldi

cambio in panchina tra Campagna e Papadopulo (che a Livorno iniziò la sua carriera di calciatore nella seconda metà degli anni Sessanta), ma il Treviso è sempre là davanti, e dopo due kappaò consecutivi non si è andati al di là di un modesto 1-1 col Cecina. Unica consolazione: finalmente si può andare in trasferta a testa alta, risparmiati dai cori di scherno dei tifosi ospiti; e attorno alla società non si aggirano più loschi personaggi del sottobosco calcistico. Sotto col terzo tentativo: sarà quello buono?

Sandro Lulli

Si riprende il 10 marzo

Girone A - 24. giornata

Alzano-Cremapergo 0-0
Cittadella-Palazzolo 1-2
Guindani (P) al 22', Serioli (C) su rig. al 39', Malaccari (P) su rig. all'87'.
Novara-Varese 1-1
Blaseotto (V) al 51', Cau (N) al 71'.
Olbia-Tempio 1-0
Bolognesi al 10'.
Pavia-Valdagno 0-2
Sarcinella al 41', Guiotto al 66'.
Pro Patria-Lecco 1-1
Pini (P) al 23', Angeloni (L) al 42'.
Pro Vercelli-Lumezzane 4-0
Ragagnin al 18', Monetta al 51', Terzaroli all'82', Pupita all'89'.
Solbiatese-Legnano 1-1
Menegatti (L) su rig. al 48', Brevi (S) al 92'.
Torres-Ospitaletto 1-0
Asara al 36'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**49**	24	14	7	3	31	18
Torres	**43**	24	11	10	3	38	24
Novara	**43**	24	11	10	3	30	17
Pro Patria	**43**	24	11	10	3	27	14
Lecco	**40**	24	10	10	4	24	18
Varese	**36**	24	9	9	6	28	20
Alzano	**36**	24	10	6	8	27	24
Solbiatese	**32**	24	6	14	4	17	15
Olbia	**30**	24	8	6	10	20	20
Pro Vercelli	**29**	24	6	11	7	25	26
Cittadella	**29**	24	8	5	11	28	31
Pavia	**29**	24	7	8	9	22	29
Tempio	**27**	24	6	9	9	28	20
Cremapergo	**24**	24	4	12	8	13	22
Valdagno	**24**	24	6	6	12	25	34
Legnano	**20**	24	3	11	10	14	29
Ospitaletto	**19**	24	4	7	13	17	32
Palazzolo	**14**	24	1	11	12	15	36

PROSSIMO TURNO (10/3/1996, ore 15): Cittadella-Pro Patria; Cremapergo-Torres; Lecco-Pavia; Legnano-Pro Vercelli; Lumezzane-Novara; Ospitaletto-Olbia; Palazzolo-Solbiatese; Tempio-Alzano; Varese-Valdagno.

Girone B - 24. giornata

Centese-Rimini 1-1
Pea (C) all'11', Maddaloni (R) al 43'.
Fermana-Forlì 2-0
Lunerti al 74', Protti su rig. al 92'.
Livorno-Cecina 1-1
aut. Caliari (L) al 20', Scalzo (L) al 59'.
Ponsacco-Imola 0-1
Tiberi al 71'.
Sandonà-Ternana 6-2
Maurizi (T) al 19', Soncin (S) al 35' e al 73', Spagnolli (S) al 48', al 52' e al 75', Gazzani (T) al 62', Cardini (S) all'81'.
Tolentino-Pontedera 4-0
Mosca G. al 15' e al 70', aut. Innocenti al 31', Laureri al 71'.
Treviso-Fano 2-0
Pasa al 42', Novello al 91'.
Triestina-Baracca 0-0
Vis Pesaro-Giorgione 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**50**	24	14	8	2	47	20
Livorno	**43**	24	12	7	5	32	19
Ternana	**42**	24	11	9	4	35	28
Triestina	**39**	24	9	12	3	28	19
Fermana	**36**	24	9	9	6	23	17
Vis Pesaro	**36**	24	8	12	4	25	20
Giorgione	**34**	24	9	7	8	24	22
Ponsacco	**33**	24	8	9	7	18	19
Sandonà	**32**	24	7	11	6	27	19
Rimini	**32**	24	7	11	6	27	21
Pontedera	**29**	24	6	11	7	30	27
Fano	**28**	24	5	13	6	22	25
Forlì	**28**	24	7	7	10	21	26
Imola	**26**	24	7	5	12	24	30
Tolentino	**26**	24	5	11	8	18	24
Baracca	**24**	24	3	15	6	15	18
Cecina	**16**	24	3	7	14	18	40
Centese	**9**	24	1	6	17	11	51

PROSSIMO TURNO (10/3/1996, ore 15): Baracca-Livorno; Cecina-Ponsacco; Fano-Tolentino; Forlì-Sandonà; Giorgione-Treviso; Imola-Centese; Pontedera-Fermana; Rimini-Vis Pesaro; Ternana-Triestina.

Girone C - 24. giornata

Albanova-Fasano 2-1
Matarese (A) al 38', Basile (A) al 48', D'Onofrio (F) al 59'.
Astrea-Avezzano 2-2
Pelucchini (As) al 1', Cordelli (As) al 15', Pierleoni (Av) al 36', Cerone (Av) al 60'.
Benevento-Bisceglie 2-0
Fonte su rig. al 45', Libro al 90'.
Catania-Teramo 0-0
Giulianova-Catanzaro 3-1
Campo (C) al 2', Acampora (G) al 26', Pinciarelli (G) al 31' e al 45'.
Marsala-Trani 2-0
aut. Zaccaria al 21', Sorce all'82'.
Matera-Frosinone 2-1
Russo (F) al 12', Lo Polito (M) al 45', Zian (M) all'82'.
Taranto-Castrovillari 2-1
Aruta (T) al 37' e al 50', Cipparrone (C) al 95'.
Viterbese-Battipagliese 0-3
Passiatore al 25' e al 78', Di Domenico al 55'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**48**	24	14	6	4	35	17
Frosinone	**48**	24	14	6	4	31	14
Avezzano	**43**	24	11	10	3	37	20
Albanova	**40**	24	11	7	6	29	19
Castrovillari	**35**	24	9	8	7	26	23
Matera	**34**	24	8	10	6	26	23
Viterbese	**34**	24	8	10	6	27	24
Benevento	**32**	24	8	8	8	23	26
Battipagliese	**31**	24	6	13	5	21	16
Taranto	**31**	24	8	7	9	30	31
Catanzaro	**31**	24	8	7	9	21	23
Catania	**31**	24	9	4	11	28	34
Teramo	**30**	24	7	9	8	17	19
Astrea	**28**	24	7	7	10	24	28
Bisceglie	**28**	24	6	10	8	18	23
Fasano	**21**	24	4	9	11	15	25
Marsala	**19**	24	4	7	13	21	33
Trani	**11**	24	1	8	15	17	48

PROSSIMO TURNO (10/3/1996, ore 15): Avezzano-Matera; Battipagliese-Benevento; Bisceglie-Trani; Castrovillari-Astrea; Catanzaro-Albanova; Fasano-Catania; Frosinone-Marsala; Teramo-Giulianova; Viterbese-Taranto.

Fatti&Misfatti

Palazzolo di nuovo Mitico

La panchina del **Palazzolo** ha mietuto un'altra vittima. Si tratta di Angelo **Facchinetti** subentrato alla 13. giornata a **Pasinato**, che a sua volta aveva rilevato Renato **Villa** (per il "Mitico", *nella foto* quando giocava nel Bologna, quattro pareggi e altrettante sconfitte in avvio di stagione), richiamato ora alla guida dei biancazzarri e gratificato domenica dal primo successo in campionato dei bresciani. Singolare la motivazione delle dimissioni di Facchinetti: *«Ho lasciato la squadra per sopraggiunti impegni di lavoro»*. Perchè, allenare il Palazzolo non era forse un lavoro serio?

CANTANTE. Roberto **Goveani** torna nel calcio? Si vocifera che l'ex presidente del Torino (assolto dall'accusa di aver creato fondi neri a seguito della cessione di Marchegiani), che risiede attualmente in Gallura, sia interessato a rilevare la **Torres**. Considerata però la delicata situazione economica della società sassarese e visti i discreti risultati che Goveani ha ottenuto con il suo primo disco, un consiglio: lasci perdere il pallone e pensi al prossimo Festival di Sanremo...

Se entro il 19 marzo non verranno saldati debiti per 130 milioni, rischia il **fallimento**

Messina allo Stretto

Sono passati dieci anni, non un secolo. Ma del Messina capace di strappare gli applausi convinti della platea cadetta, sagacemente indottrinato dal professor Scoglio e trascinato dai gol dello sconosciuto Salvatore Schillaci (che soltanto quattro anni più tardi sarebbe diventato per tutti il Totò delle magiche notti mondiali), non è rimasta nemmeno la più pallida traccia. Di più: cancellata dai campionati professionistici nel 1993 per gravi inadempienze finanziarie e costretta quindi a ripartire dal Campionato nazionale dilettanti, tra meno di un mese (esattamente il 19 marzo) la società giallorossa potrebbe scomparire definitivamente. Il destino futuro del calcio messinese vale appena 130 milioni (a tanto ammontano le richieste dei nove creditori che hanno presentato istanza di fallimento al Tribunale competente): sempre troppi comunque, visto il disinteresse che regna attorno alle vicende della squadra (domenica appena 800 spettatori hanno assistito al netto successo sulla Gioiese). Nessuno pare infatti disposto ad accollarsi questi debiti "extra bilancio". Né l'ex presidente Nino Trimarchi né tantomeno il nuovo acquirente della società, il commercialista Ficarra, che pure aveva dato dimostrazione di buona volontà pagando nelle ultime settimane una parte dei compensi arretrati spettanti ai giocatori. Resta la speranza di un accordo in extremis, che premierebbe anche gli sforzi del tecnico Aneri e dei giocatori, protagonisti, nonostante le polemiche societarie, di un ottimo campionato.

NAZIONALE. Prosegue il cammino di preparazione al Torneo Valenti dell'Under 18 di categoria. Saltata a causa del maltempo l'amichevole in Inghilterra, gli azzurrini di Berrettini affrontano a Cava dei Tirreni la Polonia. □

Pisa riassapora la gioia della vetta

Girone A

26. GIORNATA: Biellese-Pinerolo 2-0; Castelnuovo-Poggibonsi 1-0; Chatillon-Torrelaghese 4-1; Colligiana-Aosta 1-0; Nizza-Savona 2-2; Pisa-Camaiore 1-0; Saluzzo-Asti sosp.; Sestrese-Moncalieri 0-0; Viareggio-Pontedecimo 1-1.

CLASSIFICA: **Pisa 50; Biellese, Aosta 48; Colligiana 39; Savona 38; Pinerolo, Moncalieri, Castelnuovo 36; Poggibonsi 35; Viareggio, Camaiore 33; Chatillon*, Pontedecimo 29; Torrelaghese 27; Asti*, Sestrese* 25; Saluzzo* 23; Nizza 14.**

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Moncalieri-Biellese; Pinerolo-Castelnuovo; Poggibonsi-Chatillon; Torrelaghese-Colligiana; Asti-Nizza; Pontedecimo-Pisa; Aosta-Saluzzo; Camaiore-Sestrese; Savona-Viareggio.

Girone B

26. GIORNATA: Calangianus-Valenzana 2-0; Castelsardo-Sparta 0-1; Corbetta-Brugherio 0-0; Derthona-Borgosesia 2-0; Fanfulla-Guanzatese 0-2; Ilvamaddalena-Vogherese 0-1; Mariano-Abbiategrasso 2-0; Meda-Sancolombano 5-2; Selargius-Caratese 1-1.

CLASSIFICA: **Vogherese 50; Calangianus 48; Meda 41; Selargius, Guanzatese 39; Sparta 38; Fanfulla 36; Borgosesia 35; Mariano 34; Brugherio 32; Derthona, Castelsardo, Caratese 31; Valenzana, Sancolombano 29; Abbiategrasso 27; Corbetta 22; Ilvamaddalena 17.**

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Vogherese-Calangianus; Borgosesia-Castelsardo; Abbiategrasso-Corbetta; Sancolombano-Derthona; Valenzana-Fanfulla; Brugherio-Ilvamaddalena; Caratese-Mariano; Guanzatese-Meda; Sparta-Selargius.

Girone C

26. GIORNATA: Bolzano-Montichiari 1-2; Club Azzurri-Trento 2-0; Collecchio-Mantova 1-1; Iperzola-Sassuolo 1-0; Pizzighettone-Bagnolese 1-0; Ponte San Pietro-Capriolo 3-2; Reggiolo-Fidenza 0-1; San Paolo-Albinese 2-1; Settaurense-Darfo 1-0.

CLASSIFICA: **Iperzola 53; Mantova 52; Fidenza 51; Ponte San Pietro 44; Sassuolo, Collecchio 38; Club Azzurri 36; Settaurense 34; Albinese 33; Trento, Pizzighettone 32; Darfo 30; San Paolo 29; Capriolo, Montichiari 28; Reggiolo, Bagnolese 27; Bolzano 21.**

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Mantova-Bolzano; Bagnolese-Club Azzurri; Albinese-Iperzola; Sassuolo-Collecchio; Darfo-Pizzighettone; Fidenza-Ponte San Pietro; Trento-Reggiolo; Capriolo-San Paolo; Montichiari-Settaurense.

Girone D

26. GIORNATA: Adriese-Mestre 0-3; Argentana-Pro Gorizia 1-0; Arzignano-S. Lucia 0-0; Legnago-Bassano 0-0; Luparense-Lendinarese 0-1; Miranese-Palmanova 0-1; Pievigina-Porto Viro 1-0; Sanvitese-Caerano 1-1; Sevegliano-Russi 1-0.

CLASSIFICA: **Mestre 56; Luparense 49; Sanvitese* 47; Caerano 44; Pievigina 41; Legnago 38; Adriese 36; Pro Gorizia 35; Russi*, Argentana, Arzignano 31; Palmanova 30; S. Lucia 28; Porto Viro 27; Lendinarese, Bassano, Sevegliano 24; Miranese 21.**

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Bassano-Adriese; S.Lucia-Argentana; Russi-Arzignano; Palmanova-Legnago; P.Viro-Luparense; Lendinarese-Miranese; Gorizia-Pievigina; Mestre-Sanvitese; Caerano-Sevegliano.

Girone E

26. GIORNATA: C. di Castello-Arezzo 1-2; Faenza-C.S. Pietro 0-0; Impruneta-Gubbio 4-1; Jesi-Senigallia 0-1; Recanatese-Pontassieve 1-2; Riccione-Rondinella 2-1; Sangiovannese-Osimana 0-0; San Sepolcro-San Marino 1-0; Sestese-Chianciano 1-0.

CLASSIFICA: **Arezzo 57; San Sepolcro* 48; Riccione 47; Sangiovannese 46; Castel San Pietro 43; Sestese 42; Città di Castello 37; Impruneta, Pontassieve 35; Faenza 34; Rondinella, Recanatese 33; Jesi 30; Senigallia 27; Osimana, Chianciano 24; San Marino 16; Gubbio 14.**

* quattordici punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): San Marino-C. di Castello; Rondinella-Faenza; Osimana-Impruneta; Arezzo-Jesi; Senigallia-Recanatese; Pontassieve-Riccione; Chianciano-Sangiovannese; Gubbio-San Sepolcro; Castel San Pietro-Sestese.

Girone F

26. GIORNATA: Civitanovese-Pineto 0-2; Civitavecchia-Guidonia 1-1; Monterotondo-Ladispoli 4-1; Mosciano-Maceratese 2-1; Narnese-Pontevecchio 2-1; Nereto-Civitacastellana 2-0; Penne-Nestor 0-0; Samb-Santegidiese 1-0; Vis Stella-Camerino 0-1.

CLASSIFICA: **Narnese, Maceratese 51; Monterotondo 48; Nereto 45; Camerino 42; Civitavecchia 39; Mosciano, Santegidiese, Civitanovese 36; Pontevecchio, Pineto 31; Civitacastellana 29; Nestor 27; Guidonia, Samb, Ladispoli 26; Penne 22; Vis Stella 13.**

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Pontevecchio-Civitanovese; Nestor-Civitavecchia; Santegidiese-Monterotondo; Pineto-Mosciano; Ladispoli-Narnese; Guidonia-Nereto; Maceratese-Penne; Camerino-Samb; Civitacastellana-Vis Stella.

Girone G

26. GIORNATA: Anagni-Caivanese 3-3; Campobasso-San Severo 3-1; Ceccano-Isola Liri 3-2; Cerignola-Termoli 1-1; C. Puteolano-Ferentino 0-0; Gabbiano-Vis L'Aquila 2-2; Lanciano-Formia 2-0; Latina-Casertana 1-2; Luco-Giugliano 1-2.

CLASSIFICA: **Casertana 54; C. Puteolano 49; Isola Liri 46; Vis L'Aquila 43; Anagni 42; Gabbiano 41; Giugliano, Campobasso 39; Termoli 36; Ferentino 29; Ceccano 28; Cerignola, San Severo 26; Lanciano, Luco 25; Latina 22; Caivanese, Formia 20.**

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): San Severo-Anagni; Giugliano-Campobasso; Caivanese-Ceccano; Ferentino-Cerignola; Casertana-C. Puteolano; Termoli-Lanciano; Isola Liri-Latina; Vis L'Aquila-Luco; Formia-Gabbiano.

Girone H

26. GIORNATA: Agropoli-Canosa 3-1; Altamura-Rotonda 2-1; Galatina-Molfetta 2-2; G. Lauro-Scafatese 0-0; Nardò-Melfi 0-0; Potenza-Maglie 0-0; Rossanese-Sangiuseppese 3-1; Terzigno-Cavese 3-0; Tricase-Massafra 2-1.

CLASSIFICA: **Maglie, Nardò, Altamura 51; Melfi 50; Tricase 42; Terzigno 39; Potenza, Rossanese 38; Agropoli 34; Cavese 31; Galatina 29; Sangiuseppese 28; Rotonda, G. Lauro 27; Massafra 24; Scafatese 23; Canosa 22; Molfetta 17.**

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Scafatese-Agropoli; Canosa-Altamura; Sangiuseppese-Galatina; Molfetta-G. Lauro; Rotonda-Nardò; Cavese-Potenza; Massafra-Rossanese; Melfi-Terzigno; Maglie-Tricase.

Girone I

26. GIORNATA: Bagheria-Alcamo 2-0; Caltagirone-Sciacca 2-1; Canicattì-Sancataldese 0-1; Crotone-Gravina 1-1; Folgore-Silana 1-0; Igea-Juveterranova 3-0; Messina-Gioiese 4-0; Nissa-Lamezia 2-0; Ragusa-Milazzo 1-0.

CLASSIFICA: **Juveterranova 56; Messina 49; Bagheria 44; Ragusa 43; Lamezia 40; Igea 38; Milazzo, Alcamo 36; Crotone, Silana, Sciacca 33; Sancataldese 32; Caltagirone 31; Folgore 27; Gravina 26; Nissa 23; Canicattì 19; Gioiese 14.**

PROSSIMO TURNO (3-3, ore 15): Silana-Bagheria; Milazzo-Caltagirone; Gravina-Canicattì; Alcamo-Crotone; Lamezia-Folgore; Sciacca-Igea; Juveterranova-Messina; Gioiese-Nissa; Sancataldese-Ragusa.

2 MARZO UN GIORNO PER CONTINUARE A CRESCERE.

2 MARZO.
LA GIORNATA DELL' AUTOMIGLIORAMENTO USALA PER CRESCERE.

Più vai a teatro, più arricchisci la tua parte. Più vai al cinema, più registri cultura. Più leggi, più costruisci la tua storia. Più visiti i musei, più rivisiti le tue conoscenze. Più partecipi alle iniziative del tuo comune, più rendi la tua vita meno comune. Più ascolti musica, più riascolti le tue emozioni. Più fai sport, più formi il tuo benessere. Più viaggi, più allarghi i tuoi orizzonti.

COLTIVA PIÙ INTERESSI, È NEL TUO INTERESSE

CON LA COLLABORAZIONE DI:
AGIS, AIE, ANCI, ANEC, CONI, FIDAM, PUBLITALIA '80, RAI.

CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

palestra annunci

❑ **VENDO** L. 100.000 tuta originale, pantaloncini, calzettoni e sciarpa del Cagliari.
Massimo Parisi, v. S. Grato 6, 10090 Romano Canavese (TO).
❑ **VENDO** L. 250.000 almanacco illustrato calcio ed. Rizzoli del 1953.
Diego Costantini, v. Rimini 1, 43100 Parma.
❑ **CERCO** album Panini 62/63 completo o semicompleto; figurine Panini 63/64 e 67/68; figurine Mira 68/69; figurine Edis 75/76; vendo album campionato brasiliano 94: Sprint 71; Campioni dello sport 67/68.
Giovanni Villa, v. Pedaggio Vecchio 12, 10090 Castiglione (TO).
❑ **VENDO** almanacchi calcio dal 1964 al '77, anche singoli.
Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma)
❑ **VENDO,** scambio numeroso materiale basket, cards basket (Upper Deck, Joker, Flee) anche inedite in Italia; adesivi anche della Nba; spille; toppe; portachiavi etc. bolle per lista.
Antonio Musmeci, v. Daniele Ranzoni 5, 20149 Milano.
❑ **VENDO** album di figurine campionato brasiliano ed. Abril; campionato cileno 92-93-94 ed. Salo; Copa America 91-95 ed. Salo; campionato rumeno 94/95.
Sandro Campani, v. G. Derso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.
❑ **VENDO** album calciatori Panini; raccolte complete di cards ed altro materiale di calcio.
Vincenzo Adinolfi, v. Pietro del Pezzo 54/C, 84133 Salerno.
❑ **VENDO,** scambio cinquanta figurine Lampo del Cile 1962 con altre stessa raccolta: compro Lo Sport illustrato n. 27/1954, n. 25/1958, nn. 21-22-25/1962, nn. 26-30-32/1966.
Elio Landini, vico dell'Agnello 2/25, 16124 Genova.
❑ **CERCO** annate complete GS ante 1977 se in buon stato.
Giuseppe Poggi, v. Lago di Garda 7, 48100 Ravenna.
❑ **VENDO** L. 2.500 l'una foto giocatori del Cagliari ed altre di giocatori di Serie A; vendo foto tifoseria rossoblù: Sconvolts e Furiosi.
Massimiliano Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.
❑ **CERCO** sciarpe squadre di club o nazionali, preferibilmente originali, italiane od estere, se in buono stato.
Luca Rizzi, v. Addis Abeba 14, 13051 Biella.
❑ **VENDO** L. 8.000 l'uno braccialetti fatti a mano con filo e perline, colori e nome delle squadre e/o di persona.
Daria Lanzarotto, v. Roma 20, 46020 Motteggiana (MN).
❑ **ADERITE** richiedendo depliant illustrativo alla **Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio, casella postale 1515, 20101 Milano.**
❑ **VENDO** L. 40.000 l'una maglie di calcio nuove: Inghilterra, taglia M anno 93/94 n. 10; Ajax taglia M 93/94; Lazio taglia M n. 11 94/95; Fiorentina taglia M n. 9 94/95; Brasile taglia Y 94/95; per L. 50.000 completo del Parma 94/95 taglia S.
Maria Rosa Frigieri, v. del Lavoro 31, 41040 Spezzano di Fiorano (MO).
❑ **CONTATTATEMI** solo dal 6 aprile in poi; risponderò a tutti.
Antonio Scafuro, v. Ferrovia 46, 84085 San Severino (SA).
❑ **VENDO** audiocassetta cronaca da «Tutto il calcio minuto per minuto» di Toro-Juve 3-2 del 27-3-83.
Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.
❑ **CEDO** biglietti ingresso di Taranto-Spal, Cremonese -Modena, Bari-Brindisi, Lecce-Monza, Pistoiese-Cesena, Palermo-Cagliari ed altri anni 70; scambio fascicoli serie Oro del Corr-Sport, Panini, cartoline di tutto il mondo.
Pietro Valentino Sucato, c. so 4 Aprile 353, 90036 Misilmeri (PA).
❑ **COMPRO,** vendo, scambio biglietti stadi del Milan.
Angelo Giovanetti, v. L. Ariosto 41, 42015 Correggio (RE).
❑ **VENDO** L. 45.000 maglia Nazionale inglese, taglia XL manica corta; vendo almanacchi calcio Panini 1988 e 89 L. 12.000 l'uno e materiale sull'Inter.
Faio Trenta, v. Madonna di Rosa 6, 73021 Calimera (LE).

❑ **12enne** fan interista scambia idee con coetanei/ee in italiano, francese, inglese.
Simone Oggionni, v. Gerola 19, 24047 Teviglio (BG).
❑ **CONTATTATEMI** per scambio idee su come organizzare allo stadio il tifo non violento e le coreografie allegre.
Massimo Mammarella, v. San Camillo De Lellis 24/B, 6100 Chieti.
❑ **20enne** scambia corrispondenza con ragazze di tutto il mondo appassionate di calcio.
Paolo Panni, v. E. Muzio 21, 43010 Zibello (PR).
❑ **20enne** corrisponde su argomenti vari con coetanei/ee e cerca fan di Bonaiuti del Padova e Carol Alt per scambio idee.
M. Elena Marascia, v. Paderi 31, 09037 S. Gavino (CA).
❑ **AMICA** della natura scambia idee ed anche cartoline e carte telefoniche.
Anna Carrella, v. Marconi 53, 80036 Palma Campania (NA).
❑ **CERCO** amici/che fan del Parma; di Dino Baggio, del Manchester Utd e del Borussia Dortmund.

Si chiama Jason Perera, abita nella lontana Sydney (Australia), ama il calcio italiano e durante un recente viaggio nel nostro Paese ha scoperto il Guerin Sportivo e il... Padova, che ora è la sua squadra del cuore

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **SVENDO** Vhs: una L. 20.000, due L. 35.000, tre L. 45.000, quattro L. 55.000 spese comprese ; videotifo dei Cucs Roma in 15 anni di derby; firmati su Maradona, Carboni, Jovanotti, Baglioni, Madonna a Torino etc. finale pallanuoto Roma-Napoli 95; addio al calcio di B. Conti; incidenti Juventus-Liverpool 1985; bollo e cartolina stadio per ricevere lista con superofferte.
Nino Mosca, v. Timone 2, 80071 Anacapri (NA).
❑ **CERCO** Vhs in buone condizioni della finale europea di basket 1983 Italia-Spagna e finale volley. Europei Italia-Olanda 1995 pagando L. 25.000 l'una.
Fabrizio Cardinale, v. Montepellegrino 62, c/o Astoria Palace hotel, 90142 Palermo.
❑ **PAGO** benissimo Vhs finale Coppa Italia Juve-Palermo 78 e Juve-Verona 82/83; vendo Vhs Juve-Magdeburgo, quarti di finale Uefa 1977.
Salvo Maniscalc, v. Caruso, Parco i Giardini, 81100 Caserta.
❑ **VENDO** video gare di Juventus e Torino nel campionato 95/96.
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.
❑ **VENDO** L. 20.000 l'una video sul «Grande Milan» : Coppa Campioni 89-90-94-95; Supercoppa 89-90; Intercontinentale 89-90; L. 1.500 in bolli per catalogo.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).
❑ **CERCO** VHS «Il profeta del gol: Cruijff».
Claudio Zanin, v. Pilastro 12, 35042 Este (PD).
❑ **CERCO** gare della Juve e del Bari; finali Coppe Europee; Europei, Mondiali e tantissime altre; eventuali scambi.
Roberto Pappalettera, v. Andrea Angiulli 47, 70126 Bari.
❑ **VENDO** L. 20.000 video gare Serie A, specie del Milan.
Gianni Valentino, v. Laurelli 12, 86170 Isernia.
❑ **CEDO** Vhs principali manifestazioni calcistiche del mondo e club: Mondiali dal 1958, Europei dal 1964, Copa America dal 1993, Coppe Europee dal 1960; campionati e Coppe varie paesi europei e sudamericani.
Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortana (PV).
❑ **CERCO** registrazione dello speciale dal TG1 del 6-1-96 su Weah.
Maria Francesca Stefanoni, p.zza Cuoco 15, 05100 Terni.
❑ **OFFRO** moltissime Vhs di gare dell'Inter; bollo per catalogo.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I, 23, 13019 Varallo (VC).
❑ **VENDO** coppia Vhs del Napoli campione 1986/87 con tutte le gare di campionato e Coppe varie, risultati, classifiche ed interviste per la durata di tre ore, L. 70.000.
Ruggiero Tammaro, v. Nicomede Bianchi 47, 10146 Torino.
❑ **VENDO** L. 16.000 o scambio Vhs di Juventus, Italia e gare internazionali; oltre 900 filmati comprendenti tutte le finali della Juventus.
Nicola Schinco, v. Volturno 11, 81100

Gli Under 18 del Rugby Colorno (PR, campionato nazionale). In piedi da sinistra: Bergonzi, Carusillo, Pesci, Gennari, Scala, Tagliareni, Buttarelli, Aiolfi, Zecca, Disnan, Gandolfi, Viappiani, Mordaci. Seduti da sin.: Bergonzi, Paini, Farraguti, Rossi, Padovani (presidente), Bellingeri, Pace (allenatore), Marchini, Sommi, Gallina, Brenier

Vincenzo Bonnone, v. Molinello 45, 86039 Termoli (CB).
❑ **24enne** tifoso dell'Avellino e fan di Giorgia cerca corrispondenti.
Vincenzo Lisacchi, v. M. Silvaggio 26, 90145 Palermo.
❑ **18enne** laziale scambia idee con fan azzurri specie dell'Emilia-Romagna e cerco amici/che disposti a recarsi il 25 febbraio a Padova ove gioca il Lazio.
Monica Salino, p.le Stazione 34, 44100 Ferrara.
❑ **SALUTO** i miei corrispondenti ricordando il mio nuovo indirizzo.
Gerardoi Cerone, v. Lecce Condominio Palazzina Cerone, 85025 Melfi (PZ).
❑ **40enne** con vari interessi, esperto scacchista, scambia corrispondenza e cerca appassionati di scacchi per eventuali approfondimenti.
Roberto Baldassarri, v. Gregorio XI 113, 00166 Roma.

STRANIERI

❑ **35enne** tecnica di laboratorio scambia idee in spagnolo o inglese con amici/che del GS specie d'Italia.
Migdalla Bou de la Cruz, apartado postal n. 14, Guantanamo, 95100 (Cuba).
❑ **HO** venti anni, amo lo sport e vorrei corrispondere in inglese con tanti amici/che.
Sanni Abdullah, c/o M.A. Tetteh, post office box 25, Abossey Okal, Accra (Ghana).
❑ **VENDO** scambio ogni tipo di materiale calcistico compresi libri, poster, foto, programmi, maglie etc.: scrivere in inglese o tedesco.
Stoian Ivanov, Otez Paisij 2/A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).
❑ **STUDENTESSA** fan di Roberto Baggio scambio idee con amici anche in italiano.
Natasha Carepa Roffé, Honorio Josè dos Santos, 66010-340-775 Bairro Jurunas, Belem-Parà (Brasile).
❑ **17enne** corrisponde in inglese con amici/che d'Italia specie sul calcio.
Luis Miguel Numes Gueneiro, rua Guiheime Gomes Fernandes n. 18, 7630 Odemira (Portogallo).
❑ **UNIVERSITARIO** tifoso della Fiorentina e del Parma contatta fan di queste squadre per scambio idee anche in italiano.
Khaled El Hadad, post office box 17363, Misurata (Libia).
❑ **23enne** fan del Paris Sg corrisponde con altri fan della squadra francese e amanti del calcio, boxe, musica, poesia etc.; scrivere in francese e in russo.
Fabrica Michaut, 8 rue St. Babtiste Lully, 78100 St. Germain-en-Laye (Francia).
❑ **HO** ventidue anni, studio ed amo musica, sport, ricerca scientifica e su tali argomenti scambio idee in francese, arabo e inglese.
Foushani Abderrazak, Jamila I rue 23 n. 11, Casablanca (Marocco).
❑ **POSSEGGO** cartoline di stadi spagnoli che scambio con quelle di altre nazioni.
David Castellano Almeida, c/o Padre Morales Molero n. 31, Las Palmas de Gran Canaria (Spagna).
❑ **COMPRO** materiale dell'Inter.
Mark Srri, «L-Ghorfa» Triq Il-Gazzija, Birkirkara-Bkrol (Malta).

Il lettore Franco Stocco ci invia la foto dei Pulcini B di Maerne (VE). In piedi da sinistra: Stocco (allenatore), De Rossi, F. Pagan, Zoia, Filippo, Lazzari, G. De Vita, De Rossi (direttore sportivo). Accosciati da sinistra: Lodoli, Micheletto, Grossi, M. Pagan, F. De Vita

Una formazione della Polisportiva Casale, che partecipa al campionato di Terza categoria con discreti risultati. In piedi da sinistra: Lingiardi (dirigente), Mariani, Parolini, Oldani, Maitti, Marchesi. Accosciati da sinistra: Guerci, Boschiroli, R. Guerini, Fusar, Bettoni, Desantis

Il nuovo mercato d'Europa

DOPO BOSMAN

Continua il nostro viaggio alla scoperta dei calciatori **svincolati** a giugno: ora tocca alle proposte di Spagna e Portogallo

di **Marco Zunino** / 2. puntata

Compra e vinci

Sopra, Luis Enrique del Real Madrid. A fianco, Adolfo Aldana (Dep. La Coruña)

Atlético Madrid, Barcellona e la rivelazione Espanyol danno un bell'esempio, al contrario dell'Ajax, di come si mettono in cassaforte, per tempo, i propri gioielli. L'Atlético e l'Espanyol, mentre scriviamo, hanno lasciato senza contratto solo due vecchie

glorie come il terzino destro Tomás e il mediano Francisco, mentre i blaugrana non si sono accordati solo con due riserve: Guillermo Amor, ormai caduto in disgrazia, e il terzo portiere Angoy. Ma anche facendo una panoramica nazionale ci si accorge che del parco giocatori compreso nelle "rose" della Nazionale maggiore e della Under 21 (che a marzo cercherà di staccare il biglietto per le Olimpiadi di Atlanta) ci sono solo due giocatori con il contratto in scadenza il prossimo giugno: il portiere Andoni Zubizarreta e il centravanti argentino del Tenerife, naturalizzato, Juan Antonio Pizzi. Entrambi, comunque, con trattative ben avviate. Pizzi si è già promesso al Barcellona e deciderà il suo futuro a marzo, Zubizarreta invece sta contrattando il prolungamento del suo contratto con il Valencia per altre due stagioni. Più complessa la situazione del Real Madrid, strangolato dai debiti. Il nazionale Luis Enrique tratta un rinnovo miliardario e

pluriennale, mentre si paventa un ingaggio ridotto, se vuole rinnovare, anche per Michael Laudrup, che in questi giorni ha ripensato alle offerte di qualche tempo fa dell'FC Copenaghen; vincolato alle decisioni dell'allenatore che guiderà il Real la prossima stagione il futuro del portiere Buyo, del difensore Chendo e del giovane Lasa.

TRE DI PICCHE. Fra gli uomini di Javier Clemente l'ultimo che ha rinnovato (fino al 1999) il contratto in scadenza è stato il fluidificante sinistro del Barcellona Sergi, classe 1971, un motorino inesauribile sulla fascia: un'occasione unica che il calcio italiano ha ancora una volta gettato alle ortiche. Incredibile, ma vero. La scorsa estate Fiorentina, Juventus e Torino si sono contese a suon di miliardi giocatori di modesta caratura come Michele Serena, Mauro Milanese e Gianluca Pessotto tanta è la penuria di fluidificanti di ruolo nel nostro calcio e per la prossima stagione siamo da capo.

segue

Pizzi, centravanti all'antica

Ariete offresi

Da comprare

JUAN ANTONIO PIZZI Argentino con origini italiane, è l'ariete che il calcio spagnolo cercava da anni per sostituire Julio Salinas: un centravanti di peso (185x84) che manca nella nostra Serie A. Adesso o mai più.

IVAN ZAMORANO Con Suker e Raúl in giro, per lui rimanere al Real potrebbe rivelarsi fatale: meglio un passaporto spagnolo e il conseguente azzeramento del parametro. Il treno per l'Italia passa solo... due volte.

ANTONIO TOZE' Interdittore d'eccezione, sta al Tirsense come Manicone stava al Foggia. Nel 1989 era il capitano di Paulo Sousa e Fernando Couto nel Portogallo Under 20 campione del mondo.

MANUEL TULIPA Brevilineo (172x72), trequartista vivace, è un rincalzo della Nazionale portoghese, a metà strada tra Rui Costa e João Vieira Pinto. Ideale per chi non può permettersi i Morfeo e i Totti.

VLADAN STOJKOVIC Fisico davvero imponente (198x85), da quattro stagioni in Portogallo, è maturato nella Serie cadetta lusitana. Quest'anno fa miracoli tra i pali del modesto Leça.

Le "bufale"

GUILLERMO AMOR Ha un nome, qualità tecniche, un passato importante, ma non ce l'ha fatta, a diventare un "grande". Colpa di qualche infortunio di troppo e di limiti congeniti.

BENT CHRISTENSEN Nel Compostela fa qualche golletto e basta. Troppo poco per ripercorrere le orme del veronese Elkjaer-Larsen.

MIQUEL SOLER Mancino naturale, longilineo, elegante. Ha fallito al Barcellona e al Real Madrid per la scarsa attitudine difensiva, ha fatto vedere buone cose soltanto in squadre di medio calibro.

Sopra, il portoghese Daniel Kenedy del Benfica. A fianco, Guillermo Amor del Barcellona. In alto a sinistra, Juan Antonio Pizzi, argentino del Tenerife

MIKEL LASA Mancino naturale, è nato come centrocampista poi si è trasformato in terzino fluidificante. Ma a lungo andare si vede che non ha le caratteristiche di un difensore.

DANIEL KENEDY Copre la fascia sinistra con diligenza, ma non riesce a fare il salto di qualità. Terzino o mediano di spinta, fa la riserva nel Benfica ma anche nella Nazionale portoghese Under 21. □

MANCINI. Fiorentina e Juventus hanno risolto solo parzialmente i problemi sulla corsia di sinistra, Roma e Parma cercano gli eredi di Amedeo Carboni e Alberto Di Chiara, ma nessuno ha fatto proposte concrete per assicurarsi il fluidificante della Nazionale spagnola (che, a parte la sentenza Bosman, era comunque in scadenza di contratto), ovvero il terzino di una squadra che ha chiuso imbattuta il 1995... Al contrario, Fiorentina, Juventus (che nel mentre non ha concesso spazi al campione del mondo Under 20, l'argentino Juan Pablo Sorin) e Parma hanno aperto un'asta per assicurarsi il cartellino del fluidificante nigeriano dell'Anderlecht Celestine Babayaro, bravo, ma giovane e inesperto e, soprattutto, carissimo. Misteri del calcio.

PORTIERI. Un ruolo che potrebbe ricevere particolari benefici dalla sentenza Bosman è sicuramente quello del portiere: non dovendo pagare una lira per il cartellino e potendo schierare un numero illimitato di comunitari perché mai non si dovrebbe schierare fra i pali il numero uno della Nazionale iberica o il portiere della Na-

Il Portogallo propone anche il nazionale sloveno Zlatko Zahovic

PORTOGALLO

BELENENSES

CESAR BRITO	A	POR	21-10-1964	••
Raul CHIPENDA	C	POR	16-10-1968	•
LUIS FERREIRA	P	POR	6-10-1972	•
Joaquim QUIM	A	POR	16-5-1974	•
Manuel TULIPA	C	POR	6-10-1972	•••

BENFICA

Daniel KENEDY	D-C	POR	18-2-1974	•••
Devanir KING	D	BRA-POR	1-7-1970	•
PEDRO HENRIQUES	D	POR	6-10-1974	••••

BOAVISTA

Mamadu BOBO'	C	GUI-POR	9-2-1963	••
Antonio CAETANO	D	BRA-POR	1-7-1970	•
JAIME ALVES	C	POR	29-3-1965	•
Antonio TO' LUIS	P	POR	29-11-1967	••

BRAGA

Luis BALTASAR	A	POR	25-11-1966	•
BRUNO Ferreira	C	POR	12-2-1970	•
CARLOS Coelho	A	POR	29-1-1977	•
Francisco CHICO SILVA	D	POR	16-3-1967	••
Jorge GANGA	C	POR	24-2-1973	•
JORGE FERREIRA	D	POR	18-3-1966	••
JOSÉ NUNO AZEVEDO	D	POR	19-1969	••
JOSÉ PEDRO	D	POR	3-11-1976	•
PAULO MONTEIRO	D	POR	14-6-1964	•
PEDRO MIGUEL	A	POR	1-7-1970	••
Joaquim QUIM	P	POR	13-11-1975	•
Floris SCHAAP	D	OLA-POR	3-4-1965	•
SERGIO Manuel	D	POR	16-3-1967	•
SERGIO da ROCHA	C	POR	23-9-1975	•
Osvaldo VADO	C	POR	3-5-1969	••

CAMPOMAIORENSE

Tomas ARRIAGA	D	POR	23-1-1965	•
João AZINHAIS	D	POR	17-3-1966	•
Stefan BRUNDIN	D	SVE	5-10-1965	••
Manuel EURICO	D	POR	21-3-1967	••
Virgilio DO GILA	D	POR	5-2-1967	••
JORGE SILVERIO	C	POR	25-6-1962	••
JOSÉ ALBANO	A	POR	29-9-1960	•
Luis OCTAVIANO	D	POR	12-3-1966	•
PAULO RENATO	P	POR	31-5-1966	•
Joaquim QUIM	C	POR	9-3-1965	•
SERGIO Barbosa	A	POR	31-1-1971	•
VITOR MANUEL	C	POR	9-9-1970	••

CHAVES

AMARILDO Miglietti	D	POR	29-10-1970	••
DANIEL Dias	A	POR	3-8-1973	••
JOSÉ NUNO AMARO	P	POR	21-1-1971	••
LEONALE Morais	D	POR	8-11-1968	•
LUIS CARLOS	C	POR	24-3-1968	•
Ivan MINER	A	SPA	2-6-1971	••
ORLANDO Silva	P	POR	7-7-1969	•
Ulf Peter OTTOSSON	A	SVE	2-7-1968	••
PAULO ALEXANDRE	D	POR	29-3-1970	••
Riveilson RIVA	A	BRA-POR	19-9-1970	••
RUI VALE	P	POR	25-3-1975	•
Antonio TONANHA	C	POR	3-2-1974	•
José TONINO	C	SPA	8-8-1971	••

ESTRELA AMADORA

Antonio FONSECA	D	POR	30-1-1965	••
Fernando GONÇALVES	C	POR	4-12-1967	•
PAULO dos SANTOS	P	POR	11-11-1972	•
Joaquim REBELO	D	POR	12-12-1961	••
RUI das NEVES	D	POR	21-12-1969	••

FARENSE

Antonio BARRIGANA	C	POR	2-1-1976	•
Helcio HELCINHO	A	BRA-POR	3-4-1970	••
MIGUEL ANGELO	P	POR	30-3-1978	•
NUNO AMARO	D	POR	15-1-1976	•
Marco PAIVA	C	POR	7-2-1973	••
Manuel RAMOS	C	POR	9-5-1978	•
RUI RAMICHA	A	POR	16-8-1974	•

zionale portoghese? Scegliere Andoni Zubizarreta oppure Morgan De Sanctis o Andrea Mazzantini? Questo è il dilemma. Così come sarà più facile per Johan Cruijff, nel caso dovesse lasciare Barcellona a fine stagione, portarsi dietro il genero Jesus Mariano Angoy, una carriera (se così si può chiamare...) all'ombra del suocero. E nel giugno 1997, se non troverà un accordo con il Porto, si svincolerà il numero uno della Nazionale lusitana Vitor Baia, sicuramente uno dei primi cinque portieri del mondo. Si accettano prenotazioni.

PASSAPORTO. Non abbiamo inserito nella tabella il nome del cileno Ivan Zamorano perché non ha ancora la doppia nazionalità che, come tutti i sudamericani residenti da più di due anni in Spagna, può otte-

segue

Sopra, Antonio Caetano, centrocampista del Boavista. Nella pagina accanto, José Mota, difensore laterale del Tirsense

FELGUEIRAS

ABEL SILVA	D	POR	21-8-1969	••
ACACIO Duarte	D	POR	9-9-1964	••
Jorge AMARAL	C-D	POR	1-6-1970	••
Filipe AZEVEDO	A	POR	22-12-1968	•
José FRANK	C	POR	24-11-1973	•
JOÃO Soares	C	POR	5-2-1964	•
JOSÉ JOAQUIM	D	POR	7-3-1969	••
Antonio LOPES	P	POR	13-3-1966	•
ROBERTO de Castro	A	POR	22-12-1968	•
João F. ROSARIO	A	POR	27-3-1965	•
Alvaro TEIXEIRA	D	POR	11-1-1964	•
VICENTE Pereira	C	POR	1-11-1965	••

GIL VICENTE

JAIME CERQUEIRA	C	POR	24-12-1967	•
Zeljko JANOVIC	A	JUG-POR	20-1-1963	•
JOÃO OLIVEIRA PINTO	C	POR	3-8-1972	•
JOÃO PAULO	A	POR	12-8-1972	••
JOÃO PEDRO	P	POR	9-9-1971	•
JOSÉ CARLOS	D	POR	9-9-1971	•
José LEMOS	D	POR	7-10-1971	••
Antonio LIM	A	POR	15-7-1972	••
MIGUEL Marques	D	POR	7-6-1963	••
PEDRO Bruno	C	POR	23-2-1977	•
ROBERTO CARLOS Jorge	A	BRA-POR	7-5-1965	•
SERGIO CRUZ	D	POR	18-11-1966	••
João TUCK	C	POR	31-10-1969	••
VASCO Alves	D	POR	10-1-1964	••
Jorge VITAL	P	POR	13-7-1971	••
WILSON ESTRELA	D	ANG-POR	13-3-1969	••

LEÇA

Nelson ALFAIA	D	POR	4-11-1966	•
ARMANDO Gomes	D	POR	9-12-1970	•
Artur da Silva BEST	P	POR	24-12-1968	•
BRUNO XAVIER	D	POR	18-7-1969	•
COSTANTINO Jardim	A	POR	15-11-1967	••
Jorge CRISTOVÃO	C	POR	5-6-1965	•
FERNANDO LOPES	C	POR	15-9-1967	••
JAIME MAGALHÃES	C	POR	10-7-1962	••
JOSÉ C. LOPES	A	GUI-POR	19-7-1971	•
LUCIANO Vitor	P	POR	18-9-1966	•
Fernando NANDO	C	POR	9-11-1963	•
PEDRO INACIO	D	POR	9-6-1976	••
Vladan STOJKOVIC	P	JUG-POR	22-1-1971	••
Antonio TOZÉ	D	POR	19-5-1967	•
José ZÉDA ROCHA	C	POR	29-1-1968	••

MARITIMO

EUSEBIO Sousa	D	POR	31-10-1973	•
FERNANDO PIRES	C	POR	18-1-1969	••
HUMBERTO Nascimento	C	BRA-POR	22-2-1968	••
JOÃO LUIS	D	POR	24-4-1967	••
JOSÉ PEDRO	D	POR	6-7-1965	••
Luis LADEIRA	C	POR	2-12-1975	•
Zoran LEMAIJC	P	JUG-POR	8-11-1960	••
Alexandre MARGARIDO	D	POR	24-12-1969	•
TIAGO César	C	POR	4-7-1975	••
VITOR VIEIRA	A	POR	21-3-1973	•••
José Silva ZECA	C	POR	7-2-1975	•••

PORTO

Fernando BANDEIRINHO	D	POR	26-11-1962	•
VITOR NOVOA	P	POR	17-8-1962	•
José SEMEDO	C	POR	5-3-1965	•

SALGUEIROS

ABILIO Novais	C	POR	24-6-1967	••
HELDER Teixeira	D	POR	31-5-1976	•
HUGO ALVES	A	POR	10-11-1976	•
JOÃO CARLOS	D	POR	7-9-1976	•
JOSÉ AUGUSTO	A	POR	26-3-1977	•
Augusto LEÃO	C	POR	22-4-1971	•
LUIS MANUEL	C	POR	6-11-1970	••
PEDRO ESPINHA	P	POR	25-9-1965	••

SPORTING LISBONA

CARLOS XAVIER	C	POR	26-1-1962	••

TIRSENSE

ANTONIO REBELO	C	POR	6-4-1969	•
Agostinho CAETANO	A	POR	9-12-1966	••
EUSEBIO Guimaraes	C	POR	26-8-1966	••
Antonio FOLHA	C	POR	12-1-1971	•
JOÃO MARIO	C	POR	28-12-1966	••
JORGE da Silva	D	POR	26-4-1961	•

segue

nere con una semplice domanda al Ministero competente. Cosa che hanno già fatto l'argentino di origine italiana Juan Antonio Pizzi e il brasiliano Donato, ormai fissi nel giro della Nazionale spagnola, e che intende fare al termine della stagione l'uruguaiano Carlos Gabriel Correa, classe

Andoni Zubizarreta (Valencia), recordman di presenze nella Nazionale spagnola. In basso, Santiago Aragon, centrocampista del Saragozza

Anche Zubizarreta, capitano delle "Furie rosse", libero a fine stagio

JOSÉ CARLOS	P	POR	30-9-1966	••
JOSÉ GASPAR	D	POR	1-6-1975	•
JOSÉ GRAÇA	D	POR	19-2-1966	•
Luis LUISÃO	D	BRA-POR	22-2-1965	••
MIGUEL ANGELO	P	POR	8-3-1970	•
Manuel MONTEIRO	D	POR	11-10-1967	•
Manuel MOREIRA DE SA	A	POR	3-2-1966	•
José MOTA	D	POR	22-8-1969	••
Helder NOVERCA	A	POR	18-12-1970	•
João REDONDO	D	POR	8-1-1962	•
RUI GREGORIO	D	POR	16-12-1969	••
RUI MANUEL	C	POR	4-7-1962	••
SAMUEL Quina	D	GUI-POR	3-8-1966	••
Antonio TOSÉ	C	POR	6-9-1969	••

UNIÃO LEIRIA

Daniel ABEL	C	CPV-PCR	1-12-1963	••
ALVARO GREGORIO	C	POR	25-8-1972	••
Luis BILRO	D	POR	1-4-1971	••
Manuel CABRAL	D	PCR	11-9-1963	•
José CRESPO	D	POR	27-9-1969	••
Fernando FERREIRA	P	POR	26-4-1967	••
HUGO Manuel	C	POR	23-12-1972	••
JOÃO ARMANDO	D	POR	24-7-1972	•
JOÃO MANUEL	C	POR	31-8-1967	••
Michael KIMMEL	C	GER	8-1-1966	•
MANUEL LAVOS	P	POR	15-4-1970	•
MARIO ARTUR	C	MOZ-POR	14-5-1969	••
NUNO NETO	P	POR	9-10-1970	•
Paulo PAULITO	D	POR	23-11-1967	••
PAULO DUARTE	D	POR	6-4-1969	••
Telmo PINTO	C	POR	18-1-1971	•
REINALDO Almeida	A	POR	16-1-1965	••

VITORIA GUIMARAES

JOSÉ CARLOS	D	POR	2-8-1966	••
Jorge MADUREIRA	P	POR	8-2-1965	•
Ricardo RAMIRES	C	POR	22-3-1976	•
Evandro TANTA	D	BRA-POR	21-12-1964	••
Zlatko ZAHOVIC	C	SLO-POR	1-2-1971	••••

SPAGNA

ALBACETE

Juan BALAGUER	P	SPA	6-5-1966	•
Rafael COCO	D	SPA	1-7-1969	•
Xavier ESCAICH	A	SPA	6-9-1968	•
EMILIO José	C	SPA	4-1-1971	•
Manuel MANOLO	C	SPA	27-11-1963	••
Fernando MARCOS	P	SPA	4-12-1968	••

ATHLETIC BILBAO

Eduardo ESTIBARIZ	C	SPA	27-5-1966	•
Enrique KIKE	P	SPA	20-1-1971	•
Jon LAMBEA	D	SPA	15-8-1973	•

ATLETICO MADRID

TOMAS Crespo	D	SPA	9-8-1960	•

BARCELLONA

Guillermo AMOR	C	SPA	4-12-1967	•
Jesús ANGOY	p	SPA	22-5-1966	•

BETIS SIVIGLIA

Pedro JARO	P	SPA	22-2-1963	••
José MENENDEZ	C	SPA	29-12-1963	•
Juan MERINO	D	SPA	24-8-1970	••
Tomas OLIAS	D	SPA	4-2-1969	•
Juan SABAS	A	SPA	13-4-1967	•

CELTA

Rafael BERGES	C-D	SPA	21-1-1971	•
EUSEBIO Mena	C	SPA	13-4-1964	••
José GIL	C	SPA	9-10-1960	••
Francisco SALINAS	D-C	SPA	17-11-1963	••
VICENTE Nuñez	C	SPA	30-4-1960	•

COMPOSTELA

Agustin ABADIA	C	SPA	14-5-1962	•
Javier BELLIDO	D	SPA	9-3-1966	••
Bent CHRISTENSEN	A	DAN	4-1-1967	••
Angel LEKUMBERRI	C	SPA	21-1-1970	••
Frank PASSI	C	FRA	28-3-1966	••
Fernando TOCORNAL	D	SPA	20-6-1961	•
Antonio TOÑO CASTRO	D	SPA	6-6-1972	•

DEPORTIVO LA CORUÑA

Adolfo ALDANA	C	SPA	5-1-1966	••
Altor BEGUIRISTAIN	A	SPA	12-8-1964	•

Sopra, Miquel Soler: dopo aver deluso con il Barcellona, non è riuscito a imporsi neppure nel Real Madrid

Agustin ELDUAYEN	P	SPA	4-8-1964	•
Luis LOPEZ REKARTE	D	SPA	26-3-1962	••

ESPANYOL

FRANCISCO López	C	SPA	1-11-1962	••

MERIDA

JOSÉ MARIA	D	SPA	14-7-1965	••
Manuel Momparlet	D	SPA	18-11-1966	••
Juan PRIETO	A	SPA	30-6-1971	••
Antonio REYES	C	SPA	16-9-1964	•
José LUIS SIERRA	D-C	SPA	7-12-1965	••
Juan TORIBIO	D	SPA	13-6-1966	•
URBANO Ortega	D-C	SPA	22-12-1961	•

OVIEDO

Juan ANDRADES	C	SPA	30-1-1966	•
ARMANDO Alvárez	C	SPA	18-7-1970	••
CARLOS Muñoz	A	SPA	25-8-1961	•
Juan MANEL	C	SPA	7-1-1971	••
PEDRO ALBERTO	D	SPA	11-6-1969	•
Antonio RIVAS	D	SPA	13-9-1965	•

RAYO VALLECANO

ABEL Resino	P	SPA	2-2-1960	••
Antonio CALDERON	C	SPA	2-6-1967	••
José GALLEGO	C	SPA	7-12-1970	•
Rafael MARQUEZ	P	SPA	6-8-1972	•
Angel MARTIN GONZALEZ	C	SPA	28-4-1964	•
Jesús MORILLAS	D	SPA	24-8-1966	•
ONESIMO González	A	SPA	14-8-1968	•

1968, titolare indiscusso al Merida anche dopo l'arrivo (in prestito dal Barcellona) dall'ex "enfant prodige" croato Goran Vucevic.

EST. Una soluzione, quella della doppia nazionalità, che permette la "chance" comunitaria anche ai giocatori provenienti dall'Est europeo. In Portogallo per ottenere la naturalizzazione è sempre attuale il matrimonio... a tempo. E tra poco il nazionale sloveno Zlatko Zahovic, interessante laterale di spinta del Vitoria Guimaraes, diventerà "portoghese": in palio, prima ancora della rivoluzione Bosman, c'era una maglia da titolare nel campionato lusitano.

Marco Zunino

REAL MADRID

Francisco BUYO	P	SPA	13-1-1958	••
Miguel CHENDO	D	SPA	12-10-1961	••
Mikel LASA	D	SPA	9-9-1971	•
Michael LAUDRUP	C	DAN	15-6-1964	••
LUIS ENRIQUE	C	SPA	8-5-1970	••
José MICHEL	C	SPA	23-3-1963	•
Miquel SOLER	D	SPA	13-3-1965	•

REAL SOCIEDAD

Alberto ALBISTEGUI	D	SPA	24-9-1964	••
Miguel A. FUENTES	C	SPA	6-8-1964	••
Joakin URIA	C	SPA	12-2-1965	•

SALAMANCA

Alejandro JANDRI	D	SPA	9-2-1968	••
Cesar VILLAFANE	C	SPA	4-1-1974	•

SANTANDER

ESTEBAN TORRE	C	SPA	3-9-1971	•
Jesús MERINO	D	SPA	7-12-1967	••
TOMAS Rivera	C	SPA	3-3-1963	••

SARAGOZZA

Santiago ARAGON	C	SPA	3-4-1968	••
Andoni CEDRUN	P	SPA	5-6-1960	•

SIVIGLIA

DIEGO Fernández	D	SPA	20-4-1960	••
Enrique ESTEBARANZ	A	SPA	6-10-1965	•
Manuel JIMENEZ	D	SPA	21-1-1964	••
Juan Francisco JUANITO	D	SPA	10-5-1965	•
Ramón MONCHU	A	SPA	28-11-1968	•
Gabriel MOYA	C-A	SPA	30-3-1966	••
José Miguel PRIETO	D	SPA	22-11-1971	••
Rafael RAFA PAZ	C	SPA	2-8-1965	••

SPORTING GIJON

DAVID Sánchez CANO	C	SPA	9-10-1974	••
ELOY José	A	SPA	10-7-1964	•

TENERIFE

CESAR GOMEZ del Rey	D	SPA	23-10-1967	••
Julio LLORENTE	D-C	SPA	14-6-1966	••
Juan Antonio PIZZI	A	SPA	7-6-1968	••••

VALENCIA

Carlos ARROYO	C	SPA	16-2-1966	•
Andoni ZUBIZARRETA	P	SPA	23-10-1961	••••

VALLADOLID

CESAR Sánchez	P	SPA	2-9-1971	••
Jesús MARCON	C-D	SPA	1-5-1974	•

N.B.: * riserva; ** titolare; *** Nazionale Under 21; **** Nazionale A

Jean-Marc Bosman, una storia double-face

Il prezzo della glo

Ha vinto la sua battaglia, per i colleghi è un eroe, ma non ha un futuro. Perdute casa e **famiglia**, è senza un soldo e vive in un garage

di **Tullio Pani**

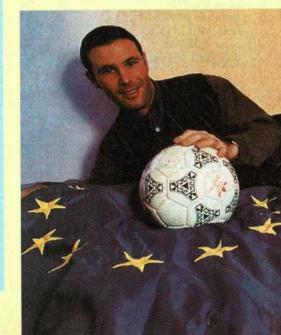
Jean-Marc Bosman: eroe o Don Chisciotte del Duemila? Sarà la Storia, quella con la S maiuscola, a decidere. Un fatto, comunque, è certo: questo Robespierre in versione fiamminga è ormai un uomo distrutto. Da un anno e mezzo ha divorziato dalla moglie, rea (secondo lui) di non averlo appoggiato a sufficienza durante i cinque lunghi anni della sua solitaria lotta: *«I problemi tra noi sono stati risolti, ma non posso più stare con lei. Non mi ha aiutato quando ho avuto bisogno»*. E alla ex consorte e alla figlia di tre anni ha dovuto lasciare la casa dove vivevano, adattandosi a quella dei genitori, insufficiente per tre persone. Un'abitazione tanto piccola che Jean-Marc ha dovuto sistemarsi alla meno peggio nel garage, trasformato in alloggio di emergenza e con pochissime... comodità.

POVERO. Bosman non ha praticamente di che vivere: il suo contratto con il CS Visé, in scadenza nel giugno del 1996, non sarà rinnovato, malgrado il parere positivo dell'allenatore della squadretta, che milita nella quarta divisione dilettantistica del campionato belga. Attualmente le sue entrate si identificano in 30.000 franchi mensili, circa un milione e mezzo: molto meno di ciò che guadagnava, nell'89, al Liegi. Nel CS Visé, l'unica società disposta a dargli una mano, gioca una volta sì e quattro no. Eppure, se avesse accettato i quaranta milioni di franchi (oltre un miliardo di lire) offertigli dalla Federazione belga e dall'Uefa per recedere dalla causa, avrebbe potuto rifarsi una vita: *«Ho preferito andare sino in fondo»* ha detto in un momento di sconforto, *«e ora mi trovo senza casa, senza soldi e senza lavoro»*.

FUTURO. Già, il lavoro. Jean-Marc non ha diplomi di alcun genere: ha interrotto gli studi a diciassette anni per dedicarsi completamente al calcio, e ora ha intenzione di riprendere in mano i libri lasciati tanto tempo fa. L'unica luce nel buio della sua vita, la partita per beneficenza (il beneficiato sarà proprio lui) che si giocherà in aprile a Malaga. L'incasso andrà a rimpinguare il suo magrissimo conto in banca, e sono soldi di cui Bosman ha davvero bisogno: quando giocava, guadagnava dieci milioni al mese, oggi arriva a poco più di un decimo di quella cifra. E' proprio amaro, alle volte, avere ragione... □

Una vicenda nata dall'orgoglio personale

«Sono nella storia»

— Come si sente, in questo momento, Jean-Marc Bosman?
«Molto stanco, ma soddisfatto. Ho vinto una cosa molto più importante di un Pallone d'Oro e sono entrato nella storia. Tra cinquant'anni nessuno avrà dimenticato il mio nome. Dopo cinque anni di lotta mi sento orgoglioso di quello che ho fatto, perché nessun altro calciatore avrà i problemi che ho avuto io».
— Credeva che la sua azione divenisse tanto importante?
«La mia intenzione iniziale era una: risolvere il mio problema personale. Ma durante il processo ho capito che avrei potuto ottenere molto di più. Sono stato oggetto di molte pressioni da parte della Federazione belga e dell'Uefa affinché ritirassi la denuncia, ma ho resistito. A un giocatore che sta per vincere il Mondiale non si può chiedere di uscire a cinque minuti dal fischio finale».
— Alcuni l'hanno accusata di voler distruggere il calcio...
«Non ho mai voluto una cosa del genere, anzi. Le mie idee personali vanno sempre verso l'evoluzione delle cose. Il calcio, d'ora in poi, sarà più pulito, alcuni aspetti oscuri spariranno. Quegli squallidi intermediari che approfittano dei ragazzini scompariranno. I club dovranno occuparsi della formazione dei giovani e i professionisti saranno trattati meglio. I miliardi che le società attualmente investono negli acquisti potranno essere dirottati verso attività più proficue».
— Cosa pensa di chi sostiene che un calciatore sia un lavoratore diverso dagli altri?
«È una stupidaggine. Il Trattato di Roma esiste per tutti. L'Uefa credeva di essere al di sopra delle leggi, ma non può essere così».
— In suo aiuto è stata organizzata, per il prossimo 14 aprile, una partita di beneficenza. Che ne pensa?
«Questa partita, purtroppo, non sarà disputata in Belgio: la mia immagine, nella mia patria, non è molto buona in questo momento, e nessun club sarà disposto a cedere il proprio stadio per una manifestazione del genere. Si giocherà a Malaga, in Spagna».
— Lei giocherà?
«Certamente. Spero di non fare una figuraccia: sono cinque anni che manco dal calcio professionistico. Hanno già dato la propria adesione Cantona, Gullit, Rjkaard, Schmeichel, Preud'homme e i fratelli Laudrup».

ria

A fianco e sotto, Jean-Marc Bosman posa da conquistatore con la bandiera dell'Unione Europea: ma la vittoria nelle aule di giustizia gli è costata gli affetti familiari e la sicurezza economica

La carriera

Selezionato 26 volte per la Juniores B belga con 2 reti. Convocato 2 volte nell'Under 21.

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	Standard (Bel)	A	6	–
1984-85	Standard (Bel)	A	20	1
1985-86	Standard (Bel)	A	18	1
1986-87	Standard (Bel)	A	26	1
1987-88	Standard (Bel)	A	34	–
1988-89	FC Liegi (Bel)	A	8	1
1989-90	FC Liegi (Bel)	A	16	–
1990-91	St-Quentin (Fra)	B		
1991-92	St-Denis (Reu)	Dil.		
1992-93	inattivo			
1993-94	Ol. Charleroi (Bel)	C		
1994-95	CS Visé (Bel)	Dil.		
1995-96	CS Visé (Bel)	Dil.		

Il passato

Separato in causa

L'uomo che ha sconvolto il calcio europeo del Duemila è nato il 3 ottobre del 1964. Comincia a giocare a pallone a dieci anni, nelle giovanili dello Standard Liegi. Il 7 aprile del 1984 debutta in prima squadra contro il Beveren: entra il campo al 65' in sostituzione del compagno Roger. Nel giugno del 1988 viene ceduto al FC Liegi, l'altra squadra cittadina: il suo cartellino costa circa 150 milioni di lire. Nel giugno di due anni dopo la società, che attraversa un delicatissimo momento economico, gli propone un nuovo contratto, in cui è prevista la riduzione del 75% del suo stipendio. Bosman rifiuta ed entra in contatto con il Dunkerque. Il Liegi chiede ai francesi per il trasferimento 24 milioni di franchi, cifra esagerata per una piccola società, bloccando di fatto la carriera del giocatore. Bosman decide allora di presentare una denuncia al Tribunale europeo di Giustizia per ottenere lo svincolo dal Liegi, dando inizio alla vicenda che ha cambiato il volto del calcio continentale. Nel novembre del 1990, svincolato dal Liegi, firma per il Saint-Quentin, seconda divisione francese, in cui rimane sino al maggio del '91. Vive del sussidio di disoccupazione e trova il successivo ingaggio nel marzo del '92 presso il Saint-Denis, piccolo club delle isole Reunion. Disoccupato da ottobre '92 a maggio '93, firma poi per l'Olympic Charleroi, in cui resta sino al giugno '94. Dopo la separazione dalla moglie, che non ne condivide il dramma, a dicembre dello stesso anno passa al CS Visé, formazione amatoriale belga in cui gioca dal maggio del '95.

L'avversario della Juventus ❑ Real Madrid

La parola alla dif

L'arrivo in panchina di Iglesias al posto di Valdano ha determinato una **svolta** tattica: abbandonata la zona pura, i campioni di Spagna puntano sulla **solidità** del reparto arretrato e sul contropiede

di **Francesc J. Gimeno**

L'arrivo di Arsenio Iglesias sulla panchina ha profondamente cambiato il volto del Real Madrid. L'esperto tecnico che ha guidato il Deportivo La Coruña nei migliori anni della sua storia ha restituito un po' di serenità all'ambiente, che dopo il ritorno alla vittoria in campionato affronta con maggiore ottimismo la seconda parte della stagione. Inoltre, cosa ancora più importante, la sua presenza ha ricompattato lo spogliatoio, che negli ultimi tempi era diviso e in perenne agitazione. L'ispano-argentino Jorge Valdano aveva problemi un po' con tutti i componenti della rosa, adesso le cose vanno nettamente meglio. Rimane il fatto che al Real, dopo la sconfitta contro il Barcellona al Camp Nou, resta un solo obiettivo

Il palmarès

6 Coppe dei Campioni
1 Coppa Intercontinentale
2 Coppe Uefa
26 Scudetti
17 Coppe di Spagna
3 Supercoppe di Spagna
1 Coppa di Lega

Il dolore dei soldi

158 i miliardi di debiti
3.500 milioni lo stipendio annuale di Sanchís
3.000 milioni quello di Michel
2.700 milioni quello di Hierro
2.400 milioni quelli di Redondo e Laudrup

Sopra, da sinistra, il tecnico Arsenio Iglesias e il presidente Lorenzo Sanz. La foto si riferisce al giorno della presentazione, dopo l'esonero di Valdano. A fianco, una formazione del Real. In piedi da sinistra: Chendo, Buyo, Laudrup, Hierro, Redondo, Luis Enrique; accosciati: Milla, Lasa, Zamorano, Sanchís, Raúl. Sotto, la metamorfosi tattica: dalla zona pura alla difesa a cinque, con Sanchís libero

esa

per salvare la stagione: la Champions League, che passa anzitutto dal quarto di finale contro la Juventus. Dopo i disastri del campionato e l'eliminazione dagli ottavi della Coppa di Spagna (nettamente, per mano dell'Espanyol), la finale del massimo torneo continentale è l'unico traguardo raggiungibile.

Ma, nonostante l'ottimismo seguito all'arrivo di Iglesias, né i tifosi né i dirigenti considerano il Real favorito contro i bianconeri. Anzi, c'è la sensazione che un'eventuale vittoria sarebbe un miracolo. I ripetuti fallimenti seguiti all'era dei trionfi hanno creato una sorta di fatalismo rassegnato in seno alla società e alla tifoseria, che è diventato frustrazione cronica. Ogni tentativo di conquistare la settima Coppa dei Campioni è puntualmente andato a vuoto; e la squadra ha finito per lasciarsi influenzare dal pessimismo dell'ambiente.

PRAGMATISMO. Lo stato d'animo è questo, anche se sul piano strettamente sportivo si avvertono cambiamenti notevoli. Arsenio Iglesias ha le idee chiare e ha riproposto la ricetta che gli ha permesso di creare una grande squadra a La Coruña. È un uomo semplice, detesta il protagonismo e si distingue per un pragmatismo che viene considerato tipico dei galiziani. Per riportare la pace nello spogliatoio, ha deciso di ridare fiducia ai veterani. In qualche occasione, Valdano si era rivolto ai giovani usciti dal vivaio, sia per motivi tecnici che extracalcistici: pensava che fosse l'unico modo per tenere in pugno la situazione, dopo che la maggioranza dello spogliatoio gli si era rivoltata contro. Iglesias, al contrario, ha puntato sui big: unica, obbligatoria, eccezione, il gioiello Raúl, mentre Alvaro viene impiegato saltuariamente.

SICUREZZA. Sono tornati d'attualità anche concetti come la semplicità e l'efficacia, assai lontani dal credo di Valdano. L'organizzazione del gioco è ora meno "barocca" e privilegia anzitutto la sicurezza difensiva. Del resto, le squadre di Iglesias rispecchiano sempre il suo modo di essere: coerenza, semplicità, minimo rischio. I concetti ispiratori della manovra sono completamente cambiati, sia in fase offensiva che difensiva. Quando è l'avversario ad avere il possesso del pallone, lo si aspetta più indietro di prima, quando si difendeva molto "alti".

Com'era prima...

Buyo

Quique **Hierro** **Sanchís** **Lasa**

Redondo

Luis Enrique **Amavisca**

Laudrup

Raúl **Zamorano**

...e com'è adesso

Buyo

Sanchís

Quique **Chendo** **Alkorta** **L.Enrique**

Hierro

Redondo

Laudrup

Raúl **Zamorano**

segue

Una tattica che comportava grossi rischi: quando cominciarono i risultati negativi, la perdita di fiducia e di concentrazione rese frequentissimi gli errori. In pratica, il Real iniziava ogni partita da 0-1 o 0-2, ciò che ha reso impossibile difendere in modo adeguato il titolo conquistato nel 1995.

DIRETTIVE. Ora, tutto si basa sul momento in cui il pallone viene recuperato. Le direttive sono semplici: rapidità e verticalizzazioni, per cercare sempre di sorprendere la difesa rivale. Il transito del pallone dalla difesa all'attacco deve essere quanto più veloce possibile. Tutto il contrario di ciò che avveniva in precedenza, quando il Real tesseva una ragnatela di passaggi lenta e prolungata, in attesa di trovare la soluzione offensiva migliore.

RIVOLUZIONE. Lo schema di Iglesias prevede cinque difensori, tre centrocampisti e due punte, anche se i laterali hanno il compito di trasformarsi in centrocampisti aggiunti appena la squadra entra in possesso del pallone. Valdano era uno "zonaiolo" intransigente, votato a un 4-4-2 nel quale i centrocampisti erano disposti a rombo. La sua formazione tipo presentava Buyo in porta, Quique e Lasa laterali, Sanchis e Hierro difensori centrali, Luis Enrique e Amavisca centrocampisti di fascia, Redondo regista arretrato e Laudrup alle spalle delle punte, i veloci Raúl e Zamorano. Iglesias utilizza praticamente gli stessi uomini, ma in modo assai diverso. Buyo

A fianco, il bomber Iván Zamorano. In basso, Raúl, il suo partner d'attacco: ha rinnovato il contratto fino al 2005. Nella pagina accanto, in senso orario dall'alto: i centrocampisti Redondo e Hierro, e Laudrup, che gioca alle spalle delle punte

Contratto record per Raúl

Mister 20 miliardi

«È un giocatore che possiede dinamismo, tecnica e fiuto del gol»: così Jorge Valdano ha definito il giovane attaccante Raúl González, la sua scoperta più significativa. A soli 18 anni, il ragazzo ha appena firmato un contratto da 20 miliardi per le prossime dieci stagioni; la clausola di rescissione, che prevede un indennizzo superiore ai 32 miliardi, sembra destinata a scoraggiare ogni pretendente.

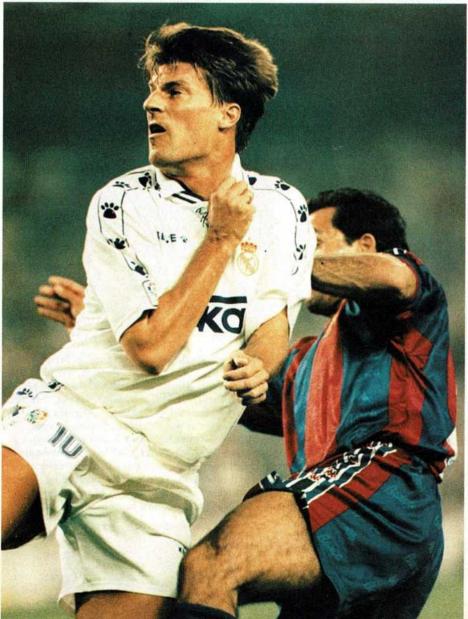
Raúl nasce il 27 giugno 1977 a Madrid, nel quartiere popolare di San Cristóbal de Los Angeles, ed è nella squadretta locale che tira i primi calci al pallone. Quando ha 13 anni, le sue doti richiamano l'attenzione degli osservatori dell'Atlético Madrid, squadra di cui sia lui che il padre sono tifosi. Gioca in maglia biancorossa da "infantil" e da "cadete"; poi, stranamente, l'Atlético rinuncia al proprio settore giovanile e Raúl è costretto a cercare un'altra squadra: la trova nel Real, che possiede relazioni molto lusinghiere sul ragazzino.

Da questo momento, brucia le tappe fino a quando, nell'ottobre del 1994, Jorge Valdano lo convoca in prima squadra: ha solo 17 anni e la sua prestazione contro il Saragozza richiama su di lui l'attenzione di tutti. Il resto della stagione conferma l'impressione iniziale e il giocatore diventa un protagonista del mercato: tra i grandi club interessati al suo ingaggio ci sono il Barcellona e la Lazio. Ma Lorenzo Sanz, nuovo presidente madridista, batte sul tempo la concorrenza e gli prolunga il contratto dal 2000 al 2005.

I tifosi vedono in lui l'erede naturale di Emilio Butragueño, ultimo grande idolo "merengue". Malgrado la giovane età, ha già dimostrato di sapersi prendere responsabilità importanti, trasformandosi, all'occorrenza, nel trascinatore della squadra.

rimane titolare, Sanchís agisce come libero, Chendo e Alkorta sono i marcatori centrali, Quique e Luis Enrique giocano sulle fasce. A centrocampo, dirigono le operazioni Hierro, che con Valdano giostrava al centro della difesa, e Redondo, con Laudrup libero di seguire l'estro in funzione prevalentemente offensiva. Il danese è l'anello di congiunzione con Raúl e Zamorano, le punte indiscusse.

CONTROPIEDE. La conseguenza logica di questo assetto è che la squadra cede spesso l'iniziativa all'avversario, come si è notato recentemente al Camp Nou, con lo scopo di mantenere il controllo della situazione nella zona arretrata e partire in contropiede ogni volta che è possibile. Inoltre, non c'è più alcuna remora nell'usare la zona mista o il marcamento a uomo, due ipotesi che Valdano scartava in partenza. La partita contro il Barcellona è il punto di riferimento più attendibile per la Juventus.

Francesc J. Gimeno

CHAMPIONS LEAGUE

Andata: Madrid, 6 marzo
Ritorno: Torino, 20 marzo

Come si è qualificato

GRUPPO D

Ajax (Ola)-**Real Madrid 1-0**

Real Madrid-Grasshoppers (Svi) **2-0**
Zamorano 69' e 88'

Real Madrid-Ferencvaros (Ung) **6-1**
Raúl 23', 24' e 84', Zamorano 33' e 46', Hierro 53'

Ferencvaros-Real Madrid 1-1
Raúl 73'

Real Madrid-Ajax 0-2

Grasshoppers-Real Madrid 0-2
Raúl 56', Michel 67'

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Francisco BUYO	P	13-1-58
José Santiago CANIZARES	P	18-2-69
Rafael ALKORTA Martínez	D	16-9-68
M. P. Noguera CHENDO	D	12-10-61
J. Antonio GARCIA CALVO	D	1-4-75
Fernando Ruiz HIERRO	D	23-3-68
Mikel LASA Goikoetxea	D	9-9-71
F. Muñoz García NANDO	D	30-10-67
Enrique S. Flores QUIQUE	D	2-2-65
M. SANCHIS Hontiyuelo	D	23-5-65
Miquel SOLER Sarasols	D	13-3-65
Michael LAUDRUP (Dan)	C	15-6-64
LUIS ENRIQUE M. García	C	8-5-70
J. M. Martín del C. MICHEL	C	23-3-63
Luis MILLA Aspas	C	12-3-66
Dejan PETKOVIC (Jug)	C	10-9-72
Fernando REDONDO (Arg)	C	6-6-69
Freddy E. RINCON (Col)	C	14-8-66
C. A. S. Fumero SANDRO	C	14-10-74
ALVARO Benito Villar	A	10-12-76
J. Emilio AMAVISCA Gárate	A	19-6-71
Juan E. ESNAIDER (Arg)	A	5-3-73
RAUL González Blanco	A	27-6-77
Iván Luis ZAMORANO (Cil)	A	18-1-67

Allenatore: **Arsenio IGLESIAS** (24-12-1930)

Coppe Europee

Real e **Juventus** si sono affrontati due volte in Coppa dei Campioni. Hanno sempre prevalso gli spagnoli

di **Rossano Donnini**

"Meringhe" indigeste

Ci sono due precedenti fra Real Madrid e Juventus in Coppa dei Campioni, entrambi favorevoli agli spagnoli. Sempre con una coda polemica.

La prima sfida risale alla stagione 1961-62. Real e Juventus si affrontarono nei quarti di finale. Mentre in campionato le "Meringhe" volavano verso l'ennesimo titolo, i bianconeri vivevano la loro peggiore annata e la Coppa dei Campioni rappresentava l'ultima possibilità di riscatto. Il confronto polarizzò l'attenzione di tutto il mondo, soprattutto per il duello a distanza fra Alfredo Di Stefano e Omar Sivori, i due argentini che, acquisendo rispettivamente le nazionalità spagnola e italiana, avevano conquistato il "Pallone d'Oro" europeo. Il primo due volte, nel 1957 e nel 1959; il secondo nel 1961. Accanto a Di Stefano, il Real schierava fuoriclasse assoluti quali Puskas, straordinario cannoniere, Santamaria, elegante centromediano, e Gento, velocissima ala sinistra. E ancora il dinamico centrocampista Del Sol. La Juve, che accusava pesantemente il ritiro di capitan Boniperti, oltre a Sivori allineava un altro fuoriclasse come il gallese John Charles, che in Coppa il tecnico Parola utilizzava come libero, una specie di centromediano metodista all'altezza della linea dei terzini.

CHARLES. Nella gara di andata, il 14 febbraio 1962 a Torino, il Real Madrid in divisa azzurra si impose con una rete di Di Stefano e non mancarono le polemiche tattiche: di fronte a un Real privo di un autentico centravanti, la Juve aveva rinunciato all'apporto offesnsivo dell'asso Charles. Sivori, strettamente sorvegliato dal grintoso Pachin, non riuscì a mettersi in luce. Sette giorni dopo a Madrid la Juventus - in maglia nera - riaprì la sfida grazie a una prodezza di Sivori: questa volta Charles aveva giostrato come coadiutore di difesa e centrocampo. Il regolamento impose uno spareggio, sul neutro di Parigi.

SPAREGGIO. In gol già al primo minuto con Felo, il Real venne raggiunto da Sivori. In difficoltà, gli esperti spagnoli cominciarono a commettere falli intimidatori, non puniti dall'arbitro francese Schwinte. Un duro intervento di Santamaria dopo appena un quarto d'ora condizionò la partita di Charles. Pachin massacrò scientificamente la caviglia di Sivori. Al 20' della ripresa Del Sol - che in seguito avrebbe giocato nella Juve per otto stagioni - portò

1962

Sopra a sinistra, il Real Madrid che si impose a Torino. In piedi da sinistra: Pachín, Felo, Casado, Puskas, un dirigente, Araquistain e il direttore tecnico Osterreicher. Accosciati: Miera, Canario, Di Stefano, Santamaría, Del Sol, Gento. A fianco, sotto gli occhi di Castano, Alfredo Di Stefano batte Anzolin per il gol decisivo. Sopra, la rete vincente di Omar Sivori nel retour-match del Bernabeu. Sotto, il momentaneo 1-1 del "Cabezón" nello spareggio al Parco dei Principi di Parigi. In una partita caratterizzata dal gioco duro degli spagnoli, Felo aveva portato in vantaggio le "Meringhe", Del Sol (futuro bianconero) e Tejada firmarono il 3-1 nel secondo tempo

in vantaggio il Real. Sivori, già menomato, fallì l'occasione del pareggio colpendo la traversa. Poi, il gol di Tejada per il definitivo 3-1. Un verdetto amaro per la Juve, vittima più che altro del gioco intimidatorio degli spagnoli tollerato dall'arbitro.

BUITRE. Real Madrid e Juventus nuovamente avversarie negli ottavi della Coppa dei Campioni 1986-87. Nel Real era il momento di Hugo Sanchez, formidabile bomber messicano, del campione del mondo Valdano e, soprattutto, della "Quinta del Buitre". Fra i bianconeri c'era ancora Michel Platini, ormai demotivato e in odore di ritiro, poi Michael Laudrup, Cabrini e Tacconi. In panchina Rino Marchesi, subentrato a Trapattoni. Una Juve comunque avviata verso un irreversibile declino. Andata il 22 ottobre 1986 a Madrid, e successo delle "Meringhe" per 1-0 con rete di Butragueño al 20', implacabile nel sorprendere la difesa juventina sul traversone rasoterra di Chendo. Un gol al "Bernabeu" per la verità lo aveva segnato anche la Juve , su colpo di testa di Manfredonia, inspiegabilmente annullato dall'arbitro scozzese Valentine. Un episodio che si sarebbe rivelato determinante. Nel ritorno del 5 novembre al Comunale i bianconeri s'imposero 1-0, rete di Cabrini dopo 8', per poi venire eliminati ai calci di rigore, 3-2 per gli spagnoli, con errore decisivo del terzino Favero. □

Spareggio decisivo

Torino, 14 febbraio 1962
Juventus-Real Madrid 0-1
JUVENTUS: Anzolin, Castano, Sarti, Mazzia, Charles, Leoncini, Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.
REAL MADRID: Araquistain, Casado, Miera, Felo, Santamaria, Pachin, Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.
Arbitro: Dusch (Germania Ovest).
Marcatore: Di Stefano 79'.

Madrid, 21 febbraio 1962
Real Madrid-Juventus 0-1
REAL MADRID: Araquistain, Casado, Miera, Del Sol, Santamaria, A. Ruiz, Tejada, F. Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento.
JUVENTUS: Anzolin, Sarti, Garzena, Charles, Bercellino, Leoncini, Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.
Arbitro: Guigue (Francia).
Marcatore: Sivori 38'.

Parigi, 28 febbraio 1962
Real Madrid-Juventus 3-1
REAL MADRID: Araquistain, Casado, Miera, Felo, Santamaria, Pachin, Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.
JUVENTUS: Anzolin, Sarti, Garzena, Charles, Bercellino, Leoncini, Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.
Arbitro: Schwinte (Francia).
Marcatori: Felo 1', Sivori 33', Del Sol 65', Tejada 82'.

1986

Beffa dal dischetto

Madrid, 22 ottobre 1986
Real Madrid-Juventus 1-0
REAL MADRID: Buyo, Chendo, Camacho, Salguero, Sanchis, Gordillo (62' Martin Vazquez), Butragueño, Michel, Sanchez, Gallego, Valdano (74' Santillana).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Soldà (62' Caricola), Mauro, Manfredonia, Briaschi, Platini, Laudrup (76' I. Bonetti).
Arbitro: Valentine (Scozia).
Marcatore: Butragueño 20

Torino, 5 novembre 1986
Juventus-Real Madrid 1-0
(2-3 rigori)
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Caricola, Mauro (105' Vignola), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (78' Briaschi).
REAL MADRID: Buyo, Chendo, Camacho, Salguero, Sanchis, Gordillo, (115' Juanito), Butragueño, Michel, Sanchez, Gallego, Valdano.
Arbitro: Pauli (Germania).
Marcatore: Cabrini 8'.
Rigori: Sanchez (p), Brio (p), Butragueño (r), Vignola (r), Valdano (r), Manfredonia (r), Juanito (r), Favero (p)

In alto, il gol di Butragueño a Madrid. Sopra, la rete misteriosamente annullata a Manfredonia. A fianco, Cabrini pareggia il conto nei primi minuti del ritorno a Torino. Sotto, l'errore decisivo di Favero nella sfida dal dischetto; prima di lui, avevano sbagliato Hugo Sánchez e Brio. Un altro epilogo amaro per la Juventus contro il Real Madrid

L'avversario della Roma ❑ Slavia Praga

Dal primo gennaio, il club della capitale boema ha una nuova identità. Con l'intento di rinverdire i **fasti** di un glorioso passato

Rinato per vincere

di **Patrizio Kotrba**

Il 1995 è stato un anno da ricordare per lo Slavia Praga. La squadra ha chiuso in testa la fase autunnale del campionato e per la prima volta ha raggiunto i quarti di Coppa Uefa. *«Questi risultati ci hanno dato una grande forza morale e psicologica»* racconta l'allenatore Frantisek Cipro. *«I giocatori sono adesso convinti di poter affrontare con possibilità di successo qualsiasi avversario. Sanno di essere ben preparati e non hanno paura di nessuno».*

PREPARAZIONE. Durante l'inverno nella Repubblica Ceca il calcio va in letargo. Nel periodo natalizio i giocatori sono stati in vacanza per due settimane. A gennaio è ripresa la preparazione fisica, rifinita con tornei al coperto. La ricerca della condizione ottimale è proseguita con uno stage nella Penisola Iberica in vista della ripresa del campionato e del confronto con la Roma. *«È un accoppiamento che mi soddisfa»* rivela Cipro. *«Sarebbe stato peggio dover affrontare il Milan o il Barcellona. La Roma, comunque, è una buona squadra e ha il vantaggio di non aver dovuto interrompere il suo campionato. L'ho studiata attentamente e penso che abbiamo le stesse possibilità di superare il turno».*

STORIA. La Società Sportiva Slavia Praga è stata fondata nel 1895. I soci fondatori appartenevano per lo più alla borghesia cittadina. Il regime comunista, quando prese il potere, cercò di cancellare lo Slavia, che dal 1948 al 1965 si chiamò Dynamo. Fra il 25 marzo 1897 e il 21 marzo 1909 lo Slavia non conobbe sconfitte, pur

Poborsky, stella emergente

Il predestinato

Capelli lunghi, aria simpatica e disinvolta: fuori dai terreni di gioco Karel Poborsky, giovane stella del calcio ceco, sembra più un attore che un atleta. Poborsky è originario di Trebon, città della Boemia del sud, zona piena di boschi e stagni, con tante bellezze naturali. Ad avviarlo al calcio è stato il padre, ex calciatore e allenatore dell'Otavan Trebon, squadra partecipante al campionato regionale. Le qualità naturali di Karel, ben curate dal padre, hanno permesso al ragazzo di mettersi subito in evidenza ed entrare nel mirino dalla Dynamo Ceske Budejovice, squadra della massima divisione cecoslovacca. *«Avevo 12 anni; due volte alla settimana un'automobile della Dynamo veniva a prendermi per gli allenamenti. Poi, finita la scuola di base, mi sono trasferito a Ceske Budejovice, dove vivevo in collegio mentre frequentavo il liceo»* racconta Poborsky, che nella massima divisione cecoslovacca ha debuttato all'età di 18 anni. In breve tempo è diventato uno degli uomini più richiesti sul mercato, ma la Dynamo per il suo gioiellino chiedeva 20 milioni di corone, cifra che scoraggiava i potenziali acquirenti.

Dopo la frantumazione della Cecoslovacchia, con la nascita del campionato ceco, Poborsky è finito al Viktoria Zizkov, ambiziosa società praghese presieduta da Vratislav Cekan, un ex emigrante che aveva fatto fortuna in Germania. Poi il passaggio allo Slavia, fra le proteste dei tifosi del Viktoria, costretto a cederlo per fare fronte a una difficile situazione finanziaria. *«Nello Slavia mi trovo molto bene: la società è molto organizzata, la rosa è giovane e solida. Qui ho la possibilità di migliorare il mio rendimento»* afferma convinto Poborsky.

Sposato con Marcela, padre di Patrick (due anni), Poborsky passa il tempo libero in famiglia oppure giocando a tennis e a hockey su ghiaccio. Dell'Italia apprezza soprattutto la cucina e il calcio. *«Il campionato italiano è il migliore del mondo. Lo seguo via satellite e offre sempre spettacoli avvincenti».* Nei prossimi mesi Poborsky si misurerà due volte con il calcio italiano, prima contro la Roma in Coppa Uefa, poi contro la Nazionale all'Euro 96. Con qualche timore? *«Assolutamente no. Ormai conosco bene la Roma per averla vista più volte in televisione. Viktor, il vice allenatore della nostra Nazionale, segue l'Italia con attenzione. In entrambe le sfide sapremo farci trovare pronti».*

COPPA UEFA

Andata: Praga, 5 marzo
Ritorno: Roma, 19 marzo

A fianco, la rosa dello Sparta Praga. Sotto, l'attaccante Vladimir Smicer: è nel giro della Nazionale della Repubblica Ceca. Nella pagina accanto, il centrocampista Karel Poborsky, altro nazionale

affrontando squadre inglesi, tedesche e austriache. Nel suo albo d'oro vanta 10 titoli di campione cecoslovacco, l'ultimo nel 1948, 4 Coppe nazionali e una Mitropa Cup. Dopo la "rivoluzione di velluto" tante cose sono cambiate allo Slavia. Nella società è entrato Boris Korbel, ricco americano di origine ceca, che ha investito 11 milioni di marchi tedeschi, comprando anche qualche giocatore straniero (il serbo Binic, il russo Tatarchuk), ma senza ottenere risultati. Nella società si scatenava una lotta fra i dirigenti del vecchio regime politico e quelli del nuovo. Deluso e anche derubato, Korbel se n'è andato. Al suo posto è entrato un gruppo finanziario che ha modernizzato il club. Prima la privatizzazione, poi il cambio dei dirigenti e la ricerca di uno sponsor. Il primo gennaio 1996 è nato il nuovo Slavia Praga Football Club, società a partecipazione azionaria. Ogni azione per persona fisica costa mille corone (circa 62.500 lire); per persona giuridica cento volte di più. Al vertice della S.p.A. è stato nominato l'ingegnere Vladimir Leska. «*La nuova società gode di ottima salute*» dichiara Leska. «*Nessun giocatore sarà ceduto per intascare denaro, come è successo con Kuka e Berger. Abbiamo prolungato i contratti di Stejskal, Kristofik, Smejkal, Vagner e Poborsky. Ora dobbiamo realizzare il sogno di generazioni di tifosi: costruire il nuovo stadio. Nessuna ristrutturazione, sarà un impianto del tutto nuovo, moderno, curato nei particolari*».

SPERANZE. Lo Slavia è un club che riserva molte attenzioni al settore giovanile. Nella "rosa" attuale sono ben dieci i giocatori cresciuti in casa. Non mancano gli internazionali. Bejbl, Kozel, Lerch, Poborsky, Smicer, Suchoparek e Stejskal sono nel giro della Nazionale della Repubblica

Ceca; Kristofik in quello della Nazionale slovacca. Hysky, Novotny, lo stesso Smicer, Vavra e Vagner inseguono il sogno olimpico con l'Under 21. Il leader della squadra è il portiere Jan Stejskal, che vanta esperienze nel campionato inglese. La difesa è diretta dal centrale Suchoparek. A centrocampo domina Karel Poborsky: veloce, tecnico, preciso nei lanci e nelle conclusioni. L' attaccante Smicer ha già ricevuto offerte dalla Germania.

OBIETTIVI. «*I mesi che ci aspettano non saranno facili per noi*» confida Cipro. «*I nostri tifosi chiedono lo scudetto. Io preferisco la Coppa Uefa: dà di più, come soldi e celebrità. Cinque mesi fa solo poca gente conosceva lo Slavia. Ora da ogni parte ci arrivano offerte per disputare amichevoli*». □

Come si è qualificato

TURNO PRELIMINARE
Sturm Graz (Aut)-**Slavia 0-1**
Bejbl 83' rig.
Slavia-Sturm Graz 1-1
Hysky 45'
PRIMO TURNO
Freiburg (Ger)-**Slavia 1-2**
Novotny 23', Penicka 75'
Slavia-Freiburg 0-0
SECONDO TURNO
Lugano (Svi)-**Slavia 1-2**
Vagner 19', Penicka 25'
Slavia-Lugano 1-0
Smicer 62'
TERZO TURNO
Slavia-Lens (Fra) **0-0**
Lens-Slavia 0-1 (dts)
Poborsky 96'

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jan STEJSKAL	P	15-1-62
Jaromir BLAZEK	P	29-12-72
Tomas HUNAL	D	1-6-73
Martin HYSKY	D	25-9-75
Lubos KOZEL	D	16-3-71
Jiri LERCH	D	17-10-71
Pavel NOVOTNY	D	14-9-73
Pavel PENICKA	D	10-12-69
Jan SUCHOPAREK	D	23-9-69
Radek BEJBL	C	29-9-72
Lukas JAROLIM	C	29-7-76
Jindrich JIRASEK	C	9-9-73
Ondrej KRISTOFIK (Slv)	C	10-9-66
Pavel KYCEK	C	22-11-71
Bohuslav PIXA	C	13-2-73
Karel POBORSKY	C	30-3-72
Daniel SMEJKAL	C	28-8-70
Vladimir SMICER	A	24-5-73
Jiri STAJNER	A	27-5-76
Robert VAGNER	A	12-5-74
Jiri VAVRA	A	6-3-75
Frantisek VESELY	A	27-3-69

Allenatore: **Frantisek CIPRO** (13-4-1947)

Così in campo

Il calvario di Jordi

Sembra senza fine il calvario di Jordi Cruijff. Operato il 13 ottobre dello scorso anno al menisco interno del ginocchio destro, il talentuoso Jordi non sa ancora quando potrà tornare in campo. Carlos Busquet, il portiere del Barcellona che aveva subito lo stesso intervento, ha ripreso a giocare dopo soli trenta giorni. Invece Cruijff junior in questi cinque mesi è passato da uno specialista all'altro senza ottenere risultati: il ginocchio continua a gonfiarsi e a procurargli dolore. Per venire a capo di questa situazione che giorno dopo giorno assume contorni sempre più drammatici, il figlio di Johan Cruijff non lascia naturalmente nulla d'intentato. Dopo essersi recato senza successo in Olanda, in Francia e negli Stati Uniti, Jordi è stato recentemente in Croazia, a Pola, nella clinica del dottor Stanislav Peharec, specialista in biomeccanica.

Appena 31enne, Peharec — che segue le trasferte internazionali del Croatia Banka Zagabria di pallamano — ha risolto i problemi fisici di molti atleti della ex Jugoslavia. Alle sue mani si sono affidati con successo anche il milanista Zvonimir Boban — cinque anni fa — e il tennista Goran Ivanisevic.

Peharec, che si è specializzato in Russia e ha approfondito le sue conoscenze negli Stati Uniti e in Germania, ha sottoposto Jordi a un rigoroso esame biomeccanico utilizzando le tecnologie più sofisticate. Una macchina chiamata Biodex ha analizzato ogni millimetro della muscolatura del giocatore. Il dottor Peharec ha ritenuto che Jordi possa risolvere il suo delicato problema attraverso l'impiego di speciali plantari, che dovrebbero permettergli di cominciare ad allenarsi con minori rischi, dato che hanno lo scopo di modificare un po' l'angolo dell'articolazione del femore sopra la tibia. Il fatto di avere le gambe estremamente arcuate ha sempre rappresentato un grosso problema per Jordi.

Questa doveva essere la stagione della definitiva consacrazione per Jordi Cruijff, che Guus Hiddink avrebbe voluto nella Nazionale olandese in vista dell'Euro 96. E invece, purtroppo, per lo sfortunato centrocampista questa è un'annata tutta da dimenticare. □

Io non ci sto

Jim McGilvray ha detto basta. Il 47enne fischietto di Edimburgo non ha retto al peso delle polemiche scatenatesi nei suoi confronti per aver ammonito Paul Gascoigne, colpevole di aver esultato dopo aver realizzato un gol, e si è dimesso. I fatti risalgono al match dello scorso 3 febbraio fra i Rangers e il Partick Thistle, vinto 2-1 dai campioni di Scozia in carica grazie a una doppietta di "Gazza". Oltre ad aver ammonito il centrocampista inglese, McGilvray aveva anche espulso due giocatori del Partick. «*Ho dovuto ammonirlo anche se mi si rivoltava lo stomaco, le regole me lo imponevano. Non potevo perdere la faccia. Noi arbitri siamo programmati come robot che devono far rispettare a ogni costo il regolamento. Amo il calcio, ma tutte queste polemiche mi hanno stancato*» ha dichiarato McGilvray al momento di dimettersi □

A fianco, Jordi Cruijff e le tappe del suo calvario nella ricostruzione di "Sport". In alto, Gascoigne, "causa" delle dimissioni dell'arbitro McGilvray. In alto a destra, il Brasile 1970

Così, tanto per stupire

Se voleva stupire, c'è riuscito. Il mensile inglese "Total Sport" ha stilato una classifica delle migliori cinquanta squadre di ogni tempo — o quantomeno delle più significative — che fa molto discutere. Fin dal primo posto, assegnato al Brasile 1970. Mario Zagallo e Pelé, rispettivamente il Commissario tecnico e l'elemento più rappresentativo di quella squadra, sono concordi nel sostenere che il miglior Brasile di ogni epoca è quello che conquistò il titolo mondiale nel 1958 in Svezia, nel quale giocavano entrambi. Quella squadra, che allineava altri leggendari campioni quali Garricha, Didi, Djalma e Nilton Santos, Gilmar e Vavá, da "Total Sport" è stata classificata al 37. posto. Una bestemmia.
La scelta del Brasile 1970 è motivata dalla straordinaria qualità della sua prima linea. Ma Jairzinho, Gerson, Tostão, Pelé (ormai trentenne) e Rivelino erano davvero superiori a Garrincha, Didi, Vavá, Pelé (non ancora diciottenne) e Zagallo, che nel 1958 diedero spettacolo in Svezia? Non convince neppure il secondo posto assegnato all'Olanda 1974-78, in quanto si tratta di due squadre ben diverse, anche se entrambe raggiunsero la finale del Mondiale con molti uomini in comune. Quella superata dalla Germania Ovest di Beckenbauer e Gerd Müller (settima in questa classifica) nel 1974, allineava Johan Cruijff, assente invece in quella battuta dall'Argentina (32.) nel 1978. Una differenza fondamentale, perché Cruijff era uno dei pochi fuoriclasse in grado di cambiare il volto a una squadra.

Il podio è completato dal terzo posto del Liverpool Anni 80, quello di Dalglish e Souness. Ma sono in molti a chiedersi se era davvero superiore a quello degli Anni 70 di Keegan ed Heighway, classificato in decima posizione. La graduatoria prosegue poi con il Milan 1989, quello dei tre olandesi, e con il Real Madrid 1956-60, abbonato al successo in Coppa dei Campioni. Al sesto posto l'Argentina campione del mondo nel 1986 in Messico, definita "squadra toccata dalla mano di Dio", in conseguenza del famoso gol irregolare segnato da Maradona contro l'Inghilterra nei quarti di finale. Solo ottava l'Ungheria 1950-56, squadra che dette memorabili spettacoli su molti campi, compreso Wembley. Poi la Francia 1984, campione d'Europa grazie soprattutto al suo formidabile centrocampo.
Non mancano altre sorprese: l'Ajax di Kluivert (18.) precede quello di Cruijff (25.); il Santos di Pelé, due volte campione intercontinentale, è solo ventesimo. Fra queste cinquanta squadre, dove abbondano le inglesi in particolare e le britanniche in generale, manca l'Italia campione del mondo nel 1982 in Spagna, mentre il Brasile eliminato dagli azzurri nei quarti è collocato in undicesima posizione. Non ci sono neppure il Benfica di Eusébio, il Milan di Rivera e Rocco, la Juventus di Platini e Trapattoni, l'Unione Sovietica di Jashin, campione olimpica nel 1956 e continentale nel 1960. Insomma, se "Total Sport", con questa classifica, voleva far discutere, ha sicuramente centrato l'obiettivo □

Ma dov'è finita l'Italia '82?

1. Brasile 1970
2. Olanda 1974-78
3. Liverpool Anni 80
4. **Milan 1989**
5. Real Madrid 1956-60
6. Argentina 1986
7. Germania Ovest 1972-74
8. Ungheria 1950-56
9. Francia 1984
10. Liverpool 1977-78
11. Brasile 1982
12. Manchester United 1968
13. Tottenham Hotspur 1961
14. Uruguay 1924-30
15. Inghilterra 1966
16. Celtic 1967
17. Huddersfield Town 1924-26
18. Ajax 1995
19. Inghilterra dilettanti 1906-12
20. Santos 1962
21. **Italia 1934-38**
22. **Inter 1964-65**
23. Cecoslovacchia 1976
24. **Milan 1994**
25. Ajax 1971-73
26. The Wanderers 1872
27. Scozia 1928
28. Manchester United 1993-94
29. Olanda 1988
30. Bayern Monaco 1974-76
31. Austria 1932-37
32. Argentina 1978
33. Leeds United 1974
34. Manchester United 1958
35. Estudiantes 1968
36. Dynamo Berlino 1982-88
37. Brasile 1958
38. Nottingham Forest 1979-80
39. Belenenses 1946
40. Nacional Medellin 1989
41. Linfield 1922
42. Eire 1949
43. **Torino 1946-49**
44. Jugoslavia U. 20 1987
45. Preston North End 1888
46. Blackburn Olympic 1883
47. Inghilterra 1990
48. Millonarios 1949-53
49. Ipswich Town 1981
50. Arsenal 1971

ASPRILLA E I CATTIVI DELLA PREMIERSHIP

Contro il Manchester City, il colombiano ha conosciuto le maniere fo

Per Tino si fa dura

E bravo Asprilla, che ha già fatto vedere quali siano le sue capacità di... autocontrollo alle prese con i "cattivi" della Premiership. I fatti, nella partita pareggiata dal Newcastle per 3-3 a Manchester contro il City, sono noti: un ottimo assist per Albert, un gol di rapina, ribattendo in rete da un metro un tiro del belga male allontanato dal portiere Immel, e un paio di episodi non molto edificanti, entrambi con il difensore centrale avversario Keith Curle. Nel primo, Tino, cinturato (ha avuto calcio di punizione a favore) mentre inseguiva il pallone nei pressi della linea di fondo, ha reagito con una nettissima gomitata al volto, dall'aria tutt'altro che involontaria; nel secondo, dopo un altro inseguimento a una palla lunga sul fischio di chiusura della gara che non avevano udito, i due si sono di nuovo affrontati, e il colombiano ha dato una leggera testata al rivale, a mezzo metro dal guardalinee. Asprilla non è stato ammonito, ma la Football Association, come al solito, darà un'occhiata alle immagini televisive.

REAZIONI. Tino si è difeso parlando di provocazioni, e i contrasti duri sono pratica normale nella Premiership, ma non è che tutti reagiscano così. Parliamo proprio di Curle: lo scorso anno trattò alla stessa maniera il minuscolo Julian Joachim del Leicester (ora all'Aston Villa), cadendo assieme a lui su un tabellone pubblicitario; bene, mentre tutti si aspettavano botte da orbi, ecco i due riemergere abbracciati, ridendo. Diversa la reazione di Andy Cole: nel derby vinto 3-0 nel febbraio 1995, l'attaccante prese a male parole (e basta) il capitano del City che lo aveva scalciato da dietro mentre tirava. Ecco perché l'esagerata reazione di Asprilla è comunque da condannare, e d'ora in poi molti difensori cercheranno di far agitare il colombiano.

DURI. Ma chi sono i "cattivi" della Premiership? Curle, ad esempio, non è particolarmente noto come picchiatore, e sono ben altri i veri duri, non necessariamente tra terzini e stopper. Uno dei più temuti è Julian Dicks, laterale sinistro del West Ham spesso nei guai con gli arbitri: grande leader, calciatore neppure scarso, si lancia in tackle micidiali; a inizio stagione la FA lo mise sotto accusa per avere intenzionalmente pestato il volto di John Spencer, caduto a terra durante un contrasto. Spencer sostenne che si trattava di un caso, ma le immagini mostrarono un gesto

A fianco, il ruggito di Julian Dicks, mastino del West Ham, uno dei "cattivi" del massimo torneo inglese. Sopra, l'incredibile autorete di Cunningham durante Wimbledon-Aston Villa

La giornata degli errori

Alcuni episodi curiosi della giornata. Verrebbe facile chiamare "papera" il gol preso da Tim Flowers del Blackburn Rovers contro il Liverpool, ma si è trattato più che altro di un... incidente: sinistro centrale rasoterra da fuori area di Collymore, Flowers è perfettamente piazzato, si inginocchia per raccogliere il pallone ma a un metro da lui la sfera rimbalza su una zolla e lo scavalca sfiorandogli la capigliatura. Nessuno al mondo avrebbe potuto avere riflessi tanto veloci da riuscire a reagire sul rimbalzo, ma il bello è che la palla si è impennata proprio sul solco tracciato dal portiere con il tallone, come fanno in tanti, dal disco del rigore al centro della porta. Clamorosi i due autogol del Wimbledon contro l'Aston Villa: cross da sinistra di Townsend e stupendo intervento rasoterra di Yorke da destra; sul secondo palo il solissimo Cunningham appoggia nella propria porta di esterno destro. Uno spasso.

NEWS. Parliamo di mercato. David Batty dal Blackburn Rovers al Newcastle United, che non aveva centrocampisti difensivi di valore, per 4 milioni di sterline; l'attaccante Julian Joachim dal Leicester all'Aston Villa per 1,5 milioni; il difensore centrale Liam Daish e il mediano-attaccante Eoin Jess, rispettivamente dal Birmingham City e dall'Aberdeen al Coventry City per un totale di 3,5 milioni. Il Middlesbrough vorrebbe Dean Saunders, considerato cedibile dal Galatasaray, il Chelsea ha chiesto Ian Wright all'Arsenal, si dice che l'Oldham Athletic sia interessato a Ian Rush e che il Torino abbia offerto a Michael Thomas del Liverpool 700.000 sterline per la prossima stagione. Thomas ha un contratto che viene rinnovato di settimana in settimana, ma è titolare fisso da una decina di partite. Infine, dopo il fallimento delle trattative con Dublino e Cardiff, il Wimbledon potrebbe spostarsi a Wigan: finora, nel periodo invernale, nella cittadina del nord il rugby è sempre stato l'interesse principale, con scarsa attenzione per il locale club calcistico che è in Third Division, ma ora che la palla ovale si giocherà d'estate c'è un'opportunità. Difficile però che ne venga fuori qualcosa di significativo.

rti dei difensori del campionato inglese

non proprio involontario. Recentemente, Dicks ha causato l'espulsione di... Butt del Manchester United: una sua entrata assassina su Cole non venne sanzionata dall'arbitro (Cole salvò la tibia alzando il piede, altrimenti addio), il difensore conquistò palla e venne falciato dall'avversario, cercando di colpirlo in sforbiciata mentre cadeva, un fatto sfuggito ai più.

TOSTI. Ogni squadra ha un difensore centrale dall'aspetto roccioso: tra i più tosti, il che non significa scorretti, Richard Shaw del Coventry (ex Crystal Palace: fu lui a causare il fallo di reazione di Cantona che portò all'espulsione del francese con successivo tuffo nella folla del Selhurst Park), Ken Monkou del Southampton, John Pemberton del Leeds United (ora infortunato, come il suo collega Richard Jobson), Neil Ruddock del Liverpool, Andy Pearce del Wimbledon, Martin Keown dell'Arsenal (usato spesso a centrocampo, a uomo sull'avversario più pericoloso), il temutissimo terzino sinistro del Nottingham Forest Stuart Pearce. A centrocampo, guai trovarsi nei paraggi del neo-Newcastle David Batty: memorabile un suo intervento su Juninho durante Inghilterra-Brasile nella Umbro Cup del giugno 1995. Scontato il riferimento a Vinny Jones, ora in attesa di essere ceduto dal Wimbledon ma capo spirituale di tutti i centrocampisti mangiagambe, occhio anche a Roy Keane del Man United, Joe Parkinson dell'Everton e Ian Holloway del Queens Park Rangers. Tra gli attaccanti, attenzione a Mick Harford del Wimbledon, uno che, come Alan Shearer, ha la mentalità del difensore quando c'è una palla da conquistare. In generale, non è che la Premiership abbia gente più "cattiva" di altri tornei. E alle eventuali provocazioni bisogna rispondere usando il cervello, sempre e comunque. Vero, Tino? □

PREMIERSHIP
28. GIORNATA
Blackburn Rovers-Liverpool 2-3
Collymore (L) 10' e 21', Wilcox (B) 25', Thomas (L) 70', Sherwood (B) 83'
Bolton Wanderers-Manchester Utd 0-6
Beckham 5', Bruce 15', Cole 70', Scholes 76' e 79', Butt 89'
Coventry City-Middlesbrough 0-0
Everton-Nottingham Forest 3-0
Kanchelskis 52', Watson 56', Ferguson 60'
Manchester City-Newcastle Utd 3-3
Quinn (M) 16' e 62', Albert (N) 44' e 81', Asprilla (N) 71', Rösler (M) 77'
Queens Park Rangers-Leeds Utd rinviata
Southampton-Chelsea 2-3
Widdrington (S) 6', Wise (C) 20' e 26' rig., Clarke (S) aut. 38', Gullit (C) 53'
Tottenham Hotspur-Sheffield Wedn. 1-0
Armstrong 32'
West Ham Utd-Arsenal 0-1
Hartson 2'
Wimbledon-Aston Villa 3-3
Goodman (W) 10' e 47', Reeves (A) aut. 33', Yorke (A) 48' rig., Cunningham (A) aut. 57', Harford (W) 90'
RECUPERI
Manchester Utd-Everton 2-0
Keane 30', Giggs 82'
West Ham Utd-Newcastle Utd 2-0
Williamson 7', Cottee 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle Utd	61	27	19	4	4	52	25
Manchester Utd	57	28	17	6	5	55	29
Liverpool	52	27	15	7	5	53	24
Aston Villa	46	26	13	7	6	37	21
Tottenham Hotspur	45	27	12	9	6	34	25
Arsenal	44	27	12	8	7	35	25
Everton	43	28	12	7	9	42	30
Chelsea	42	28	11	9	8	34	30
Blackburn Rovers	41	27	12	5	10	42	31
West Ham Utd	38	28	11	5	12	31	37
Nottingham Forest	37	26	9	10	7	33	37
Leeds Utd	35	24	10	5	9	30	35
Middlesbrough	34	28	9	7	12	28	37
Sheffield Wednesday	29	27	7	8	12	36	43
Southampton	25	26	5	10	11	27	39
Wimbledon	25	27	6	7	14	39	55
Coventry City	25	27	5	10	12	33	49
Manchester City	25	27	6	7	14	19	39
Queens Park Rangers	21	27	6	3	18	22	41
Bolton Wanderers	16	28	4	4	20	28	58

MARCATORI: **24 reti:** Shearer (Blackburn); **22 reti:** Fowler (Liverpool); **21 reti:** Ferdinand (Newcastle); **14 reti:** Sheringham (Tottenham); **13 reti:** Dublin (Coventry), Yorke (Aston Villa).

FIRST DIVISION
32. GIORNATA: Birmingham City-Barnsley 0-0; Huddersfield Town-Charlton Athletic 2-2; Oldham Athletic-Stoke City rinviata; Port Vale-Norwich City rinviata; Reading-Southend Utd rinviata; Sheffield Utd-West Bromwich 1-2; Sunderland-Ipswich Town 1-0; Tranmere Rovers-Crystal Palace 2-3; Watford-Grimsby Town rinviata; Derby County-Luton Town 1-1; Millwall-Portsmouth 1-1; Wolverhampton-Leicester City 2-3.
33. GIORNATA: Birmingham City-West Bromwich rinviata; Derby County-Portsmouth 3-2; Huddersfield Town-Crystal Palace 3-0; Millwall-Norwich City 2-1; Oldham Athletic-Charlton Athletic 0-1; Port Vale-Grimsby Town rinviata; Reading-Leicester City 1-1; Sheffield Utd-Barnsley 1-0; Sunderland-Luton Town 1-0; Tranmere Rovers-Stoke City 0-0; Watford-Ipswich Town 2-3; Wolverhampton-Southend Utd 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derby County	56	31	15	11	5	50	34
Charlton Athletic	53	30	14	11	5	44	31
Sunderland	50	30	13	11	6	33	23
Huddersfield Town	49	31	13	10	8	43	34
Leicester City	44	30	11	11	8	46	42
Southend Utd	44	30	12	8	10	34	37
Barnsley	44	31	11	11	9	40	45
Millwall	44	32	11	11	10	33	40
Ipswich Town	43	30	11	10	9	53	44
Stoke City	43	29	11	10	8	40	34
Norwich City	41	31	11	8	12	41	38
Birmingham City	39	28	10	9	9	37	37
Portsmouth	39	32	10	9	13	50	51
Crystal Palace	39	29	9	12	8	35	38
Grimsby Town	38	29	9	11	9	35	37
Tranmere Rovers	36	30	9	9	12	39	36
Oldham Athletic	35	29	8	11	10	37	32
Wolverhampton	35	30	8	11	11	39	40
Reading	33	29	7	12	10	34	39
Sheffield Utd	33	32	8	9	15	39	49
Luton Town	33	30	8	9	13	29	42
Port Vale	31	28	7	10	11	33	40
West Bromwich	31	29	9	4	16	35	49
Watford	25	28	5	10	13	32	39

COPPA
OTTAVI DI FINALE
Nottingham Forest-Tottenham sospesa al 14' per neve
Grimsby Town-Chelsea 0-0
Leeds United-Port Vale 0-0

COCA-COLA LEAGUE CUP
SEMIFINALI
Aston Villa*-Arsenal 0-0 (andata 2-2)
Leeds United*-Birmingham 3-0 (andata 2-1)
Masinga 54', Yeboah 56', Deane 86'
N.B.: la finale è in programma il 24 marzo prossimo a Wembley.

È STATO IL CT PIU' VINCENTE DEL DOPOGUERRA

La Germania piange il suo allenatore più grande

Danke, Schön

Helmut Schön, l'unico Ct della storia ad aver portato la propria Nazionale al titolo europeo e mondiale, è morto giovedì 22 febbraio a Wiesbaden, all'età di 80 anni, dopo una lunga malattia. Afflitto dal morbo di Alzheimer, un perfido male che ormai da tempo l'aveva rinchiuso nelle quattro mura della sua villetta, protetto soltanto dalla moglie Annelise, Schön era praticamente uscito dalle cronache cinque anni fa, quando la squadra che più lo aveva glorificato, la Germania Ovest campione d'Europa nel '72 e del Mondo nel '74, lo aveva salutato nel giorno del 75° compleanno. Le sue cellule celebrali erano ormai appassite e il vecchio Ct non conosceva più i suoi ragazzi.
Helmut Schön era nato a Dresda il 15 settembre 1915. Buon centravanti, con il Dresdner SC aveva vinto il campionato nel '43 e nel '44, la coppa nel '40 e nel '41. Fra il '37 e il '41 aveva realizzato 17 reti nelle 16 gare disputate in Nazionale. Ma il meglio di sé Schön lo diede in panchina, dopo aver abbandonato nel 1950 la Germania Orientale. Già allenatore della Saar, allora regione autonoma con una propria Nazionale, Schön entrò in seguito nello staff tecnico della Germania Ovest, al fianco del celebre Sepp Herberger, maturando un'esperienza decisiva. Nel '64, succedendo al suo illustre predecessore, assunse il titolo di direttore tecnico della Nazionale tedesca. Fu l'inizio di una carriera senza precedenti, che lo vide consacrarsi come uno dei "santoni" del calcio internazionale. Fra il 7 giugno 1964 e il 21 giugno 1978 Schön guidò la Germania Ovest in 139 occasioni, con 87 vittorie, 31 pareggi e 21 sconfitte.
Con lui esordirono in Nazionale molti dei migliori talenti espressi dal calcio tedesco occidentale: Beckenbauer, Netzer, Maier, Held, Grabowski, Gerd Müller, Vogts, Heynckes, Breitner, Uli Hoeness, Bonhof, Stielike, Kaltz, Fischer, Rummenigge. Alla loro guida Schön diventò oltre che un tecnico vincente anche un personaggio popolarissimo, "l'uomo con la coppola", per l'immancabile copricapo che teneva calato sugli occhi quand'era seduto in panchina.
Con Schön la Germania Ovest conquistò esaltanti traguardi, ma conobbe anche brucianti sconfitte. Nel '66 a Wembley contro l'Inghilterra perse il titolo mondiale ai supplementari, a causa di uno dei più grandi scippi della storia del calcio: il "non gol" di Geoffrey Hurst. Quattro anni più tardi, a Mexico 70, venne battuto nella partita del secolo, 4-3 all'Azteca contro l'Italia in semifinale. Nel '74 l'incancellabile sconfitta per 0-1 nel derby con la Germania Est. Nel '76 la mancata riconferma del titolo continentale, sfuggito ai rigori contro la Cecoslovacchia. Poi la sconfitta con l'Austria, 2-3, al Mondiale d'Argentina nel '78. L'ultima della sua gestione. *«Era un uomo di grandissima classe e intelligenza. La sua forza era quella di riuscire a tenere unito il gruppo: in panchina avevamo qualcuno che contava»* ha detto Franz Beckenbauer di Helmut Schön, il Ct della Germania più bella, quella che dominò la scena mondiale dal '72 al '74.

Sopra, Helmut Schön, il "Ct con la coppola", assieme a un giovane Jupp Heynckes, bomber degli Anni 70

BUNDESLIGA
20. GIORNATA
Amburgo-Colonia rinviata
Karlsruhe-Werder Brema 1-2
Metz (K) 15', Hobsch (W) 34'
Uerdingen 05-Bayern Monaco 1-6
Helmer (B) 19', Strunz (B) 52' e 88', Klinsmann (B) 56', Zickler (B) 61', Scholl (B) 85', Meijer (U) 86'
München 1860-Eintracht Francoforte 3-1
Trares (M) 27' e 44', Hagner (E) 74', Cerny (M) 86'
Freiburg-Stoccarda 2-1
Todt (F) 25', Decheiver (F) 74', Poschner (S) 75'
Kaiserslautern-St. Pauli 0-0
Bayer Leverkusen-Borussia MG 0-0
Fortuna Düsseldorf-Schalke 04 2-0
Pancev 6', Seeliger 62'
Borussia Dortmund-Hansa Rostock 1-2
Baumgart (H) 45', Akpoborie (H) 54', Berger (B) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia Dortmund	41	19	12	5	2	46	23
Bayern Monaco	41	20	13	2	5	44	25
Borussia M'Gladbach	30	19	9	3	7	28	31
Amburgo	29	18	7	8	3	31	24
Hansa Rostock	28	18	7	7	4	30	23
Stoccarda	28	19	7	7	5	41	36
München 1860	27	20	7	6	7	30	29
Bayer Leverkusen	26	18	6	8	4	22	15
Schalke 04	25	18	6	7	5	21	25
Eintracht Francoforte	24	20	6	6	8	32	37
Karlsruhe	22	20	5	7	8	29	33
St. Pauli	21	19	5	6	8	27	31
Werder Brema	20	18	4	8	6	19	24
Freiburg	20	19	5	5	9	14	24
Kaiserslautern	19	19	3	10	6	19	25
Colonia	18	18	3	9	6	18	22
Fortuna Düsseldorf	17	19	3	8	8	18	29
Uerdingen 05	14	19	2	8	9	16	29

MARCATORI: **13 reti:** Bobic (Stoccarda); **12 reti:** Elber (Stoccarda), Dahlin (Borussia MG); **9 reti:** Dundee (Karlsruhe), Baumgart (Hansa Rostock).

Il punto sul campionato

Bayern forza sei, Dortmund ko

Il Borussia Dortmund deve recuperare una gara, ma il Bayern, dopo la ventesima giornata, è riuscito a raggiungere in classifica i rivali: in un momento di crisi come quello che stanno attraversando i bavaresi, una piccola iniezione di fiducia. Non ingannino i sei gol rifilati in trasferta all'Uerdingen: gli ex farmacisti sono ultimissimi in classifica, e quindi non rappresentano un test probante. Deve far riflettere, invece, la battuta d'arresto dei campioni in carica, superati in casa dall'Hansa Rostock, sospinta in alto dalle reti del suo attaccante Stefan Baumgart.
NEVE. Ancora una partita rinviata per via del maltempo, e ora il numero delle gare da recuperare è salito a dieci: considerando che le condizioni climatiche sull'intera Germania non accennano a migliorare e il congestionamento del calendario, si fatica a immaginare un veloce smaltimento dei recuperi.
CALDO. Per riuscire a far disputare le partite, sono stati impiegati i mezzi più disparati. Il più originale? Un grosso ventilatore davanti al quale è stato posto un enorme fuoco scoppiettante...

Grecia

22. GIORNATA
Larissa-Kalamata 1-1
Embé (L) 52', Liberopulos (K) 68'
Iraklis Salonicco-AEK Atene 1-3
Batista (A) 43', G. Kostis (I) 46', C. Kostis (A) 69', Kespaja (A) 81'
Edessaikos-Xanthi 1-1
Kagioglu (X) 53', Nassiopulos (E) 67'
Ethnikos Pireo-Ionikos Pireo 2-5
Savvidis (I) 1' e 82', Anastasiu (E) 15', Frusios (I) 42', 53' e 89' rig., Niniadis (E) 50' rig.
OFI Creta-Athinaikos Pireo 0-1
Anastasiu 58'
Panachaiki-Olympiakos Pireo 1-1
Karapialis (O) 64', Mikes (P) 70'
Apollon Atene-Panionios Atene 0-1
Fissas 43'
Aris Salonicco-PAOK Salonicco 0-0
Panathinaikos-Paniliakos Pyrgos 4-1
Alexudis (Pana) 11', Christodulu (Pana) 22', S. Georgiadis (Pana) 27', C. Georgiadis (Pana) 54', Andreopulos (Pani) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	56	22	18	2	2	59	15
Panathinaikos Atene	55	22	17	4	1	52	14
Olympiakos Pireo	51	22	15	6	1	52	18
OFI Creta	39	22	12	3	7	43	34
Edessaikos	33	22	9	6	7	33	36
Ionikos Pireo	29	22	8	5	9	32	32
Iraklis Salonicco	29	22	8	5	9	28	29
Kalamata	28	22	7	7	8	29	35
Athinaikos Pireo	28	22	8	4	10	19	29
PAOK Salonicco	26	22	6	8	8	25	27
Panachaiki	26	22	7	5	10	20	31
Apollon Atene	25	22	6	7	9	30	31
Xanthi	25	22	6	7	9	27	35
Aris Salonicco	25	22	6	7	9	22	30
Paniliakos Pyrgos	24	22	6	6	10	27	33
Panionios Atene	19	22	5	4	13	24	38
Larissa	17	22	4	5	13	17	44
Ethnikos Pireo	12	22	3	3	16	23	51

MARCATORI: **17 reti:** Tsartas (AEK).

Albania

21. GIORNATA: Partizani Tirana-FK Tirana 0-2; Shkumbini-Albpetrol Patosi 4-0; Shqiponia-Besëlidhja Lëzha 1-0; Vllaznia Shkodër-FK Elbasani 2-1; Skënderbeu-Sopoti Librazhdi 0-1; Tomori-Flamurtari Valona 2-0; Kastrioti Krujë-FK Teuta 2-1; FK Laçi-Olimpik Tirana 2-0; Apolonia-Besa Kavaja 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Teuta	34	21	13	5	3	32	13
FK Tirana	34	21	12	5	4	31	14
Flamurtari Valona	28	21	11	3	7	27	21
Olimpik Tirana	27	21	11	3	7	29	18
Besa Kavaja	27	21	10	5	6	22	14
Partizani Tirana	27	21	9	5	7	23	18
Apolonia Fier	25	21	8	7	6	29	22
Sopoti Librazhdi	23	21	8	5	8	20	20
Tomori Berati	21	21	7	7	7	20	21
Albpetrol Patosi	20	21	7	5	9	17	24
Shqiponia Peqini	19	21	8	4	9	19	20
Shkumbini	19	21	6	7	8	19	21
Vllaznia Shkoder	19	21	6	6	9	19	26
FK Laçi	17	21	7	3	11	25	32
Kastrioti Krujë	17	21	6	4	11	19	27
Besëlidhja Lëzha	17	21	5	7	9	10	22
FK Elbasani	17	21	5	6	10	15	24
Skënderbeu Korçe	13	21	5	3	13	18	37

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.

Portogallo

COPPA
QUARTI DI FINALE: Benfica Lisbona-Vitória Guimarães 1-0 dts; FC Porto-Penafiel 2-0; União Leiria-Maritimo Funchal 2-1; Olhanense-Sporting Lisbona 1-2.
N.B.: le semifinali si disputeranno il 10 aprile prossimo.

Croazia

Miroslav "Ciro" Blazevic, commissario tecnico della Nazionale croata, ha assunto la guida del Rijeka, penultimo nella classifica del campionato.

21. GIORNATA: Cibalia Vinkovci-NK Sibenik 2-1; Marsonia Slavonski Brod-Varteks Varazdin 1-2; NK Zagreb-Istra Pola 1-1; Segesta Sisak-Croatia Zagabria 1-0; Inker Zapresic-NK Rijeka 3-1; NK Osijek-Hajduk Spalato 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	44	21	13	5	3	44	13
NK Osijek	42	21	13	3	5	39	16
Hajduk Spalato	38	21	11	5	5	39	21
Varteks Varazdin	36	21	10	6	5	26	19
NK Zagreb	29	21	7	8	6	24	23
Cibalia Vinkovci	27	21	6	9	6	26	34
NK Sibenik	26	21	7	5	9	25	28
Inker Zapresic	26	21	7	5	9	27	37
Segesta Sisak	25	21	7	4	10	31	35
Marsonia Slav. Brod	20	21	6	2	13	15	33
NK Rijeka	17	21	4	5	12	25	41
Istra Pola	16	21	3	7	11	16	37

Jugoslavia

Dopo la pausa invernale, è ripreso il massimo campionato jugoslavo. A causa del maltempo, la prima giornata, in programma l'11 febbraio scorso, è stata rinviata. Ovvie protagoniste della lotta per il titolo, Partizan e Stella Rossa di Belgrado.

SECONDA FASE - SERIE A1
2. GIORNATA: Cukaricki-Partizan 1-2; Stella Rossa-Sloboda 1-0; Becej-Rad 1-0; Mladost Loznica-Radnicki Nis 4-1; Proleter-Vojvodina 0-2.
3. GIORNATA: Sloboda-Cukaricki 0-0; Vojvodina-Stella Rossa 1-1; Radnicki Nis-Proleter 1-1; Rad-Mladost Loznica 0-0; Partizan-Becej 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	24	2	2	0	0	6	2
Stella Rossa Belgrado	20	2	1	1	0	2	1
Vojvodina Novi Sad	17	2	1	1	0	3	1
Cukaricki Belgrado	12	2	0	1	1	1	2
FK Becej	10	2	1	0	1	2	4
Mladost Loznica	10	2	1	1	0	4	1
Radnicki Nis	10	2	0	1	1	2	5
Rad Belgrado	9	2	0	1	1	0	1
Sloboda Titovo Uzice	7	2	0	1	1	0	1
Proleter Zrenjanin	7	2	0	1	1	1	3

N.B.: punti di bonus per i piazzamenti ottenuti nella prima fase: Partizan 18; Stella Rossa 16; Vojvodina 13; Cukaricki 11; Radnicki 9; Rad 8; Becej 7; Mladost 6; Sloboda 6; Proleter 6.

MARCATORI: **16 reti:** Budimirovic (Cukaricki); **13 reti:** Kovacevic (Stella Rossa, ora allo Sheffield Wednesday); **12 reti:** Ciric (Partizan); **11 reti:** Krupnikovic (Stella Rossa).

SECONDA FASE - SERIE A2
2. GIORNATA: Obilic-Zemun 1-0; Mladost Bjenina-Hajduk 1-2; Buducnost-Loznica 2-1; Borac-Napredak 1-0; OFK Belgrado-Radnicki Novi Beograd 1-0.
3. GIORNATA: Radnicki Novi Beograd-Obilic 2-0; Zemun-Mladost Bjenina 3-1; Napredak-OFK Belgrado 2-1; Loznica-Borac 2-1; Hajduk-Buducnost 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Kula	12	2	2	0	0	4	1
Radnicki Novi Beogr.	11	2	1	1	0	2	0
Zemun FK	10	2	1	0	1	3	2
FK Obilic	8	2	1	0	1	1	2
Napredak Krusevac	6	2	1	0	1	2	2
Buducnost Podgorica	6	2	1	0	1	2	3
FK Loznica	5	2	1	0	1	3	3
Borac Cacak	5	2	1	0	1	2	2
OFK Belgrado	5	2	0	1	1	1	2
Mladost Bjenina	4	2	0	0	2	2	5

N.B.: punti di bonus: Hajduk 8; Radnicki 7; Zemun 7; Obilic 5; OFK 5; Mladost 4; Napredak 3; Buducnost 3; Loznica 2; Borac 2.

RONALDO. Il centravanti brasiliano del PSV Eindhoven è stato operato al ginocchio destro e ne avrà per almeno tre mesi: come dire che, per lui, la stagione è finita. Ronaldo ha comunque fatto sapere che ha intenzione di rimanere in Olanda per almeno un altro campionato.

Sopra, Ronaldo: stagione finita

TOURNEE. La Nazionale inglese giocherà due partite in Estremo Oriente per preparare l'Europeo casalingo del prossimo giugno: il 23 maggio sarà impegnata a Pechino contro la Cina, mentre tre giorni dopo sarà opposta a una selezione del campionato di Hong Kong.

SUPERCOPPA. Mercoledì 28 è in programma ad Amsterdam la partita di ritorno valida per la Supercoppa europea tra Ajax e Saragozza. Inizialmente in calendario per il 20 febbraio, la gara era stata rinviata per il maltempo. All'andata, le due squadre hanno pareggiato per 1-1 (gol di Aguado e Kluivert).

RITORNO. La Nazionale della Costa Rica ha intenzione di ingaggiare, per tentare la qualificazione al Mondiale 1998, il tecnico messicano Miguel Meija Barón, che ha guidato la selezione bianco-rosso-verde a Usa 94.

AMICHEVOLE. Bosnia e Albania disputeranno una partita amichevole a Sarajevo il prossimo 24 aprile. Si tratta del match di ritorno dell'incontro giocato nello scorso novembre a Tirana e vinto dall'Albania per 2-0.

IN SPAGNA SI PARLA DI SOLDI "NASCOSTI"

La vecchia gestione del Real regalava denaro a piene mani

Mendoza il generoso

Otto punti di vantaggio dopo 28 giornate: il cammino dell'Atlético Madrid verso il titolo è ancora lungo, ma alle spalle dei "colchoneros" non sembra che ci sia qualcuno con intenzioni serie. Con un po' di fatica, la squadra guidata da Radomir Antic ha avuto ragione del Celta Vigo, mentre il Barcellona ha superato il Betis solo nel finale grazie a un gol di Kodro. Al Real Madrid, in attesa della visita della Juventus (il 6 marzo) per il big-match di Champions League, le cose non vanno alla grande. Domenica, sul campo di San Lazaro di Compostela, i bianchi della Capitale non sono andati oltre un risicato 3-3 che ha confermato i difetti della squadra: incapacità difensiva e di filtro a centrocampo. In settimana, dalle parti del Bernabeu si gettava acqua sul fuoco: l'argentino Fernando Redondo diceva apertamente che *«l'obiettivo stagionale non deve essere la Coppa dei Campioni, ma innanzitutto la conquista di un posto nella prossima Coppa Uefa»*, mentre per Michel *«non è giusto farsi troppe illusioni sul passaggio del turno. E anche la stessa qualificazione Uefa è in serio pericolo»*. A quanto pare, nelle segrete stanze del Real non si respira aria pulita, nonostante l'avvento di Arsenio Iglesias avesse portato, qualche settimana fa, uno spirito diverso da quello che si era creato negli ultimi tempi della gestione Valdano.

EXTRA. Nel frattempo, la nuova società sta scoprendo negli armadi lasciati da Ramón Mendoza una impressionante serie di scheletri. Da quanto risulta da alcune carte trovate in fondo a qualche cassetto, Emilio Butragueño avrebbe ricevuto lo scorso anno una "gratifica speciale" di cento milioni di pesetas (circa 1.200 milioni di lire) per i servizi resi al club. Ma quello del "Buitre" è solo il caso più eclatante: anche Sanchis, Michel e Laudrup hanno ricevuto da Mendoza assicurazioni scritte che garantiscono loro una congrua integrazione extra al già sontuoso stipendio mensile. □

Sotto, Manuel Sanchis e, a fianco, Ramón Mendoza: che rapporti c'erano tra i "vecchi" e la società?

PRIMERA DIVISION

28. GIORNATA

Barcellona-Betis Siviglia 1-0
Kodro 84'

Valencia-Oviedo 3-1
Poyatos (V) 15', César (O) 33', Mijatovic (V) 54', Arroyo (V) 88'

Compostela-Real Madrid 3-3
Zamorano (R) 16', Fabiano (C) 45', Raúl (R) 48', Hierro (R) 56', Christensen (C) 61', Virgilio (C) 74'

Salamanca-Rayo Vallecano 1-2
Guilherme (R) 20', Onesimo (R) 68', Claudio (S) 78'

Tenerife-Saragozza 1-2
Poyet (S) 10', Juanele (T) 40', Cáceres (S) 67'

Albacete-Mérida 2-0
Riesco 45', Salazar 60' rig.

Racing Santander-Dep. La Coruña 2-1
Popov (S) 32', Beguiristain (C) 52' rig., Merino (S) 82'

Atlético Madrid-Celta Vigo 3-2
Gudelj (C) 8' e 44', Juan Carlos (A) 15', Simeone (A) 21', Caminero (A) 72'

Sporting Gijón-Espanyol 2-3
Bogdanovic (E) 2', Eloy (S) 12', Julio Salinas (S) 68', Javi (E) 82', Alex (E) 90' rig.

Siviglia-Athletic Bilbao 1-1
Petkovic (S) 43' Valverde (A) 74'

Real Sociedad-Valladolid 1-0
Loren 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	64	28	20	4	4	52	16
Barcellona	56	28	16	8	4	51	22
Compostela	53	28	16	5	7	40	33
Valencia	52	28	16	4	8	52	35
Espanyol	51	28	14	9	5	39	23
Real Madrid	44	28	12	8	8	52	40
Betis Siviglia	44	28	11	11	6	38	31
Tenerife	42	28	11	9	8	42	42
Real Sociedad	41	28	11	8	9	36	36
Deportivo La Coruña	40	28	11	7	10	45	25
Celta Vigo	33	28	8	9	11	29	35
Saragozza	33	28	8	9	11	32	39
Athletic Bilbao	33	28	8	9	11	30	39
Racing Santander	31	28	7	10	11	29	45
Albacete	30	28	7	9	12	39	52
Siviglia	30	28	7	9	12	27	40
Oviedo	29	28	7	8	13	28	42
Sporting Gijón	28	28	8	4	16	35	42
Rayo Vallecano	28	28	7	7	14	29	46
Mérida	27	28	5	12	11	23	38
Salamanca	24	28	5	9	14	38	50
Valladolid	23	28	5	8	15	33	48

MARCATORI: **19 reti:** Bebeto (Deportivo La Coruña), Mijatovic (Valencia); **17 reti:** Pizzi (Tenerife); **15 reti:** Penev (Atlético Madrid); **13 reti:** Raúl (Real Madrid); **12 reti:** Pier (Betis); **11 reti:** Julio Salinas (Sporting Gijón), Barbara (Salamanca), Gálvez (Valencia).

SEGUNDA DIVISION

26. GIORNATA: Extremadura-Alavés 1-0; Athletic Bilbao B-Logroñés 1-1; Badajoz-Leganés 0-1; Eibar-Almería 0-1; Mallorca-Villarreal 1-1; Barcellona B-Toledo 0-1; Hércules Alicante-Sestao 1-0; Getafe-Marbella 2-1; Osasuna Pamplona-Lleida 1-1; Ecija-Real Madrid B 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	53	26	16	5	5	44	20
Real Madrid B	47	26	14	5	7	35	26
Logroñés	45	26	13	6	7	46	36
Extremadura	45	26	12	9	5	30	20
Badajoz	44	26	13	5	8	33	22
Leganés	42	26	12	6	8	27	25
Mallorca	41	26	12	5	9	41	29
Alavés	41	25	12	5	8	31	24
Osasuna Pamplona	39	26	11	6	9	36	27
Barcellona B	37	26	11	4	11	46	39
Toledo	37	26	10	7	9	21	24
Villarreal	34	26	10	4	12	27	30
Almería	33	26	9	6	11	32	31
Lleida	31	26	7	10	9	28	34
Sestao	28	26	7	7	12	24	34
Eibar	28	26	6	10	10	15	25
Athletic Bilbao B	27	25	7	6	12	39	46
Ecija	25	26	6	7	13	20	45
Getafe	22	26	5	7	14	21	36
Marbella	16	26	4	4	18	24	47

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
1. GIORNATA
Aarau-San Gallo 4-0
Ciric 8' e 84' rig., Hallenspack 28', Wiederkehr 42'
Neuchâtel Xamax-Grasshoppers 0-0
Servette-Basilea 1-1
Ippoliti (S) 6', H. Yakin (B) 72'
Sion-Lucerna 1-0
Vidmar 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Sion	24	1	1	0	0	1	0
Grasshoppers Zurigo	23	1	0	1	0	0	0
Neuchâtel Xamax	22	1	0	1	0	0	0
Lucerna	20	1	0	0	1	0	1
FC Aarau	17	1	1	0	0	4	0
FC Basilea	16	1	0	1	0	1	1
Servette Ginevra	15	1	0	1	0	1	1
San Gallo	14	1	0	0	1	0	4

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase, eventualmente arrotondati per eccesso.

MARCATORI: **13 reti:** Moldovan (Neuchâtel Xamax); **12 reti:** Neuville (Servette); **10 reti:** Aleksandrov (Lucerna), Kunz (Neuchâtel Xamax).

POULE SALVEZZA
1. GIORNATA: Délémont-Etoile Carouge 1-1; Kriens-Lugano 0-1; Yverdon-Losanna 1-2; Zurigo-Young Boys 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Zurigo	3	1	1	0	0	4	1
Losanna	3	1	1	0	0	2	1
Lugano	3	1	1	0	0	1	0
Etoile Carouge	1	1	0	1	0	1	1
Délémont	1	1	0	1	0	1	1
Kriens	0	1	0	0	1	0	1
Yverdon Sports	0	1	0	0	1	1	2
Young Boys Berna	0	1	0	0	1	1	4

Eire

La Nazionale, recentemente passata dalle mani di Jack Charlton a quelle meno esperte di Mick McCarthy, potrebbe arricchirsi di un nuovo, interessantissimo elemento. Si tratta di Sean Dundee, attaccante rivelazione del Karlsruhe (campionato tedesco), che ha scoperto di avere antenati irlandesi e potrebbe optare per questa nazionalità. Da ricordare che, qualche mese fa, Dundee aveva fatto adombrare l'ipotesi di voler prendere il passaporto tedesco.

24. GIORNATA: Athlone Town-Galway Utd 1-0; Bohemians-Cork City 1-0; Derry City-Sligo Rovers 4-0; Drogheda Utd-Shelbourne 1-3; St. Patrick's-Shamrock Rovers 2-2; UC Dublino-Dundalk 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	48	24	14	6	4	36	27
Shelbourne	45	24	12	9	3	32	16
Bohemians	44	23	13	5	5	47	23
Sligo Rovers	39	24	11	6	7	31	27
Dundalk	34	24	9	7	8	33	31
Derry City	33	22	9	6	7	37	27
Shamrock Rovers	30	23	8	6	9	18	24
UC Dublino	29	24	8	5	11	23	25
Cork City (-3)	28	23	8	7	8	24	25
Drogheda Utd	22	23	5	7	11	24	34
Athlone Town	16	24	4	4	16	25	47
Galway Utd	15	24	3	6	15	20	44

MARCATORI: **14 reti:** Geoghegan (Shelbourne).

FAI CUP
2. TURNO (replays): Athlone Town-Finn Harps Dublino 1-4; Cork City-Home Farm 1-0; Wayside Utd-Waterford 1-1.

Olanda

In una riunione svoltasi ad Amersfoort, le 36 società professionistiche olandesi hanno definitivamente approvato l'ormai famoso piano della Federcalcio mirante a istituire una mega-emittente sportiva che a partire dal prossimo agosto avrebbe il monopolio assoluto delle trasmissioni calcistiche nazionali. Solo quattro club (Dordrecht 90, Ajax, Feyenoord, SC Cambuur) hanno espresso parere contrario: Ajax e Feyenoord hanno infatti intenzione di gestire in proprio i diritti tv.

24. GIORNATA
Twente Enschede-Willem II rinviata
FC Utrecht-Go Ahead Eagles rinviata
NAC Breda-NEC Nijmegen 2-1
Gaasbeek (NAC) 63', Scheepers (NAC) 68', Hoekman (NEC) 78'
Vitesse Arnhem-De Graafschap rinviata
Fortuna Sittard-Sparta Rotterdam 0-1
D. de Nooijer 25'
Feyenoord Rotterdam-PSV Eindhoven 0-0
Roda JC Kerkrade-RKC Waalwijk rinviata
FC Volendam-FC Groningen rinviata
Ajax Amsterdam-SC Heerenveen 6-2
Kluivert (A) 19' e 72', R. de Boer (A) 22', Hoekstra (A) 46', Kanu (A) 54', Blind (A) 55', Wouden (H) 83' e 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax Amsterdam	56	21	18	2	1	71	12
PSV Eindhoven	54	22	17	3	2	75	13
Feyenoord Rotterdam	40	23	11	7	5	46	29
Sparta Rotterdam	35	23	9	8	6	34	37
Willem II Tilburg	33	21	8	9	4	39	27
NAC Breda	33	22	8	9	5	34	23
Vitesse Arnhem	33	22	9	6	7	35	32
SC Heerenveen	32	21	8	8	5	35	38
Roda JC Kerkrade	29	21	7	8	6	23	23
RKC Waalwijk	29	22	8	5	9	26	30
FC Groningen	27	21	6	9	6	26	31
Twente Enschede	26	21	7	5	9	26	33
Fortuna Sittard	23	23	5	8	10	17	36
NEC Nijmegen	18	23	4	6	13	23	53
De Graafschap Doet.	15	21	3	6	12	25	45
FC Utrecht	15	21	3	6	12	16	39
FC Volendam	14	21	3	5	13	16	48
Go Ahead Eagles	12	19	2	6	11	22	40

MARCATORI: **15 reti:** Nilis (PSV Eindhoven).

Bulgaria

17. GIORNATA: Leks Lovech-Rakovski 2-1; Etar Tarnovo-Spartak Varna 2-1; Neftokhimik Burgas-Levski Sofia 5-1; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 2-4; Dobrudja Dobrij-Shumen 1-0; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 2-1; CSKA Sofia-Spartak Plovdiv 3-1; Levski Kjustendil-Montana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	38	17	12	2	3	27	12
Slavia Sofia	36	17	11	3	3	30	9
Neftokhimik Burgas	35	17	11	2	4	35	20
Lokomotiv Sofia	34	17	10	4	3	31	14
CSKA Sofia	28	17	8	4	5	28	19
Etar Tarnovo	27	17	8	3	6	13	13
Spartak Varna	26	17	8	2	7	32	27
Dobrudja Dobrij	26	17	8	2	7	15	19
Levski Kjustendil	23	17	6	5	6	18	17
Montana	22	17	5	7	5	17	14
Lokomotiv Plovdiv	19	17	6	1	10	14	29
Botev Plovdiv	17	17	5	2	10	19	26
Rakovski	14	17	4	2	11	18	26
Spartak Plovdiv	14	17	4	2	11	14	36
Leks Lovech	13	17	2	7	8	10	20
Shumen	10	17	2	4	11	9	29

Belgio

Il maltempo ha completamente bloccato l'attività del calcio belga. La 25. giornata è stata rinviata al prossimo 13 marzo.

25. GIORNATA
Charleroi-Standard Liegi rinviata
Germinal Ekeren-RC Gent rinviata
Eendracht Aalst-Cercle Bruges rinviata
RWDM-SK Lierse rinviata
Waregem-RSC Anderlecht rinviata
FC Malines-Beveren rinviata
Seraing-Anversa rinviata
St. Trond-Lommel SK rinviata
FC Bruges-Harelbeke rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	56	24	17	5	2	60	23
RSC Anderlecht	50	23	16	2	5	61	23
SK Lierse	38	24	10	8	6	38	30
Cercle Bruges	37	24	9	10	5	37	31
Standard Liegi	36	24	9	9	6	35	28
RWDM	36	24	9	9	6	27	24
Germinal Ekeren	33	23	9	6	8	35	28
Charleroi	33	24	8	9	7	41	39
RC Gent	32	24	8	8	8	29	35
FC Malines	32	24	9	5	10	28	35
Lommel SK	32	24	9	5	10	27	35
Anversa	30	24	8	6	10	30	32
Harelbeke	30	24	9	3	12	28	33
Eendracht Aalst	28	24	7	7	10	33	35
St. Trond	27	24	7	6	11	29	43
Seraing	22	24	6	4	14	29	51
Beveren	19	24	4	7	13	23	38
Waregem	16	24	3	7	14	21	48

COPPA
QUARTI DI FINALE: FC Bruges-Tilleur Liegi 2-1; Anversa-Waregem 3-0; Cercle Bruges-Beerschot 2-1; Anderlecht-St. Trond rinviata al 13 marzo.

Scozia

Numerosi movimenti di un certo livello nel campionato scozzese. Andy Walker, attaccante del Celtic Glasgow, ha firmato per lo Sheffield United. È costato mezzo milione di sterline. Al Celtic sta arrivando il portoghese Jorge Paulo Cadete, ex Reggiana. Eoin Jess, promessa ormai sfiorita dell'Aberdeen, è passato a rinforzare l'attacco del Coventry per due milioni di sterline.

27. GIORNATA
FC Aberdeen-Glasgow Rangers 0-1
Gascoigne 32' rig.
Celtic Glasgow-Partick Thistle 4-0
Grant 8', Van Hooijdonk 26' e 81' rig., Wieghorst 88'
Hibernian Edimburgo-Falkirk 2-1
Evans (H) 49', Kirk (F) 67' rig., Wright (H) 87'
Kilmarnock-Heart of Midlothian 0-2
Colquhoun 29', Robertson 44'
Motherwell-Raith Rovers 1-0
Falconer 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	65	27	20	5	2	61	14
Celtic Glasgow	62	27	18	8	1	49	19
FC Aberdeen	40	27	12	4	11	38	30
Heart of Midlothian	40	27	12	4	11	42	40
Hibernian Edimburgo	36	27	10	6	11	36	44
Raith Rovers	32	27	9	5	13	26	39
Kilmarnock	30	27	8	6	13	32	43
Motherwell	25	27	5	10	12	16	31
Falkirk	23	27	6	5	16	24	41
Partick Thistle	23	27	6	5	16	18	41

MARCATORI: **18 reti:** Van Hooijdonk (Celtic); **14 reti:** Durie (Rangers); **12 reti:** McCoist (Rangers).

FRANCIA O.K.

Imbattibilità a quota diciannove

Arrivano i galli

UEFA euro96 England NEWS

E con questa fanno diciannove. Con la vittoria per 3-1 colta sulla Grecia, la Francia di Aimé Jacquet ha portato la sua serie positiva a 19 gare consecutive. L'ultima sconfitta risale infatti al 17 novembre 1993, quando la Bulgaria s'impose 2-1 al "Parco dei Principi", decretando l'esclusione dei "galletti" da Usa 94 e il licenziamento di Gérard Houllier, sostituito in panchina da Jacquet. Che al suo esordio, il 16 febbraio 1994, colse subito un prestigioso successo, 1-0 sull'Italia a Napoli. Autore del gol Youri Djorkaeff, uno degli elementi fondamentali nella rinascita dei "coqs". Proprio Djorkaeff è stato il trascinatore della Francia nelle qualificazioni all'Euro 96, iniziate fra mille difficoltà e proseguite con un costante crescendo. Decisiva la vittoria in Romania, anche se con l'ombra di qualche sospetto. I padroni di casa, forse in giornata di scarsa vena, diedero l'impressione di impegnarsi solo per onor di firma. Comunque la Francia, gara dopo gara, si dimostra squadra sempre più solida e, una volta risolti certi piccoli problemi, può essere fra le maggiori protagoniste della rassegna continentale del prossimo giugno.

Il successo di Nimes sulla Grecia è maturato alla distanza. Note confortanti per Jaquet sono venute dalle prove di Desailly nella posizione di centrale difensivo, del vivace Pedros, e di Loko, autore della sua prima doppietta in Nazionale. Bene anche Zidane, entrato nella ripresa, e Sabri Lamouchi, sostituto dell'infortunato Guérin. La Francia di Jacquet ha così eguagliato il primato detenuto dalla Francia di Michel Platini Ct, pure imbattuta per 19 gare (16 vittorie e 3 pareggi fra il 19 aprile 1989 e il 20 novembre 1991).

Nimes, 21 febbraio

FRANCIA-GRECIA 3-1

Francia: Lama - Angloma (46' Lebœuf), Thuram, Desailly, Petit (77' Pouget) - Deschamps, Karembeu, Lamouchi (70' Laigle), Pedros, Djorkaeff (46' Zidane) - Loko. Ct: Jacquet.
Grecia: Atmatzidis - Uzunidis - Apostolakis, Kalitzakis (70' Kostantinidis), Dabizas, Kasapis - Vrisas, Alexandris, Zagorakis (77' Limperopulos) - Machlas (71' Nikolaidis), Donis (71' Kostis). Ct: Polichroniu.
Arbitro: Philippi (Lussemburgo).
Marcatori: Alexandris 4', Loko 30' e 47' rig., Zidane 49'.

Jacquet come Platini

16-2-94	Italia-Francia	0-1	(a)
22-3-94	Francia-Cile	3-1	(a)
26-5-94	Australia-Francia	0-1	(a)
29-5-94	Giappone-Francia	1-4	(a)
17-8-94	Francia-Rep. Ceca	2-2	(a)
7-9-94	Slovacchia-Francia	0-0	(qe)
8-10-94	Francia-Romania	0-0	(qe)
16-11-94	Polonia-Francia	0-0	(qe)
13-12-94	Azerbaigian-Francia	0-2	(qe)
18-1-95	Olanda-Francia	0-1	(a)
29-3-95	Israele-Francia	0-0	(qe)
26-4-95	Francia-Slovacchia	4-0	(qe)
22-7-95	Norvegia-Francia	0-0	(a)
16-8-95	Francia-Polonia	1-1	(qe)
6-9-95	Francia-Azerbaigian	10-0	(qe)
11-10-95	Romania-Francia	1-3	(qe)
15-11-95	Francia-Israele	2-0	(qe)
24-1-96	Francia-Portogallo	3-2	(a)
21-2-96	Francia-Grecia	3-1	(a)

Totali: 12 vittorie, 7 pareggi, 40 gol fatti, 9 gol subiti.
"a" amichevoli; "qe" qualificazioni europee

DEBUTTO. La Germania ha aperto il 1996 con un bel successo esterno, superando a Oporto il Portogallo per 2-1. Nell'occasione Berti Vogts ha fatto esordire Oliver Bierhoff, mandandolo in campo nella ripresa al posto di Kuntz. Il debutto dell'attaccante dell'Udinese è stato positivo: per lui si aprono concrete prospettive di partecipare all'Europeo. Nella prima linea della Germania c'è una grande concorrenza per il posto di spalla di Klinsmann. Bierhoff se la dovrà vedere con i veterani Kuntz e Kirsten e i giovani Bobic ed Herrlich: una bella lotta. Il mattatore della gara con i portoghesi è stato Andy Möller, autore di entrambe le reti tedesche. Momento di appannamento per il Portogallo, alla seconda sconfitta del '96. Il mese scorso Paulo Sousa e compagni avevano perso contro la Francia. Oliveira — che ha recuperato gli anziani Vitor Paneira e Fernando Mendes e lanciato il giovane Capucho — deve trovare qualche rimedio, soprattutto per dare più consistenza alla prima linea, da sempre tallone d'Achille della sua squadra.

Oporto, 21 febbraio

PORTOGALLO-GERMANIA 1-2

Portogallo: Vitor Baia - Secretario (85' Nelson), Fernando Couto, Jorge Costa, Dimas (76' Fernando Mendes) - Paulo Sousa, Oceano (85' Helder), Rui Costa (66' Capucho) - Figo (46 Vitor Paneira), Sá Pinto, Folha (62' Paulo Alves). Ct: Oliveira.
Germania: Köpke - Sammer - Babbel, Kohler, Helmer - Freund, Möller, Hässler (69' Basler), Ziege (46' Albertz) - Klinsmann, Kuntz (46' Bierhoff). Ct: Vogts.
Arbitro: Boggi (Italia).
Marcatori: Möller 14' e 62', Folha 52'.

Francia

Week-end dedicato alla Coppa nazionale. In un turno che ha visto la promozione di ben quattro formazioni di Super D2, spicca l'eliminazione del Paris SG, ormai in piena crisi, per mano dell'Auxerre di Guy Roux (il quale, da parte sua, si è prestato a pubblicizzare un prodotto per "concimare" i campi da calcio). Ora la squadra diretta da Luis Fernandez deve assolutamente ritrovarsi, in vista del confronto di Coppa delle Coppe con il Parma del 7 marzo prossimo e dello sprint finale del campionato, dove Auxerre e Metz appaiono in grande forma: la prossima settimana sono in programma Auxerre-Metz e PSG-Lens, scontri al vertice di grande intensità che diranno molto sul prosieguo del torneo.

RECUPERO
Gueugnon-Saint Etienne 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	51	28	14	9	5	50	25
Auxerre	48	27	15	3	9	44	25
Metz	47	25	13	8	4	26	16
Monaco	46	27	13	7	7	40	27
Lens	46	28	11	13	4	32	21
Montpellier	43	27	12	7	8	40	32
Guingamp	43	27	11	10	6	26	20
Rennes	42	27	11	9	7	33	31
Nantes	40	28	10	10	8	32	31
Bastia	38	28	11	5	12	37	37
Strasburgo	37	27	9	10	8	35	28
Nizza	34	28	9	7	12	29	31
Lione	33	27	7	12	8	31	31
Bordeaux	32	28	9	5	14	31	40
Le Havre	32	28	8	8	12	26	36
Lille	28	28	6	10	12	22	37
Cannes	27	27	7	6	14	29	40
Saint Etienne	26	27	5	11	11	27	41
Gueugnon	26	28	5	11	12	20	36
Martigues	21	28	6	3	19	22	47

SUPER D2
RECUPERO: Marsiglia-Caen 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympique Marsiglia	52	28	15	7	6	43	20
Caen	51	27	15	6	6	39	24
Red Star Parigi	46	28	12	10	6	37	23
Châteauroux	46	28	12	10	6	30	16
Nancy	45	27	11	12	4	35	16
Sochaux	45	27	12	9	6	36	20
Le Mans	45	28	11	12	5	26	21
Laval	43	27	12	7	8	32	31
Perpignan	41	28	11	8	9	30	37
Tolosa	40	28	11	7	10	25	22
Louhans Cuiseaux	38	28	11	5	12	36	35
Lorient	37	28	10	7	11	28	31
Poitiers	35	28	8	11	9	27	30
Amiens	33	28	9	6	13	29	38
Epinal	31	26	6	13	7	26	29
Valence	31	27	6	13	8	20	24
Mulhouse	30	27	7	9	11	29	30
Niort	29	28	7	8	13	28	37
Dunkerque	29	28	6	11	11	23	32
Charleville	27	28	5	12	11	19	37
Angers	21	28	3	12	13	17	35
Alès	13	26	2	7	17	13	40

COPPA
OTTAVI DI FINALE
Auxerre-Paris SG 3-1; Lille-Monaco 1-1 dts 5-4 rig.; Niort-Strasburgo 0-1; Tolone-Montpellier 1-1 dts 1-4 rig.; Valence-Laval 1-0; Blenod-Marsiglia 0-2; Thouars-Nimes 0-2; Caen-Sochaux rinviata al 28 febbraio.

Turchia

22. GIORNATA

Bursaspor-Fenerbahçe Istanbul 0-0

Ankaragüçü-Eskisehirspor 1-2
Bunene (A) 8', Yahya (E) 33', Benhur (E) 35'

Gaziantepspor-Karsiyaka 3-0
Ayhan 33', Haci 59', Cetin 80'

Kayserispor-Vanspor 3-1
Ilhan (K) 14', Abdulkadir (K) aut. 31', Mevlut (V) 73', Serkan (K) 77'

Kocaelispor-Istanbulspor 0-0

Besiktas Istanbul-Trabzonspor 2-0
Ertugrul 31' e 33'

Denizlispor-Samsunspor 1-2
Alex (S) 44', Kadri (D) 69', Vedat (S) 83'

Galatasaray istanbul-Antalyaspor 1-2
Madida (A) 48', Suat (G) 53', Oliha (A) 87'

Altay Izmir-Gençlerbirligi 1-3
Idris (G) 14', Erkan (G) 29', Ramazan (A) 34' rig., Engin (G) 79' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe Istanbul	55	22	17	4	1	46	12
Trabzonspor	54	22	17	3	2	50	16
Besiktas Istanbul	51	22	16	3	3	54	22
Galatasaray istanbul	47	22	15	2	5	49	25
Kocaelispor	33	22	8	9	5	30	26
Gaziantepspor	31	22	8	7	7	28	23
Antalyaspor	29	22	8	5	9	32	39
Gençlerbirligi	28	22	7	7	8	31	35
Bursaspor	26	22	6	8	8	37	33
Samsunspor	26	22	8	2	12	27	30
Denizlispor	26	22	6	8	8	27	32
Ankaragüçü	23	22	6	5	11	23	38
Karsiyaka	23	22	6	5	11	18	39
Istanbulspor	22	22	5	7	10	30	34
Altay Izmir	22	22	6	4	12	23	43
Vanspor	18	22	4	6	12	17	34
Kayserispor	17	22	3	8	11	24	44
Eskisehirspor	16	22	5	1	16	26	47

MARCATORI: **17 reti:** Bolic (Fenerbahçe).

Rep. Ceca

Ancora una volta lo Slavia Praga, avversario della Roma in Coppa Uefa, è rimasto al palo: il match contro lo Svit Zlín è stato rinviato a causa del maltempo.

17. GIORNATA

Plzen-Boby Brno rinviata

FK Jablonec-SK Ceske Budejovice 2-1
Vácha (B) 13', Horvath (J) 74', Navratil (J) 89'

Sparta Praga-Uherské Hradiste 4-0
Repka 6' e 25', Nedved 10', Obajdin 59'

Union Cheb-Banik Ostrava 1-1
Sláma (C) 8', Páncik (O) 13'

Viktoria Zizkov-Petra Drnovice 1-0
Bílek 20'

Kaucuk Opava-Hradec Kralové rinviata

Svit Zlín-Slavia Praga rinviata

Sigma Olomouc-Slovan Liberec 3-0
Mucha 31', Onderka 53', Baránek 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	31	15	10	1	4	37	16
Sigma Olomouc	30	16	9	3	4	30	17
Sparta Praga	29	17	8	5	4	38	21
Petra Drnovice	29	17	8	5	4	34	25
FK Jablonec	29	17	8	5	4	23	15
Slovan Liberec	27	16	8	3	5	20	18
Viktoria Zizkov	25	16	7	4	5	23	16
Plzen	25	16	8	1	7	21	19
Kaucuk Opava	24	16	7	3	6	18	17
Union Cheb	24	17	6	6	5	24	24
Ceske Budejovice	23	17	7	2	8	24	29
Boby Brno	17	15	5	2	8	17	28
Baník Ostrava	16	16	4	4	8	22	24
Uherské Hradiste	12	17	2	6	9	12	36
Svit Zlín	11	16	2	5	9	5	23
Hradec Kralové	9	16	2	3	11	13	33

Cipro

17. GIORNATA: AEK-Aradippu 1-0; AEL-Apollon 1-1; Anortosi-Olympiakos 1-0; Paralimni-ALKI 2-1; APOEL-Ethnikos 3-2; Aris-Salamina rinviata; Evagoras-Omonia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	45	17	14	3	0	44	14
AEK	40	17	13	1	3	31	12
Omonia	39	17	12	3	2	44	19
Anortosi	33	17	9	6	2	33	16
Paralimni	26	17	7	5	5	28	25
Apollon	25	17	6	7	4	20	16
ALKI	22	17	6	4	7	28	32
Ethnikos	21	17	5	6	6	22	25
Aris	19	16	4	7	5	19	20
AEL	15	17	4	3	10	24	36
Salamina	14	16	4	2	10	18	31
Olympiakos	12	17	3	3	11	9	21
Evagoras	12	17	2	6	9	15	32
Aradippu	2	17	0	2	15	14	50

Preolimpico Sudam.

PRIMA FASE

GRUPPO A

Brasile-Perù 4-1
Ferrari (P) 25', Juninho (B) 41' e 88', Sávio (B) 79' rig., Jamelli (B) 88'

Uruguay-Bolivia 2-0
Magallanes 52', Abeijón 67'

Uruguay-Perù 4-2
F. Correa (U) 23', Guadalupe (P) 53', Espinosa (P) 76', R. Lemos (U) 80', Dos Santos (U) 85', Adinolfi (U) 85'

Brasile-Paraguay 3-1
Roberto Carlos (B) 19', Ferreira (P) 35', Souza (B) 44' e 73'

Paraguay-Perù 4-2
Villalba (Pa) 2' e 16', Saenz (Pe) 3', Ferreira (Pa) 23', Esteche (Pa) 41', Ramirez (Pa) 60'

Brasile-Bolivia 4-1
Caio (Br) 10', 38', 52' e 85', Coimbra (Bo) 25'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	9	3	3	0	0	11	3
Uruguay	6	2	2	0	0	6	2
Paraguay	3	2	1	0	1	5	5
Bolivia	0	2	0	0	2	1	6
Perù	0	3	0	0	3	5	12

GRUPPO B

Venezuela-Colombia 1-0
Valiente 89'

Argentina-Ecuador 6-1
Delgado (A) 14', 41' e 65', Morales (A) 26', Ortega (A) 50', Crespo (A) 60'

Ecuador-Colombia 3-3
Dinas (C) 12', Delgado (E) 22', J. Hurtado (E) 44', Mackenzie (C) 46' e 73', Escobar (E) 89'

Argentina-Cile 2-1
Delgado (A) 27' e 40', Acuña (C) 75'

Cile-Ecuador 4-0
Salas (C) 8', 66' rig. e 79' rig., Galdames (C) 20' rig.

Argentina-Venezuela 3-0
Gallardo 62', López 69', Delgado (A) 87'

Venezuela-Ecuador 5-2
Escobar (E) 15', Hernández (V) 37', Castellin (V) 41' e 65', Yañez (E) 68', Morán (V) 78' e 88'

Colombia-Cile 3-3
Rojas (Ci) 10', González (Co) 23', Angel (Co) 47', Salas (Ci) 50', Mackenzie (Co) 63', Avila (Ci) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	9	3	3	0	0	11	1
Venezuela	6	3	2	0	1	6	5
Cile	4	3	1	1	1	8	5
Colombia	2	3	0	2	1	6	7
Ecuador	1	4	0	1	3	5	18

N.B.: Brasile e Argentina sono già qualificate per la fase finale, che si giocherà tra le quattro migliori classificate, due per ogni gruppo. Il torneo si disputa in Argentina, nelle città di Tandil (gruppo A) e Mar del Plata (gruppo B).

Colombia

SECONDA FASE

9. GIORNATA: Dep. Cali-Pereira 2-2; Tuluá-Quindio 1-1; Júnior-Huila 3-1; Santa Fe-Millonarios 1-2; DIM-Envigado 2-0; Tolima-Nacional 0-0; Caldas-Unión Magdalena 2-0; Bucaramanga-América 0-2.

10. GIORNATA: DIM-Júnior 0-1; Envigado-Nacional 2-1; América-Caldas 2-0; Pereira-Tuluá 1-1; Quindio-Santa Fe 2-0; Unión Magdalena-Tolima 1-1; Huila-Dep. Cali sospesa al 10' per guasto all'illuminazione; Millonarios-Bucaramanga rinviata per consentire lo svolgimento di un concerto del tenore José Carreras sul terreno dello stadio El Campín di Bogotá.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	58	27	17	7	3	59	25
Nacional Medellín	49	28	14	7	7	44	33
América Cali	49	28	13	10	5	58	34
Deportes Tolima	43	28	11	10	7	33	34
Millonarios Bogotá	40	27	11	7	9	39	28
Júnior Barranquilla	40	28	11	7	10	41	38
Unión Magdalena	38	28	10	8	10	30	34
Atlético Huila	34	27	9	7	11	38	53
Once Caldas	34	28	8	10	10	33	37
Indep. Santa Fe	33	28	9	6	13	44	48
Dep. Indep. Medellin	33	28	9	6	13	31	38
Envigado FC	34	28	8	10	10	32	32
Deportivo Pereira	31	28	6	13	9	36	39
Deportes Quindio	32	28	9	5	14	37	52
Atl. Bucaramanga	28	27	7	7	13	23	36
Cor-Tuluá	23	28	3	14	11	25	42

MARCATORI: 21 reti: Arrieta (Pereira), Valenciano (Júnior); 19 reti: Hernández (Santa Fe); 17 reti: Mafla (Deportivo Cali).

Messico

Pioggia di gol "nobili" nella 26. giornata della Liga messicana. Nell'Atlético Celaya è andato a rete per l'ottava volta nella stagione Emilio Butragueño: la sua squadra guida ora il gruppo 2 davanti all'América di Città del Messico. In gol anche Carlos Bianchezi, ex Atalanta, che gioca nel Veracruz, leader del primo girone.

26. GIORNATA: Veracruz-Puebla 1-0; Cruz Azul-Monterrey 2-2; Atlas-Necaxa 2-2; Univ. Nuevo León-Toros Neza 0-1; Santos-UAG 0-0; América-Guadalajara 2-3; Morelia-Celaya 1-3; Toluca-UNAM 2-1; Atlante-León 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	41	26	12	5	9	35	32
Guadalajara	38	26	19	8	8	31	28
Univ. Nuevo León	38	26	9	11	6	28	32
Toluca	28	26	7	7	12	24	34
Santos Torreón	27	26	6	9	11	29	31
GRUPPO 2							
Atlético Celaya	40	26	10	10	6	35	32
Club América	39	26	9	12	5	46	32
Atlante	26	26	6	8	12	30	43
Puebla	22	26	5	7	14	23	41
Atlético Morelia	21	26	5	6	15	26	47
GRUPPO 3							
Cruz Azul	42	26	10	12	4	45	25
UNAM	37	26	9	10	7	36	29
León	36	26	9	9	8	39	36
Monterrey	34	26	8	10	8	41	39
GRUPPO 4							
Toros Neza	42	26	11	9	6	43	35
Necaxa	40	26	10	10	6	41	31
Atlas	39	26	10	9	7	38	37
UA Guadalajara	28	26	4	16	6	31	37

MARCATORI: **21 reti:** Hermosillo (Cruz Azul); **16 reti:** Tita (León); **13 reti:** Pineda (Toros Neza); **12 reti:** Jauregui (Atlante), Luís García (América).

BRASILE ❑ RIECCO IL CENTRAVANTI DEL '70

Medico e commentatore tv, sarà... l'ombra di Zagallo

Tostão, ritorno al futuro

Lo staff della Nazionale brasiliana potrebbe accogliere, nelle prossime settimane, un volto conosciuto in tutto il mondo: Eduardo Gonçalves de Andrade, ovvero Tostão, centravanti-boa della Seleção campione del mondo 1970, che vanta ottimi rapporti con Mario Zagallo, attuale selezionatore dei campioni del mondo. Da parecchi anni commentatore di TV Bandeirantes, Tostão è una sorta di "confessore" di Zagallo, il quale spesso gli chiede lumi su schemi e formazioni da mandare in campo. Dopo l'abbandono dell'attività agonistica per problemi a un occhio, Tostão si dedicò alla medicina ma senza mai trascurare il mondo del calcio.

CAMBIO. Dopo il licenziamento del tecnico Zanata, cacciato in pieno Carnevale di Rio, al Vasco da Gama si attende di conoscere il nome del suo successore. Con la squadra momentaneamente affidata al "secondo" Alcir Portela, circolano alcuni nomi, uno dei quali è quello di Sebastião Lazaroni, anche se le voci sul suo ingaggio sono state smentite in prima persona dal presidente Eurico Miranda.

RECORD. Con l'ultima rete segnata al Vasco nella partita vinta per 5-3 due sabati fa, Túlio ha superato la media-primato di reti realizzate con la maglia del Botafogo, che apparteneva da quasi cinquant'anni a Heleno de Freitas, fuoriclasse bianconero degli Anni 40, morto di sifilide nel 1959. Ora Túlio viaggia a una media di 0,87 gol a partita contro gli 0,86 gol di Heleno. In totale, il capocannoniere del campionato carioca ha realizzato 97 reti in 111 partite con la "Estrela solitaria".

FUGA. La sezione calcio del Flamengo ha deciso di uscire dalla omonima polisportiva, della quale fa parte dalla nascita, per sfuggire ai creditori e agli ufficiali giudiziari che spesso si presentano ai botteghini per pignorare gli incassi e coprire così parte degli scoperti del club. I 150 consiglieri del Flamengo calcio hanno optato per l'autonomia, creando la "Fla S.A." sulla base della Legge Zico (promulgata dall'ex fuoriclasse quando era Ministro dello Sport). Il progetto prevede come prime mosse la vendita delle azioni della nuova società e la commercializzazione in prima persona del merchandising legato ai colori rossoneri.

AIUTI. Le recenti piogge che hanno sconvolto il Brasile, causando danni incalcolabili e decine di morti, hanno commosso Romário: il centravanti del Flamengo ha distribuito alle popolazioni più povere tre tonnellate di cibo e indumenti da un elicottero, che al primo tentativo ha dovuto fare un veloce ritorno a terra per via delle cattive condizioni del tempo. ❑

A fianco, Sebastião Lazaroni: andrà al Vasco? A sinistra, Túlio, nuovo recordman in fatto di gol con la maglia del Botafogo di Rio de Janeiro

SAN PAOLO
SERIE A1
6. GIORNATA: São Paulo-Palmeiras 0-2; Corinthians-Guarani 3-0; Juventus-Botafogo 1-0; Portuguesa-América 3-1; Ferroviária-Santos 0-3; União São João-Araçatuba 4-1; Novorizontino-XV de Jaú 4-0; Mogi Mirim-Rio Branco 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras São Paulo	16	6	5	1	0	22	3
Portuguesa Desportos	16	6	5	1	0	15	5
Corinthians São Paulo	14	6	4	2	0	16	4
São Paulo FC	13	6	4	1	1	13	6
Santos FC	10	6	3	1	2	12	9
Mogi Mirim EC	10	5	3	1	1	7	4
Juventus São Paulo	9	6	3	0	3	6	8
Grêmio Novorizontino	8	6	2	2	2	9	11
União S. João Araras	6	6	1	3	2	9	8
XV Novembro de Jaú	6	6	2	0	4	5	15
Rio Branco Americana	5	6	1	2	3	5	9
AE Araçatuba	5	6	1	2	3	5	13
América São José	4	5	1	1	3	6	9
Botafogo Ribeirão Pr.	3	6	0	3	3	4	7
Ferroviária Araraquara	2	6	0	2	4	5	16
Guarani Campinas	2	6	0	2	4	3	15

MARCATORI: **9 reti:** Marcelinho Carioca (Corinthians); **6 reti:** Luizão (Palmeiras); **5 reti:** Edmundo (Corinthians), Raudinei (Juventus); **4 reti:** Muller (Palmeiras), Valdir (São Paulo), Giovanni (Santos), Djalminha (Palmeiras).

RIO GRANDE DO SUL
3. GIORNATA: Glória Vacaria-Atlético Carazinho 1-2; São Luiz Ijuí-Grêmio Santanense 3-0; Guarani Venâncio Aires-Ypiranga Erechim 0-2; Pelotas-Juventude Caxias do Sul 2-2; Esportivo Bento Gonçalves-Grêmio Porto Alegre 0-3; Caxias do Sul-Brasil Farroupilha 1-2; Inter Porto Alegre-Veranópolis 3-0.
CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Glória 6; Inter Porto Alegre, Caxias, São Luiz e Esportivo 4; Pelotas 2; Guarani 0.**
GRUPPO 2: **Grêmio Porto Alegre 9; Brasil 7; Juventude, Ypiranga e Atlético Carazinho 4; Veranópolis 2; Grêmio Santanense 0.**

MINAS GERAIS
3. GIORNATA: Valério Itabira-América Belo Horizonte 2-1; Atlético Mineiro-Rio Branco Andradas 1-0; Democrata Governador Valadares-Cruzeiro Belo Horizonte 1-2; Uberlândia-Atlético Paraisense rinviata; Vila Nova de Nova Lima-Mamoré Patos de Minas 2-1; URT Patos de Minas-Guarani Divinópolis 2-2
RECUPERI: Democrata-Guarani 2-1; Guarani-Vila Nova 1-1.
CLASSIFICA: **Cruzeiro 13; Caldense 5; Vila Nova 4; América, Uberlândia, Atlético Mineiro, Democrata G.V., Mamoré, Valério, Rio Branco e Paraisense 3; Guarani e URT 2.**

PARANA
1. FASE - 1. TURNO
GRUPPO A - 1. GIORNATA: Rio Branco-Matsubara 2-1; Paraná-Beltrão 2-0; Batel-Atlético Paranaense 0-1; Toledo-Coritiba 0-0.
2. GIORNATA: Matsubara-Londrina 1-1; Beltrão-Rio Branco 1-0; Atlético Paranaense-Toledo 6-1; Bandeirantes-Batel 1-2.
3. GIORNATA: Londrina-Rio Branco 2-1; Matsubara-Paraná 0-1; Coritiba-Atlético Paranaense 0-2; Toledo-Bandeirantes 0-2.
4. GIORNATA: Beltrão-Matsubara 2-1; Paraná-Londrina 1-1; Bandeirantes-Coritiba 0-1; Batel-Toledo 0-1.
CLASSIFICA - GRUPPO A1: **Paraná Clube 7; Beltrão 6; Londrina 5; Rio Branco 3; Matsubara 1.**
GRUPPO A2: **Atlético Paranaense 9; Coritiba e Toledo 4; Bandeirantes e Batel 3.**

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Ponta Grossa-Grêmio 2-1; Maringá-Paranavaí 0-2; Cascavel-Cel. Vivida 5-0; Arapongas-Apucarana 1-1.
2. GIORNATA: Paranavaí-Ponte Grossa 1-0; Grêmio-Foz 3-0; Jandaia-Cascavel 0-0; Cel. Vivida-Apucarana 2-1.
3. GIORNATA: Grêmio-Maringá 0-1; Foz-Ponte Grossa 1-0; Jandaia-Cascavel 0-0; Cel. Vivida-Apucarana 1-0.
4. GIORNATA: Maringá-Foz 3-0; Paranavaí-Grêmio 3-2; Cascavel-Arapongas 3-1; Jandaia-Cel. Vivida 2-1.
CLASSIFICA - GRUPPO B1: **Paranavaí 9; Maringá 6; Grêmio, Ponte Grossa e Foz 3.**
GRUPPO B2: **Cascavel 7; Cel. Vivida 6; Apucarana e Jandaia 4; Arapongas 1.**

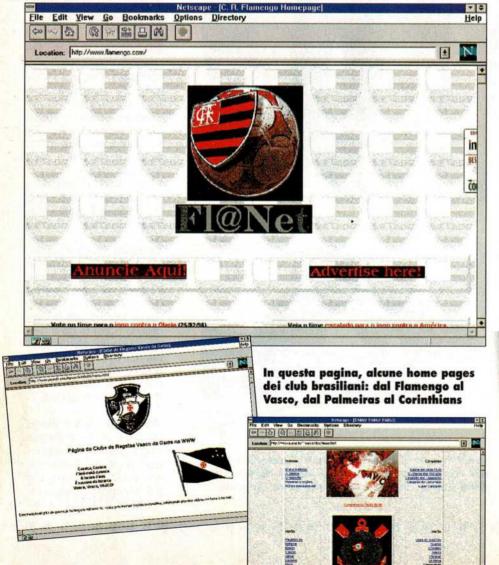
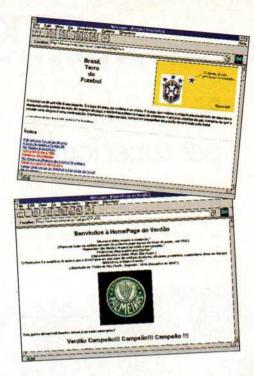
Il calcio su Internet

Anche sulla rete, il futébol brasiliano occupa un posto di prim'ordine: vediamo come

Samba e mouse

di **Alessandro Lanzarini**

Il fascino del calcio brasiliano non conosce confini. Anche su Internet è facilissimo trovare decine di testimonianze della passione calcistica della gente della terra del samba, risieda essa a Rio de Janeiro, San Paolo ma anche negli Stati Uniti o in qualsiasi altro Paese del mondo. La più interessante pagina sul calcio "tetracampeão" nasce proprio in Arizona, ed è curata da un emigrato negli Stati Uniti. Si chiama Mauro Prais ed è tifoso del Vasco da Gama. Dalla sua home page, intitolata "Brasil, Terra do futébol" (la potete vedere in alto in questa stessa pagina), si può intraprendere un lungo viaggio alla ricerca del meglio che si possa trovare in rete.

STORIA. Nelle sue pagine, Prais cura tutti i dettagli del calcio brasiliano. C'è una ricchissima parte storica, con il riepilogo dei successi della Seleção auriverde nella Coppa del Mondo, profili e storie di personaggi di ieri e di oggi, un po' di cifre. Passando all'attualità, ecco il servizio di aggiornamento dei risultati dei tornei nazionale (quando questo si disputa, ovviamente), di San Paolo e di Rio de Janeiro. Senza dimenticare la possibilità di saltare ad altre pagine, che coprono in maniera abbastanza capillare numerosi tornei regionali.

CLUB. Ma il bello deve ancora venire: i link (collegamenti) legati a questa pagina portano alle home pages delle principali società brasiliane, attivate dai club stessi o da tifosi più avanzati tecnologicamente degli altri. Con un semplice colpo di clic sul mouse si arriva quindi a visitare, in ordine sparso, le pagine di Flamengo, Fluminense, Vasco da Gama, Botafogo, Palmeiras, Corinthians, Grêmio Porto Alegre, Internacional Porto Alegre e tante altre ancora. Queste sono di valore abbastanza omogeneo: il Flamengo (ufficiale) propone un ottimo servizio, così come di alta qualità sono quelle di Palmeiras, Grêmio e Botafogo (ci sono anche foto scaricabili). Per raggiungere la home page del calcio brasiliano, l'indirizzo è:
http://www.proweb.com/mprais/futebol/brasil/futbr.html
Da qui, si parte per questo fantastico giro nel mondo del futébol. Buon viaggio. □

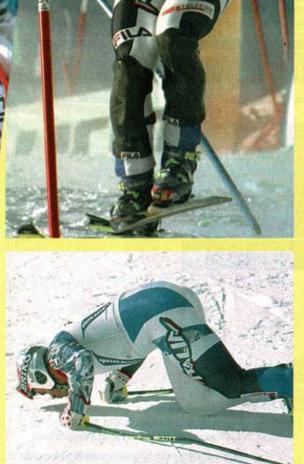
In questa pagina, alcune home pages dei club brasiliani: dal Flamengo al Vasco, dal Palmeiras al Corinthians

Scrivete a "Guerinet"

Se volete conoscere più a fondo i segreti calcistici della "madre di tutte le reti", scrivete al nostro indirizzo di posta elettronica: stiamo preparando un elenco dei siti più interessanti da visitare durante la "navigazione" nel World Wide Web. Il Guerino risponderà alla vostra e-mail scrivendo semplicemente a:

guerin@joy.dsnet.it

Bis mondiale per superTomba

Ai Mondiali di Sierra Nevada (Spagna), Alberto Tomba ha vinto gli unici titoli che mancavano al suo formidabile palmarès: quelli iridati del gigante e dello slalom. Nella prima gara, il bolognese non era il favorito, eppure ha dominato malgrado un grave errore nella seconda manche, rimediato con una acrobazia da leggenda. Dietro di lui, gli elvetici Urs Kaelin e Michael Von Grünigen. Nello slalom, la "sua" gara, Alberto, solo sesto dopo la prima manche, si è imposto grazie a una grande seconda. Il norvegese Finn-Christian Jagge, che era primo, è uscito; l'argento è andato all'austriaco Mario Reiter, il bronzo a Von Grünigen. Come detto, Tomba completa un albo d'oro impressionante, che già contava cinque medaglie olimpiche (tre d'oro e due d'argento), una mondiale (di bronzo), una Coppa del Mondo assoluta e otto di specialità (quattro di slalom e quattro di gigante), 48 vittorie in Coppa del Mondo (è il secondo di tutti i tempi dopo Stenmark). A livello olimpico e mondiale, solo l'elvetico Pirmin Zurbriggen (5 ori, 2 argenti e 4 bronzi) ha vinto più di lui.

La settimana di superTomba in tre immagini. In alto, da sinistra, il bolognese dopo il bis e lo stile dello slalom. Sopra, il bacio alla neve spagnola

Tuttonotizie

Ciclismo. Questi i vincitori della settimana. Trofeo Laigueglia: Frank Vandenbroucke (Bel). Montecarlo-Alassio: Filippo Casagrande (Ita). Ruta del Sol: Neil Stephens (Aus). Tour de l'Haut-Var: Bruno Boscardin (Ita). Giro della Provincia di Reggio Calabria: Michele Bartoli (Ita).

Tennis. Le finali di domenica scorsa. *Tornei maschili.* Memphis (Usa): Sampras (Usa) b. Martin (Usa) 6-4 7-6. Anversa (Bel): Stich (Ger) b. Ivanisevic (Cro) 6-3 6-2 7-6. *Tornei femminili.* Oklahoma City (Usa): Schultz (Ola) b. Coetzer (Saf) 6-3 6-2. Essen (Ger): Majoli (Cro) b. Novotna (Cec) 7-5 1-6 7-6.

Atletica. A Stoccolma (Svezia), la mozambicana Maria Mutola ha migliorato il record mondiale dei 1000 m indoor, che già le apparteneva, correndo in 2'31"23.

Il capolavoro di Deborah

L'Italia è la prima potenza mondiale dello sci alpino: con quattro medaglie d'oro e una d'argento, nel medagliere di Sierra Nevada ha chiuso con vantaggio nettissimo su tutti gli altri Paesi. Prima di Tomba, sulla ribalta è salita Deborah Compagnoni con la terza affermazione importante della carriera: dopo gli ori olimpici di Albertville (SuperG) e Lillehammer (gigante), ha conquistato la vittoria iridata nel gigante: quarta dopo la prima manche, ha compiuto una grande rimonta nella seconda (*a fianco,* il podio; da sinistra, la svizzera Roten, Deborah e la tedesca Ertl). Brava anche Isolde Kostner, sesta

Una Di Centa da Coppa

A Trondheim (Norvegia), Manuela Di Centa *(sopra)* ha realizzato una doppietta che l'ha proiettata a ridosso di Elena Välbe nella classifica della Coppa del Mondo di sci nordico. La carnica si è imposta nella 5 km a tecnica libera e nella 10 km per la combinata: a tre prove dalla conclusione, ha 775 punti contro gli 865 della russa.

Via ai playoff

Nell'ultima giornata della regular season del volley, la Las Daytona Modena ha battuto l'Alpitour a Cuneo (*sotto,* una schiacciata di Bracci). Questi gli accoppiamenti dei playoff: Alpitour-Lube Macerata, Edilcuoghi Ravenna-Cariparma, Las Daytona-MTA Padova, Sisley Treviso-Gabeca

Crisi a Bologna

È crisi per le due squadre bolognesi nella A1 del basket. Nel turno infrasettimanale di campionato, la Buckler ha perso in casa (80-85; *in alto,* De Pol contrastato da Bonner) contro una Stefanel sempre più lanciata verso la vetta: ora i milanesi sono a due punti dalla coppia Buckler-Teamsystem. Quest'ultima è stata battuta dalla Madigan a Pistoia (103-90). Sabato scorso, si è giocato a Roma l'All Star Game: gli stranieri del campionato hanno battuto la Nazionale italiana per 113-112 (*sopra,* Ancilotto contro Daniels) in una sfida spettacolare. I migliori realizzatori sono stati Fucka (23 punti) per l'Italia e Woolridge (21) per gli stranieri.

Chi difende gli atleti dal loro coraggio?

di **Marco Strazzi**

La scorsa settimana è stato dato un certo rilievo alla notizia che il ministro della sanità Elio Guzzanti ha istituito una commissione destinata a occuparsi del rischio-Aids in rapporto alla pratica sportiva. Addetti ai lavori noti, come Carlo Tranquilli (medico dell'Under 21), Antonio Dal Monte (direttore dell'Istituto di scienza dello sport del Coni) e Andrea Ferretti (medico della Nazionale maggiore), hanno accolto con favore l'iniziativa, non senza sottolineare quanto sia pericolosa, in materia, la superficialità. Dal Monte ha citato Magic Johnson: il suo coraggio è da ammirare, ma lascia perplessi la disinvoltura con cui mette a repentaglio la propria vita (un'attività faticosa come quella imposta dalla Nba può far precipitare la situazione) e sembra disposto ad alterare i valori di gioco (il rischio del contagio è un deterrente per qualunque avversario).

Il norvegese Lasse Kjus

Non è l'unico caso in cui il coraggio appare incompatibile con la sicurezza. Ai Mondiali di sci appena conclusi, ha ottenuto ottimi risultati (argento nella combinata) il norvegese Lasse Kjus, protagonista di un drammatico incidente a Kitzbühel il 10 gennaio scorso. *«È una fortuna essere vivo»* ammise l'atleta dopo la caduta che gli aveva procurato una commozione cerebrale. La Tac diede esito negativo e Kjus tornò alle gare poco tempo dopo. Tutto bene, dunque? Mica tanto. Durante i Mondiali, ci ha colpito la "breve" su un quotidiano, dove si parlava di forti dolori alla testa, di lunghe ore trascorse a letto, di un recupero tutt'altro che completato. Notizie un po' esagerate, come si è appreso in seguito, ma con un fondo di verità. Ora, è comprensibile che il norvegese abbia voluto accelerare i tempi del ritorno in pista perché è leader di classifica in Coppa del Mondo e non vuole assolutamente lasciarsi sfuggire la conquista più importante della carriera. Ma certe decisioni non dipendono solo da lui: qualcuno deve autorizzarlo. E noi, francamente, non vorremmo essere nei panni di questo "qualcuno". Non è indispensabile un eccesso di prudenza per temere le conseguenze di un'eventuale, nuova caduta a breve distanza di tempo dall'altra anche se, all'apparenza, meno grave.

Lo sci non è l'unico sport dove si vive pericolosamente. Un anno fa, presentando il Mondiale di Formula 1, confessammo la nostra preoccupazione per Karl Wendlinger, che era rimasto a lungo in coma dopo l'incidente di Montecarlo 1994. Si disse che era perfettamente recuperato. Poi, alcuni incidenti "strani" convinsero la scuderia e il pilota a lasciar perdere. Nel 1996, Wendlinger correrà con le meno impegnative vetture dell'International Touring Cup. Ecco uno che ha avuto la fortuna di poter riparare all'errore commesso. Ma perché gli avevano dato via libera?

In questi giorni, si parla dei record battuti da Mika Hakkinen all'Estoril. Il finlandese è un altro reduce dalla paura. Nel novembre scorso, in Australia, si schiantò contro un muretto a 200 km orari. Dopo il coma controllato e la convalescenza, fece perdere ogni traccia di sè per lunghe settimane, autorizzando le ipotesi più disparate. Poi il ritorno e gli exploit portoghesi. Recupero miracoloso? Speriamolo, anche se all'Estoril ha fatto sessioni brevissime e se la perfetta funzionalità dei muscoli facciali non c'è ancora. Speriamo, appunto. Ma nello sport professionistico di questo livello dovrebbero avere cittadinanza solo le certezze, non le speranze. □

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti,
Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni,
Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

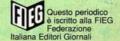
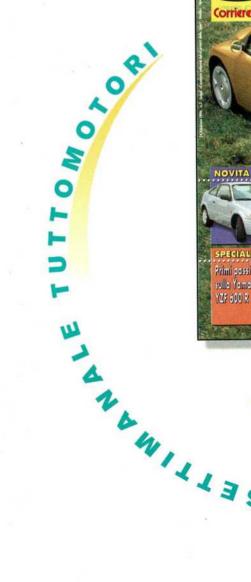
DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088775
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Viale Restelli, 29 - 20124 Milano tel. 02/69.711.724 - fax 02/69.711.755

AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

SOLO PERCHÉ MI CHIAMO MALDINI NON VUOL DIRE CHE IO SIA NATO CALCIATORE

SE QUALCUNO SCATTA IN AREA PALLA AL PIEDE

CHI VOLETE CHE LO FERMI?

Mio padre?